Anno 98 · Numero 147

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 23 Giugno 1964

DA MERCOLEDI' 1° LUGLIO

Al congresso democristiano quattro correnti in lotta

Roma, 22 giugno.

La democrazia cristiana si presenterà al suo congresso nazionale, mercoledì prossimo 1° luglio, divisa in quattro correnti, rispettivamente denominate *«Impegno democratico»*, *«Amici di Nuove Cronache»*, *«Forze nuove»* e *«Centrismo popolare»*. Ad ogni corrente corrisponderà una mozione programmatica che sarà messa in votazione al momento della elezione dei componenti il nuovo consiglio nazionale del partito, l'ultimo giorno dei lavori, presumibilmente alla fine della ventura settimana, il 4 o il 5 luglio, sabato o domenica, a seconda dell'andamento dei lavori.

Il rapporto di forza tra le varie correnti non è ancora noto in maniera ufficiale e definitiva, nonostante la già avvenuta conclusione dei precongressi provinciali. Giovedì una commissione paritetica composta di due rappresentanti per ciascuna corrente procederà all'accertamento dei risultati delle votazioni svoltesi provincia per provincia, e attribuirà alle correnti la debita rappresentanza proporzionale di delegati al congresso. Per il momento, in ogni modo, sulla base dei dati relativamente più attendibili che sono a disposizione, si ritiene che *«Impegno democratico»* avrebbe il 48,59 per cento dei mandati; gli *«Amici di Nuove Cronache»* dovrebbero avere il 20,82; il 19,99 toccherebbe a *«Forze nuove»*; il 10,60 a *«Centrismo popolare»*.

Si noterà che, nei confronti dei precedenti congressi, gli iscritti alla dc si sono in questa occasione diversamente raggruppati. Anche le vecchie denominazioni sono scomparse, tranne quella di «Centrismo popolare» che è la corrente che fa capo all'onorevole Mario Scelba ed è la sola che apertamente avversi l'esperimento politico di centro-sinistra. Come tale, essa viene a collocarsi alla destra del partito, e vi resta da sola: gli amici dell'onorevole Pella, difatti, e la corrente «Primavera» guidata dall'onorevole Andreotti che un tempo stavano anch'essi su posizioni di destra, sono confluiti nel gruppo che, una volta indicato con il nome di dorotei, si è trasformato adesso nella corrente chiamata «Impegno democratico».

Questa risulta costituita dall'apporto dei dorotei, degli andreottiani, dei pelliani, dei morotei e di altre forze sparse, tra le quali in particolare sono da contare l'on. Fiorentino Sullo, già di sinistra, ed un gruppo di suoi amici. Sullo era un tempo a capo della corrente detta «sinistra di base», che è stata sciolta, passando alcuni suoi componenti al nuovo gruppo di «Impegno democratico» ed altri alla corrente «Forze nuove» che si presenta come una trasformazione di quel «Rinnovamento» che, sotto la guida degli onorevoli Pastore e Donat-Cattin, praticamente convogliava i sindacalisti della Cisl. «Forze nuove», risultante dalla fusione di «Rinnovamento» e di «Sinistra di base», si pone quindi alla sinistra del partito, in contrapposto estremo agli scelbiani di «Centrismo popolare».

Tutte queste operazioni di riordinamento delle forze sono dovute essenzialmente ad una causa che è in pari tempo organizzativa ed ideologica. In occasione dell'ultimo consiglio nazionale del partito, nella scorsa primavera, l'on. Fanfani, fondatore del gruppo degli «Amici di Nuove Cronache» dal nome del periodico che è l'organo di espressione del gruppo, chiese ed ottenne che venisse adottato il sistema proporzionale per l'elezione dei delegati al congresso e per tutte le altre votazioni congressuali.

L'adozione della proporzionale, decisione di grande importanza per la vita interna del partito, venne a modificare tutti i problemi di rappresentanza delle forze, tanto in sede congressuale, quanto nei vari organi che ne sarebbero scaturiti: consiglio nazionale, direzione, segreteria. I dorotei, che dal 1959 disponevano di una maggioranza relativa facile a trasformarsi in assoluta in virtù del sistema maggioritario vigente, si videro difatti nella necessità di allargare la propria base attirando altre forze sulle loro posizioni, e per raggiungere lo scopo lanciarono un appello a tutti coloro che condividessero le impostazioni del centro-sinistra, quale si presenta oggi nella sua formula, dichiarandola senza alternative possibili sul piano democratico, nelle condizioni politiche, economiche — e parlamentari — del momento.

Così nacque, mercè l'apporto delle forze già nominate, una corrente di concentrazione che ha trovato attorno all'on. Moro un suo equilibrio con la partecipazione di uomini della destra (Pella e Andreotti), della sinistra (Sullo), e del vecchio centro doroteo (Rumor e Colombo) senza però riuscire, a causa della vivace opposizione di Fanfani e della ferma intransigenza dei sindacalisti, ad ottenere come sperava la maggioranza assoluta. Fanfani nega infatti che l'attuale centro-sinistra rappresenti l'*unicum* o l'*optimum* tra le formule politiche realizzabili (*«Nessuna formula politica è irreversibile»* egli afferma) mentre i seguaci di «Forze nuove» sono abbastanza logicamente alieni dal vincolarsi ad una formazione governativa, per non perdere quel margine di autonomia che è essenziale per la vita e lo sviluppo di un libero sindacato.

In queste condizioni, la vittoria proporzionale della mozione e di quella che sarà la lista presentata dalla corrente di «Impegno democratico» è da considerarsi come sicura, a conclusione del congresso. L'unione delle altre tre correnti è difatti da escludere, e le decisioni politiche finali risentiranno dei singoli accordi che il gruppo di maggioranza potrà cercare con «Forze nuove» e con gli amici di Fanfani, a seconda delle opportunità che risulteranno dal dibattito congressuale, non meno che dalle intese di corridoio nel corso del congresso.

Da ciò potrebbe derivare una concordanza tattica fra questa e quella corrente, per esempio tra «Impegno democratico» e «Forze nuove» o «Nuove Cronache», o tra queste due ultime, o ancora tra gli amici di Fanfani e gli amici di Scelba. Fanfani è infatti l'uomo che si presenta al congresso come capace del gioco più aperto, e che perciò non si chiude la possibilità di alleanze in tutte e tre le altre direzioni, ed è il solo a trovarsi in questa condizione. In questo senso è da considerare il più imprevedibile fra i grandi protagonisti del congresso, dove il suo atteggiamento potrà determinare anche qualche sorpresa.

Vittorio Gorresio

A Roma i deputati del Mec e dell'Inghilterra

L'unione politica dell'Europa attraversa una crisi difficile

Così ha dichiarato il presidente dell'assemblea Schmid, rilevando che due anni fa l'unificazione pareva possibile - Moro in un discorso esorta tutte le nazioni a liberarsi dai vecchi egoismi: vogliamo un'Europa più compatta, collegata con gli Stati Uniti - Saragat sottolinea la necessità di più stretti rapporti fra il Mercato Comune e la Gran Bretagna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

Da oggi sino a mercoledì sono in corso a Villa Lubin i lavori della decima sessione annuale dell'assemblea parlamentare dell'Unione europea occidentale. Alla sessione, che si svolge a Roma per invito del governo italiano, partecipano circa 80 parlamentari dei sette paesi membri dell'Unione (i sei del Mercato comune più la Gran Bretagna). Costituita nell'autunno 1954 per supplire al «vuoto militare» creato dal siluramento francese della Ced, o Comunità europea di difesa, l'Unione europea occidentale è stata richiamata in vita nel 1963, dopo il veto gollista all'ingresso di Londra nel Mec. Essa è infatti oggi l'unica istituzione che possa servire allo sviluppo di organici rapporti fra la Comunità economica europea e l'Inghilterra. Allo scopo appunto d'intensificare tali rapporti, nel luglio scorso fu deciso che il Consiglio dell'Ueo si riunisse più spesso — almeno una volta ogni tre mesi — per discutere problemi di comune interesse.

A causa della persistente ostilità francese, l'Ueo non ha tuttavia potuto fare molti progressi in questo campo. Ciò spiega il senso di frustrazione che ha caratterizzato alcuni dei discorsi pronunciati stamane durante la cerimonia di apertura dei lavori. Il socialdemocratico tedesco Carlo Schmid, confermato oggi presidente dell'assemblea, ha osservato con amarezza: «L'unificazione europea attraversa oggi una crisi difficile. Due anni or sono l'allargamento delle comunità e la creazione di un'unione politica sembravano ormai prossimi: oggi sono stati rinviati. Il penoso mercanteggiamento, al quale gli Stati europei si abbandonano ogni qual volta si tratti di far progredire la politica comune, dà l'impressione che l'Europa non solo è in fase di stasi, ma forse recede».

Dopo avere invocato dai governi maggiori poteri per le assemblee europee e l'elezione a suffragio universale dei loro rappresentanti, l'on. Schmid, che è fra l'altro autorevole vice presidente del Bundestag, ha concluso dicendo che è compito essenziale dell'Ueo di far sì che la Gran Bretagna svolga un ruolo attivo con i Sei nella costruzione economica, militare e politica dell'Europa, provando agli scettici che le nazioni possono superare le loro rivalità e le loro ambizioni.

Alla cerimonia inaugurale era stamane presente il presidente del Consiglio Moro, che ha colto l'occasione per pronunciare un discorso nel quale ha sinteticamente esposto le linee fondamentali della nostra politica europea.

Dopo aver reso omaggio agli sforzi pionieristici di Alcide De Gasperi e di Carlo Sforza, Moro ha affermato:

«L'Europa che noi ci sforziamo di costruire è un'Europa intesa in senso democratico: è questo uno dei cardini fondamentali della nostra concezione associativa. Democrazia, come noi la intendiamo, significa anche e necessariamente una prospettiva di sviluppi sociali e di giustizia da attuarsi nella libertà. Se noi negassimo e sottovalutassimo queste nuove profonde esigenze, ci chiuderemmo nel passato, anziché rivolgerci all'avvenire: l'Europa è l'avvenire».

«In secondo luogo — *ha aggiunto il Presidente del Consiglio* — vogliamo un'Europa aperta a tutti i paesi capaci di assumere gli impegni che ne derivano. In un mondo che si muove nell'ambito dei grandi spazi, in una situazione internazionale nella quale si profilano un'unità africana, un'integrazione latino-americana, strumenti di collaborazione afro-asiatica, ecc., sarebbe un controsenso che rimanessero attaccati a gretti egoismi nazionali gli europei che si sono così spesso posti all'avanguardia dei grandi movimenti di rinnovamento umano.

«Il terzo cardine — *ha detto Moro più avanti* — della politica italiana nei confronti dell'Europa, è che la futura associazione rimanga strettamente collegata con gli alleati di oltre Atlantico in una *partnership* fra eguali. Molte ragioni ci spingono verso questo obiettivo: ma fra queste prevale la necessità di salvaguardare e arricchire il patrimonio ideale che è proprio della nostra civiltà. Che ne sarebbe dei principi nei quali crediamo se negassimo l'importanza di tenerci uniti, noi europei, alla grande nazione che, nel nome di un patrimonio comune, s'è impegnata a nostro soccorso nell'ora più oscura della storia del nostro continente e da cui, ancora oggi, viene una solidarietà che difende la nostra integrità e indipendenza?».

Moro ha così concluso: «Infine, guardiamo con determinazione, anzi consentitemi di dire con passione, ad un'Europa che sia strumento di pace. Questa istanza è parte integrante della nostra costruzione europea. Una costruzione unitaria significa anzitutto il superamento definitivo dei contrasti che nel corso dei secoli ci hanno spesso così profondamente e crudelmente divisi».

Nel pomeriggio, il ministro degli Esteri italiano Saragat ha illustrato all'assemblea il rapporto annuale dell'Ueo in luogo del suo collega belga Spaak, trattenuto a Bruxelles da impegni improrogabili. Saragat ha personalmente auspicato che gl'incontri trimestrali servano ad intensificare i rapporti non solo fra il Mec e l'Inghilterra, ma — indirettamente — anche fra il Mec e l'Efta.

Dopo il discorso di Saragat è cominciato il dibattito su due relazioni d'interesse generale: 1) Unione politica europea e Ueo; 2) l'avvenire dell'Alleanza atlantica.

ar. ba.

Il presidente del Consiglio on. Moro durante il suo discorso all'assemblea dell'Unione Europea Occidentale che si è aperta ieri mattina a Roma (Telefoto Ansa)

«Ted» Kennedy ancora 10 giorni in ospedale

Le condizioni del senatore sono molto migliorate - Ieri ha ricevuto visite ed ha letto i giornali

Robert Kennedy e la cognata Jacqueline mentre lasciano in automobile l'ospedale di Northampton dopo aver fatto visita ad Edward Kennedy (Tel. «Associated Press»)

New York, 22 giugno.

I medici dell'ospedale di Northampton, dove è stato ricoverato Edward Kennedy, fratello del presidente assassinato, hanno dichiarato che le condizioni del paziente sono «estremamente soddisfacenti».

Edward Kennedy, che era rimasto ferito in un incidente aereo due giorni fa, ha ricevuto la visita della moglie, del fratello Bob e della cognata Jacqueline: egli è lucido, sveglio e stamane ha chiesto di leggere i giornali.

Lo specialista ortopedico dell'ospedale ha dichiarato che Kennedy dovrà rimanere immobile il più a lungo possibile finché le fratture alle costole e alle vertebre non si saranno saldate.

Il bollettino medico diffuso oggi afferma che gli esami compiuti non hanno rilevato mutamenti di natura neurologica. Inoltre un elettrocardiogramma ha accertato le buone condizioni del cuore.

Il senatore «Ted» Kennedy viene tuttora alimentato con iniezioni endovenose, ma questa mattina ha anche potuto sorbire un po' di liquido. Secondo i sanitari, l'infermo continuerà a trascorrere qualche periodo della giornata sotto una tenda ad ossigeno ed il suo ricovero nell'ospedale di Northampton durerà altri dieci giorni.

La centrale nucleare di Trino

E' entrata in «fase critica» - Può produrre in un anno 2 miliardi di chilowattora, il 3 % del totale italiano - Assoluta sicurezza contro le radiazioni - Ubicazione ottima (quasi al centro del triangolo industriale) ai fini della competitività dei costi

Il comune di Trino Vercellese, a mezza strada circa fra Torino e Milano, si trova non molto lontano dal baricentro del famoso «triangolo industriale»: una collocazione propizia dunque per una grande centrale elettrica. Com'è noto, questa di Trino è ad uranio; e il 21 corrente, alla presenza del ministro Medici e di altre autorità, s'è provato per la prima volta ad innescare il reattore nucleare (e cioè quello che in una centrale termica comune sarebbe il focolare). L'impianto comincerà a produrre energia verso settembre e, aumentando via via il gettito, entro il primo semestre del prossimo anno sarà in grado di dare il suo massimo, oltre i 275 mila chilowatt. E' una potenza, questa, che corrisponde su per giù al bisogni d'una grande città industriale, come sarebbe Torino; mentre la quantità di elettricità che la centrale può produrre in un anno (due miliardi di chilowattora) corrisponde all'incirca al tre per cento di quella erogata insieme da tutte le centrali italiane di ogni tipo. Al completamento dell'opera manca — come s'è detto in una corrispondenza precedente — la parte meccanica ed elettrica, cioè i due turboalternatori; ma questi mesi di attesa saranno intanto utilmente impiegati a mettere a punto il dispositivo più delicato o più nuovo, e cioè il reattore nucleare.

E' superfluo spiegare ai lettori di questo giornale che in un reattore l'energia si genera in forma di calore: e che il calore deriva non da una combustione, ma come conseguenza della rottura di nuclei di uranio, rottura provocata dall'incidenza di minuscoli proiettili, i neutroni. Poiché in ogni scissione di nucleo si generano nuovi neutroni, il processo si propaga a tutta la massa d'uranio. In un reattore questo processo è regolabile; e perciò è anche regolabile la quantità di calore prodotta. Nella centrale di Trino l'uranio si trova in forma di pastiglie di biossido del metallo, contenuto in numerose barre, per un peso complessivo di circa 45 tonnellate. Il calore è trasferito ad acqua in pressione (come in una caldaia) e, da un primo circuito, a un secondo che produce vapore nella misura di oltre 1400 tonnellate all'ora. Questo vapore alimenta due turbine, le quali mettono in moto ciascuna un alternatore, che genera corrente elettrica.

La regolazione è ottenuta introducendo o estraendo barre di una lega di cadmio, che ha la proprietà di assorbire i neutroni: e in aggiunta introducendo nell'acqua del reattore una soluzione di boro, sostanza che ha lo stesso effetto. E' questo il primo esempio di reattore di potenza (destinato cioè a produrre elettricità) in cui sia introdotta questa che è detta «regolazione chimica», la quale ha per effetto di aumentare la sicurezza dell'impianto.

A proposito di sicurezza, vanno scomparendo i già diffusi timori per tutto ciò che — diretto a scopi di pace — porti tuttavia il fatidico attributo «atomico». In realtà, questa paura ha avuto alcune conseguenze benefiche: tra l'altro questa, che in nessun altro tipo di impianti industriali le misure di protezione e prevenzione sono state studiate con altrettanta vigile cura. Nel caso della centrale di Trino, non si presenta nemmeno il problema di trattare scorie radioattive, perché le ceneri risultanti dalla combustione nucleare sono lavorate altrove. Qualche po' di gas che può svolgersi nei complessi circuiti del reattore, è raccolto e conservato in speciali recipienti: liberato poi, ogni tanto, da un'alta ciminiera, nelle condizioni atmosferiche più favorevoli a una rapida dispersione: e un'apposita torre meteorologica è stata innalzata appunto per studiare quelle condizioni.

Una domanda che si pone sovente nei riguardi delle centrali nucleari è se il costo dell'elettricità ivi prodotta sia competitivo (come si dice) con quella derivata da altre centrali. La risposta è approssimativa e incerto, perché in realtà questi impianti attingono a una scienza recentissima: e ciascuno di essi comporta perciò una grossa somma di studi: alcuni dei quali si renderanno utili per gli impianti successivi. Nella difficoltà di fare queste valutazioni e di considerare altri elementi, come il tempo di ammortamento degli impianti, resta però che il costo del chilowattora nucleare, già nettamente superiore, si avvicina sempre di più a quello del chilowattora prodotto con i mezzi consueti: e ben presto, anche da noi, la differenza ancora esistente sarà divenuta di poco conto. In realtà la bilancia già pende in favore delle centrali nucleari nei paesi poveri di cadute d'acqua e nei quali il rifornimento di combustibile sia costoso; mentre in altri luoghi dove le acque montane e i combustibili naturali abbondino, l'energia elettrica di origine atomica non può incontrare favore.

Didimo

Dichiarazioni dell'ing. Valerio

Il costo totale degli impianti è di 45 miliardi di lire

Roma, 22 giugno.

L'ing. Giorgio Valerio, presidente della Società elettronucleare italiana Selni, ha illustrato oggi le caratteristiche del reattore di Trino Vercellese. L'opera ebbe inizio nel 1955 e già l'anno dopo fu firmato un contratto con la Westinghouse di New York per la fornitura dei principali componenti della sezione nucleare dell'impianto.

Nel 1957 l'iniziativa della Edison venne trasferita alla Selni, cui partecipavano altre società elettriche e industriali italiane.

Il periodo di attesa è stato messo a profitto con successive migliorie al progetto originale; si è così passati dalla potenza di 180 mila kw nel 1959 e infine ad una potenza elettrica odierna di circa 300 mila kw. Tutto ciò ha portato notevoli benefici all'economia dell'impianto, il cui costo sarà di circa 45 miliardi di lire, pari a 150 mila lire per kw installato, costo unitario più basso tra quelli degli impianti elettronucleari finora costruiti.

Il contributo italiano alla costruzione della centrale ha superato il 88 per cento.

Trattative per gli statali

Oggi i colloqui decisivi fra governo e sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

Negli ambienti sindacali è vivissima l'attesa per la riunione che terrà domani sera, presso il Ministero della Riforma amministrativa, il Comitato di coordinamento ed attuazione per i problemi dei pubblici dipendenti. L'incontro che probabilmente sarà preceduto da un colloquio tra il presidente del Consiglio Moro e i rappresentanti della Cisl e della Uil dovrebbe portare alla definizione del più importante provvedimento predisposto in favore della categoria, che riguarda il conglobamento dei due assegni temporaneo e perequativo, e l'inizio del riassetto delle funzioni e dei trattamenti economici.

La segreteria confederale della Cisl ha riconfermato questa sera, in un suo comunicato, l'impegno di contenere la spesa, per il conglobamento e il riassetto fino al 1966, entro la cifra di 360 miliardi. Nello stesso tempo, però, l'organizzazione ha rivendicato *«il diritto del sindacato di negoziazione del problema della migliore destinazione e utilizzazione della somma concordata, al fine di finalizzare la "operazione conglobamento" a un riassetto delle carriere secondo le intese intervenute».*

Il governo, secondo il comunicato, dovrebbe anche rispettare l'impegno di affrontare per il 30 giugno prossimo, i provvedimenti legislativi concernenti la riforma della pubblica amministrazione e, in specie, il riordinamento delle carriere e delle qualifiche.

Nella riunione di domani la Cisl e la Uil ribadiranno la richiesta di attuare il conglobamento dei due assegni nel triennio 1964-66, procedendo però, al primo tempo del riassetto, con decorrenza dal 1° gennaio 1965, mediante l'utilizzazione di 32 miliardi già preventivati per il conglobamento del compenso per il lavoro straordinario.

Lo Sfi-Cgil non ha condiviso la tesi dei due sindacati democratici, confermando il proposito di attuare un nuovo sciopero dei ferrovieri prima della fine del corrente mese.

g. f.

Nuova riunione dei ministri per le misure economiche

Si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri, presieduta da Moro - I contrasti o le incertezze riguardano l'aumento della benzina e delle sigarette

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

Un'altra riunione ristretta, dedicata ai provvedimenti anticongiunturali, ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di oggi a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro. Vi hanno partecipato Nenni, Piccioni, Saragat, Reale, i tre ministri economici Giolitti, Colombo e Tremelloni e il governatore della Banca d'Italia, Carli.

Al termine della riunione, durata più di tre ore, i giornalisti hanno cercato di ottenere qualche informazione, ma con scarsi risultati. Secondo Tremelloni, i provvedimenti sarebbero ormai «quasi» pronti. Forse non è necessaria una nuova riunione prima del Consiglio dei ministri che li dovrà approvare; ma questo non sarà, in ogni caso, convocato prima di venerdì.

A causa dei gravosi impegni connessi con la discussione del bilancio, il Ministro Giolitti ha rinviato la riunione, già indetta per domani, nella quale avrebbe dovuto esporre, alla Commissione Nazionale per la programmazione economica, i criteri fondamentali ai quali si ispirerà il primo programma quinquennale 1965-69. La nuova data per la riunione non è stata ancora fissata: qualcuno ha parlato del 2 luglio, ma Giolitti — per ovvie considerazioni politiche — vorrebbe convocarla entro giugno, possibilmente entro la settimana.

Il cumulo degl'impegni — a livello di governo e di ministero — rende sempre più difficile il varo nei prossimi giorni della seconda tornata di provvedimenti in cantiere. Sarebbe da porsi in relazione a questa difficoltà il rinvio della riunione dei ministri finanziari della comunità economica europea, già stabilita per il 29 e 30 giugno.

Passando dalle notizie alle impressioni, sembrano aumentare le resistenze ad un nuovo inasprimento fiscale sulla benzina. Quanto ai tabacchi, le probabilità a favore dell'aumento si bilanciano con quelle contrarie.

ar. ba.

Alla federazione di Udine

Il psi respinge l'accordo per il Friuli-Venezia Giulia

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 22 giugno.

(g. c.) Dopo l'accordo di massima raggiunto sabato scorso tra i responsabili regionali della dc, del psi e del psdi, per la formazione di una giunta di centro-sinistra nel Friuli-Venezia Giulia, questa sera il Comitato regionale socialista di Udine ha dichiarato di non poter partecipare al governo della Regione, sulla base dei termini programmatici proposti dalla dc.

Nella riunione, cui ha preso parte anche l'on. Matteo Matteotti, si è affermato di voler tuttavia proseguire il colloquio con gli altri partiti e di appoggiare e sostenere, di volta in volta, i singoli provvedimenti che siano già stati oggetto di valutazione positiva nel corso delle trattative.

Questa precisazione è stata fatta soprattutto per le insistenze di Matteotti e della direzione romana. In realtà la federazione udinese, in prevalenza di sinistra, non ha accettato la preclusione che gli altri due partiti ponevano verso il partito comunista ed ha protestato per la mancata costituzione di un ente di sviluppo agricolo.

CRONACA CITTADINA

Dopo la visita del ministro on. Pieraccini

Perplessità dei costruttori sulla nuova legge urbanistica

Il presidente del Collegio afferma: «L'esproprio determinerà la paralisi dell'attività edilizia, che è già precaria» Undicimila muratori in meno del '63; stasi del mercato immobiliare - «Occorre rimuovere le restrizioni creditizie»

La legge urbanistica è stata illustrata domenica dal ministro dei Lavori Pubblici on.le Pieraccini nel convegno tenuto alla Galleria d'Arte Moderna. Terminata la fase di studio, il disegno di legge deve ora passare all'esame del Consiglio dei ministri. Seguirà quindi il dibattito in Parlamento.

Il progetto — che può essere ancora soggetto a modifiche — prevede l'esproprio generalizzato delle aree fabbricabili, con indennizzo ai proprietari in base ai prezzi del 1958. Gli uffici tecnici hanno già effettuato dei calcoli. Per limitarci agli esempi riguardanti Torino ed i più importanti centri della «cintura» citiamo alcuni prezzi medi del '58 e di oggi: a Villaretto nel '58 i terreni costavano 430 lire il metro quadrato, oggi valgono 1650 lire; a Grugliasco sono saliti da 2900 a 12 mila; a Torino (via Reni) da 1570 a 6000; a Torino (via Biscaretti di Ruffia) da 1195 a 4919; a Settimo da [illegible] a 3982; a Collegno da 262 a 1361 (non lungo corso Francia); a Pianezza da 306 a 1674; a Rivoli da 480 a 3128; a Orbassano-Rivalta da 346 a 2146; a Nichelino da 410 a 1185. Si tratta, è ovvio, di valori medi indicativi.

I terreni espropriati dai comuni verranno ceduti all'edilizia libera a prezzi che tengano conto delle spese di urbanizzazione (strade, fognature, acquedotto, ecc.). A quei costruttori che si impegnano a vendere e ad affittare a determinate condizioni ed agli Istituti per l'edilizia popolare, i terreni verranno ceduti a prezzo di costo.

Dopo l'esposizione del ministro Pieraccini si è aperto il dibattito. In questa sede non ci sono stati soltanto consensi ma si sono levate anche voci contrarie. Il parere dei costruttori edili è stato espresso dal presidente torinese della categoria ing. Dolza. Egli si è soffermato su due punti: esproprio generalizzato e prezzi del 1958.

«*L'esproprio generalizzato* — ha detto — *determinerà sicuramente la paralisi per molto tempo dell'attività edilizia perché le norme di attuazione della legge sono complicate e non esistono strumenti idonei. Inoltre ci saranno proprietari che verranno espropriati subito (e quindi potranno incassare il valore del terreno) ed altri che pur avendo le aree bloccate dovranno magari attendere anni prima di ricevere i denari*».

«*Inoltre* — ha proseguito il presidente del Collegio dei costruttori — *l'esproprio ai prezzi del '58 è un'ingiustizia verso coloro che hanno acquistato le aree in epoche successive*».

L'ing. Dolza ci ha chiarito ieri il pensiero dei costruttori edili. «*Noi non vogliamo difendere i proprietari di aree. I costruttori seri non hanno mai speculato sui terreni. Noi intendiamo difendere il nostro lavoro. Oggi la situazione del settore edile è precaria. Rispetto all'anno scorso ci sono nei cantieri 11 mila lavoratori in meno su 50 mila. Poiché ogni muratore dà lavoro indirettamente ad altre 3 persone significa che nell'edilizia torinese in genere oggi ci sono almeno 44 mila posti di lavoro in meno*».

Ma questa stasi, abbiamo chiesto, può dipendere da una legge come quella urbanistica, che non è ancora operante? «*Le cause della crisi edile sono di natura psicologica e pratica. Psicologicamente la legge ha spaventato costruttori e clienti. Oggi sono pochi coloro che acquistano appartamenti per due motivi: molti sperano che l'edilizia popolare riesca a dare appartamenti a basso prezzo; altri temono, ed è un evidente errore, che lo Stato requisisca anche gli alloggi*».

Oltre a questi motivi psicologici l'ing. Dolza ha ricordato le cause concrete che, secondo lui, ostacolano l'edilizia: «*I costruttori* — ha proseguito — *non hanno più credito d'esercizio e manca anche il credito fondiario che consentiva di vendere gli alloggi con i mutui*».

Ma terreni edificabili se ne trovano? «*C'è una certa disponibilità* — ha risposto l'ingegner Dolza — *immessa sul mercato da parte di coloro che sono costretti a vendere. I prezzi delle aree sono fermi ed in alcuni casi stanno scendendo. Però i costruttori, a causa delle restrizioni creditizie e della mancanza di chi compri gli appartamenti, esitano a prendere iniziative*».

Egli ha citato i casi di alcune grandi società immobiliari che hanno accantonato i progetti per la costruzione di migliaia di camere. «*Queste società* — ha detto — *sono state costrette a rivedere i loro programmi dopo aver constatato che non riescono più a vendere gli alloggi già ultimati*». Secondo il presidente del Collegio costruttori non è escluso che in un futuro abbastanza prossimo «*parecchi cantieri vengano interrotti a metà lavoro lasciando inutilizzati patrimoni di miliardi*».

«*Se si continua come oggi* — ha concluso — *corriamo il serio pericolo di rimanere senza case: i costruttori privati non edificano più e l'edilizia pubblica tarda a realizzare i suoi programmi. E' un avvertimento che deve essere dato per non illudere la gente*».

Nella riunione di domenica anche il consigliere comunale democristiano avv. Manni ha invitato il ministro on. Pieraccini «*ad esaminare attentamente la situazione di coloro che hanno acquistato i terreni dopo il 1° gennaio 1958*». Secondo il comunista on. Todros invece i terreni «*dovrebbero essere espropriati a prezzo agricolo e non sulla base del 1958*».

Cinquemila begonie al Valentino

Magia di colori, 50 varietà diverse, tutte le qualità prodotte in Europa nella rassegna dell'Associazione orticola che si apre stamane - La mostra «Piante e fiori»

Al Valentino stamane alle 11 s'inaugurano due mostre: delle begonie tuberose di serra e delle piante e fiori in aiuola. La rassegna è stata organizzata dall'Associazione orticola del Piemonte presieduta dal cavaliere del lavoro Ratti, sotto l'egida del Comune e ripeterà indubbiamente il successo dell'esposizione dei tulipani avvenuta nella primavera scorsa e di quella delle begonie ammirata durante le celebrazioni di «Italia 61».

La begonia, insieme con l'azalea, è uno dei fiori nazionali del Belgio, così come il tulipano lo è dell'Olanda. L'attuale Mostra comprende 5 mila piante che riproducono una cinquantina di varietà. I tuberi, giunti dal Belgio, sono stati coltivati da personale specializzato nei giardini municipali di Grugliasco.

Ci sono tutte le specie prodotte oggi in Europa. La begonia cresce in piena terra e in vasi, su balconi e terrazzi; è facile da coltivare (per una miglior riuscita gli specialisti consigliano di mescolare torba alla terra, in parti uguali), non esige cure particolari e predilige le zone di mezza ombra. Foglie e corolle sono molto ornamentali, la fioritura dura tutta l'estate. Ha una particolarità: «muore in piedi», cioè non appassisce. Quando lo splendore è finito, i fiori si staccano spontaneamente e cadono prima di corrompersi.

Ieri abbiamo assistito agli ultimi preparativi dei giardinieri ed abbiamo ammirato la grande varietà di specie riunite nell'ampia serra. Begonie semplici o doppie, pendule a lunghi tralci, con petali fimbriati o marmorati, a gran fiore, a fior di camelia e a fior di rosa, in magiche tonalità che vanno dal rosso cupo allo scarlatto e al salmone, dal giallo all'arancio e al rame, dal rosa pallido al bianco candido. Alcune hanno nomi esotici, romantici: *Flamengo* (grande, nivea con bordi rosati), *Madame Galle* (piccola multiflora, color albicocca), *Hélène Harms, Ami Jean Bard, Bijou de Gand, Athalie*, ecc.

Per la prima volta, su proposta del presidente, l'ingresso alla Mostra sarà gratuito. I visitatori potranno ammirare, oltre alle begonie, l'intero giardino dove nelle grandi aiuole fioriscono petunie, zinnie, verbene, ed altre piante annuali o perenni, arbusti e conifere nane.

Questa seconda parte dell'esposizione è stata allestita dai principali floricoltori della regione, invitati dalla stessa Associazione, che ha voluto offrire loro la possibilità di presentare al pubblico una sorta di catalogo vivente della propria produzione. I coltivatori di serra presentano anche esemplari di *Croton, Diffenbachie, Caladium* e altre varietà di piante pregiate.

I visitatori troveranno infine al Valentino, oltre al Giardino roccioso permanente e alle due Mostre, un'altra simpatica attrattiva: il neonato della maestosa coppia di cigni che vive nel laghetto. E' un avvenimento eccezionale, perché la riproduzione di questi animali è assai difficile in cattività. Pochi giorni prima erano già nati altri due piccoli cigni, ma il maschio geloso li uccise a beccate.

VEDERE IN 9a PAGINA

La sentenza istruttoria sui fatti di Bergamo

* *

Il processo ai tranvieri che rubavano i biglietti

VEDERE IN 14a PAGINA

Altre notizie di cronaca

La sciagura in corso IV Novembre davanti a piazza d'Armi

Un bimbo ucciso sulle strisce mentre attraversa la strada

Sei anni, figlio unico - La nonna lo accompagnava ad attendere i genitori all'uscita dal lavoro - Investito da un'auto e trascinato per quindici metri - Altre disgrazie: gravissimi un bambino piombato da un ciliegio ed una bimba caduta dal lettino

Un bimbo di sei anni è stato ucciso da un'auto mentre attraversava con la nonna corso IV Novembre sul passaggio pedonale. Si chiamava Alberto Marina, era figlio unico. Il padre Sergio, 35 anni, è tecnico elettronico dell'Aem, la madre Giacinta, 30 anni, lavora nella stessa azienda; abitano a Sassi, in strada Fenestrelle 9 con Francesca Mantovani, 63 anni, madre della moglie.

Il bambino era giunto poche ore prima da Diano, dove era rimasto quindici giorni e avrebbe dovuto ritornare fra una settimana. I genitori erano andati a prenderlo perché erano arrivati dall'Argentina degli zii, che mancavano dall'Italia da una quarantina d'anni. Erano emigrati spinti dal dolore di aver perso il loro figlioletto di cinque anni. Ora questi zii desideravano vedere Alberto, che ricordava il loro bambino.

Ieri pomeriggio Alberto è uscito con la nonna (non si sa dove sono andati perché la donna, troppo sconvolta, non è stata ancora interrogata). Alle 17,55 hanno attraversato corso IV Novembre sulle strisce che da piazza d'Armi portano in via Barletta. La Mantovani teneva stretta la mano del nipotino. Erano oltre la metà del corso quando dal centro è arrivata veloce la «DKW» del capo ufficio delle Poste Enzo De Gaetano, 44 anni, via G. Bruno 56.

Secondo un testimone, il bimbo, forse perché impaurito dall'auto, si è liberato con uno strattone dalla stretta della nonna ed è corso verso il marciapiede. Il De Gaetano lo ha visto e ha frenato; ma era troppo vicino per evitare l'investimento. La «DKW» ha colpito il bambino che è finito sul cofano e lo ha trascinato per una quindicina di metri. Anche la Mantovani, lanciata dietro il nipote che le era sfuggito, è stata colpita dall'auto, ma soltanto di striscio ed è caduta senza ferirsi gravemente.

Li hanno trasportati tutti e due al Mauriziano. Il bimbo aveva la base cranica fratturata ed era paralizzato per una lesione cerebrale. Gli è stata praticata la tracheotomia ed è stato posto nell'autorespiratore. Ma i medici non si sono fatte illusioni. Hanno comunque taciuto la gravità delle condizioni alla nonna, troppo sconvolta dall'incidente.

Alberto e la nonna erano stati investiti mentre andavano a prendere il pullman F per trovarsi in via Bertola quando i genitori sarebbero usciti dal lavoro. I genitori li hanno atteso con impazienza che è diventata inquietudine finché qualcuno li ha avvertiti di accorrere al Mauriziano. Alberto era ancora vivo quando sono arrivati, ma agonizzava. E' morto poco dopo le venti.

— All'ospedale infantile è stato ricoverato l'altra sera alle 22,30 Sergio Crosetto, otto anni, che abita a Sciolze in frazione Tetti Garrone. Era caduto dal ramo alto tre metri di un ciliegio e si era fratturato le braccia e il cranio. La prognosi è riservata.

— Allo stesso ospedale un'ora dopo hanno trasportato Manuela Ingrosso di due anni, che abita in via Pralungo 2. Mentre la madre metteva a dormire gli altri tre bimbi, Manuela si era alzata sul suo lettino ed era caduta oltre la sponda, fratturandosi la base cranica. Anche per lei i medici si riservano la prognosi.

— Nella tarda serata di ieri è stata identificata la donna che sabato mattina era stata investita da un tram in corso Massimo d'Azeglio. La donna era stata ricoverata con la frattura della base cranica alle Molinette: non aveva documenti e non era in condizioni di parlare. Per tre giorni è rimasta sconosciuta. Ieri «Stampa Sera» ha pubblicato la sua fotografia, che è stata riconosciuta dal signor Biagio Gallo, che affitta alla donna un alloggio in via S. Anselmo 13. La sventurata si chiama Maria Luisa Sangiotto, ha 40 anni.

— Attraversando corso Vittorio Emanuele all'altezza di via San Francesco da Paola sul passaggio pedonale, ieri alle 11, Maria Pizzorno ved. Grosso, corso Vittorio Emanuele 38, è stata investita da una «1100 spider». L'auto era guidata dall'operaio disoccupato Pasquale Di Giovanni, 20 anni, via Carrera 36, il quale se l'era fatta prestare dal fratello. La Pizzorno ha riportato la frattura di una vertebra.




Alberto Marina e la nonna, Francesca Mantovani, 63 anni

Cisl e Uil sono contrarie allo sciopero degli edili

La Cgil ha proclamato per oggi uno sciopero nazionale dei lavoratori edili, per «chiedere accordi contrattuali e misure legislative capaci di assicurare la piena occupazione e livelli salariali adeguati». La Cisl e la Uil non aderiscono all'iniziativa, che nella nostra provincia dovrebbe riguardare circa 40 mila lavoratori. La Cisl non ha dato la sua adesione «perché l'agitazione, di carattere prettamente politico, è ingiustificata e dannosa per i reali interessi dei lavoratori».

Ha offeso il ministro con un gesto incivile

L'industriale è stato interrogato in carcere dal giudice

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luise ha interrogato ieri alle Nuove l'ing. Paolo Pogliano che domenica mattina, davanti alla Galleria d'arte moderna ha offeso il ministro Pieraccini con un gesto incivile. Negli ambienti della Procura pare non vi sia l'intenzione di seguire il procedimento d'urgenza. E' quindi probabile che l'arrestato venga rimesso in libertà; la richiesta è stata già presentata dall'avv. Del Vecchio che difende l'ingegnere dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. Il dott. Luise riferirà al Pretore sulle risultanze dell'interrogatorio dell'imputato, quindi il Pretore deciderà sulla libertà provvisoria.

Ultimi quattro giorni per il vaccino «Sabin»

Si conclude venerdì la somministrazione della terza dose del vaccino orale antipolio negli ambulatori comunali. L'orario è il seguente: oggi, tutto il giorno (orario: 8,30-12, 15,15-18); domani, San Giovanni, soltanto al mattino; giovedì e venerdì tutto il giorno.

La prima dose di Sabin è stata distribuita, in città, a 117 mila bambini; la seconda a 111 mila; la terza, finora, a 103 mila soltanto. Bisogna affrettarsi, perché l'immunizzazione è valida soltanto se il ciclo è stato completato.

Ricordiamo che il Sabin può essere assunto, senza conseguenze, da tutti i bimbi dai 4 mesi in su. Le *controindicazioni* sono le seguenti: malattie acute o infettive in atto; debilitazione organica; operati di tonsille da meno di 4 settimane; vaccinati da meno di un mese contro il vaiolo; cure con corticosteroidi in corso; malattie gastroenteriche.

Tragica fine di un noto alpinista ad Usseglio

Sale su una roccia per raccogliere un ciuffo di fiori, precipita e muore

Apparteneva ad una famiglia di guide famose - La sciagura avvenuta durante una passeggiata nel vallone d'Arnas - Un altro episodio: una ragazzina inglese salvata dalle acque della Stura

Un pensionato che fu in gioventù un buon alpinista è morto domenica mentre raccoglieva fiori in montagna. E' Giuseppe Ferro Famil, di 63 anni, abitante in via Mondrone 12 con la moglie Teresa Giacotto di 58 anni. Nativo di Usseglio, egli era cugino delle più celebri guide delle Valli di Lanzo, i «Vulpot»; in Val d'Arnas, a Crot, sopra Usseglio, la famiglia possiede ancora una vecchia casa dove spesso, durante la buona stagione, si riuniscono i coniugi Ferro Famil e i quattro figli con le loro famiglie.

Anche domenica sono andati in montagna. L'appuntamento è stato fissato per le 9 in piazza Madonna di Campagna e di qui il gruppo — una dozzina di persone — è partito con tre automobili alla volta della Val d'Arnas. I Ferro Famil sono arrivati in frazione Crot, hanno pranzato e poi sono andati in gita disperdendosi nei prati alla ricerca di fiori «arniche», abbastanza comuni nella zona in questa stagione.

La disgrazia è capitata alle 15,30 a circa 1500 metri di quota. C'è un prato che sale gradatamente verso la parete rocciosa. Al termine della zona erbosa si erge un grosso macigno, alto circa quattro metri, sul quale è spuntato un vistoso ciuffo di fiori. Giuseppe Ferro Famil ha deciso di andarli a prendere e si è arrampicato su per il grosso sasso. Uno dei congiunti l'ha visto ed è stato a guardarlo da un centinaio di metri di distanza, preoccupato che non mettesse un piede in fallo.

Purtroppo la disgrazia è accaduta improvvisa. Il Ferro Famil è precipitato dal masso sul prato la cui forte pendenza ha impedito che egli potesse afferrarsi a qualche appiglio: il corpo è rotolato urtando contro i sassi che emergono tra l'erba. Si è poi fermato molto più in basso, fra due speroni di roccia. Tutti sono accorsi con un sinistro presentimento. Infatti il corpo non aveva più segni di vita. Come ha poi constatato un medico, la morte è stata causata dalla frattura delle vertebre cervicali e della base cranica.

— Una ragazzina inglese caduta nella Stura è stata salvata da due giovani calciatori. Si chiama Pamela Holland, 11 anni. Il padre Edward, 43 anni, costruttore edile di Londra, è in vacanza in Italia con la moglie e i figli, viaggiano in macchina e dormono sotto la tenda. L'altra sera si sono accampati sul greto del torrente in regione Barca.

Ieri mattina Edward Holland è uscito mentre la moglie preparava la colazione e i figli giocavano vicino alla riva. Ad un tratto Pamela ha visto il padre che era salito su una draga per fare una fotografia e gli è corsa incontro, entrando nell'acqua. In quel tratto la Stura è alta poco più di un metro, ma vi sono ampie buche. In una di queste è scomparsa la ragazza, è riemersa annaspando, poi la corrente l'ha trascinata via.

Alla scena avevano assistito i componenti della squadra di calcio «Caduti di Superga», che si allenavano in un prato sulla riva. I due più vicini, Enzo Bassi e Pietro Russo, diciassettenni, si sono sfilati la tuta e sono corsi verso il punto dove era scomparsa la ragazza. Il Russo si è tuffato ed è riuscito ad afferrarla per i capelli.

Pamela aveva già perso i sensi. I giovani l'hanno adagiata sul greto e le hanno praticato la respirazione artificiale. Dopo qualche minuto angoscioso, la ragazza ha socchiuso gli occhi ed è scoppiata a piangere. Con l'auto è stata portata all'ospedale, ma ormai era fuori pericolo. In serata gli Holland sono ripartiti per Castelmassa.



Giuseppe Ferro Famil

E' arrestata con un amico per sfruttamento della moglie

La donna è stata denunciata

La squadra del «buon costume» ha arrestato ieri due individui: Alessandro Mus, di 25 anni, e il ventiseienne Arnaldo Semeraro. Il primo — trasferitosi tempo fa a Torino dalla Val d'Aosta — abita con la moglie Natalina Razzieri, 28 anni, e il loro figlioletto in via San Pio V 18 bis. Il secondo ha il domicilio in via Goito 17.

La Razzieri, sull'auto del Semeraro, lasciava ogni sera la nostra città per recarsi ad Ivrea o a Biella in cerca di amici occasionali: rientrava all'alba, sempre con la scorta del Semeraro. Il Mus, sottoposto ad interrogatorio dal dott. Lanza, ha finto di cadere dalle nuvole: mai saputo che la moglie fosse una «rispettosa», lui era sempre in casa a sbrigare le faccende domestiche e ad accudire al bambino. S'era accorto — ha ammesso — che l'alloggio era frequentato da prostitute, ma non immaginava che anche la moglie fosse una di «quelle». Ancora più sorprendente la giustificazione del Semeraro: è vero che tutte le sere accompagnava fuori Torino la donna, ma credeva che quest'ultima dovesse sbrigare delle commissioni.

I due sono stati dichiarati in arresto e rinchiusi alle «Nuove» per sfruttamento e favoreggiamento. Il Semeraro deve anche rispondere di detenzione di coltello di tipo proibito. La Razzieri è stata denunciata per atti osceni in luogo pubblico.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,2
MINIMA	+ 17,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +22,1; pressione 741; umidità 60%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: probabili temporali. Temp. in aumento. **Temperat. a Caselle**: mass. +28; min. +15; media +20,6.

Giovane muore per collasso dopo una partita al pallone

Era sposato da cinque mesi

Un operaio di 29 anni è morto l'altra sera stroncato da un collasso: per i medici la crisi fatale è stata provocata dalla fatica sostenuta giocando al pallone durante un pic-nic coi familiari. Si chiamava Nicola Altieri, via Monfalcone 91. Faceva il carpentiere e conduceva vita abitudinaria trascorrendo lunghe ore nella bottega. Era sposato da cinque mesi.

Domenica era andato con la moglie Angela Di Mauro, 25 anni e il fratello Raffaele a Grugliasco per prendere un po' di fresco in campagna. A loro si erano aggiunti gli zii e un nipote. La comitiva si è fermata in un prato lungo la strada. Faceva molto caldo, le donne si sono sedute all'ombra delle piante. L'Altieri con il fratello e il cugino si sono messi a giocare con una palla di gomma.

Dopo pochi minuti il carpentiere aveva il fiato grosso, si sentiva mancare; ma ha pensato che un po' di movimento gli facesse bene. La partita è durata due ore, poi il gruppo è risalito sulle macchine per fare ritorno a casa. A Torino l'Altieri ha voluto guardare alla televisione la partita Spagna-Urss. Era sfinito, ma non accusava disturbi particolari. Appena la trasmissione è terminata ha voluto però mettersi a letto. Quasi subito i familiari l'hanno sentito invocare aiuto con voce spezzata; sono accorsi.

L'operaio era seduto sul letto con una mano stretta attorno alla gola: aveva il respiro affannoso; alla moglie ha detto che aveva sentito una fitta acutissima al braccio sinistro e che non era più in grado di fare nessun movimento. E' stato caricato sulla macchina e portato al Mauriziano, ma è spirato durante il tragitto.

Alla licenza di quinta elementare ventimila promossi su ventiseimila

Gli esami sono finiti quasi dovunque - Entro il 27 giugno la distribuzione delle pagelle - Le difficoltà degli scolari immigrati

In quasi tutte le scuole elementari si sono conclusi gli esami di licenza; le pagelle saranno distribuite nel periodo che va da oggi al 27 giugno, ma i ragazzi che devono partire per le colonie o per le vacanze possono già conoscere, attraverso le informazioni dei direttori o dei maestri, l'esito delle loro prove.

Come si prospettano i risultati? Si può calcolare, con buona presunzione di avvicinarsi alla realtà, che su 26 mila ragazzi ne saranno promossi dai tre quarti ai quattro quinti cioè 20-21 mila circa. Gli altri dovranno ripetere gli esami a settembre.

Il direttore della «Vittorino da Feltre» ci ha detto: «*Da quando l'esame di ammissione alle medie è stato soppresso e la licenza di quinta ha il valore per il passaggio alle scuole secondarie, noi siamo stati investiti di un'ancora maggiore responsabilità. Per questo gli esaminatori sono stati sereni, ma anche giustamente severi nel vaglio degli alunni*».

Le maggiori difficoltà le hanno incontrate i ragazzi trapiantati dai loro paesi d'origine in un ambiente inconsueto e sconosciuto, che non avevano seguito, negli anni precedenti, regolari corsi di studio. La maggioranza riuscirà a superare lo scoglio alla prova d'appello.

Sono finiti gli esami anche per buona parte degli scolari di seconda elementare, impegnati nella prima competizione scolastica della loro vita. Le pagelle sono in distribuzione o lo saranno presto.

Inchiesta sugli universitari stranieri residenti a Torino

Sono stati attirati dalla «fama mondiale del Politecnico»

A Torino vi sono 179 studenti universitari euroasiatici e sudamericani, in prevalenza iscritti nelle facoltà scientifiche. Si sono inseriti facilmente nella nostra società? Come la giudicano? Il Centro di documentazione della Scuola di cultura sociale diretto dal dott. Giovannini ha svolto un'inchiesta in proposito. I risultati sono stati riferiti ieri sera nel salone della Camera di Commercio dal dott. Caloghi.

«*I giovani che abbiamo interrogato* — ha detto l'oratore — *sono tra noi da circa due anni. Che cosa li ha attirati a Torino? La grande maggioranza ha risposto: "La fama mondiale del Politecnico"*».

Tutti frequenterebbero volentieri dei circoli culturali e di mutuo soccorso. Bisogna tenere presenti le difficoltà economiche in cui si dibattono questi studenti: «*A Torino la vita costa cara, soprattutto gli alloggi*».

Una delle domande dell'indagine era: «*Quali valori della civiltà europea vorrebbe portare nella sua patria?*». La grande maggioranza ha risposto: «*Il progresso tecnico ed il benessere economico*».

E' stato domandato ai giovani quale tipo di organizzazione può favorire il lavoratore. Il 91 per cento ha risposto: «*L'associazione operaia*».

Dopo la relazione, sono state formulate delle proposte: 1) costituire un organismo che provveda alla costruzione di un collegio universitario per gli studenti stranieri, soprattutto in previsione del funzionamento del Centro del «Bit»; 2) assicurare ai giovani una assistenza medica; 3) elevare le borse di studio del governo italiano; 4) istituire dei corsi di lingua italiana, insegnata in inglese e francese.

Nel dibattito che è seguito è intervenuto il sottosegretario on. Donat-Cattin. Egli ha, tra l'altro, suggerito che agli studenti stranieri sia riservata una rappresentanza negli organismi universitari.

Ventenne licenziata vuol morire nel Po il padre la segue, si tuffa e la salva

Una giovane sposa separata dal marito, madre di un bimbo «L'abbiamo portata da Catania per ricostruirle una vita»

Una ventenne, madre di un bimbo e separata dal marito, ha tentato ieri di uccidersi buttandosi nel Po: è stata salvata dal padre che l'aveva seguita di nascosto. Si chiama Adriana Vinci, abita in via Tenda 2 bis, con il padre, Vito, 48 anni, ferroviere; la madre, Maddalena e tre fratelli, Giovanni, che è impiegato, Carmela e Graziella.

La famiglia si è trasferita a Torino da Catania quattro anni fa: «L'abbiamo fatto per lei — ha detto il padre — perché si ricostruisse la vita». A 14 anni Adriana era scappata di casa con Ercole Sgroi di 17. Dopo due settimane era tornata e il padre aveva dovuto dare il consenso alle nozze.

Gli sposi erano andati ad abitare presso la madre di Ercole, ma un giorno Adriana tornò piangendo alla casa paterna. «Ercole è molto malato. Non mi danno da mangiare, mi picchiano». Poco dopo il marito è ricoverato in sanatorio e Adriana resta con i suoi e col piccolo Antonio, di 13 mesi. Il padre ottiene il trasferimento a Torino; la giovane si impiega come commessa in una panetteria, poi in una ditta di materie plastiche. «Non le facevamo mancare nulla — dice il padre — Antonio cresce sano e amato da tutti».

Da quattro mesi Adriana [illegible] la fabbrica. Il nuovo lavoro [illegible] il suo unico cruccio sono i genitori che la controllano. Grida: «Voglio rifarmi una famiglia. Non voglio vivere sola tutta la vita». I litigi sono frequenti, ma il padre è irremovibile.

Quindici giorni fa Adriana conosce un giovane sul tram, mentre va al lavoro. Dirà, dopo il tentativo di suicidio: «Sabato ho finto di dover lavorare, siamo andati al cine».

Ieri il padre è convocato alla direzione della ditta. Gli dicono che sua figlia è licenziata. Il Vinci attende la figlia all'uscita nascosto dietro un angolo. Dice: «Avevo saputo che usciva prima di quel che diceva e che sabato non aveva lavorato. Volevo vedere dove andava».

Adriana esce alle 18,30 e si dirige al parco Michelotti. «Ero triste — racconta — papà mi aveva dato uno schiaffo davanti al direttore. Avevo paura di rincasare. Non ne potevo più». Compra un biglietto d'ingresso al giardino zoologico. «Ho pensato di uccidermi — prosegue la giovane — ma c'era una rete metallica che impediva di raggiungere l'acqua. Allora sono uscita dallo zoo e sono discesa fino al fiume».

Si toglie le scarpe, posa la borsetta sull'erba, si inoltra nell'acqua. «Quando ho riaperto gli occhi ero all'ospedale». L'ha salvata il padre gettandosi a nuoto un attimo prima che scomparisse sott'acqua.

Adriana Vinci all'ospedale

Specchio dei tempi

A Genova il mercato dei marittimi disoccupati - No, al cattivo gusto - Gli apparecchi che respingono il rumore - Il cinese di Singapore - Una pennellata d'azzurro su un cielo grigio?

Un lettore ci scrive:

«Tempo fa hai pubblicato una lettera che denunciava l'infame mercato dei marittimi disoccupati che ha luogo a piazza Banchi in Genova. Naturalmente l'infame mercato continua. Ministro della Marina ed autorità marittime fanno i "nesci". Anche le autorità di polizia fingono di non vedere. Vedo che Torino affronta il problema delle "rispettose" con serietà e coraggio e invece a Genova le "rispettose" sono frotte a piazza De Ferrari. Alla Casa di Colombo le venditrici di sigarette di contrabbando sono diventate un pittoresco ornamento.

«Non ti pare che ce ne sia abbastanza per allarmare le autorità cittadine? Siamo diventati così immorali che lasciamo sfruttare la miseria dei disoccupati marittimi pubblicamente? Pazienza. Scusa dello sfogo e tanti saluti affettuosi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Plaudo al Consiglio Comunale di Cuneo che ha rifiutato di far eseguire il monumento al Caduto della Resistenza su disegno del vincitore del concorso nazionale ritenendolo non consono ai nostri gusti, e plaudo ai nostri cervelli che, se Dio vuole, funzionano indipendentemente dalle decisioni di un concorso nazionale; plaudo a Marziano Bernardi per il suo giudizio sulla Mostra di Venezia che offende la dignità della vita e plaudo alla tv che ieri sera ha fatto vedere un po' delle orribili cose esposte alla Biennale per esporle al giudizio di tutta Italia. E' una città la nostra, medaglia d'oro alla Resistenza, ma adesso si merita un'altra medaglia per la resistenza al cattivo gusto, perché dice chiaro, senza falsi pudori di essere creduta ignorante, "questo non mi piace, tenetevelo".

«Un evviva un'altra volta per Cuneo».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Sacile (Udine):

«Il dott. Bechelli (v. "Specchio" del 16 giugno) è molto gentile consigliando le palline di cera. Purtroppo sia queste, che i tappetti di gomma, non sono tollerati da molti che sentono ugualmente i rumori solo attutiti o confusi e quindi più fastidiosi, specialmente quelli musicali. Sembra invece che in America siano in vendita (a circa lire 4000) degli apparecchini che si applicano esternamente e respingono qualsiasi suono. In molti casi sarebbero un aiuto straordinario. Si può sapere, per mezzo de "*La Stampa*" se c'è in Italia qualche ditta che li fabbrichi o li importi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivarolo Canavese:

«Sono un tuo quotidiano lettore, che ti scrive per domandarti, se possibile, un favore. So che ne fai tanti, spero potrai esaudire questo mio. Un giorno di marzo dello scorso anno pubblicavi la lettera di un ragazzo cinese di Singapore, a nome Gay Ying Soon il quale desiderava avere corrispondenza epistolare con ragazzi italiani che parlassero e scrivessero almeno la lingua inglese. Fra le tante lettere certamente ricevute scelse proprio la mia. Ormai è più di un anno che ci scriviamo, scambiandoci opinioni e idee sui nostri due paesi, tanto diversi di costumi e tradizioni, e scambiandoci pure francobolli e cartoline illustrate.

«Ora egli vorrebbe che gli inviassi riviste che illustrino la nostra bella Italia, oppure riviste di animali e insetti. Ma il guaio è che lui le vuole scritte in inglese ed io qui non ne trovo. Sarei molto grato se "*Specchio dei tempi*" potesse occupare due righe per me, indicandomi in quale libreria di Torino posso trovare codeste riviste. Fra tutto il bene che fai spero vorrai farmi questo favore per la felicità di un giovane cinese. Per ringraziarti da parte sua ti mando la qui unita cartolina inviatami da Singapore».

Sergio Vota

Una lettrice ci scrive:

«Ho pianto di gioia nell'apprendere che la signorina di Cavallermaggiore avrà un nasino come tutti gli altri, grazie al tuo generoso cuore. Un plauso commosso al professor Bergamelli. Anche le cose che agli occhi dei molti sembreranno superflue rendono la vita meno difficile.

«Io sono una donna che ha rinunziato all'amore per un complesso di inferiorità, avendo i seni piatti. Ma non sono stata fortunata. Invano ho cercato qualcuno che mi aiutasse. Sebbene i tuoi poteri non siano come quelli della Divina Provvidenza tu hai fatto molto, tanto in questo mondo d'egoismo hai portato a tutti il segno della tua partecipazione. Se lo volessi potresti donare una pennellata di azzurro anche al mio cielo grigio, prima del definitivo tramonto».

Una donna triste

Non ci saranno esami per il bambino malato

I medici lo sconsigliano

Domenica «*Specchio dei tempi*» ha pubblicato la lettera di uno scolaro di quinta. Il suo amico Renato ha dovuto interrompere gli esami di licenza per farsi ricoverare al Maria Vittoria: «*Non potrebbero i maestri* — pregava — *andare a fargli gli esami in ospedale?*».

Il direttore della scuola Allievo è andato subito dal Provveditore agli studi prof. Lama e insieme hanno pensato a come risolvere il problema del fanciullo infermo. Una commissione straordinaria è pronta a trasferirsi all'ospedale ed esaminare lo scolaro senza farlo muovere dal suo lettino; ma purtroppo i medici sconsigliano di sottoporre Renato a questo sforzo. Ha bisogno di cure e di tranquillità, soprattutto di vacanze; gli sarebbe impossibile sostenere le prove scritte e orali in questo momento.

Ecco perché sulla pagella di Renato sarà scritto: «*Non ha dato gli esami a causa di malattia*». Al primo di settembre i maestri lo attendono a scuola, guarito e più forte. E' bravo e volonteroso; avrà certamente un'ottima licenza.

Eclisse di luna domani notte ma ci saranno (forse) le nubi

Nella notte di domani, se il cielo sarà libero dai nuvoloni tipici di quest'inizio d'estate, si potrà assistere ad un eclisse totale di luna: la terra passerà fra il sole e la luna e con la sua ombra oscurerà il satellite. La penombra comincerà a lambire la luna alle 22,58; l'eclisse totale avrà inizio all'una e 16 e terminerà alle 2 e 57. La luna uscirà dall'ombra alle 4 e 3 minuti.

Orario dei negozi — Domani, festa di San Giovanni, sono aperti fino alle 13 panetterie, latterie, e negozi di fiori. Chiusi per l'intera giornata tutti gli altri negozi. I barbieri e i parrucchieri per signora, aperti dalle 7,30 alle 13.

OGGI SI PONE L'ACCENTO SUL «FUTURO»

I filosofi e il tempo

Delle tre dimensioni del tempo, passato, presente e futuro, i filosofi hanno il più delle volte privilegiato il presente. Non l'hanno inteso tuttavia come l'attimo fuggente ma come la costanza di un ritmo che si conserva identico attraverso il mutare degli eventi. La poetica definizione di Platone «il tempo è l'immagine mobile dell'eternità» significa appunto che il ritmo in cui il tempo consiste e che è scandito dai suoi periodi (anni, mesi, giorni, ore) ha la stessa immutabilità che è propria dell'essere eterno.

Il tempo appartiene alle cose che fluiscono ma in queste cose introduce ciò che è proprio dell'eternità, un ordine che permane attraverso il divenire. Gli astri ritornano, a intervalli determinati, nella stessa posizione; le stagioni si ripetono con una successione invariabile e si ripetono, sia pure con minor esattezza, i cicli di tutti gli esseri viventi, ognuno dei quali ha un suo ritmo costante di nascita, di formazione, di sviluppo e di morte.

Nell'interpretazione popolare, il tempo è la forza distruttiva cui nulla resiste, la forza che logora tutte le cose e le conduce, più o meno rapidamente, all'annullamento o all'oblio. Nell'interpretazione dei filosofi, il tempo è ciò che nel logorio o nella distruzione vien conservato e ripetuto; il ritmo eterno cui il fluire delle cose obbedisce.

Questo ritmo perciò non è mai né passato né futuro: è sempre presente perché è sempre lo stesso. E quando alcuni filosofi (Plotino, Sant'Agostino, Hegel, Bergson, Husserl) hanno concepito il tempo come lo stesso fluire o divenire della coscienza, come una corrente di vita interiore che ad ogni istante si rinnova e in cui perciò non ci sono due istanti omogenei, la dimensione del tempo cui han fatto ricorso è ancora quella del presente: perché in questa corrente tutto il passato viene conservato come in un fiume che trasporta tutte le acque che vi confluiscono ed è, dall'altro lato, presente, almeno in potenza, l'intero futuro.

Questa interpretazione del tempo in termini di presenza totale rende possibile considerarlo come la *forma* immutabile delle cose che mutano, e consente la *misura* di esso. La misura non sarebbe infatti possibile se tutto fosse a ogni istante nuovo e tutto a ogni istante cadesse nel nulla: non ci sarebbe, in questo caso, un'unità di misura omogenea, e inoltre come potrebbe quest'unità, anche se ci fosse, applicarsi a ciò che non è più (il passato) o a ciò che non è ancora (il futuro)?

Ma accanto a questo vantaggio, l'interpretazione del tempo come presente ha lo svantaggio di trascurare quel carattere del tempo che all'uomo comune appare evidente, la sua azione logorante e distruttiva. Che il tempo non possa solo conservare ma anche distruggere; che ciò che vive nel tempo sia in una condizione di instabilità radicale in cui le alternative dell'acquisto e della perdita sono ugualmente importanti; e che per ciò che riguarda l'uomo, il tempo sia l'indeterminazione fondamentale che non gli lascia mai padroneggiare del tutto il suo destino, sono considerazioni banali eppure inconfutabili, sia della saggezza comune che della filosofia. Ma se queste considerazioni hanno una certa verità, l'interpretazione del tempo come presenza o simultaneità appare unilaterale. E in questo caso la dimensione del futuro comincia ad avere la meglio su quella del presente.

Le filosofie contemporanee che s'imperniano sulla considerazione dell'uomo e del suo mondo (soprattutto il pragmatismo e l'esistenzialismo) hanno, perciò, insistito su quest'altra dimensione del tempo. L'uomo è, secondo queste filosofie, costitutivamente orientato verso il futuro: la sua esistenza o la sua esperienza è un continuo venirgli incontro, dall'avvenire, di ciò che egli prevede o non prevede, teme o desidera, progetta o cerca di evitare. Certamente il passato è là, a determinare i suoi timori o le sue speranze, a limitare e condizionare le sue attese o le sue progettazioni; ma se il passato gli fosse tutto presente e lo urgesse alle spalle con la sua forza preponderante come una fiumana o una valanga irresistibile, attese e progettazioni sarebbero inutili.

Il passato *può* anche, in certi casi, inchiodarlo alla sua situazione e rendergli impraticabile ogni via d'uscita; ma solo l'avvenire può dirgli se sarà così o no. L'avvenire è la dimensione della libertà umana che s'inserisce nelle falle del tempo e cerca di volgerle a suo profitto. Non è detto che l'avvenire debba necessariamente prospettarsi come mutamento, novità o progresso: l'uomo può rivolgersi con amore al passato, può farne oggetto di nostalgia o di rimpianto, può volerne il ritorno e la conservazione: ma in tutti questi atteggiamenti non fa che progettarlo o anticiparlo come avvenire. L'avvenire è il serbatoio delle possibilità che costituiscono l'esistenza dell'uomo.

Non si tratta, purtroppo, di un serbatoio inesauribile. Alla giovinezza, le possibilità del futuro appaiono ricchissime e promettenti per quanto vaghe e indeterminate e danno il senso di una libertà illimitata; la maturità è contrassegnata dal loro limitarsi e determinarsi in un serio impegno di realizzazione: mentre il loro diradarsi o impoverirsi costituisce la tristezza della vecchiaia.

Ma in ogni caso le possibilità autenticamente tali, cioè quelle che si conservano e rinvigoriscono dopo la prova e la riprova cui le sottopone l'esperienza della vita, sono, per ciascun uomo, in numero limitato. E quando un uomo sa e teme che le possibilità che il futuro gli prospetta sono futili o nulle va incontro a quegli stati di angoscia, di disperazione, di frustrazione, che la filosofia, la psichiatria e la letteratura contemporanea, hanno illustrato come le malattie dell'uomo moderno, ma che forse di moderno non hanno che la chiara diagnosi che ne è stata fatta.

Diceva Kierkegaard: «*Come quando uno sviene si ricorre ai sali o all'acqua di colonia, così quando qualcuno si dispera bisogna dire: "Trovate una possibilità, trovategli una possibilità!". La possibilità è l'unico rimedio, perché se l'uomo rimane senza possibilità è come se gli mancasse l'aria*». La forza della fede religiosa consiste, come Kierkegaard stesso diceva, nel prospettare all'uomo la possibilità della salvezza quando ogni altra possibilità gli è negata, in quanto «*a Dio tutto è possibile*».

La ragione, come guida autonoma dell'uomo, è la tecnica che consente l'accertamento delle possibilità autentiche e disciplina le scelte che si possono operare tra esse. Essa, esattamente come la fede, orienta l'uomo verso il futuro: non è quindi fuori del tempo ma legata a una dimensione temporale determinata.

A differenza della fede, tuttavia, ha bisogno di fatti constatabili, di prove, di documenti, di testimonianze. Fa parte integrante dell'orientamento dell'uomo verso l'avvenire, l'interesse per il passato, l'esigenza di comprenderlo e ricostruirlo nella sua autenticità quindi di conservarne i documenti e di rispettarne le vestigia. E da questo interesse si origina la ricerca storiografica che investe tutti i campi dell'attività umana.

Ciò che infatti rafforza e autentica le possibilità a venire dell'uomo è il radicarsi di esse nel passato. Ma l'uomo può anche vivere nell'ingenua fiducia che l'avvenire sia la pura e semplice ripetizione del passato e che il passato si conservi automaticamente nel futuro. Così fanno i popoli primitivi per i quali il tempo, come per certi filosofi, è un eterno presente. Essi non hanno storici perché non hanno storia; ma di fronte all'imprevedibile che emerge dal tempo, sono senza difesa.

Nicola Abbagnano

UN ANGOSCIOSO PROBLEMA PER IL SUCCESSORE DI NEHRU

L'India non sa ancora se cresceranno più in fretta la produzione o gli abitanti

L'immenso paese ha grandi risorse, riceve aiuti per due miliardi di dollari all'anno, conta su amici potenti - Ma vive ancora nelle condizioni che, due secoli fa, proprio qui suggerirono a Malthus la sua legge pessimistica - Dall'indipendenza a oggi, la popolazione è aumentata due volte più del previsto; calamità naturali, ingiustizie sociali, debolezze organizzative hanno ridotto l'efficacia dei piani economici - La religione induista, vietando un allevamento serio, è il primo grave ostacolo al progresso: l'India possiede un quinto dei bovini esistenti nel mondo, e dà soltanto la ventesima parte della produzione di latte

(Dal nostro inviato speciale)
Nuova Delhi, giugno.

Nehru apparteneva all'aristocrazia illuminata, d'origine braminica e carismatica, officiante sulle masse. Shastri è uomo delle masse, di bassa origine sottocastale: un Kayasth di Benares. Dopo l'indipendenza, la formazione dello Stato federale e i primi tre piani quinquennali, opera di Nehru, il compito di Shastri e degli altri eredi del potere è non meno smisurato: scuotere il sub-continente compiendo un vero «decollo» industriale, formare una società contemporanea.

Ho visto Shastri dinanzi al gran palazzo stile Mogol dove ha sede il Parlamento panindiano. E' un uomo umile, di statura minuscola; dicono che misuri un metro e mezzo, ma appare anche più piccolo, quasi che voglia obbedire fisicamente all'imperativo yogi di ridurre se stesso, estinguere la «sete dell'Io». Il suo viso ha il color mogano dei ceti inferiori. «Sebbene io sia un mediocre — egli dice — penso che un mediocre possa fare cose nuove». Il liberalismo di Nehru fu dettato da magnanimità intellettuale nutrita di cultura anglosassone; quello di Shastri è motivato dall'assenza di orgoglio. La norma di questo nuovo leader d'un settimo dell'umanità è «governare senza amore del potere e dell'autorità, se possibile». Ma non è facile governare tout-court: oggi l'India è a un bivio, in cui nulla può essere deciso con i digiuni gandhisti o con le solenni dichiarazioni di principi, come quella di Bandung.

S'è avuta una disputa, al Parlamento indiano, per stabilire se il reddito pro-capite d'una metà della popolazione sia pari a 35 lire al giorno (tesi dell'opposizione) o a 50 lire (tesi del governo). E' ancora un mondo come lo vide Malthus centosettant'anni fa, mentre insegnava allo Haileybury College, sovvenzionato dalla Compagnia delle Indie Orientali per l'educazione dei funzionari coloniali. La «legge» malthusiana sulla tendenza della popolazione a crescere più in fretta dei mezzi di sussistenza fu perfezionata proprio sui dati dell'India e della Cina. La «tenebrosa scienza» dell'economia, che prima della rivoluzione industriale europea giudicava inevitabile la miseria delle masse, come regola perpetua della storia umana, ritorna nell'Asia d'oggi a quella che John Galbraith ha definito «la tradizione della disperazione».

Come la recente storia della Cina comunista (prima e dopo il disastro del «gran balzo in avanti») così quella dei primi tre piani quinquennali indiani è storia di ebbrezza e d'immensa frustrazione. Nel primo decennio, dal '51 al '61, il reddito indiano era cresciuto del 40 per cento, il prodotto dell'industria s'era duplicato; ma gli artefici dei piani economici avevano previsto un tasso annuo di crescita della popolazione non superiore all'1,25 per cento, mentre il ritmo reale è stato del 2 per cento (nel '61 gli uomini da nutrire erano già 439 milioni, anziché i 408 milioni previsti).

Nel '62 è caduto il saggio di crescita della produzione agricola, a causa di calamità naturali e scarsità dei fertilizzanti. Inoltre l'improvvisa aggressione cinese dell'Himalaia ha imposto l'aumento delle spese militari, e la produzione industriale ha subito una leggera flessione a causa di squilibri negli investimenti. Quest'anno il tasso di sviluppo del prodotto indiano non supera il 3,4 per cento (contro un obiettivo del 5 per cento) mentre il saggio di crescita della popolazione raggiunge il 2,4 per cento. In pratica, anziché «saltare i secoli», lo sviluppo dell'India ristagna.

La storia economica ha dimostrato quali sono, per una società di transizione, i presupposti del «decollo» industriale e i mezzi per accelerare lo sviluppo ad alti ritmi d'interesse composto: ma l'India, come la Cina, pare oggi il «letto di Procuste» per ogni norma sperimentata.

Nei paesi privi di vaste riserve d'aree coltivabili, deve declinare anzitutto il tasso d'aumento della popolazione, che non può superare l'1,5 per cento. Nell'Inghilterra del «decollo» industriale, tale saggio fu dell'1,4 per cento, in Francia dello 0,5, in Germania dell'1 per cento. Oggi invece 450 milioni di indiani si moltiplicano al ritmo del 2,4 per cento, sebbene siano stati diffusi 60 milioni di opuscoli sul controllo delle nascite e vengano aperte migliaia di family-planning clinics. I vaccini contro il tifo, il vaiolo, la febbre gialla, la difterite, il colera, il Ddt contro la malaria (che colpiva nel '51 oltre 75 milioni di indiani e oggi solo 100 mila), gli antibiotici e i surplus alimentari americani hanno provocato una mutazione biologica dell'uomo indiano: egli vive più a lungo e dunque in maggior misura deve ridursi il tasso delle nascite.

La Fondazione Rockefeller, che collabora in questo campo col governo di Delhi, prevede per il 1980 il raggiungimento d'un equilibrio fra economia e curva demografica. E' difficile sapere se davvero centinaia di milioni d'analfabeti sparsi in mezzo milione di villaggi saranno accessibili a un simile planning: ma come pianificare la produzione senza controllare le nascite? Ogni anno ci sono oltre dieci milioni di indiani in più. Nel passato l'equilibrio veniva ristabilito dai cicli delle carestie e delle epidemie: dal 1891 al 1921, in trent'anni, l'India aumentò solo di 12 milioni di abitanti, mentre nei trent'anni successivi l'aumento è stato di 113 milioni. E' facile distribuire vaccini, lo è meno pianificare l'esistenza di moltitudini lacere e il loro passaggio dal Medio Evo all'età moderna.

Un'altra condizione storica della transizione alla civiltà industriale è che «il reddito eccedente il minimo per il sostentamento, concentrato nelle mani dei proprietari terrieri, sia trasferito nelle mani di coloro che lo spenderanno in strade e ferrovie, in scuole e fabbriche, piuttosto che in ville e servitori, ornamenti personali e templi». Un simile concetto, divulgato oggi da studiosi occidentali come Walt Rostow, o sviluppato in diversi modi dai governi comunisti e nazionalisti afroasiatici, era già presente nella Ricchezza delle nazioni di Adam Smith. Ma in India si accumulano ancora tesori nei templi di Brahma, Siva, Visnù (o d'altri innumerevoli dèi o semidèi) e non pochi patrimoni vengono congelati in oro e valute.

Malgrado i recenti booms dell'iniziativa privata presso Bombay, nel Bengala o nel Punjab, lo Stato è costretto a colmare i vuoti del capitalismo con una rude fiscalità e sostenendo il peso d'una burocrazia, la quale somiglia più spesso ai funzionari turcheschi del Mogol che ai clerks britannici. Fra settore pubblico e privato il tasso d'investimento dovrebbe raggiungere cospicue quote del reddito. «La differenza fra una società tradizionale e una società moderna — osservano gli studiosi dello sviluppo — è puramente una questione di sapere se il suo tasso d'investimenti è basso rispetto all'aumento della popolazione». Ma in India, dove pure la manodopera è senza prezzo o quasi, gli investimenti effettivi producono un tasso di sviluppo inferiore a quello medio delle economie occidentali mature. Il divario aumenta, anziché diminuire.

Un altro presupposto del «decollo» è che l'agricoltura fornisca più prodotti, ossia un surplus per coprire il costo dell'industrializzazione in valute estere. Tutta la valle indo-gangetica, da Lahore a Calcutta, promette un immenso sviluppo agricolo: ma oggi l'India è in deficit, molta terra è appena scalfita dall'aratro a chiodo, scarsamente irrigata e non concimata. Come quello cinese, il mercato indiano domanda soprattutto fertilizzanti; ma anche se già esistesse in India una potente industria chimica non sarebbe semplice fondare un'agricoltura moderna dove la religione (l'induismo popolare) vieta non solo di nutrirsi dei bovini e di venderli, bensì anche di selezionarli per ridurre il passivo delle campagne e accrescere almeno la produzione di latte. Col 19 per cento del patrimonio mondiale di bovini, l'India produce il 5 per cento del latte; con l'11 per cento dello stesso patrimonio gli Stati Uniti producono il 20 per cento del latte.

Tuttavia le risorse del paese sono immense: un quarto delle riserve mondiali di ferro e quasi altrettanto di minerali non ferrosi, carbone, potenziale idroelettrico. A differenza della Cina, l'India non s'è isolata nel mondo e ottiene aiuti esterni. Solo l'Aid India Club costituito dagli occidentali e dal Giappone è prossimo a raggiungere un contributo di aiuti e crediti non militari pari a due miliardi di dollari l'anno (la metà circa versata dagli Stati Uniti). E' un profitto netto, anche se di natura politica, che si aggiunge agli investimenti.

Questo Medio Evo potrebbe finire. Le stesse remore allo sviluppo che derivano dal costume religioso (assai diverso dal brahmanesimo filosofico) possono essere vinte dalla scolarizzazione in massa delle nuove generazioni: nel primo decennio della pianificazione s'è avuto l'85 per cento di aumento della popolazione scolastica. Oggi l'80 per cento dei bambini indiani frequentano le scuole elementari e il 32 per cento le scuole medie, anche se fra gli adulti l'analfabetismo domina tuttora su tre quarti della popolazione (il 50 per cento nelle città e l'80 nelle campagne).

E' una contesa con il tempo. Nehru ne era già cosciente allorché nella sua autobiografia citò quel brano del Talmud che dice: «Siamo costretti a lavorare, ma non ci è concesso neppure di terminare il nostro lavoro». E' impossibile dire se il «decollo» della società indiana sarà compiuto nei prossimi decenni o quando l'inflazione umana avrà raggiunto proporzioni catastrofiche. Shastri e gli altri eredi del potere devono affrontare la fase acuta della «guerra degl'interessi composti»: spingere la produzione industriale a lievitare in progressione geometrica e contenere il potere moltiplicatore della popolazione. E' la guerra dell'Asia, che già suscita a Pechino un'ideologia apocalittica.

Nei ministeri di Delhi, dove tento di verificare i dati generali di questa prova, i funzionari appaiono storditi e quasi lontani da quanto li circonda. Lavorano dentro uffici rudimentali, mura da villaggio imbiancate a calce, costruzioni d'un piano o due, con le porte e le finestre protette da stuoie di cocco e bambù, sulle quali gl'inservienti d'infima casta rovesciano di continuo secchi d'acqua. Intorno dominano il caldo torrido e la polvere ingolfata durante l'estate in questo gran cortile dell'Asia ai piedi dell'Himalaia, dimora di tutti gli dèi. Alcuni oppongono una mite e inerte sordità alla nostra richiesta di dati e opinioni. Noi mleccha, stranieri, vorremmo sapere se siamo di fronte a una società nascente o decrepita. Questi funzionari conoscono il Ramayana e la filosofia Vedanta, ma non hanno un'idea precisa di quanto produca a Bhilai l'acciaieria costruita per l'India dai russi, a Durgapur quella degli inglesi e a Rourkela quella dei tedeschi.

Alberto Ronchey

Candidata al titolo di Miss Nazioni Unite



La diciottenne Patricia Romani ieri alla partenza da Fiumicino. La bella studentessa è diretta a Palma di Maiorca dove nei prossimi giorni rappresenterà l'Italia nel concorso per l'elezione di Miss Nazioni Unite (Telefoto «Associated Press»)

DIFESA DELLA LINGUA

Come si parla alla tv

Radio e televisione stanno indubbiamente creando un linguaggio comune per tutti gli italiani Ma sarebbe utile che attori e presentatori evitassero gli spropositi, le parole straniere, gli squilibri di stile - Le cronache sportive sono troppo solenni, le conversazioni «serie» troppo familiari

V'è certo dell'esagerazione nella polemica linguistica contro il linguaggio televisivo; e indirettamente ci aiuta a correggerla il «neopurismo» per bocca di Bruno Migliorini («Lingua contemporanea», Sansoni). Ma che cos'è il neopurismo? Un purismo adattato, ossia molto più tollerante e comprensivo di quel che non fosse il suo avo, delle esigenze di una lingua moderna.

Esso ha sostituito al criterio della provenienza della parola (su cui s'impuntarono i puristi e anche presero qualche abbaglio, rimettendo talvolta un più vecchio francesismo al posto di un altro) quello della sua disformità dalle norme strutturali della lingua; e dove per esempio i padri avrebbero respinto in blocco *Turismo-Turista-Turistico*, per via della barbara radice comune, i figlioli invece accettano quei termini in quanto formano una serie analoga. Al neopurismo basta insomma che la parola non sia il risultato d'uno scapaccione morfologico; e perciò preferisce *toletta* (*toilette*), che è fuor d'equivoco, a *teletta*, che pur conserva il nesso originario con *tela* (*toile*).

A codesta generosa stregua, nessun dubbio che radio e tv non siano poderosi mezzi di unificazione linguistica, atti a rintuzzare la supremazia della lingua scritta sulla parlata quale fu già lungamente esercitata attraverso il libro e il giornale. Ma che tali mezzi siano ancora lontani dallo spiegare l'efficacia che potrebbero, è chiaro anche per l'ascoltatore più neopuristico e indulgente.

E' vero che la tv conferma ogni sera gl'italiani in certe tendenze che sotto il rispetto della praticità vanno incoraggiate, come una quasi perfetta dimenticanza del troncamento (sin nella forma emblematica «Leone d'oro», che non è mai «Leon d'oro»), della prostesi dell'I («in Spagna»), della regola circa il dittongo mobile (*arrotolamento, suonatore, sieroso*) e altre; allo stesso modo che concorre alla fortuna di certi suffissi discutibili ma comodi (*-ista* su tutti), alla graduale trasformazione del participio presente, vecchia gloria boccaccesca, in aggettivo autonomo, e al diffondersi e radicarsi di tanti vezzi o vizi di lingua da cui il parlar moderno non potrebbe, o crede, più prescindere.

Ma nei tanti settori d'incertezza ove più si avverte la mancanza di un organo capace d'imporre la norma, la tv è un cieco che guida altri ciechi. Non solo lascia insoluta la tormentosa questione degli accenti, ma la inveterisce ogni sera ora con pronunce pervicacemente sbagliate sebbene d'uso (*utènsile, cùtulo, sàlubre*) ora con pigre oscillazioni (*èdile edìle, mìssile missìle*) che lasciano l'ascoltatore meno al confusione. E circa il collocamento della parola, arte difficile che richiede tanto consiglio, citiamo da un «Carosello»: «Così, ti è passata la voglia di scommettere?» — Sì, perché mi sento *anche* male.»

Per tacere di certe sorprendenti uscite verbali («Pallina intercenì»), della poca sceltezza e proprietà degli aggettivi (i tanti e monotoni *formidabile fantastico importante notevole* ecc spesso rincarati da un «veramente»), degli squilibri stilistici per cui si passa da altùre barocche (specie nelle cronache sportive) a profonde bassure, come il brutto scambio Te per Tu, che pur si è udito; appena tollerabile nel più sbracato parlar famigliare.

Anche nel «barbaro dominio» delle parole straniere la tv si fa trovare, contro il suo mandato, piuttosto alla coda che alla testa dell'uso. Ora le sentiamo dire forestierismi crudi come *suspense* (il quale per i tanti errori di genere di ortografia e di pronuncia che fa commettere, sarebbe l'ora di sostituire con Brivido o Sospensione o Sospeso (come si dice *attesa* e *sorpresa*); ora, una volta abboccato un adattamento (*debutto, dettaglio, esaurirsi*), non ci son santi, non lo lascia più; nemmeno per sbaglio introduce di straforo, quasi sprazzi d'italianità, i pur facili equivalenti nostrani.

In una «Tribuna politica» dedicata all'istruzione obbligatoria (!), udimmo ripetere *ad nauseam* la voce «apprendistato», che sebbene mandata assolta dal neopurismo (la cui indulgenza non si estende però ad *apprendissaggio*), è pur sempre un rospo in paragone delle parole di lingua Pratica Tirocinio Noviziato Garzonato Volontariato, nessuna delle quali viene mai in mente a quei soloni. S'intende che la bonifica linguistica della tv non si può allargare ai suoi ospiti, che anzi è bene, anche per l'interesse dell'utente sociologo, che spropositino come vogliono; ma si può e si deve esercitare all'interno, così che attori presentatori e annunciatrici ci diventino, non diciamo maestri di lingua italiana, ma almeno zelanti scolari.

Leo Pestelli

Due giovani turisti tedeschi aggrediscono un benzinaio

A Sestri Levante - Messi in fuga dalla vittima - Arrestati due ore dopo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 giugno.

Due giovani tedeschi che avevano tentato di rapinare, armati di pistola, un benzinaio a Sestri Levante, sono stati arrestati dai carabinieri della radiomobile due ore dopo il fatto.

Il tentativo di rapina è avvenuto alle 11 a Sestri Levante sulla Via Aurelia. A quell'ora due giovani biondi a bordo di una motoleggera si sono presentati al distributore gestito dal signor Francesco Muzio di 34 anni, da Sestri Levante. Prima hanno chiesto il pieno, poi uno di essi, estratta una pistola l'ha puntata contro il benzinaio, intimandogli di consegnargli il denaro. Il Muzio, con eccezionale sangue freddo, ha vibrato un calcio al rapinatore, facendogli cadere di mano la rivoltella, quindi gli si è lanciato addosso, tempestandolo di pugni. L'altro giovane, raccolta l'arma, ha gridato alcune parole in tedesco al complice il quale si è divincolato dalla stretta del benzinaio.

I due, anziché perseverare nell'aggressione, spaventati per la inattesa reazione del Muzio, sono fuggiti sulla moto in direzione di Genova.

Immediatamente è stato dato l'allarme e nelle prime ore del pomeriggio i carabinieri incrociavano a Nervi la moto che con due persone a bordo procedeva a forte velocità. E' iniziato allora l'inseguimento e la motoleggera è stata bloccata dopo pochi minuti.

I due giovani non hanno opposto resistenza e si sono lasciati arrestare. Uno di essi aveva ancora in tasca la pistola. Sono stati identificati per Hans Jurgen Mueller di 18 anni da Freudestadt e per Walter Erich Knepper di 17 anni, da Oppen. Erano venuti in Italia con l'autostop come turisti. Poi, rimasti senza soldi avevano deciso di compiere il «colpo».

Sono stati arrestati e tradotti nelle carceri di Marassi.

n. b.

LIBRI RICEVUTI

ALBERTO RONCHEY: *Russi e Cinesi* - Garzanti, ed., Milano - L. 1500.

MICHAEL ADAMS: *Umbria* - Faber & Faber, ed., London - 35 s. net.

LALLA ROMANO: *La penombra che abbiamo attraversato* - Einaudi, ed., Torino - L. 2000.

SPETTACOLI

La polemica per lo spettacolo «Bella ciao»

Un cantante di Spoleto denunciato per vilipendio

E' Michele Straniero: avrebbe introdotto una strofe non prevista dal copione - La canzone «Gorizia» esclusa dal Festival dei Due Mondi

(Nostro servizio particolare)

Spoleto, 22 giugno.

Dopo ventiquattro ore di riunioni nelle sale ornate di damaschi e arazzi del Municipio di Spoleto, Giancarlo Menotti, d'accordo con gli altri organizzatori del Festival dei Due Mondi, ha deciso di togliere la canzone «Gorizia», causa dei tumulti di ieri al teatro Melisso, dal programma di «Bella ciao».

Le otto repliche dello spettacolo di canti popolari italiani potranno così avere luogo, sia pure in edizione riveduta. Ma la polemica suscitata dal motivo antimilitarista non è destinata a calmarsi. Il cantante Michele Straniero è stato denunciato all'autorità giudiziaria per «vilipendio alle forze armate» italiane dal commissario capo di P.S. Galluppo, e dal comandante della compagnia dei carabinieri di Spoleto, capitano Alferano. Il signor Nanni Ricordi, della segreteria del Festival, ha rassegnato le dimissioni. I militari del presidio cittadino si asterranno da oggi in avanti dal partecipare alle manifestazioni della rassegna.

I tumulti, ieri pomeriggio, sono scoppiati in un teatro pieno di un pubblico scelto, con intellettuali, uomini politici, esponenti dell'aristocrazia e del gran mondo.

C'erano Giancarlo Paletta e Franca Valeri, Raf Vallone e la contessa Paolozzi-Paudling (pilota da corsa e antiquaria) e la marchesa Marignoli, di Spoleto, avvolta in garze rosee di seta. A questo pubblico — per onestà cronistica è da dire che anche il loggione era pieno, biglietti venduti a cinquecento lire l'uno — sono venuti i *folk singers* del «nuovo canzoniere italiano» a gridare in faccia sul fondo paesano di qualche accordo di chitarra, «*sciurri padrun da le bell braghi bianchi - tirè foora li palanchi*».

E fino a qui, niente è accaduto: lo snobismo, sommato all'abitudine di assorbire, annullandola, l'aggressività di qualsiasi spettacolo, ha portato tutti gli spettatori agli applausi. Ma l'irritazione, pur intelligentemente ringoiata, cresceva. Ed è venuto il secondo tempo di «*Bella ciao*»: Michele L. Straniero ha intonato «*O Gorizia tu sia maledetta*», cantando «*Traditori signori ufficiali - che la guerra l'avete voluta - scannatori di carne venduta - e rovina della gioventù*». La canzone è del '15-'18 e si rifà a una polemica che, a suo tempo, s'allargò su tutti i giornali contro gli ufficiali dello Stato Maggiore.

I responsabili dello spettacolo, Leydi e Crivelli, alle prove avevano fatto cantare il motivo in altro modo, senza quei quattro versi, da Sandra Mantovani. Ma Straniero, chiamato a sostituire la Mantovani, conosceva un'altra stesura della canzone popolare (incisa su dischi e regolarmente in vendita), e l'ha attaccata. Il primo grido, dalla agghindata platea secentesca, è stato: «*Viva gli ufficiali*».

Al Caio Melisso, si scatenavano le passioni, i risentimenti (ché solo in minima parte sono passioni politiche), anche la prepotenza o l'irritata frivolezza. S'è udita una signora uscir di teatro distillando con voce alta ed acuta la sua sentenza: «*Fossero almeno belli o ben vestiti, non dico di no, se la potrebbero pure permettere un poco di sciaguratagine!*». Ma la base delle grida era di «*fascisti*» da una parte, e «*fuori i fascisti*» dall'altra, poi *buffoni, vergogna*», ecc.

Nelle discussioni della notte, in Municipio, un avvocato che fa parte della fondazione del Festival dei Due Mondi, per la parte spoletina, ha suggerito: «*Possiamo accettare questo spettacolo se nel programma includete la canzone di Giarabub*». Una contessa tosco-americana ha allarmato gli organizzatori del Festival, già in difficoltà finanziarie, dichiarando che gli americani ritireranno i soldi.

a. c.

Cercano di tagliare i capelli dei *Beatles*

Melbourne, 22 giugno.

Alcuni giovani hanno cercato di entrare nella stanza d'albergo dei «Beatles» a Wellington (Nuova Zelanda), per tagliare loro i capelli. Il tentativo è stato sventato da una cameriera la quale, udito un rumore sospetto, si è affacciata alla finestra, ed ha visto alcune figure indistinte che cercavano di forzare la porta dell'uscita di sicurezza.

Quando la ragazza ha chiesto che cosa stessero facendo, gli sconosciuti hanno risposto che volevano tagliare i capelli ai «Beatles». Poi sono fuggiti. La polizia, giunta sul posto, non ha trovato traccia degli autori dello scherzo.

SULLO SCHERMO

Quattro fresche commedie ed un film di fantastoria

«Chi vuole dormire nel mio letto?» e «L'appartamento delle ragazze», frizzanti pellicole francesi - «Mia moglie ci prova», vicenda coniugale americana - «Due più due fa sei», garbata storia inglese - «Roma contro Roma»: guerra fra legionari in Armenia

(Lux) — La piera programmazione estiva chiede aiuto a due filmetti francesi che col loro frizzo commerciale riattizzino la voglia di andare al cinema. Il primo, *Chi vuole dormire nel mio letto?* (in origine «Comment les séduire»), diretto da André Hunebelle senz'eccessivo sforzo d'invenzione, è imperniato sul vecchio motivo della «simpatica canaglia», un avvocato imbroglione che dopo due anni di gattabuia si dà all'arte del seduttore, adescando mediante «piccoli annunci» donne ricche e sole.

Ma molto meno fortunato di Verdoux, il nostro Charles si imbatte in donne volpine che lo metterebbero nel sacco (una gli propone di liberarla del marito mediante veleno, e un'altra, addirittura gli accolla un delitto bell'e consumato), se con opportune schivate il vecchio mariuolo non si salvasse da quelle streghe: ma per ricadere sotto il dominio della vecchia amante che lo aveva mandato in prigione, e che ora con una nuova astuzia, che però le riesca in capo, fa di tutto per rimandarcelo. Finalmente il nostro Casanova trova la pace impalmando la proprietaria d'una piccola pensione che lo nomina cuoco-pasticcere: è poco; ma meglio il poco che niente.

Paul Meurisse, col suo piglio prelatizio, le sempre piacenti Michèle Morgan e Danielle Darrieux, una gustosa Sandra Milo, dànno sapore alla commedia, che quantunque un po' vecchiotta e prolissa e allentata, non manca d'una certa eleganza, che in gran parte le viene dalla spiritosa leggerezza che vi mettono i bravi interpreti.

(Romano) — *Più moderno nei toni e nell'esecuzione, ma con un soggetto poco dissimile, anche* L'appartamento delle ragazze *(«L'appartement des filles», che il regista Michel Deville ha tratto da un suo romanzo) mette in campo un briccancello che s'impegola con le donne. E' un tal Tiberio, contrabbandiere di bella presenza, specializzato in lingotti d'oro, che circuisce una giovane hostess per farsela complice nel trasporto della refurtiva da Parigi a Bombay. La ragazza convive a Parigi con due amiche; e altrettanto svitate quanto oneste, esse prendono lungamente per il bavero il giovanotto, che quando crede di averne convinta una a tenergli mano nel contrabbando, allora si accorge di essere stato da lei ricondotto sulla retta via, magari con la complicità di qualche spogliarello (ma il fine giustifica i mezzi).*

Il divertimento che il film vorrebbe procurare con le studiate movenze d'un balletto, nasce invece, più modestamente, da qualche trovatina episodica (come la recita delle ragazze nel teatrino improvvisato fra le pareti domestiche), per non dire soltanto dal vezzoso prodigarsi delle tre belle interpreti — Mylène Demongeot, Sylva Koscina e Renate Ewert — intorno al fortunato Samy Frey, il cui tenebroso cipiglio incontra il favore femminile sullo schermo e nella vita.

l. p.

(Astor) — Di nuovo insieme in una vicenda coniugale di dispetti amorosi, Lucille Ball e Bob Hope litigano stavolta a causa di una commedia: lei la scrive, lui la stronca. E non soltanto a parole invitando bonariamente la moglie a tornarsene ai fornelli, ma anche, poiché la sua professione è proprio quella di cronista teatrale, con una feroce recensione quando l'improvvisata autrice, sorda ai consigli del marito, s'intestardisce a farsi rappresentare. S'arriva sull'orlo del divorzio (c'è di mezzo un giovane regista), ma alla fine, caduta la commedia anche sotto i colpi degli altri critici, tutto s'accomoda.

Tratto da un lavoro teatrale di Ira Levin, e senza che lo sceneggiatore Jack Sher abbia fatto molto per nasconderlo, *Mia moglie ci prova* («Critic's choice») richiama alla mente l'analogo *Non mangiate le margherite*, dove un critico era alle prese con una moglie attrice, e come quel film diverte più con il dialogo vivace e a volte spiritoso che con il complicarsi di casi abbastanza prevedibili. La regia, accurata, è di Don Weis. Contornato da buoni caratteristi, Bob Hope non fa soltanto ridere ma, come da qualche tempo a questa parte, rivela anche alcune finezze d'attore. La spigliata Lucille Ball, un po' frenata ora dagli anni, gli dà efficacemente la replica. Grande schermo e colore.

(Doria) — *Mentre fugge con un'auticchetta per sottrarsi alle conseguenze di una bravata, un aviere americano di stanza in Inghilterra si trova sul sellino posteriore della propria motocicletta un'altra ragazza: la sua, favorendo l'equivoco il casco e gli occhialoni, finisce naturalmente sulla moto di un altro. Su questa trovata cerca di reggersi, e a volte vi riesce,* Due più due fa sei *(«Two and two make six») dell'inglese Freddie Francis. E va da sé che lo scambio si dimostrerà vantaggioso per entrambe le coppie.*

La commedia, tranne nello spunto iniziale, non è molto originale, ma condotta abbastanza garbatamente dal regista Freddie Francis, ha un discreto protagonista nell'americano George Chakiris, già portoricano in West Side Story *e toscano nella* Ragazza di Bube, *con il quale sono la graziosa Janet Scott e la provocante Jackie Lane.*

vice

(Corso) - La scope a colori *Roma contro Roma* non è la cronaca di un derby storico-mitologico ambientato una ventina di secoli fa. E' invece un film spettacolare nel quale il regista Giuseppe Vari racconta in maniera dignitosa una vicenda non priva di una sua popolare suggestione: quella di un esercito spedito dal senato romano in Armenia e posto di fronte ad altri legionari, pure romani, scatenati contro i confratelli da un sacerdote-mago, Aderbale. Costui, che si vale della protezione di una dea crudele, figlia di Osiride, prima fulmina le legioni, poi, con la collaborazione del magico sguardo dell'idolo, le resuscita, le fa invulnerabili, e le scaglia vittoriosamente contro le nuove milizie inviate da Roma.

E' una grossa frottola, senza dubbio, ma anche così, ossia senza alcuna verosimiglianza, la trovata spettacolare non manca di prestigio visivo, grazie anche alla buona fotografia di Gabor Pogany e agli accurati «effetti speciali» usati nel rappresentare quelle centinaia di guerrieri-fantasmi. L'ardire d'un centurione, che colpisce l'occhio miracoloso della dea e insieme toglie ogni potere al perfido Aderbale, porta la vicenda al previsto lieto fine. Tra gli interpreti, tutti bene scelti, anche le donne, si distinguono Ettore Manni (il centurione) e John Drew Barrymore (Aderbale), che ha innegabilmente ereditato dal suo grande genitore un certo magnetismo istrionico, e qui lo usa bene.

La Schiaffino debutta in tv

L'attrice genovese in una sala trucco della televisione romana si prepara a registrare un numero di «Johnny 7». Con questo programma debutterà alla tv (Tel. Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

Anche «Tv sette» è stanco

Deludente domenica l'esordio dei «Proverbi» - Sovrabbondanza di film sui due canali - Stasera un programma sul contrasto russo-cinese

Il settimanale *Tv sette* comincia ad accusare segni di stanchezza. Ieri sera sul primo canale ha offerto una serie di servizi piuttosto scialbi, due dei quali realizzati da enti televisi stranieri, come le «24 ore di Le Mans». Ritratta con la tecnica dei più bizzarri registi della «nouvelle vague», la famosa corsa automobilistica è stata illustrata con un caos di immagini contrastanti: l'obbiettivo vagava con disinvolta superficialità dal lucente cofano dei bolidi, ai nasi dei corridori, dal bicchieri di cartone gocciolanti di bibita, agli occhi sonnolenti di un gitante disteso sull'erba, dai rifiuti sparsi, alla passerella di graziose modelle. Ogni tanto, lo sguardo cadeva sulla corsa che, in fondo, era il vero richiamo di tanta folla variopinta.

La rivoluzione di Diaghilev è il tema trattato da *Parade* per la storia del balletto. La trasmissione si indirizza ad un pubblico qualificato, agli amanti dei virtuosismi coreografici. Ad essi lo spettacolo deve essere apparso convincente, soprattutto per la presenza dei grandi solisti russi.

Nel terzo film dedicato alle figure del gangsterismo americano, *La pattuglia del senza paura*, trasmesso sul secondo canale, il ruolo dell'eroe romantico è toccato non a un bandito, ma un uomo della legge, il G Man che lotta contro scaltri scassinatori e contro la diffidenza dei superiori, sospettosi per le sue origini oscure. James Cagney era l'attore di turno. Rispetto alle altre opere, questo film eccede nella ingenuità, alla ricerca di effetti spettacolari, anche se non sono prive di suggestione le memorabili sparatorie.

* *

Domenica, l'esordio del nuovo varietà «*I proverbi per tutti*» è stato deludente. La rubrica, preannunciata come programma di punta della settimana, ha fallito lo scopo di trarre pretesti umoristici dal vasto repertorio dei motti popolari. Nella prima puntata sono state imbastite quattro scenette il cui bersaglio satirico era la donna. Ma sono mancati gli spunti di ilarità, la scioltezza della narrazione, e soprattutto l'originalità dell'intreccio. Se gli *sketches* sono riusciti a strappare qualche sorriso, il merito non andava alle viete trovatine del copione, ma alla bravura degli interpreti.

Sul «secondo», la rubrica di Glauco Pellegrini «Canzone mia» ha preso congedo, tracciando la storia del costume, dall'epoca del charleston ai giorni nostri. Sinora la trasmissione non aveva destato emozioni. All'ultima puntata si è avvertito un lieve miglioramento: troppo tardi.

* *

Nutriamo il sospetto che i magazzini della Rai straripino di «pizze» cinematografiche. Non si giustifica altrimenti l'inopportunità di programmare due film in due giorni, il lunedì e il martedì. Stasera, sul primo canale, si proietta «*Inferno bianco*», girato nel '52 da Andrew Norton e interpretato da Stewart Granger, oggi fresco del terzo matrimonio e allora alla sua prima esperienza coniugale. La vicenda è avventurosa.

Farà seguito «Come quando perché», la rubrica che illustra il mondo dei giornali. La puntata precedente venne soppressa a causa dello sciopero nazionale dei poligrafici. L'odierna trasmissione prevede il collegamento diretto con un noto quotidiano milanese. Sul «secondo» è di scena la lirica: «*I pagliacci*» di Leoncavallo, nella versione stagionata del festival del melodramma, che si tenne a Sanremo l'anno scorso.

L'opera sarà preceduta da un servizio speciale sulle ripercussioni della disputa ideologica russo-cinese. Nell'inchiesta esporranno il loro parere alcune personalità politiche, tra le quali l'ex presidente del Consiglio francese Edgard Faure, reduce da un recente viaggio a Mosca e nella Cina popolare, e Paul Reynaud, che riferirà su alcune sue conversazioni con Kruscev.

vice

Benedetti Michelangeli festeggiato nella sua Brescia

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 22 giugno.

Si è aperto stasera al Teatro Grande, agghindato come nelle grande occasioni, il Festival pianistico internazionale che il comitato dell'orchestra da camera «Gasparo da Salò» ha voluto allestire per celebrare il venticinquesimo anno d'insegnamento di Arturo Benedetti Michelangeli. Al Festival partecipano, oltre l'illustre festeggiato, appena reduce da una trionfale «tournée» in Russia, pianisti provenienti dall'Accademia internazionale Benedetti Michelangeli e l'orchestra da camera «Gasparo da Salò» composta tutta di solisti di chiara fama e diretta da Agostino Orizio, allievo del grande maestro: il Festival si articolerà in tredici serate e si concluderà il 7 luglio prossimo.

Quattro serate avranno luogo al Teatro Grande e le altre si svolgeranno in diverse, artistiche sedi della provincia come il Duomo di Salò, e quello di Iseo, il Centro culturale di Cazzago San Martino, dedicato ad Alessandro Bettoni, il comandante dell'ultima carica di cavalleria italiana in Russia, il Castello scaligero di Sirmione, il tempio della Madonna degli Alpini di Boario Terme, il salone Zuccoli di Iseo.

I prezzi dei biglietti sono stati contenuti in limiti assai modesti per consentire a tutti di accedere al teatro. Arturo Benedetti Michelangeli, per l'affetto che lo lega alla città natale, non ha preteso alcun compenso ed anche altri artisti si sono accontentati del puro rimborso spese.

La serata inaugurale è stata occupata quasi interamente da Arturo Benedetti Michelangeli che, nella prima parte, si è avvalso del concorso dell'orchestra «Gasparo da Salò», eseguendo il «Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra» di Haydn. La seconda parte ha costituito un vero e proprio «recital» del festeggiato attraverso la «Sonata op. 111 in do min.» di Beethoven, tre brani delle «Images» di Debussy e lo «Scherzo in si bem. min. op. 31» di Chopin.

a. m.

Ad Aldo Fabrizi il premio per il miglior attore comico

Milano, 22 giugno.

Il «Premio al miglior attore comico dell'anno», giunto alla terza edizione, sarà conferito ad Aldo Fabrizi per la sua interpretazione in *Rugantino*.

Il premio è stato istituito nel 1962 dall'Ente gestione aziende termali, per iniziativa del presidente, prof. Rodolfo Arata, con l'intento di dare un riconoscimento a quell'attore comico italiano che si sia particolarmente distinto in uno dei settori dello spettacolo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 54.114

Accademia Corale St. Tempia: mercoledì 24 corr. ore 21,30 Palazzo Bricherasio, v. Lagrange n. 20. VIII e ultimo concerto con la soprano M. Carminati e M° Dante Ghersi.
Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): ore 21. V Concerto sinfonico direttore Franco Mannino.
Teatro Giardini Palazzo Reale: da giovedì 25 giugno London's Festival Ballet "Peer Gynt". In caso di cattivo tempo, non improvviso, lo spettacolo avrà luogo al Teatro Alfieri.
Ridotto del Romano: domani ore 22 Il Teatro delle 10 presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Compagnia Rivista Sergio Parisio 16,15 - 21,15.

Circo di Cesare e Oscar Togni (piazza d'Armi, tel. 396.474): tutti i giorni 2 spettacoli, ore 16,30 e 21,15.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822) ore 21-1: Complesso «I baby kings»; canta Mario Valente.
Bischenduait Lutrario: 21 Loris.
Chalet Valentino: 21 Eddie Caruso.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Pablo (corso Moncalieri 346, telef. 633.151): ore 21 The Latins.
Gay Estivo: ore 21 i 6 Magnifici (Prima consumazione gratuita).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Roof Garden riposo.
La Serenella: 21 i Corcovados.
Pagoda Danze: 21 gli Astornovas.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. Internazionali. Orch. Cordera.

Abatjour (aria cond., t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145 t. 683.666: 21
Anaconda Estivo - telef. 259.497.
Bagatelle Estivo (t. 678.976): 21.
Caprice, Sacchi 16. t. 521.528: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Monkey's, Gramsci 15, t. 41-573: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Galatea (via Vela 8): Dipinti e disegni di maestri.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Opere dell'800 e 900 italiano.
La Bussola (via Po 9): Getulio Alviani: realizzazioni plastiche. Orario 10-13; 16-20.
Promotrice Belle Arti Valentino: Quadriennale Nazionale d'Arte; 600 opere esposte.

Museo del Cinema: 10-12;15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I gialli di Edgar Wallace n. 4» Michael Bugouth, E. Remberg.
Astor: «Mia moglie ci prova» tech. panavision, Bob Hope, Lucille Ball.
Corso: «Roma contro Roma» Susy Andersen, E. Manni, J. Drew Barrymore, colori.
Cristallo: «Una matta voglia di donna» Barbara Steele, Letitia Roman.
Doria: «Due più due fa sei» con George Chakiris, Janette Scott.
Ideal: «Razziatori dell'Arizona» tech. Dan Duryea, Jeff Richards, Ap. 15.
Lux: «Chi vuole dormire nel mio letto?» M. Morgan, S. Milo, Darrieux.
Nazionale: «Brooklyn chiama polizia» Anthony Quinn, Farley Granger.
Reposi «Un napoletano nel Far West» Robert Taylor, E. Parker, col. A. 15.

Romano: «L'appartamento delle ragazze» S. Koscina, M. Demongeot, Sami Frey.
Vittoria: «I magnifici 7» Yul Brynner, Steve Mc Queen, technicolor.

Alfieri: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Ariston: «La notte del delitto» con R. Chamberlain, N. Adams, panav.
Arlecchino: «L'ultimo carico», scope tech. Tony Russel. Apert. ore 15.
Augustus: «I 3 soldati» David Niven, Walter Pidgeon, Stewart Granger.
Capitol: «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine.
Metropol: «Il Piave mormorò».
Torino: «La pappa reale» con Annie Girardot, Marie Bell. Ap. ore 10.

Alexandra: «Il re delle corse» con Jean Gabin, M. Robinson.
Faro: «Il re delle corse» con Jean Gabin, M. Robinson.
Fiamma: «Il comandante» Totò, Andreina Pagnani, Franco Fabrizi.
Hollywood: «Il ballo delle pistole» T. Joung, Dan Duryea.
Massimo: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Orfeo: «2 mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia. Viet. 14.
Principe: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia.
Statuto: «Asso nella manica» con Kirk Douglas.

Adriana: «Classe di ferro».
Alcione: «I magliari» A. Sordi e Rivista Sergio Parisio 16,15-21,15.
Alpi: «Johnny Concho il pistolero» F. Sinatra, K. Wynn.
La Perla: «Uno adorabile idiota» Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
Regina: «Terra nera».

Asti: «Copacabana Palace». Vietato minori anni 14. Apertura ore 10.
Milano: «Giungla magica» e «Operazione Cicero». Apertura ore 10.
Olimpia: «Massacro Fort Apache».
Po: «La furia dei barbari» technicolor Edmond Purdom.
P. Nuovo: «Le pistole di Zorro» e «Un colpo da otto». Ap. ore 10.
S. Felice: «Il primo ribelle» Wayne

Esperia: «La grande ruota» Schell.
Giardino: «Giorni caldi al paradiso show» tecil. B. Carlet, T. Murgia. Vietato ai minori di anni 14.
Miraflori: «Scuola dell'odio».
Vinzaglio: «I conquistatori» D. Andrews, S. Hayward, tech.

Eliseo: «Poker con il diavolo» M. Morgan, P. Brasseur, G. Forzotti.
Fréjus: «I guerriglieri della giungla» John Ireland, E. Sloan.
Nuovo: «Il pianeta fantasma».
S. Paolo: «L'ultimo vendicatore» techn. sc. Lee J. Cobb. D. Mc Clure.

Artisti: «38° parallelo» G. Peck.
Belgio: «I figli del diavolo» techn.
Corallo: «Tre anni d'inferno» con K. Andes, Susan Cabot.
Eridano: «La valle dei disperati» Guy Madison, P. Medina, tec. sc.
Oropa: Che fine ha fatto Baby Jane?

Astra: «Tiara-Thaiti» techn. James Mason, John Mills. Vietato anni 14.
Bernini: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato anni 18.
Cibrario (tel. 772.907): «Lo spietato» Guy Madison, in technicolor.
Elios: «All'inferno e ritorno».
Massaua: «I due della legione» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Odeon: «I normanni» C. Mitchell, G. Grad technicolor scope.
Star: «Silvestro il gattopardo» cartoni animati in technicolor.

Adua: «Bagliori nella giungla».
Aurora: «L'uomo del Nevada» Scott
Brescia: «Cleo dalle 5 alle 7».
Edelweiss: «Italia proibita».
Eri-Dan: «Enigma orchidea rossa».
Fortino: «Il grande caldo».

Maior: «Le ninfette» Viet. min. 16.
Nardi: «7 donne all'inferno».
Palermo: «Vento caldo di battaglia».
Sociale: «Conquistatori del West».
Zenit: oggi chiuso domani «Va e uccidi».

Cabiria: «L'amante del vampiro» Hélène Remy, W. Brandi, T. Gioriani
Colosseo: «La pupa» M. Mercier, E. Manni, R. Como.
Continental: «La più allegra avventura» T. Randall, B. Ives tec.
Flora: «Quantez» techn. scope con Fred McMurray, Dorothy Malone.
Italia: «Sansone contro i pirati» K. Morris, M. Lee. Segue «Tom e Jerry», in technicolor.
Modernor: «La nave dei mostri» e «Lancieri del Dakota».
Nizza: «Totò e Marcellino».
Piemonte: «La porta dei sogni» D. Martin, G. Page.
S. Carlo: «La gang del Mambo Bar» Kay Fisher, G. Locker.
Spedar: «I piaceri nel mondo» film sexy techn. scope vietato anni 18.

Diana: «Sessualità» techn. J. Fonda.
Dora: «Collare di ferro» tec. Murphy
Roma: «Uccello del paradiso».

Alba: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne, Donna Reed.
Ambra: «La carovana dei coraggiosi»
Apollo: «Il guascone» techn. scope, Gérard Barray, Gianna Maria Canale.
Lucento: «Il disprezzo» tec. sc. B. Bardot, J. Palance, viet. anni 14.
Lutrario: «Mare matto» G. Lollobrigida, J.P. Belmondo.
Splendor: «Mondo cane n. 2» regia di G. Jacopetti, technicolor.

RIMASTO

Italia: oggi chiuso.

Riduzioni E.N.A.L. — Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Lux, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Circo Togni: piazza d'Armi (biglietti ridotti 50% alla cassa) - Palazzo dello Sport: Venerdì 26 riunione di pugilato (biglietti ridotti all'Enal). - Stadio Comunale: domani ore 21,30 Juventus-Torino (distinti centrali ridotti all'Enal).

Un premio europeo per gli artisti tv

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 giugno.

(g. m.) Quaranta critici televisivi di tredici paesi europei si riuniranno a Venezia il 3, 4 e 5 luglio per assegnare l'«Europremio tv Città di Venezia» ad otto artisti, rappresentanti i principali settori dello spettacolo.

I giurati dovranno premiare un cantante lirico, un cantante di musica leggera, un presentatore, un attore comico, un attore di prosa, una soubrette, una ballerina classica (coppia o balletto), e una ballerina di rivista (coppia o balletto). Secondo il regolamento, dovrà essere prescelto «l'artista più rappresentativo nel proprio settore, che negli ultimi mesi abbia saputo esprimersi con il linguaggio criticamente più apprezzabile, e nello stesso tempo più accessibile a tutti gli spettatori dell'Eurovisione».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Mille e una ruota», storia dell'automobile a cura di Edoardo Massucci; b) Cartoni animati.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Maria Paola Maino.
19,50: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Inferno bianco**», film di Andrew Norton, con Stewart Granger, Wendell Corey e Cyd Charisse. Il film è ambientato nelle regioni settentrionali del Canada. Jules, un cacciatore di pellicce, uccide per legittima difesa un compagno che ha capitato nella sua canoa. Arrestato dall'agente Peadley, deve essere da lui condotto verso un lontano comando: ma il viaggio è lungo e avventuroso, e Jules ha modo di salvare la vita al suo custode, che gli diventerà a poco a poco amico.
22,35: «**Come, quando, perché**», cronache del mondo giornalistico a cura di Aldo Falivena.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**I comunisti fra Kruscev e Mao**», servizio di Aldo Rizzo e Claudio Bulit.
22,15: «**Pagliacci**» di Leoncavallo, registrati al festival del melodramma di Sanremo. Direttore Loria Gavarini. Interpreti: Edda Piccinini, Gianni Poggi, Otello Bersellini, Ottorino Begali, Franco Bordoni.
23,30: **Notte sport.** Servizio speciale sul Tour de France.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: «Don Alessandro è tardi», romanzo di M. Azzi Grimaldi; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Kosciuszko, eroe della Polonia, romanzo di M. P. Gaya; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da Pietro Argento; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «La tempesta», di Shakespeare, con Salvo Randone e Fulvia Mammi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: E' arrivata la felicità; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portaritratti; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Notiziari del giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio - 51° Tour de France. Tra le 15,35 e le 16,45: Arrivo della tappa Lisieux-Amiens; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,05: Saint Vincent: E. Tortora presenta: «Dribbling» - Incontro finale; 21,10: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con A. Scriabin; 14: Recital del violinista H. Szeryng; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di A. Casella; 18,55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19,30: Concerto di ogni sera: Mendelssohn-Bartholdy, Prokofiev; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Ritratto di Goffredo Petrassi: Le musiche di ispirazione religiosa; 22,15: Trattamento barbaro e crudele, racc. di Mac Carthy; 22,45: La musica, oggi: Zelenka, Arrigo, Feldman, Clementi.

L'INTERROGATORIO DEL SEGRETARIO DEL CNEN CONCLUSO IN UN'AULA INFUOCATA

Aspri scontri tra P. M., Ippolito e difensori Il Presidente interviene e sospende l'udienza

L'interruzione non riporta la calma e alla ripresa del dibattimento domande e risposte passano dalla polemica al sarcasmo - Gli avvocati Gatti e Sabatini protestano perché il P. M. rivolge le contestazioni all'imputato, con un colloquio diretto all'americana, mentre il nostro codice stabilisce che l'interrogatorio dev'essere guidato dal Presidente - Il rappresentante dell'accusa insiste sui rapporti di Ippolito con le otto società collegate all'Archimedes e che ebbero dal Cnen incarichi importanti - Vuol dimostrare che l'ex segretario si è servito della sua posizione per interessi privati - Oggi sarà sentito il padre prof. Gerolamo Ippolito

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 22 giugno.

E' finito l'interrogatorio di Felice Ippolito. Ha parlato, complessivamente, per quasi trent'ore: quest'oggi, sul punto di ritirarsi nel suo recinto, ha fatto una dichiarazione: «*Poiché so che per qualche giorno non ritornerò davanti a voi voglio dire ancora una cosa, per concludere. Tutta la mia attività di dodici anni in seno all'ente nucleare si è svolta nell'ambito delle leggi. Non ho violato alcuna legge. In quest'azione, ho sostenuto una battaglia durissima contro interessi costituiti; l'ho fatto per dare allo Stato italiano gli strumenti adatti per porsi in concorrenza con gli altri paesi del mondo nel campo della ricerca e della produzione dell'energia nucleare e per fare dell'Italia un paese degno d'aver dato i natali ad Enrico Fermi*».

Francamente, non ci è parso che il collegio giudicante fosse disposto ad accogliere l'esortazione di Felice Ippolito. L'imputato non aveva ancora finito di fare la sua nobile dichiarazione conclusiva, e già uno dei tre magistrati del Tribunale, il giudice Testi, ricominciava a interrogarlo sui suoi rapporti con i soci della «Archimedes» e della «Arion», due società che ebbero incarichi di progettazione molto importanti dall'ente nucleare, e nelle quali Felice Ippolito, suo padre, alcuni suoi amici erano *magna pars.*



Il prof. Felice Ippolito, a destra, ascolta durante l'udienza di ieri le contestazioni del p.m. dott. Pietroni (Telefoto «Associated Press»)

L'udienza d'oggi è stata ancora una volta assai dura per Felice Ippolito: il Pubblico Ministero, Romolo Pietroni, lo ha incalzato dappresso con una serie continua e serrata di domande.

L'aula, ancora una volta, parteggiava visibilmente per l'imputato: la si sentiva mormorare di sollievo quando Felice Ippolito riusciva a dare una risposta convincente. La si sentiva partecipe alla fatica dei difensori. La settimana s'apre con il cancelliere Ungarelli ritornato al suo seggio, dopo il malanno passeggero che lo ha tenuto assente alcuni giorni. Accanto al banco del cancelliere è sistemato un magnetofono, che raccoglie — cosa nuovissima negli annali della giustizia italiana — ogni sillaba, ogni corpuscolo più infinitesimale del dibattimento. S'incomincia dal punto in cui ci s'era fermati sabato scorso: le raccomandazioni. Il Cnen, forte di 2500 dipendenti, era un'accolita di «raccomandati»? Perché mai Felice Ippolito non ha preteso che in ogni cartella relativa ai dipendenti figurasse la lettera di «segnalazione» che aveva originato i rapporti di lavoro per ciascuno?

P. M. — *Non c'è traccia di queste segnalazioni che l'imputato afferma. Perciò debbo ritenere che non esistessero. Quindi...*

Difensore Gatti — *Ma come può ritenere ciò, se i fascicoli non li ha visti?*

P. M. — *Lo desumo dalla relazione della commissione ministeriale d'inchiesta.*

Difensore Gatti — *Noi dobbiamo opporci ancora una volta, signor Pubblico Ministero, a questo sistema di dare per certe le cose che certe non sono, e comunque non risultano agli atti. Chiedo che siano allegati al processo tutti i fascicoli personali dei dipendenti del Cnen, o almeno le lettere di segnalazione pervenute dai vari membri della commissione direttiva e di altre personalità.*

Il Tribunale si consulta brevemente: infine decide. Se sarà necessario farà arrivare i documenti chiesti dalla difesa. Per ora, non si va avanti con la domanda, e il Pubblico Ministero deve cambiare argomento. Come mai Felice Ippolito in base ad una lettera di certo Luciano Visentini (26 luglio '62), che sollecitava un'erogazione per un convegno sulla «strumentazione democratica della programmazione», all'istante decise di versare un milione e mezzo di lire per tale iniziativa?

P. M. — *Come mai tutta questa rapidità nell'accontentare questo signor Visentini? Almeno, si accertò l'imputato della natura del convegno? Svolse indagini sull'ente cui andava questa somma?*

Ippolito — *La lettera era solo l'aspetto formale della questione. Del convegno se n'era parlato in precedenza con il prof. Giovanni Galloni, membro della direzione della democrazia cristiana.*

Difensore Gatti — *Perché non chiamiamo il prof. Galloni a testimoniare?*

Breve schermaglia. Si decide che il prof. Galloni, se necessario, venga invitato a illustrare il fine del convegno di cui si fece promotore in quell'occasione. Ecco ora sul tappeto la questione di quella monografia, «La storia d'Italia dal 1946 ai nostri giorni», che il prof. Ippolito aveva commesso allo scomparso storico prof. Vincenzo De Caprariis (è deceduto alla vigilia del processo). Il Pubblico Ministero non si spiega come possa mai essere passata per la mente del segretario del Cnen l'idea di finanziare uno storico per ricerche di questo tipo; e poi, c'è discussione sul compenso. Invitato dal magistrato che conduceva l'istruttoria lo storico De Caprariis esibì una «convenzione» firmata dal prof. Ippolito, in cui la cifra del compenso pattuita era variata, a mano: da tre milioni, iniziali, si passò a quattro. Perché?

Ippolito — *Il prof. De Caprariis mi fece presente di essere incorso in forti spese per ricerche di archivio affidate a vari assistenti, i quali volevano essere pagati e non potevano attendere che il volume fosse pubblicato, il che — secondo le previsioni — sarebbe avvenuto nel dicembre 1964.*

P. M. — *Il prof. De Caprariis esibì una lettera con la quale lei lo invitava a trattare nel libro argomenti relativi alla energia nucleare. Questa lettera non ha numero di protocollo ed è scritta a macchina, malissimo. Chi la scrisse?*

Ippolito — *Non ricordo: potrei anche averla battuta io. Si trattava di un appunto fatto al termine di una discussione con il prof. De Caprariis.*

P. M. — *Nel marzo 1963 l'imputato acquistò per sette milioni 1400 copie di un volume del ministro Colombo. Quali problemi nucleari vengono trattati in questo libro?*

Ippolito (furibondo) — *Non intendo rispondere ad una domanda del genere. Non debbo darle conto del mio operato in questo campo.*

Difensore Gatti — *Ippolito ha già spiegato che nel libro ci sono discorsi sulla nazionalizzazione e sui problemi energetici.*

P. M. — *E che c'entrano questi temi con l'energia nucleare?*

Difensore Gatti — *Si allinei con i tempi, signor procuratore: secondo lei i problemi energetici non hanno nulla che vedere con i problemi nucleari?*

P. M. — *Voglio sapere in quali punti si trattavano problemi nucleari.*

Difensore Gatti — *Noi ci opponiamo alla domanda.*

Presidente (scampanellando) — *Calma, calma.*

P. M. — *Formulerò la domanda in altro modo: con quali criteri ha disposto l'acquisto del libro?*

Difensore Sabatini — *Noi ci opponiamo alla formulazione di questa domanda.*

Difensore Gatti (balzando in piedi) — *...e soprattutto ci opponiamo al sistema usato dal P. M. che incalza l'imputato con una serie di contestazioni dirette senza rispettare nemmeno le norme del codice di procedura penale.*

P. M. — *Ma cosa sta dicendo?*

Presidente (battendo il pugno sul banco) — *Non eccediamo.*

In un momento l'aula s'è infuocata: tra il presidente scampanellante e il Pubblico Ministero al colmo dell'ira si ode la voce di Felice Ippolito: «*E' lei, signor Pubblico Ministero, che deve dirci di avere letto questo libro e di non avervi trovato alcun accenno ai problemi nucleari*».

P. M. — *Lei acquistò il libro perché trattava problemi nucleari o solo perché trattava problemi energetici?*

Ippolito — *Ho già risposto.*

P. M. (al Cancelliere) — *Metta, metta a verbale che l'imputato...*

Difensore Gatti (intervenendo) — *No, questo non lo può fare. Ora vuole anche dettare a verbale. Le ricordo che l'art. 427 del codice di procedura penale dispone che le domande siano poste dal presidente e che questi detti le risposte a verbale.*

Presidente — *Insomma, l'imputato vuole rispondere alla domanda?*

Ippolito — *Voglio chiarire che un libro, che trattava, come quello di Colombo, le «linee di una politica industriale», ha come substrato fondamentale lo sviluppo dell'energia nucleare.*

La zuffa per i libri è finita. Il Pubblico Ministero riprende l'attacco da un'altra parte: il terreno più insidioso per l'imputato è la sua partecipazione alle famose società di cui s'è discorso nelle passate sedute, e qui il magistrato dell'accusa arriva svelto, con la «Archimedes» sulla punta del fioretto.

P. M. — *Il 20 febbraio 1960 venne costituita la società «Archimedes», la quale in un solo anno ricevette incarichi per circa venti miliardi. Ritenne compatibile la sua posizione di socio fondatore dell'«Archimedes» con la sua carica di segretario generale del Cnen?*

Ippolito — *Ho già risposto.*

P. M. — *Fra i consulenti dell'«Archimedes» c'erano anche alcuni dirigenti del Cnen. L'imputato riteneva conciliabile questo?*

Ippolito — *Lo ritenevo lecito in quanto la lista dei consulenti della «Archimedes» era semplicemente indicativa. Cioè i consulenti non erano pagati. Rappresentavano un serbatoio di competenze al quale si sarebbe potuto eventualmente attingere.*

P. M. — *Lei era socio dello studio «S.D.D.» con suo padre ed altri? Ha mai affidato lavori a questa società, quale segretario generale del comitato dell'energia nucleare?*

Ippolito — *Ho già risposto. Preciso solo che non si trattava di lavori, ma di incarichi di progettazione.*

P. M. — *Può specificare quali incarichi furono affidati allo studio «S.D.D.»?*

Ippolito — *Ho già risposto. Si trattava di lavori di modesto importo. Non li affidai io comunque, ma altri dirigenti del Cnen. A me i contratti arrivavano solo per la firma.*

P. M. — *Se la difesa lo permette, voglio chiedere se i seguenti lavori furono affidati dall'imputato allo studio tecnico «S.D.D.».*

Prof. Sabatini — *Noi protestiamo contro questo metodo d'interrogare l'imputato! Il Pubblico Ministero dà per certe delle circostanze che non sono state ancora vagliate in sede dibattimentale! Aspettiamo i testimoni, e solo allora potremo interrogare l'imputato sulle circostanze che emergeranno.*

La questione è tutt'altro che lieve: secondo i difensori, il pubblico accusatore sta mettendo le mani avanti, per far cadere l'imputato in dichiarazioni compromettenti. I fatti su cui interroga non sono affatto dimostrati; anzi, la schiera dei testimoni citati dall'ufficio è piuttosto contrastante: almeno una cinquantina di loro è stata citata anche dai difensori, e quindi le loro deposizioni sono, perlomeno, controverse. Con il sistema adottato dal P. M. questi testimoni verrebbero inchiodati a quello che Felice Ippolito può ammettere sotto il martellare delle contestazioni.

Ippolito — *La lista indicata dal Pubblico Ministero comprende anche lavori ordinati dal prof. Giordani all'epoca del Cnrn. In quel tempo io non avevo alcun potere sull'ente nucleare.*

P. M. — *L'imputato era a conoscenza del fatto che delle società «Archimedes», «Arion», «S.D.D.», «Athena», e «Vitro Italiana» facevano parte i seguenti ingegneri: Rampolla Del Tindaro, Di Penta, Amati, De Giovanni e Candiano?*

Ippolito — *Ho già risposto che sapevo soltanto di alcuni. Ora mi chieda se Valletta è presidente della Fiat!*

Giudice Bilardo — *Non faccia dell'ironia.*

P. M. — *Non le sto parlando della Fiat, ma di società che erano molto vicine a lei, prof. Ippolito. Ignorava del tutto se queste persone erano a capo delle società che ho menzionato?*

Ippolito — *A Regina Coeli ho letto gli atti del processo. Ora non posso ricordare ciò che già sapevo allora e ciò che ho appreso leggendo i documenti.*

P. M. — *Lei affidò la progettazione della nuova sede del Cnen all'architetto Paganowski e all'ing. Rampolla, non sapendo — lo ha detto poco fa — che costoro facevano parte dell'«Arion». Ma le lettere con le quali si affidavano i lavori erano dirette all'«Arion».*

Ippolito (gridando) — *Non è vero. Io non ho detto questo. Ho detto che la società «Arion» ebbe l'incarico perché si avvaleva della collaborazione dell'architetto Paganowski e di Rampolla, che conoscevo e apprezzavo per la loro competenza.*

P. M. — *Io ricordo diversamente, e in ogni modo, siccome l'incarico ufficiale fu affidato alla «Arion», debbo presumere...*

Difensore Gatti — *Lei presume sempre, signor Pubblico Ministero. Lei parte da presupposti che non sono nemmeno esatti. Si controlli il verbale: si vedrà che il prof. Ippolito ha già risposto alla domanda e non nei termini indicati dal Pubblico Ministero.*

Nuovo scontro tra difensori e pubblico accusatore: si va a scartabellare i verbali, si scopre che ha ragione Ippolito. «*E va bene* — commenta il Pubblico Ministero — *non tutti abbiamo un cervello elettronico come ha lui*».

E ritorna subito alla carica, suscitando una nuova impetuosa sollevazione dei difensori contro il sistema di indurre l'imputato ad ammettere per certe alcune circostanze che certe non sono.

P. M. — *Risulta dagli atti che la «Vitro Italiana» e l'«Arion» hanno ricevuto incarichi per cifre rilevantissime dall'imputato per conto del Cnen...*

Ippolito (gridando) — *Non è vero. I contratti superiori a 100 milioni furono firmati dal ministro. Io ho il diritto di sapere a quali contratti lei si riferisce.*

Difensore Gatti — *Basta! L'imputato non ha firmato quei contratti. Ora cosa si vuole da lui?*

P. M. (con voce spiegata) — *Una sola di queste commesse fu firmata dal ministro e venne approvata dalla commissione direttiva.*

Difensore Gatti — *Non è vero. Non uno, ma due, tre, molti contratti furono firmati dal ministro o dai membri della commissione direttiva.*

P. M. — *Saranno stati due, tre, o quanti volete.*

Difensore Gatti (urlando) — *E' qui che volevamo portare il P. M. Egli deve porre domande precise. L'imputato non ha firmato quei contratti che lei presume abbia firmato.*

Difensore prof. Sabatini — *Deve dirci a quali contratti si riferisce e allora noi le potremo rispondere.*

Pallido, il Pubblico Ministero vorrebbe rispondere a questa nuova sollevazione dei patroni contro il suo sistema. Però la confusione è così grande che il presidente toglie la seduta per lasciar che gli animi si quietino.

Alla ripresa, l'accusatore riprende il filo delle sue contestazioni. Ritornano in scena le società «collegate» e poi, d'improvviso, compare un telegramma che scatena un nuovo subbuglio.

P. M. — *Nel gennaio '61 il prof. Salvetti, membro della commissione direttiva del Cnen, ebbe a protestare con un telegramma per un contratto firmato senza la approvazione della commissione direttiva. Lei lo sa?*

Difensore Gatti — *Ci risiamo! La domanda, signor Pubblico Ministero, è imprecisa. Lei deve dire a chi era indirizzato questo telegramma!*

P. M. — *Era indirizzato al ministro Colombo, presidente del Cnen!*

Difensore Gatti — *Allora è una domanda che va rivolta al ministro-presidente!*

P. M. — *A me non interessa il destinatario.*

Difensore Gatti — *Vogliamo che sia letto il telegramma!*

P. M. — *Perché dovremmo perdere tempo a leggere il telegramma? A me interessa sapere se l'imputato è al corrente che il prof. Salvetti protestò.*

Presidente — *Insomma, lei desidera rispondere alla contestazione del P. M.?*

Ippolito — *Prima voglio che sia letto il telegramma. Nell'interesse della giustizia, e anche nel mio.*

Presidente — *Ma se lei lo conosce di già!*

Ippolito — *Se non lo vedo, non posso saperlo...*

Ippolito s'è fatto guardingo e misterioso. E pare ne abbia mille ragioni. Mentre la domanda sul telegramma è tenuta in sospeso perché il telegramma non si riesce a trovarlo, il Pubblico Ministero ritorna sottilmente all'attacco.

P. M. — *E per le cento casette per il personale del centro di Ispra, come spiega che prima si parlò di costruirle in proprio, e poi, in un secondo tempo, si pensò meglio di prenderle in affitto?*

Insorge il difensore dell'imputato minore ing. Guffanti, costruttore di quelle casette:

«*La decisione fu adottata dal ministro Colombo, con suo decreto!*». Ma il Pubblico Ministero non è soddisfatto.

P. M. (a bruciapelo) — *L'imputato conosceva da molti anni, ed era legato da amicizia personale con l'ingegner Merola, procuratore dell'ing. Guffanti. E' vero?*

Ippolito — *L'ing. Merola è stato mio compagno di liceo, all'Umberto I di Napoli.*

P. M. — *Perché il Cnen pagò per quelle case il doppio del canone che l'Euratom corrispose poi al Cnen? Come mai questa riduzione nell'affitto?*

Nuovo tumulto. Infine il Pubblico Ministero ripropone la domanda in modo diverso, e Ippolito risponde che all'Euratom non fu chiesto un maggior canone per vari motivi, il primo perché all'Euratom non poteva interessare «quanto» in effetti quelle case costassero all'ente italiano, il secondo perché non era certo brillante far sapere a tutto il mondo, in una corrispondenza ufficiale, che l'Italia era stata costretta a far le cose a quel modo.

E' l'ultima stretta del Pubblico Ministero all'imputato. Ma non è finita. Si alza ora anche l'avvocato Bronzini, parte civile per il Cnen (Avvocatura dello Stato), a mettere a fuoco alcune domande. Come mai Felice Ippolito riscosse nel 1956 un'indennità di viaggio per 5 milioni? «*Fu un premio dato al prof. Giordani e a me* — risponde Ippolito. — *Il prof. Giordani, per sue ragioni particolari, preferì non incassarlo*». «*E come mai* — insiste l'avvocato di Stato, — *il segretario del Cnen s'affrettò a farsi liquidare la quiescenza, mentre una nota del ministero del Tesoro sosteneva che tale trattamento non gli spettava?*».

Ippolito — *A me, quella somma fu versata in base a una lettera del vicepresidente Focaccia. La nota del ministero del Tesoro non era indirizzata a Felice Ippolito, e quindi non ero obbligato a conoscerla.*

Avvocato Bronzini (parte civile Stato) — *Nella sua dichiarazione dei redditi per l'anno 1961 lei segnò 53 mila lire per quota sociale dello studio «S.D.D.» e 736 mila lire per reddito da finanziamento. L'anno seguente risultano 3¼ mila lire per quote sociali, un milione e 9125 lire per reddito da finanziamento. Come spiega?*

Difensore Gatti — *Il Tribunale non è la commissione per le imposte. Che c'entra questa domanda?*

P. M. — *C'entra sì: le cartelle dei redditi figurano tra i documenti del processo.*

Presidente (all'imputato) — *Lei intende rispondere?*

Ippolito — *Non intendo rispondere sulle mie dichiarazioni dei redditi.*

E' finita con quella dichiarazione che abbiamo riferito in principio: Felice Ippolito era stanco e rabbuiato, quando ha fatto inserire nel verbale le parole con cui ha inteso coronare la sua autodifesa, durata sei udienze.

Gigi Ghirotti

«Ho voluto portare l'Italia alla pari con le altre nazioni in campo nucleare»

Con queste parole Felice Ippolito si è difeso davanti al Tribunale - Grandi realizzazioni: ma l'accusa contesta che non sempre i conti tornano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

Oggi è terminato l'interrogatorio di Ippolito con un'udienza che è stata piena di acrimonia, piena di chiasso, con indici appuntati ad accusare questo o quello. Una giornata di burrasca e di stizza, a tratti persino confusa, con parole gridate contemporaneamente da più parti. Anche Ippolito è apparso per la prima volta incattivito, dichiaratamente aggressivo; e per quasi tutto il tempo ha tenuto gli occhi fissi sul P. M. come a sfidarlo.

Queste cose sono avvenute perché oggi più forte che mai è scoppiato il conflitto fra due mondi, fra due mentalità: quello della legge da una parte, quello del moderno tecnocrate dall'altra. Come esempio ci riferiamo a quel che ha dato motivo ai primi violenti scontri, quasi all'inizio dell'udienza. Il P. M. ha contestato a Ippolito il fatto che il Cnen pagò all'editore Cappelli 7 milioni per l'acquisto di 1400 copie di un libro del ministro Colombo intitolato «Linee di una politica industriale».

Per intendere l'intervento del P. M. si tenga presente che fra gli scopi assegnati dalla legge al Cnen figura anche quello «di diffondere la conoscenza dei problemi nucleari»: per cui l'ente può lecitamente dare contributi a convegni e giornali che dibattono problemi nucleari. Tuttavia, il P. M. ha detto di aver letto il libro del ministro Colombo e di non aver trovato le parole «energia nucleare».

A Ippolito e ai suoi difensori è stato allora facile ribattere che l'energia nucleare è implicita in tutte le questioni che riguardano i problemi energetici. Siccome in Italia le fonti tradizionali di energia — oli pesanti, bacini idrici, metano — sono sfruttate al limite massimo di convenienza, è naturale che ora ci si preoccupi di rivolgere l'attenzione alle risorse nucleari per fronteggiare il crescente fabbisogno di energia del paese. In breve, nelle prospettive economiche aperte sul futuro, l'atomo è sempre presente, anche quando non se ne parla esplicitamente.

Si diceva, due mondi, due mentalità in conflitto. Proprio ieri, mentre davanti al tribunale di Roma si stava discutendo con puntiglio sulla piccola contabilità — la nota spesa di un funzionario o il viaggio in vagone letto di un autista del Cnen — proprio ieri, il ministro Medici inaugurava a Trino Vercellese una centrale nucleare, la terza in Italia, destinata a produrre fino a due miliardi e mezzo di chilowattore l'anno.

Confuso su questo punto, la connessione fra problemi energetici ed energia nucleare, il P. M. è tornato all'istante sul terreno che preferisce: i rapporti di affari fra Ippolito, l'«Archimedes» e le altre 8 società satelliti. E l'atmosfera da tesa che era si è fatta molto calda. L'imputato ha replicato che a queste domande aveva già risposto nelle precedenti udienze, a suo sostegno sono intervenuti gli avvocati che lo difendono. Uno dei difensori ha detto che il P. M. tornava a formulare accuse già contestate al solo scopo di creare un clima sfavorevole all'imputato.

Il nervosismo generale era acuito dal fatto che nel calore dell'udienza, a un certo punto, l'interrogatorio ha preso un andamento «all'americana». In Italia la procedura stabilisce che le parti rivolgano le domande al presidente e che sia questi a formularle all'imputato: il quale, a sua volta, nel rispondere, si rivolge al presidente. Oggi invece domande e risposte avvenivano direttamente tra il P. M. e l'imputato, appunto come vediamo nei film americani.

Di colpo la scena ha preso vivezza e drammaticità. Il P. M. e l'imputato si fronteggiavano guardandosi nel bianco degli occhi. Domande secche, sferzanti, e risposte dello stesso tono. Con scarso costrutto, peraltro. Spesso Ippolito rispondeva con tono scopertamente polemico: «A domande così generiche io non rispondo». «Non mi risulta», «Formuli le domande più esattamente».

Poi di mezzo si sono messi gli avvocati, e lo strepito è salito alle stelle, tanto che a un certo momento il presidente ha tagliato corto sospendendo l'udienza. La pausa tuttavia non è servita a sedare gli spiriti eccitati. La accusa che i difensori ripetevano a gran voce era che il P. M. cercava di frastornare l'imputato facendogli ammettere cose che non aveva mai detto.

Nuovi battibecchi si sono avuti, e sono stati i maggiori della giornata, anche i più velenosi, quando il P. M. ha domandato all'imputato notizie in merito a un telegramma di protesta inviato dal prof. Salvetti, uno dei componenti la commissione direttiva del Cnen, in merito a un contratto. Gli avvocati difensori sono insorti contro il P. M. protestando perché aveva omesso di dire a chi era diretto quel telegramma: e nelle loro veementi proteste si sottointendeva che l'omissione era stata intenzionale, fatta col proposito di mettere in cattiva luce l'imputato. Gridavano gli avvocati, gridava sdegnato il P. M., ed infine è venuto fuori il nome del destinatario del telegramma: il ministro presidente del Cnen.

Quando il P. M. ha terminato le sue contestazioni, l'imputato è passato sotto il severo scrutinio dell'avvocato che difende gli interessi dello Stato. Si è così tornati al piccolo cabotaggio, alla piccola contabilità, la ragioneria spicciola. E qui, come in precedenza, Ippolito si è trovato visibilmente a disagio. Ha cercato di rifarsi riportando il processo nei mari alti: ha detto che egli mirò solo a dare all'Italia «uno strumento che gli consentisse di operare in campo nucleare alla pari delle altre nazioni europee».

Dunque, batti e ribatti, il processo risuona sempre e continuamente gli stessi motivi: grandi ambizioni da una parte, anche grandi realizzazioni, ma dall'altra i conti che non sempre tornano. Domani saranno interrogati dal tribunale gli altri coimputati, tutti a piede libero, cominciando dal padre di Ippolito, il prof. Gerolamo.

Nicola Adelfi



F.C.B. RADAR

1100 major RENAULT

una nuova concezione del benessere in automobile

MOTORE
di lusso

"Sierra" 1100 c. c. a 5 supporti: scattante e silenzioso, consente il massimo sfruttamento nelle sue 4 marce tutte sincronizzate. Niente acqua né antigelo con il raffreddamento a liquido in circuito sigillato.

PRESTAZIONI
di lusso

Velocità 135 Km/h. costante anche su lunghi percorsi. La ripresa più straordinaria: da 0 a 100 Km/h in soli 19 secondi. Arrampicatrice incomparabile: "va su" senza forzare, affronta anche i più ripidi pendii.

SICUREZZA
di lusso

Freni a disco su tutte le ruote per una frenata potente e sicura in ogni circostanza. Tenuta di strada perfetta su qualsiasi terreno. Massima stabilità di marcia e guida sicura anche alle più alte velocità.

LUSSO
in ogni particolare

Dal bauletto sul cruscotto (si può chiudere a chiave!) agli ampi e comodi sedili, all'elegante moquette sul pavimento, ogni minimo particolare è studiato per il vostro comfort, il vostro benessere, la vostra sicurezza.

tutti i pregi delle vetture piú costose al prezzo di L. 997.000

RENAULT RENAULT

S.A.M. Sviluppo Automobilistico Meridionale S.p.A. - Via Gallarate 58 - Milano
Distributrice in Italia di autoveicoli Renault

Un secolo di lotte in America per l'eguaglianza

Che cos'è la legge sui diritti dei negri

Negli Stati del Sud (ancora razzisti) la gente di colore potrà frequentare scuole, locali pubblici, cinema e teatri riservati ai bianchi; [redacted] saranno più lecite [redacted] pratiche discriminatorie [redacted] rapporti di lavoro e nelle elezioni politiche

L'approvazione della legge [redacted] diritti civili, al Senato degli Stati Uniti, dopo che dieci giorni fa era [redacted] stroncato l'ostruzionismo dei sudisti, era fuori di dubbio. L'avvenimento segna una pietra miliare nella lunga, estenuante lotta per l'eguaglianza razziale fra bianchi e negri. Fu necessaria una sanguinosa guerra civile, un secolo fa, per cancellare la vergogna della schiavitù; ma è occorso [redacted] intero secolo perché la nuda libertà allora ottenuta dai negri si rivestisse finalmente di panni decorosi.

Con gli emendamenti costituzionali passati durante e subito dopo la guerra civile, i negri erano formalmente divenuti cittadini eguali a tutti gli altri cittadini americani; nella sostanza, però, i diritti rimasero sulla carta e il negro, soprattutto nel Sud, continuò a vivere in condizioni di penosa inferiorità. Si doveva arrivare al 1957 e al 1960 perché fossero approvate due leggi sui diritti civili (le prime dal 1875), ambedue riguardanti il diritto al voto; ma anche in questo settore l'opera era lungi dall'essere completata. Molto più importante fu la rottura compiuta dalla famosa sentenza della Corte Suprema del 17 maggio '54, che dichiarava illegale la segregazione razziale nelle scuole; con essa si aggrediva il problema della convivenza sociale, il più vasto e fluido, quindi il più difficile da disciplinare.

Basti dire, per comprendere quanto sia pervicace la resistenza dei razzisti, che oggi, a dieci anni dalla sentenza, solo l'uno per cento degli studenti negri è integrato negli undici Stati del «profondo Sud». La nuova legge si propone dunque di battere in breccia questa resistenza, proseguendo l'opera nei settori del diritto al voto e delle scuole ed intaccando altri settori del privilegio razziale, dai rapporti di lavoro all'accesso nei locali destinati al servizio del pubblico.

Sinteticamente, le norme fondamentali della legge sono le seguenti:

DIRITTO AL VOTO: vengono perseguiti i sotterfugi cui si ricorre nel Sud per impedire ai negri [redacted] iscriversi nei registri elettorali, in particolare le «prove di cultura», che troppo facilmente si prestano all'arbitrio dell'esaminatore. Ora è stabilito che sei anni di istruzione costituiscono presunzione oggettivamente valida [redacted] possesso del requisito culturale; si proibisce inoltre di respingere le richieste di iscrizione solo per errori irrilevanti nella compilazione dei formulari.

SCUOLE: *L'attorney general* (ministro federale della giustizia, oggi Robert Kennedy) ha la facoltà [redacted] iniziare procedimenti contro autorità locali che non vogliano attuare l'integrazione scolastica, nonché di intervenire a favore di cittadini lesi nel loro diritto all'integrazione. La norma è profondamente innovatrice, dato che nel sistema federale americano la materia scolastica è di competenza delle autorità statali e locali, donde l'impossibilità fino[redacted] pressoché insuperabile, per i negri del Sud, di far applicare da autorità razziste il pronunciato della Corte Suprema.

RAPPORTI DI LAVORO: vengono vietate le pratiche discriminatorie per la assunzione e il licenziamento dei lavoratori, al fine di impedire che i negri siano sempre gli ultimi ad essere assunti ed i primi a venir licenziati; si cerca d'introdurre il principio dell'eguaglianza anche nei sindacati, che in genere tutelano ferocemente i privilegi dei bianchi in materia di lavoro. Per vegliare all'attuazione delle nuove norme viene inoltre istituita una speciale Commissione federale.

LOCALI PUBBLICI: è dichiarata illegale la discriminazione vigente in essi, di fatto o di diritto, cioè il divieto d'accesso ai negri nei negozi, ristoranti, alberghi, impianti sportivi, teatri, cinema riservati alla clientela bianca.

La portata della nuova legge sui diritti civili è dunque [redacted] vasta, sia per i campi che investe sia per l'intervento del potere federale consentito in dominii sinora gelosamente riservati alle autorità statali. Appunto per quest'ultimo motivo si può facilmente prevedere che le risorse procedurali contro la legge saranno sfruttate sino all'ultimo cavillo da tutti coloro che [redacted] vorranno arrendersi alla vittoria fatale dell'eguaglianza razziale.

La legge insomma, come scrive il *New York Times*, di per sé «*non curerà tutti i mali razziali che affliggono il paese, e neppure la maggior parte* [redacted] *casi*». Ma l'importante è che siano state poste le premesse necessarie a modificare nella realtà economica e sociale la situazione dei negri. Sarà uno sforzo ingente, cui dovranno cooperare negri e bianchi, se vorranno attuare quel progresso nella legalità che è il grande vanto della tradizione americana.

Ferdinando Vegas

La Camera americana discute la legge sui diritti civili

(Dal nostro corrispondente) **New York, 22 giugno.**

La legge sui diritti civili, per il rispetto delle minoranze razziali, approvata la settimana scorsa dal Senato, è in di[redacted] attualmente alla Ca[redacted] dei rappresentanti. Come era stato previsto, i deputati [redacted] Sud si sono mobilitati in un ultimo sforzo per ritardarne l'approvazione.

Intanto si moltiplicano le iniziative per favorire l'emancipazione dei negri. A Jackson, capitale del Mississippi, sono giunti circa duecento studenti bianchi e negri militanti di movimenti antisegregazionisti, provenienti per la più parte dagli Stati [redacted] Nord. Essi intendono, nei prossimi mesi, lavorare in due campi: 1) aiutare i negri a registrarsi come elettori; 2) tenere dei corsi di rieducazione per quei negri che [redacted] fossero in grado [redacted] dimostrare d'avere quel minimo di cultura che la legge americana richiede dagli elettori.

La scelta del Mississippi per questo tentativo non è avvenuta per caso. Si tratta infatti dello Stato in cui i progressi delle minoranze di colore sono [redacted] più lenti negli ultimi anni che in ogni altra parte degli Stati Uniti; e di quello in cui gli estremisti razzisti si sono dimostrati più pronti ad usare la violenza per la difesa dei loro privilegi.

n. c.

Rodinò eletto presidente dell'Unione radio-tv europea

Vienna, 22 giugno.

L'ing. Marcello Rodinò, amministratore delegato della Rai, è stato eletto all'unanimità, con 46 voti su 46, presidente dell'Unione europea di radio diffusione (U.e.r.) [redacted] ha tenuto a Vienna la sua assemblea generale.

Il Primo ministro russo a colloquio col Re

Kruscev, a sinistra, ieri pomeriggio al Palazzo reale [redacted] Stoccolma con re Gustavo Adolfo [redacted] Svezia (Tel. Ansa)

Il capo sovietico in visita ufficiale alla Svezia

Cartelli ingiuriosi per Kruscev a Stoccolma
Cinquemila agenti sorvegliano la folla ostile

I poliziotti hanno l'ordine di sparare «a vista» in caso di tumulti - Kruscev viaggia su un'auto blindata acquistata in America; lo segue sempre una vettura con [redacted] scorta di plasma sanguigno - Il capo russo, stanco e turbato, rinuncia a visitare una fabbrica che appartiene alla famiglia di un diplomatico svedese «scomparso» [redacted] Mosca - L'incontro con re Gustavo e il colloquio con il Primo ministro Erlander

(Dal nostro inviato speciale) **Stoccolma, 22 giugno.**

«Torna a casa, macellaio rosso!»: *un bandierone con questa scritta è stato sequestrato dalla polizia a un gruppo di giovani, poco prima che passasse l'automobile di Kruscev. Qualche migliaio di persone, in maggior parte mamme con i bambini, erano disseminate lungo il percorso dal porto al castello* [redacted] *Haga, dove è alloggiata la delegazione* [redacted]. *Non un applauso.*

Ieri notte due bandiere con la falce e il martello erano state strappate dai pennoni e ridotte a brandelli, proprio in prossimità del castello vigilato da una folla di poliziotti in barca, [redacted] *elicottero, a piedi e* [redacted] *cani. Uno dei responsabili del servizio di sicurezza (affidato a cinquemila uomini con l'ordine — inaudito per un paese pacifico come la Svezia — di sparare a vista, anche sulla folla se necessario) è l'ispettore che smascherò la spia sovietica Wennerstroem. Un giornale pubblica la sua fotografia mentre mostra uno dei manifesti affissi nottetempo e rimossi perché in Svezia* [redacted] *legge proibisce comunque l'affissione. C'è scritto: «Ricercato per assassinio» e sotto Kruscev di faccia e di profilo. Volantini distribuiti dal «comitato di giugno» invitano a trattare con freddezza «uno straniero inviso alla maggioranza del popolo», benché un sondaggio d'opinione assicuri che il 40 per cento degli svedesi* [redacted] *favorevoli alla visita, il 33 per cento indifferenti, il 21 per cento contrari.*

L'Expressen, giornale della sera (oltre 400 mila copie), è uscito con un titolo in russo e in svedese sopra un testo bilingue: «Domandiamo che fine ha fatto Raoul Wallenberg. Sono passati vent'anni, i russi debbono dirci la verità!». *Raoul Wallenberg, giovane attaché dell'ambasciata di Svezia in Budapest, si era adoperato durante la guerra a salvare gli ebrei di origine scandinava,* [redacted] *a presunta che fosse. Quando, nel gennaio del '45, l'Armata rossa entrò in Pest, egli scomparve. Solo dopo la morte di Stalin venne comunicato che Wallenberg era deceduto alla Lubianka, ma tutta una serie di testimonianze susseguitesi fino al 1960 lascerebbero credere che egli sia ancora in vita.*

Di questo giallo politico, ieri eran pieni i giornali, che oggi son tornati sull'argomento con titoli drammatici e un *linguaggio estremamente duro. La presa di posizione della stampa non è estranea all'annullamento della visita di Kruscev alla sede dell'Halfa Laval, industria produttrice di macchinari agricoli, in programma per domani. Il complesso è controllato dalla famiglia Wallenberg, lo dirige il settantaduenne Jacob, secondo cugino del diplomatico. Anche i colloqui previsti tra le due delegazioni nel pomeriggio sono stati sospesi: sembra che Kruscev voglia attendere un rapporto preciso su Wallenberg e sui marinai svedesi dispersi nel Baltico durante la guerra in seguito all'affondamento del loro battello da parte di un sottomarino sovietico. Una linea diretta con Mosca funziona nel cosiddetto «padiglione della regina», che ospita Kruscev, una costruzione severa in stile impero; nella biblioteca arredata da re Gustavo IV ai primi dell'Ottocento è installata la famosa* hot line, *il circuito speciale che collega il Cremlino* [redacted] *l'ufficio del presidente Johnson.*

Snellito il programma ufficiale, Kruscev ha avuto nel pomeriggio un colloquio [redacted] *45 minuti con il primo ministro Erlander* («Abbiamo parlato d'affari e vi assicuro che Kruscev [redacted] il fatto suo», *dirà questi più tardi), dopo di che ha lavorato a lungo con Gromyko.*

Crisi agricola, tensione con la Cina, contrasti con la Romania: di pensieri Kruscev non ne ha pochi. E infatti durante la navigazione da Copenaghen a Stoccolma ha dormito pochissimo. Ciò nonostante all'arrivo egli è apparso disteso e sorridente. Nel suo saluto Erlander ha sottolineato [redacted] *Russia e Svezia si adoperino entrambe per la pacifica coesistenza. Rispondendo, Kruscev lo ha ammesso, pur precisando che le rispettive opinioni divergono.*

Quando il corteo — dieci staffette motocicliste e quarantadue automobili di cui una con una scorta di plasma del gruppo sanguigno di Kruscev — si è mossa, la terza macchina, occupata da un gruppo di tiratori scelti, ha stentato a partire, sicché la si è dovuta spingere a forza di braccia, tra l'ilarità dei presenti. Ma Kruscev non s'è accorto di nulla, la sua automobile blindata, del peso di tre tonnellate e mezzo (noleggiata apposta negli Stati Uniti), è giunta in perfetto orario al castello di Haga. Il tempo di cambiarsi per indossare un elegante completo grigio topo tagliato dall'italiano Litrico e via di corsa dal re, attraverso una città che, a dispetto del terribile servizio d'ordine, quasi non è sembrata accorgersi dell'ospite.

Per la prima volta nella storia della Svezia, il palazzo reale era precluso al pubblico. I giornalisti hanno dovuto superare cinque ordini di controlli per avere la fuggevole visione di Kruscev e di Nina Petrovna, quest'ultima con i guanti bianchi, che salivano la scalinata a tre rampe.

Successivamente s'è aperta una porta e si sono visti re Gustavo e Kruscev ammirare le centinaia di corna di renna e di cervo che adornano la sala dove era avvenuto il loro incontro. Poi il sovrano, [redacted] *vecchio atletico cui Kruscev arriva a mala pena all'altezza del primo bottone del gilet, è uscito con il primo ministro sovietico per raggiungere il salone del banchetto. Il menu, in francese, comprendeva* Suprêmes de sole Bercy; Riz pilaf; Filet de boeuf Bouguetière; Sauce Béarnaise; Feuilletes au fromage. Sorbet de cassis; Tuiles d'amandes. *Nina Petrovna ne ha voluto una copia per ricordo.*

Igor Man

Divampa nei giornali tedeschi la polemica sulle accuse all'esercito

Il «controllore parlamentare» della «Bundeswehr» scrive sulla rivista «Quick»: «I nostri soldati stanno diventando dei robot» - Anche lo «Spiegel» critica aspramente le forze armate

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 22 giugno.**

L'ex ammiraglio Heye, commissario parlamentare per la difesa, continua a lanciare gravi accuse contro l'esercito di Bonn. In un altro articolo apparso oggi sulla rivista *Quick*, Heye afferma che «*gli ufficiali tedeschi tentano, in primo luogo, di frantumare la volontà dei soldati*».

«*Sulla volontà e sulla personalità del soldato* — scrive Heye — *deve prevalere l'obbedienza agli ordini. I nostri soldati diventano così dei robots che anche quando avranno smesso l'uniforme continueranno, per abito mentale, a sbattere i tacchi... Questa è una mentalità da* Herrenmenschen».

Occorre aggiungere che con queste sue affermazioni Heye non è ancora entrato nel vivo della polemica. Nel prossimo numero della rivista infatti egli dimostrerà, con dati di fatto [redacted] mano, che nell'esercito di Bonn [redacted] vigono — incontrastati — quei principi del «cittadino in uniforme» che erano stati raccomandati dai riformatori democratici. Ormai la polemica dilaga, anche se Heye non trova molti risoluti sostenitori fra i capi politici tedeschi.

Le rivelazioni di Heye sulla Bundeswehr riempiono i giornali tedeschi [redacted] anche *Der Spiegel* oggi [redacted] acceso in [redacted] con un servizio di tredici pagine. Dallo *Spiegel* emergono altre gravi constatazioni: «*Ad onta della volontà del governo federale* — scrive la rivista — *di infondere nuovo spirito alla Bundeswehr, si è affermato, nel nostro esercito, lo spirito tradizionalista. Perfino* [redacted] *fallita congiura militare antihitleriana del 20 luglio 1944 è ancora oggi oggetto di controversia fra gli ufficiali del nostro esercito. Basterà ricordare quel che disse il generale Hans Roettiger, l'ex ispettore generale della Bundeswehr, in un discorso ad una scuola di carristi. "Nonostante tutte le resistenze — affermò Roettiger — noi ricostituiremo il corpo dei carristi nell'antico spirito...". Dei centomila ufficiali e sottufficiali che hanno servito e servono tuttora nella Bundeswehr, appena novemila hanno frequentato la scuola per la* innere fuehrung *di Coblenza istituita per divulgare i principi democratici*».

Nelle polemiche sulla Bundeswehr si sono inseriti oggi i comunisti tedeschi. Il governo della Repubblica democratica di Pankow ha pubblicato oggi un «libro bianco» di ottanta pagine a carico del generale Trettner, ispettore generale della Bundeswehr. Trettner viene accusato di crimini di guerra fra i quali il bombardamento della città spagnola di Guernica durante la guerra civile (venne distrutta l'intera popolazione), nonché il feroce bombardamento di Rotterdam ordinato dai nazisti nonostante l'armistizio.

Le [redacted] contro Trettner [redacted] state illustrate ai giornalisti da Horst Brasch, un'alta personalità comunista. Alla conferenza stampa hanno assistito diverse personalità tedesche e straniere fra le quali lo scrittore tedesco Arnold Zweig, l'ex comandante delle forze aeree repubblicane in Spagna Hidalgo De Cisneros e il deputato comunista italiano Mazzoni.

m. c.

E' morto il francese dal cuore «elettrico»

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 22 giugno.**

(l. m.) L'uomo che [redacted] il cuore elettrico è morto [redacted] terza operazione perché l'apparecchio, che secondo le previsioni doveva essere sostituito non prima del 1965, ha funzionato bene soltanto un [redacted]

Marcel Unterstock, di [redacted] anni, diceva scherzando che ormai era diventato immortale poiché bastava cambiare regolarmente le pile che gli facevano battere il cuore per far sì che questo non si fermasse mai. Unterstock, dopo il miracolo di chirurgia che gli aveva salvato la vita [redacted] prima volta, [redacted] davvero convinto [redacted] poter vivere a lungo col cuore che funzionava grazie ad un *transistor*.

L'invenzione è americana, e uno specialista parigino la spiega nel seguente modo. «*Due minuscoli elettrodi coperti di nylon vengono piantati direttamente nel muscolo del cuore e collegati mediante due fili ad un apparecchio a transistor di piccolissima dimensione. Questo ha soltanto pochi centimetri di altezza, e alimentato da pile, è fissato sotto la pelle contro la parete del petto. La corrente artificiale sostituisce l'influsso nervoso per stimolare il cuore*».

Imminente una «dichiarazione» degli alleati sul problema tedesco

L'iniziativa anglo-franco-americana sollecitata da Bonn dopo il trattato ventennale di amicizia tra Urss [redacted] Germania Est

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 22 giugno.**

Secondo una indiscrezione non confermata ufficialmente, ma che si ha motivo di ritenere autorizzata, i governi americano, britannico e francese stanno consultandosi per pubblicare nei prossimi giorni una dichiarazione comune sul problema tedesco. L'iniziativa occidentale è in relazione con la firma del trattato di amicizia e di cooperazione fra l'Unione Sovietica e la Germania Orientale.

Da un certo tempo, il governo di Bonn insisteva a Parigi, a Londra e a Washington affinché i tre governi facessero un passo per non far cadere in prescrizione la rivendicazione dell'unità tedesca. Nelle tre capitali si mostrava però una certa contrarietà a compiere quel gesto, ritenendo che esso avrebbe riattizzato vecchie polemiche senza portare nessun risultato concreto.

Il recente viaggio di Ulbricht a Mosca ha fornito però il pretesto ad agire in risposta alle decisioni prese in quella [redacted]. La dichiarazione dei tre verrà redatta d'accordo con il governo della Germania Occidentale e, a questo proposito, una fonte molto vicina al *Quai d'Orsay* smentisce l'informazione pubblicata dal *New York Times*, secondo la quale Bonn avrebbe preteso che il documento facesse allusione alle frontiere tedesche del 1937: [redacted] accenno alle frontiere verrà fatto [redacted] tre governi alleati.

In relazione all'iniziativa occidentale, *Le Monde* mette in evidenza stasera che il presidente Ulbricht, al quale un tedesco dell'Ovest domandava sabato scorso a Gera se il trattato di amicizia e cooperazione non era un *ersatz* (surrogato) del trattato [redacted] pace separata con l'Urss, ha risposto di non avere cercato di ottenere un trattato di pace con il governo sovietico. «*Per giustificare il suo mutamento in questa questione* — scrive il giornale —, *Ulbricht ha immaginato un argomento nuovo: ossia che un trattato separato abbandonerebbe la Germania dell'Ovest ai militaristi. Egli ha detto di voler vedere la Repubblica democratica tedesca rafforzata prima* [redacted] *possa essere affrontata una politica rivolta a concludere il trattato di pace con ambedue le Germanie*».

Comunque si voglia considerare la dichiarazione di Ulbricht, il fatto che egli non minacci più la firma imminente del trattato di pace separata, ma [redacted] anzi l'opportunità [redacted] un lungo rinvio, dimostra che da parte orientale si ha l'intenzione di mettere la sordina al problema tedesco. E' quindi molto probabile che anche gli Occidentali adotteranno un atteggiamento [redacted], così che negli ambienti diplomatici di Parigi si prevede che l'imminente documento franco-anglo-americano avrà un valore puramente ideologico, ossia senza conseguenze pratiche, così come lo aveva avuto quello firmato nei giorni scorsi dall'Unione Sovietica e dalla Germania Orientale.

a. v.

Gli esami di maturità sono tanto difficili?

Al «convegno dei cinque» è stato osservato che lo scorso anno l'86% dei candidati è stato promosso - Due suggerimenti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 giugno.**

Quest'anno il processo agli esami di Stato [redacted] maturità e di abilitazione l'ha iniziato «Il convegno dei cinque». Nicola Adelfi, Guido Calogero, Adriano Ossicini, Mario Pagella, presidente Virgilio Paladini, hanno discusso sulla opportunità di sdrammatizzare l'atmosfera di eccessivo interesse che viene suscitata ogni anno, nell'opinione pubblica, attorno agli esami di maturità. In effetti il dibattito è [redacted] un processo all'attuale [redacted] degli esami e tutti, sia pure con diverse sfumature, si [redacted] trovati d'accordo [redacted] questo punto.

Malgrado le statistiche indicate dal prof. Pagella (l'86% circa di promossi negli esami dell'anno scorso e cioè 103.412 su 123.700 candidati) è stato rilevato che il dramma degli esami rimane. I giovani si presentano a questa prova con l'incubo di [redacted] riuscire, i genitori trepidano forse più dei figli.

Secondo Nicola Adelfi l'atmosfera potrà [redacted] sdrammatizzata soltanto eliminando il dramma degli esami [redacted] Stato, un dramma inutile che, oltre tutto, non riesce a valutare i giovani candidati. Sappiamo — ha aggiunto — che c'è un ramo della psicologia, la docimologia, che studia appunto la valutazione dei compiti; [redacted] stesso compito di geometria, cioè di una scienza esatta, valutato da cento professori, alcuni lo giudicano 2, altri 9, alcuni lo giudicano un «disastro», altri «eccellente». Perciò non credo nei voti, credo nell'alea, cioè che un ragazzo preparato su alcuni capitoli imbrocca una interrogazione ed è promosso; un altro più preparato e meno fortu[redacted] può [redacted] bocciato. C'è poi da considerare la barriera tra la famiglia e la [redacted], non esiste un colloquio tra i professori e le famiglie. Quello che c'è per ora è tutta retorica. La realtà è che da una parte ci [redacted] i professori con il coltello dalla parte del manico e dall'altra noi, i padri di famiglia indifesi.

Il prof. Calogero ha detto che effettivamente c'è qualcosa di assurdo nell'attuale sistema degli esami che [redacted] no «essenzialmente [redacted]ci», esami che presuppongono che il ragazzo abbia incassato una quantità di nozioni rinfrescate all'ultimo minuto; laddove ovviamente l'unico esame serio è quello che si fa senza preparazione prossima». Secondo il prof. Calogero la scuola italiana è ancora fortemente inficiata dall'idea dell'interrogazione e dell'esame; durante tutto l'anno metà del tempo didattico è rovinato dall'idea di interrogare gli studenti per mettere voti e questa stessa mania si ripercuote inevitabilmente negli esami. Ma il problema di fondo da risolvere è un altro, riguarda la struttura scolastica ed in particolare i programmi, la libertà didattica, la spontaneità d'insegnamento.

Calogero [redacted] aggiunto che la nostra scuola è arciantiquata, è ridicolo che un professore di liceo debba avere l'ossessione di svolgere un pro[redacted]. Ogni professore [redacted] il diritto di avere [redacted] sua visione di ciò che deve insegnare, così come l'ha il [redacted]stro elementare e il professore universitario. Invece i professori delle scuole medie debbono obbedire agli ordini del ministero, ciò è ridicolo, la nostra scuola è arretrata e il riflesso è la nevrastenia dei professori e degli studenti quando debbono fare gli esami.

Per il prof. Ossicini c'è un dramma molto più [redacted] del dramma degli esami ed [redacted] il fatto che la scuola spesso non ci [redacted] quello che ci dovrebbe dare, non ci prepara a fare quello che dovremmo fare. Bisogna rivedere il sistema [redacted]gli esami non tanto sotto la spinta drammatica della bocciatura e del quiz o [redacted] domanda sbagliata, quanto sotto la spinta psicologica che ci indica come nessun giudizio è possibile senza un sistematico colloquio e [redacted] una sistematica [redacted] di vita insieme. Un professore che vive insieme ad un suo alunno non solo può giudicarlo meglio di un [redacted] astratto, ma può accorgersi quando si ammala o quando [redacted] capisce certe cose.

E poiché, per Ossicini, le [redacted] debbono essere fatte per gradi, le commissioni degli esami dovrebbero, tanto per iniziare, [redacted] fatte prevalentemente [redacted] insegnanti che hanno già insegnato al ragazzo, si dovrebbe rovesciare l'attuale situazione e cioè i membri interni dovrebbero essere più numerosi di quelli esterni.

Qui è intervenuta l'inevitabile considerazione [redacted] controllo alle scuole private. A proposito di controlli, Nicola Adelfi ha chiesto: «Perché il [redacted]trollo non lo facciamo anche ai professori? Cioè vediamo se al termine di un ciclo [redacted]stico hanno preparato una classe oppure no?».

Infine [redacted] prof. Pagella ha consigliato ai candidati di [redacted] affaticarsi in questi ultimi giorni e li [redacted] invitati a presentarsi agli esami [redacted] molta serenità; ai commissari ha chiesto di creare negli esaminandi una atmosfera di cordialità, tale che il candidato possa trovarsi a [redacted] agio.

Felice Froio

CRONACHE DELLO SPORT

Il belga Sels primo in volata sul traguardo di Lisieux

Una paurosa caduta di Rik Van Looy nella prima tappa del Giro di Francia

L'ex campione del mondo coinvolto con altri trenta corridori in un ruzzolone a cinque chilometri dall'arrivo - Batte con violenza la testa e resta svenuto per due minuti, poi si rialza e termina la gara - Esclusa da una radiografia ogni frattura - Continuerà il Tour? - Gli italiani Taccone e Adorni nel gruppo dei primi con Anquetil - Oggi arrivo ad Amiens

(Dal nostro inviato speciale)
Lisieux, 22 giugno.

Sul traguardo di Lisieux, ai piedi della basilica dedicata a Santa Teresa, ha vinto Sels, un belga di 25 anni, che è il protetto ufficiale di Van Looy. Ma Van Looy in persona è stato il vero protagonista della prima tappa del Tour per un incidente in cui si è ferito in modo abbastanza serio. Rik è stato coinvolto in una rovinosa caduta d'una trentina di concorrenti a cinque chilometri dall'arrivo. L'ex-campione del mondo è giunto a Lisieux con un ritardo di 4'30" e le sue condizioni, pur senza generare allarme, non permettono di stabilire stasera se domattina sarà in grado oppure no di continuare la gara.

Sul ruzzolone lasciamo la parola ad un testimonio oculare, il francese Darrigade. «Eravamo lanciati a notevole velocità, già ci si preparava alla volata — ha detto il velocista transalpino — quando, nelle posizioni di testa, uno di noi, credo un olandese, ha avuto un improvviso scarto. Van Looy, che seguiva a ruota, non ha proprio potuto evitarlo. E' stato un urto terribile: Rik prima è balzato in aria con un salto di un paio di metri, quindi è piombato sull'asfalto, battendo il capo per terra e restando lungo disteso. Sono rotolati in molti, forse in trenta: ho scorto scivolare giù anche un italiano, Minieri.

«C'è stato un attimo di grande confusione. Io, cercando di frenare, mi sono diretto verso il ciglio della strada, verso la folla, e non riuscivo a fermarmi. Ho urtato di striscio contro una donna, andavo piano e la donna, grazie a Dio, era robusta. Ho ripreso, mi sono riportato con altri corridori nel plotone di testa, ma, ormai, c'era ben poco da fare per lo sprint».

Questo il racconto di Darrigade sull'episodio che ha finito d'essere l'unico interessante dell'intera giornata. Il capitombolo, infatti, non solo ha tolto di mezzo uno dei più quotati aspiranti al successo di tappa, ma ha anche diviso in due il gruppo e non tutti quelli che si sono trovati nella seconda parte hanno fatto in tempo con un'affannosa rincorsa a ripiombare sul drappello al comando. Vi è riuscito Adorni mentre parecchi altri non hanno coronato l'inseguimento. Stasera Poulidor, così per citare uno dei favoriti, lamenta un ritardo di 20 secondi nei confronti di Anquetil e di Adorni e nella stessa situazione si trova Bahamontes.

L'imprevedibile conclusione della tappa ha mancato a creare notevoli distacchi e il ruzzolone collettivo, cui si è aggiunto un finale difficile e tortuoso, già ha scalato i valori in una 'niziale selezione. Un italiano, Piancastelli, è al 130° posto, a 6'9" da Sels, mentre Scandelli, giunto fuori tempo massimo, è stato escluso dalla gara. Scandelli soffriva di tenia scoperta proprio ieri. Ma, a nostro avviso, non basta la tenia per giustificare una simile figura. Il primo giorno.

Tutto il resto si può condensare in poche righe. Vi sono stati molti tentativi di fuga, nessuno dei quali ha avuto buon esito, e, per quel che più da vicino riguarda gli italiani ad un certo punto è scappato anche Adorni, in compagnia di Mattio, e, sul due, si sono portati Simpson, Van Looy ed Epaud. Anquetil ha risposto con bella prontezza, e i cinque sono stati ripresi dopo quattro chilometri appena. Pure Taccone si è messo in mostra con qualche allungo, anche se con egual esito, ma, ciò nonostante, i nostri due uomini di punta sono discretamente soddisfatti dell'esordio.

Soddisfatto Adorni di sentirsi in ottima forma, soddisfatto Taccone, al quale sono immensamente piaciute la folla e le mucche. «La folla è enorme e disciplinata — ha detto Vito — e le mucche, sui prati, sono in numero incredibile, non ne ho mai viste tante». La dichiarazione ha mandato in brodo di giuggiole molti colleghi stranieri, di quelli che sono in perpetua ricerca di personaggi. Si può esser sicuri che, continuando di questo passo, Taccone si conquisterà solida popolarità.

Il personaggio di rilievo, comunque, per stasera resta Van Looy, il quale, allorchè è caduto, è rimasto per oltre due minuti privo di conoscenza. Ha quindi ripreso a fatica la corsa, con un eccezionale sforzo è giunto sino al traguardo e, senza scendere neppure dalla bicicletta, pesto e sanguinante, ha poi raggiunto l'albergo della sua squadra.

Verso sera circolavano sul suo conto notizie poco rassicuranti, la porta della [illegible] dello sfortunato campione era chiusa a doppia mandata, si parlava anche di commozione cerebrale. Il dott. Dumas, medico del Tour, registrava nell'atleta alcuni sintomi preoccupanti ed immediatamente provvedeva a farlo trasportare in ospedale, dove il dott. Pollet eseguiva un attentissimo e completo esame radiografico. Questo esame permetteva di escludere qualsiasi frattura: si trattava di un leggero trauma cranico, e di un lieve stato commotivo.

Van Looy, a bordo di un'ambulanza, verso le 20 di stasera, ritornava in hôtel e si rimetteva a letto, prendendo subito sonno. Deciderà domani, d'accordo con i medici, se potrà continuare il Tour o se sarà invece costretto ad abbandonare.

Nello stesso ospedale sono stati visitati oggi anche altri due corridori, il francese Lebaube, gregario di Anquetil, e l'olandese Haast. Lebaube si lamentava di un acuto dolore alla spalla, ma la radiografia ha stabilito trattarsi di una semplice contusione; Haast invece ha dovuto sottoporsi all'applicazione di sette-otto punti di sutura per chiudere due vaste ferite, una ad un ginocchio e l'altra sopra l'arco sopraccigliare sinistro.

Domani il Tour ha in programma la seconda tappa, si va da Lisieux ad Amiens, 208 chilometri a saliscendi, con due colli di quarta categoria, valevoli per il G. Premio della Montagna.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo:

1. Sels 5 ore 13'57" (compreso l'abbuono di 1') media 41.149; 2. Wright 5 ore 14'27" (compreso l'abbuono di 30"); 3. Beheyt 5 ore 14'57"; seguono altri 34 corridori col tempo di Beheyt tra cui: 11. Taccone; 14. Anquetil; 18. Simpson; 23. Adorni; 33. Darrigade; 42. Poulidor a 20"; 73. Bahamontes a 20"; 126. Van Looy a 4'30".

Il belga Rik Van Looy, uno dei protagonisti del Giro di Francia, viene soccorso subito dopo l'incidente (Tel.)

I boccisti del C. S. Fiat s'impongono a Ferrania

Ferrania, 22 giugno.

Si è disputata ieri a Ferrania un'interessante gara nazionale di bocce a quadrette valevole quale prova di selezione per il «Gran Premio Martini».

I giocatori del C.S. Fiat (Vai, Macocco, Quirico e Motto) hanno colto una brillante affermazione, conquistando il primo posto davanti al S. Paolo (Scaglia, Destefanis, Benente e Boggione), al Qu-Ma di Genova (Sasso, Cavalli, Morelli e Gaggero) ed al Pianelli e Traversa (Granaglia, Clerico, Barocetto e Caudera).

Il primatista europeo Ottolina questa sera in gara a Zurigo

L'atleta che ha fatto segnare il tempo di 20"4 sui 200 metri, correrà anche la staffetta 4 × 100 con Berruti, Preatoni e Sardi - Di fronte agli azzurri il fortissimo quartetto francese

L'azzurro Ottolina col volto contratto per lo sforzo nella riunione di Saarbrücken

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 22 giugno.

Il tradizionale incontro di atletica leggera in programma ogni anno nei primi giorni d'estate a Zurigo, riunirà domani sera nella cittadina elvetica tutti i migliori rappresentanti dell'atletismo europeo e mondiale.

I motivi d'interesse nelle diverse gare sono numerosi, ma in base ai risultati ottenuti in questo primo scorcio di stagione, il ruolo di protagonisti dovrebbe toccare agli scattisti. Individualmente il più atteso alla prova è Sergio Ottolina, che ieri nel corso della seconda giornata del confronto Germania-Italia ha stabilito il nuovo record europeo sui 200 metri facendo fermare i cronometri sul tempo di 20"4. Accanto ad Ottolina sarà questa volta anche Berruti, che deteneva fino a ieri il primato continentale con 20"5. Le gare individuali dovrebbero essere imperniate sul confronto fra i due italiani, dominatori dei velocisti tedeschi nei giorni scorsi, e gli assi francesi Piquemal e Delecour.

Il limite stabilito dai tricolori giorni addietro, correndo la staffetta 4 × 100 in 39"3, secondo miglior tempo nel mondo dopo il 39"1 degli americani e primato europeo, dovrà essere confermato domani sera contro la formazione italiana che sempre nel corso delle gare di Saarbrücken ha migliorato il record italiano scendendo a 39"8.

I tecnici italiani dovrebbero schierare la stessa formazione utilizzata contro la Germania, utilizzando Berruti in prima frazione, quindi Preatoni, Sardi e Ottolina. Con tale inquadratura, che pure non sembra quella ideale, data la scarsa adattabilità di Berruti al ruolo di primo frazionista, il 39"8 potrebbe essere ancora migliorato affinando la tecnica dei cambi, condotti sabato non tutti perfettamente.

Dal canto loro i francesi punteranno ancora su Brunier, Laidebeur, Piquemal e Delecour, un quartetto che ha alle spalle mesi di allenamento.

Nelle altre gare della serata saranno in campo altri azzurri. Bogliatto e Zamparelli parteciperanno alla competizione di salto in alto, Morale ai 400 ostacoli, Mazza e Cornacchia ai 110 ostacoli.

Pur senza la partecipazione degli azzurri presenta un particolare interesse la gara dei 5000 che vedrà alla partenza il recordman del mondo dei 10.000, l'australiano Clarcke, il russo Polotnikov ed il francese Bernard.

g. v.

L'Alessandria posta in liquidazione se non si troveranno 50 milioni

Il sindaco dichiara: «Non possiamo lasciare scomparire una gloriosa società» - A giorni riunione della Giunta comunale - Il Consiglio direttivo del club ha presentato le dimissioni

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 22 giugno.

Gli sportivi alessandrini sono abituati alle emozioni: ogni anno i grigi sembrano sul punto di retrocedere in serie C e poi in extremis riescono ad agguantare la salvezza. Anche questo campionato non ha fatto eccezione alla regola, anzi è stato ancor più drammatico dei precedenti perchè la squadra piemontese è riuscita a portarsi fuori pericolo soltanto con il pareggio ottenuto ieri a Parma, nell'ultima giornata del torneo. Sarebbe proprio il caso di tirare un grosso sospiro di sollievo ed invece, superata la crisi sportiva, se n'è aperta subito un'altra di carattere finanziario, così grave da mettere in serio dubbio la vita stessa della società.

I dirigenti dell'Alessandria si sono riuniti sabato scorso per esaminare la situazione e stamane hanno emesso un comunicato con il quale il consiglio direttivo del club annuncia le proprie dimissioni in data 30 giugno. Aggiunge il comunicato che se non si troveranno nuovi fondi sarà necessario affidarsi alla Lega perchè venga nominato un liquidatore della società.

Le cifre, purtroppo, parlano chiaro. L'Alessandria ha un deficit di gestione che si aggira sui quaranta milioni ed il debito verso la Lega assomma a quattro rate annuali di 35-40 milioni ciascuna. Forse con un'amministrazione improntata alla più rigida economia si potrebbe ridurre leggermente il passivo di gestione ma si tratterebbe di poca cosa perchè la media degli incassi netti registrati dal club piemontese durante il campionato appena concluso supera di poco le 500 mila lire.

La Lega, nell'intento di mettere un freno al favoloso giro di milioni e soprattutto di debiti che si era verificato negli ultimi anni sul mercato calcistico, ha emanato delle norme molto severe. Entro il 15 luglio, data in cui dovranno pervenire le iscrizioni al prossimo torneo, i responsabili di ogni società dovranno garantire il deficit di gestione e così pure la rata annuale del debito verso la Lega stessa. Le rateazioni dei pagamenti per l'acquisto dei calciatori, inoltre, non potranno essere dilazionate oltre il 31 marzo.

Questo indubbiamente servirà a «moralizzare» il calcio italiano nel senso che ben difficilmente si sentirà ancora parlare di atleti acquistati sulla base di centinaia di milioni; ma nello stesso tempo parecchie società, e specie quelle di provincia, si sono trovate in gravi difficoltà. Si dirà, l'Alessandria allora è in buona compagnia, nella sua stessa situazione sono tutti quei clubs che non hanno la fortuna di essere protetti finanziariamente da un «mecenate». Ma se è vero che sono in molti a soffrire, il sodalizio piemontese ha il triste privilegio di superare in proposito ogni concorrenza.

Alessandria è una città di quasi centomila abitanti, eppure il consiglio direttivo della società calcistica è composto soltanto di una dozzina di elementi, ricchi di molta buona volontà ma non certo in grado di caricarsi di eccessivi oneri. Al di fuori di essi non esistono soci, se si fa eccezione per la categoria dei «benemeriti». Gli enti pubblici e quelli privati fino ad ora non si sono molto interessati alle sorti del club: anche qui una piccola eccezione, rappresentata dal contributo annuo (l'ultimo nella misura di 700 mila lire) versato dall'Unione Industriali.

Gli attuali dirigenti, come si è detto, fanno quanto è nelle loro possibilità ma ormai non sono più in grado di fronteggiare la situazione. Il consiglio direttivo — è detto nel comunicato emesso stamane — è disposto a soddisfare parzialmente gli impegni economici della società, ma purtroppo, fatti i debiti calcoli, rimangono scoperti una cinquantina di milioni. D'accordo, ci sono i giocatori che costituiscono pur sempre un capitale e l'Alessandria ne possiede due in modo particolare che possono essere valutati discretamente, vale a dire il terzino Vanara e la mezz'ala Fara, entrambi chiamati a far parte della «nazionale» di serie B. Per il primo sono in corso delle trattative abbastanza avviate con il Genoa mentre il secondo pare interessi al Bologna. Il club piemontese è disposto a disfarsi dei suoi due migliori elementi ma come si è detto il mercato calcistico avrà quest'anno un andamento molto cauto.

Inoltre c'è il problema di presentare al via del prossimo torneo una squadra in grado di figurare dignitosamente, problema che i responsabili alessandrini sperano di risolvere valorizzando i giovani del vivaio e ottenendo qualche atleta in «prestito». Per ora, comunque, la questione passa in secondo piano.

L'orgoglioso finale di campionato disputato dai grigi e l'accorato appello dei dirigenti hanno avuto qualche eco. Il sindaco della città, sig. Nicola Vasile, interrogato in proposito ha dichiarato: «Verso la fine della settimana, non appena farà ritorno l'assessore alle finanze che attualmente si trova in Francia, riuniremo la giunta comunale per esaminare e discutere la questione di un possibile aiuto finanziario all'Alessandria. Anche noi purtroppo ci troviamo a lottare con i bilanci ma spero vivamente che si possa fare qualcosa. Non possiamo permettere che scompaia un sodalizio sportivo che ormai è entrato a far parte della tradizione della nostra città».

Anche il dott. Vasone, direttore dell'Associazione commercianti, pur senza impegnarsi, ha affermato che «la questione di un aiuto concreto al club alessandrino potrebbe essere discussa nei prossimi giorni dagli organi esecutivi». Sono promesse forse un po' vaghe ma dimostrano che in definitiva le sorti della società piemontese stanno a cuore un po' a tutti. Basterebbe qualcuno a dare l'esempio e subito altri lo seguirebbero.

Questo qualcuno potrebbe essere l'ing. Sacco, che fu presidente dell'Alessandria quando la squadra grigia era in serie A. Venerdì o sabato prossimi l'attuale presidente dott. Ruggero si incontrerà a Milano con il suo predecessore con il quale, tra l'altro, è in ottimi rapporti di amicizia. Cercherà di convincerlo a ritornare a dirigere il suo vecchio club e l'ing. Sacco, che non ha certo perduta l'antica passione, forse dirà di sì. I tifosi dell'Alessandria se l'augurano tutti, sarebbe per loro la fine di un incubo.

Piero Gasco

Le quote al Totocalcio

«13» punti: 8 vincitori (0 in Piemonte), quote da lire 10 milioni 84.900; «12» punti: 380 vincitori (43 in Piemonte), quote da lire 160.000. Monte premi 161.350.902. Colonna vincente: 1-2-2; 1-2-X; 1-1-X; 1-2-2-1.

Nel Totip si sono verificati 7 dodici con quote da lire 1 milione 122.826; «11» punti: 234 vincitori (21 in Piemonte); quote da lire 36.724; «10» punti: 2382 vincitori (188 in Piemonte); quote da lire 3347. Colonna vincente: 1-1; 1-2; 1-2; 1-1; 1-2; 1-1.

Misteriosa morte a Firenze di un ciclista diciottenne

I dirigenti escludono il doping come causa del malore - Il ragazzo aveva sofferto di una malattia polmonare?

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 22 giugno.

E' morto stamane all'ospedale di Careggi il corridore ciclista Giuseppe Lascialfari. Aveva 18 anni, era tesserato per la società Libertas Freccia Azzurra di Quaracchi, località situata a poca distanza da Firenze.

Domenica, mentre partecipava al «Trofeo Papucci», all'inizio della salita del San Baronto, il ragazzo aveva accusato un forte malessere. Prima con un'auto privata, poi con un'autoambulanza, era trasportato a Careggi, dove era ricoverato e sottoposto ad attente cure. Il suo stato appariva gravissimo. Nella nottata, Giuseppe Lascialfari veniva operato alla gola per facilitargli la respirazione, ma tutto risultava inutile.

La morte del giovane corridore ha fatto pensare che si sia trattato di una conseguenza del «doping», aggravato dal caldo e dal sole. E' tornato alla mente il giovane ciclista danese deceduto appunto per queste cause a Roma durante le Olimpiadi del '60 in una giornata particolarmente afosa.

I dirigenti della Libertas Freccia Azzurra, presidente Pietro Martelli, vice presidente Carlo Danti e direttore sportivo Marcello Pellegrini, quest'ultimo ex corridore professionista, hanno tutti escluso che il corridore abbia ingerito cibi o bevande nocive e proibite dai regolamenti.

Si è sparsa in seguito la voce che il povero giovane soffrisse di una malattia polmonare, ma anche a questo proposito la risposta dei dirigenti è negativa. L'esame schermografico, effettuato nel febbraio scorso al Centro medico di Firenze aveva escluso qualsiasi sintomo di male ai polmoni.

Il referto dell'ospedale di Careggi afferma che la morte è dovuta a un colpo di calore seguito da collasso e da versamento di sangue alla bocca.

La salma del giovane è stata trasportata in serata all'Istituto di medicina legale per la necroscopia che sarà effettuata domani mattina.

g. g.

Forse Charles giocherà il «derby»

Il gallese attualmente in vacanza potrebbe essere invitato a vestire la maglia bianconera domani nella finale della Coppa Città di Torino

Juventus e Torino si incontreranno domani sera per la quinta volta in questa stagione nella partita valevole per la finale della «Coppa Città di Torino». E' interessante, a questo proposito, rilevare il parere dei capitani della Stella Rossa e del Dukla, le due squadre superate nei giorni scorsi dalle compagini torinesi durante la fase eliminatoria del torneo.

Il mediano sinistro jugoslavo, Vladimir Popovic, ha dichiarato: «I bianconeri costituiscono, a mio parere, l'undici più rappresentativo. Attualmente, però, non sembra attraversino un periodo di buona forma. Il Torino, dal canto suo, contro i cecoslovacchi del Dukla, ha disputato una bella partita imponendosi nettamente. I granata hanno in Hitchens e Peirò due pedine assai temibili. Ritengo pertanto che, in sede di pronostico, il Torino abbia maggiori possibilità di vittoria».

Pressochè analoga a quella di Popovic è l'impressione del capitano boemo Ladislav Novak: «Considerando che i "derby" sono gare senza pronostico — ha affermato il difensore — credo che il Torino, meritatamente vittorioso contro di noi, sia favorito nei confronti della Juventus».

Bianconeri e granata, intanto, si preparano al 137° confronto diretto. I primi potranno disporre di Del Sol, rientrato ieri sera dalla Spagna. L'ex attaccante del Real Madrid non ha voluto rilasciare dichiarazioni circa il presunto dissidio con il «trainer» della nazionale iberica, Villalonga, ha però precisato di essere in buone condizioni fisiche e quindi di sentirsi in grado di giocare contro il Torino.

Anche le condizioni di Sivori, che con ogni probabilità partirà dopodomani alla volta dell'Argentina, sono nettamente migliorate. E' incerta invece la presenza di Stacchini. Lo sostituirebbe Dell'Omodarme all'ala destra.

John Charles, com'è noto, si trova da due giorni in vacanza a Torino. Il gigante gallese ha dichiarato di essere in perfette condizioni fisiche ed i dirigenti della Juventus potrebbero fare una gradita sorpresa al pubblico ricomponendo il «tandem» Charles-Sivori nel «derby» di domani sera.

Quanto al Torino, i granata non potranno disporre dell'infortunato Scesa che sarà rimpiazzato da Cella nel ruolo di terzino mentre Bearzot sarà il difensore libero con Lancioni «stopper». Se quest'ultimo non risultasse in perfette condizioni, sul centravanti avversario giocherebbe Puja e De Nardi indosserebbe la maglia [illegible] otto. Il resto dello schieramento non differirà da quello sceso in campo contro il Dukla.

La squadra cecoslovacca, che si presenterà al completo, affronterà domani sera, con inizio alle 20, la Stella Rossa nella gara valevole per il terzo posto. Tra i belgradesi mancherà ancora Sekularac e difficilmente giocherà il mediano Jeltic.

b. b.

Risolto il «caso» Mazzinghi

I pugili che combatteranno venerdì sera al Palazzo dello Sport, nella riunione indetta dalla G.B.C. hanno comunicato al signor Restelli, responsabile dell'organizzazione torinese, i rispettivi programmi per questi ultimi giorni che precedono il loro arrivo a Torino.

Risolto felicemente (a vantaggio del pubblico torinese che potrà vedere all'opera il campione del mondo dei pesi superwelters) il «caso» Mazzinghi, si è potuto conoscere da parte torinese il manager statunitense Dewey Fragetta l'assenso per l'incontro tra il toscano e Austin. Questi è partito ieri mattina da Phoenix, in Arizona, dove risiede, e oggi si imbarcherà su un aereo insieme con Jimenez e Adigue, che saranno di scena con lui venerdì sera.

Mazzinghi dal canto suo giungerà a Torino contemporaneamente ai colleghi americani. Ieri suo fratello Guido si è incontrato con l'organizzatore milanese Strumolo ed ha appianato la vertenza sorta in seguito all'ingaggio del campione del mondo da parte della G.B.C., per un confronto giudicato dallo stesso Strumolo troppo pericoloso, per il pugile che è legato a lui da un particolare contratto.

Bercellino I non giocherà con gli azzurri in Polonia

Il centromediano juventino non è guarito dallo stiramento muscolare - La squadra italiana parte stamane

(Dal nostro corrispondente)
Como, 22 giugno.

Bercellino, che il C. T. Fabbri ha definito «la rupe» della difesa degli olimpionici italiani, non partirà domani mattina alla volta della Polonia. Il difensore juventino non si è rimesso dallo stiramento al quadricipite femorale riportato nel corso della partita di andata con la Polonia a Roma.

Non partiranno nemmeno Mazzola che, come si sa, gode di un permesso speciale anche lui per infortunio, e il varesino Traspedini, che ha disputato domenica l'ultima partita di campionato del Varese a Trieste.

Prenderanno l'aereo domani mattina alle 10,55 dall'aeroporto di Linate per Varsavia, via Parigi, questi giocatori: Domenghini, Nodari, Pizzaballa, De Sisti, De Paoli, Facchetti, Petroni, Sacco, Zoff, Fortunato, Lodetti, Noletti, Muccini, Poletti, Rosato e Cera. Saranno accompagnati dal C. T. Fabbri, dal dott. Fini e dai massaggiatori Bortolotti e Tresoldi.

Nella giornata odierna gli olimpionici italiani hanno sostenuto allo stadio Senigallia di Como un allenamento, nove giocatori contro nove, rafforzati da due calciatori comaschi, Boriani e Mascetti; due tempi: il primo di venticinque minuti, il secondo di venti. Una rete di Lodetti allo scadere del tempo.

Interrogato sulla formazione che schiererà a Poznan, il C. T. Fabbri ha risposto evasivamente; ha lasciato però intendere che il posto di Mazzola all'attacco sarà occupato dal bresciano De Paoli. Per quanto riguarda invece la sostituzione di Bercellino, Fabbri è apparso piuttosto preoccupato e ha rimandato la soluzione del problema a quando avrà visto le condizioni del campo polacco.

l. p.

E' scomparso Gino Rovere

Aveva partecipato a numerose competizioni automobilistiche

Si è spento ieri pomeriggio nella sua abitazione di corso Duca degli Abruzzi 28 il dott. Gino Rovere, direttore generale della carrozzeria Ghia. Era anche presidente dell'Unrae, Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri.

Figura simpaticamente nota ed apprezzata nel mondo automobilistico torinese, Gino Rovere era nato a Torino 62 anni or sono. In gioventù aveva partecipato a numerose gare rivelandosi abile pilota. Deteneva ancora un record del circuito di Montecarlo in una speciale categoria *gentlemen* ed aveva portato a termine con buon piazzamento alcune «Mille Miglia».

★ **Il Gruppo sportivo dell'Istituto Sociale** ha festeggiato ieri nei locali della villa «La Tesoriera» i giocatori della squadra che hanno vinto il campionato di seconda categoria dilettanti, conquistando il diritto alla promozione nella prima serie. Per celebrare l'avvenimento (che giunge proprio nel decimo anniversario della fondazione del Gruppo) s'erano dati convegno amici ed autorità.

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA DEI MAGISTRATI TORINESI

Assolti i venti imputati delle rapine di Bergamo perché «le confessioni non furono spontanee»

Sono stati prosciolti con la formula «per non aver commesso il fatto» - La sentenza rileva che contro gli accusati manca qualsiasi prova obiettiva - Anche per molti di coloro che confessarono esistono «alibi ineccepibili» - Secondo il documento, durante l'inchiesta furono usati «sistemi non del tutto consoni col rispetto della libertà dell'individuo» - Trasmessi gli atti al P. M. «per l'ulteriore corso di giustizia»

Il giudice istruttore del tribunale di Torino, dott. Guido Barbaro, ha depositato la sentenza che conclude la vicenda dei venti arrestati dai carabinieri di Bergamo per una serie di rapine, tra cui quella del Credito Italiano in piazza Rivoli. Erano già stati tutti scarcerati il 21 aprile scorso *«essendo venuti a mancare a loro carico sufficienti indizi di colpevolezza»*, su istanza dei difensori avvocati Auberti, Astore, Chiusano, Dal Fiume, Dal Piaz, De Marchi, Maiorino, Molletti, Noia, Trebbi e Zaccone di Torino; Pezzotta, Pellegrini e Zilioli di Bergamo; Borsieri, Sinigaglia e Crossi di Crema e Procaccini di Milano.

Ora la sentenza istruttoria li proscioglie completamente, su conforme parere del pubblico ministero dott. Toninelli, per non aver commesso *«nessuno dei fatti loro addebitati»*. Il documento, di 77 pagine, afferma l'inattendibilità delle confessioni rese da taluni degli arrestati, rileva la mancanza di qualsiasi elemento oggettivo di prova e, per contro, l'esistenza in parecchi casi di alibi non discutibili.

La vicenda ebbe inizio con un vasto rastrellamento in diversi comuni del Cremasco, compiuto dai carabinieri del gruppo di Bergamo all'alba del 30 gennaio scorso. Il loro comandante, maggiore Mario Siani, coadiuvato dal capitano Vittorio Rotellini e dal tenente Sportiello, aveva deciso l'operazione in base ad una confidenza. *«Nella primavera del 1963* — riferì al giudice il maggiore Siani — *una persona aveva indicato un cameriere e un certo Carlo quali partecipanti alla rapina alla banca di Caravaggio avvenuta il 16 gennaio 1963»*.

Il confidente aveva aggiunto che i due appartenevano a una potente organizzazione criminale, di cui facevano parte anche un medico e un avvocato: tutti i membri si precostituivano gli alibi prima di ogni «colpo», si imponevano un tenore di vita apparentemente molto modesto e si erano impegnati a rendere, se interrogati, dichiarazioni contraddittorie per confondere le indagini. Dell'ignoto informatore, l'ufficiale non volle però mai fare il nome, avvalendosi di una facoltà concessa dal codice di procedura penale. In base alla confidenza, aveva però deciso di agire.

E al primo rastrellamento ne seguirono altri due: vennero fermate diecine di persone, alcune delle quali furono subito rilasciate, altre trattenute per breve tempo. Alla fine, venti vennero incriminate: il nucleo degli imputati principali era costituito dal cameriere Giuseppe Bortolin, 20 anni, di Crema, dal boscaiolo Rolando Costa, 33 anni e dal fratello di questi, Fioravante, 39 anni, di Romanengo; da Marcello Del Monaco, 33 anni, di Crema; da Giovanni Della Noce, 35 anni, di Romanengo; da Luigi Stanga, 37 anni, di Romanengo; da Giacinto Zampedri, 36 anni, di Crema e da Omar Ziglioli, 30 anni, di Crema.

Accanto a loro, con imputazioni altrettanto gravi, Antonio Costa, 44 anni, di Izano; Mario Carioni, 41 anni, di Crema; Elio Fermi, 40 anni, di Sannazzaro di Oncina; Luciano Gorla, 34 anni, di Romanengo; Paolo Lanzi, 32 anni, di Romanengo; Giuseppe Magnoni, 37 anni, di Offanengo; Bruno Parati, 41 anni, di Crema; Bruno Secchi, 42 anni, di Milano; Lucio Vailati, 29 anni, di Romanengo; Giovanni Vitali, 44 anni, di Crema; Guido Zoccoli, 39 anni, di Treviglio e Mario Tarantola, 31 anni, di Codogno.

Dovevano tutti rispondere di aver creato, fra il gennaio 1963 e il febbraio 1964, una poderosa e temibile associazione per delinquere: alla banda vennero attribuite dieci rapine ad altrettante banche, compiute a Caravaggio, Bologna, Genova, Torino, Gallarate, Vimodrone, Camisano Vicentino e Cornaredo e due rapine a gioiellerie, compiute a Dolzago e a Como. Il bottino sarebbe stato di oltre cento milioni: tutti i venti arrestati (tranne il Tarantola accusato soltanto di furti d'auto), avrebbero partecipato ad una o più rapine. Come si era giunti a questi gravissimi capi d'accusa?

Alle due di notte del 31 gennaio — 44 ore dopo essere stato fermato — il cameriere Giuseppe Bortolin confessava agli uomini del maggiore Siani di aver compiuto le rapine di Caravaggio e del Credito Italiano di Torino — durante la quale un funzionario e una impiegata erano stati feriti — insieme con sei compagni.

Il giorno dopo, ripeteva la confessione davanti a un magistrato, mentre nella caserma dei carabinieri Rolando Costa crollava a sua volta e confessava le rapine di Caravaggio e di Cornaredo. Contemporaneamente si aggiungevano le confessioni di Luigi Stanga, di Giacinto Zampedri, di Omar Ziglioli, e più tardi quelle di Paolo Lanzi, Luciano Gorla e Giuseppe Magnoni, che accusavano anche altri compagni. Alcuni confermarono le ammissioni davanti al magistrato di Bergamo, altri le ritrattarono subito. Tutti, però, ritrattarono quando del procedimento venne investita la Procura della Repubblica di Torino e gli arrestati vennero trasferiti in questa città.

Perché avevano confessato? *«Per sottrarci* — dissero — *ai reiterati interrogatori, subiti senza interruzione, anche di notte, in piedi, senza cibo e senza poterci dissetare e subendo percosse»*. Ma, venne loro obiettato, avevano confermato anche davanti al magistrato. *«Perché* — spiegarono — *eravamo certi di essere ricondotti dopo l'interrogatorio dai carabinieri, che ci avevano diffidato a non cambiare le nostre dichiarazioni»*.

A questo punto i magistrati si trovarono di fronte ad alcune confessioni ritrattate. *«D'altro canto* — rileva la sentenza — *gli inquirenti non avevano conseguito alcun elemento obiettivo tale da confortare le presunzioni di colpevolezza»*. Dove erano le armi usate nelle rapine? Dove era finito il bottino? Non se ne era trovata traccia. La sentenza elenca alcuni dei labili indizi raccolti e dimostra che non potevano provare nulla. Provavano semmai l'innocenza degli accusati. Eccoli:

1) Una lettera sequestrata alla moglie di Fioravante Costa. Era stata spedita lo stesso giorno della rapina al «Credito Italiano» di Torino e recava nell'interno della busta, sul lembo per la chiusura, una frase a stampatello: *«Se il colpo va bene in banca, ti sposo»* (allora la donna, Luisa Franzosi, era soltanto fidanzata). *«Quella frase* — disse la Franzosi — *non c'era quando i carabinieri sequestrarono la lettera in casa mia»*. E una perizia dimostrò infatti che era stata vergata dopo l'apertura della busta, con una penna a sfera diversa da quella della lettera e da una mano che non era quella del Costa.

2) Tre pistole. Una, a tamburo, rinvenuta presso Luciano Gorla; una calibro 9 sequestrata alla sorella del Della Noce; una cal. 7,65 appartenuta al cognato di Luigi Stanga. La perizia balistica escluse che, vecchie e arrugginite come erano, avessero potuto sparare. Soltanto la cal. 7,65 avrebbe forse potuto essere usata *«con notevole difficoltà di manovra»*.

3) Un mitra trovato abbandonato in un prato nella stessa zona in cui abitava lo Zampedri. *«Innanzitutto* — rileva la sentenza — *non era stato usato; poi non si può presumere che abbia appartenuto ad alcuno degli imputati. Nè il luogo, nè la data del suo ritrovamento sono indicativi»*.

4) Gli abiti che secondo i carabinieri, Rolando Costa avrebbe indossato per la rapina al Credito Italiano di Torino. Si poteva presumere, poiché era passato poco tempo, che le pistole usate per ferire Giovanna Frecchio, avessero lasciato nelle tasche tracce di polvere pirica. Ma non ne venne trovata traccia, dopo una accurata perizia.

5) L'auto usata dai rapinatori della banca di Genova, sulla quale erano rimaste delle impronte digitali. Ma nessuna corrispondeva a quelle degli arrestati.

6) Quattro berretti, abbandonati dai malviventi sul luogo di una rapina avvenuta a Viareggio. All'interno, erano rimasti dei capelli. Ma anche questi non corrispondevano a quelli di nessuno degli accusati.

7) I bossoli dei colpi esplosi al Credito Italiano di piazza Rivoli: il segno lasciato dal percussore non corrispondeva a quello che imprimevano le armi sequestrate.

8) L'impronta di un piede, lasciata su un grembiule da uno dei rapinatori che assaltarono a Dolzago la gioielleria di Rosa Monreale. Era stata attribuita a Giuseppe Magnoni «ma — dice la sentenza — *la perizia lo esclude: le diverse caratteristiche avrebbero potuto essere rilevate subito, con un esame meno superficiale»*.

Il magistrato esamina quindi le confessioni rese da alcuni degli imputati. Nessuna di esse porta fatti o particolari che non fossero già noti prima ai carabinieri; tutte sono in grave contrasto fra loro e con gli elementi obiettivi raccolti al tempo delle rapine: sono diversi il numero delle persone che le compirono; il modo con cui erano mascherate; i connotati riferiti dai testimoni; la descrizione delle automobili usate durante i colpi. La sentenza esclude che queste discordanze siano dovute «a un *callido e preordinato contegno degli imputati, per rendere volutamente incredibili le confessioni*». Inoltre, nessuno dei confronti con le persone che furono testimoni delle rapine ha avuto esito positivo.

«Ma c'è un altro argomento — prosegue la sentenza — *che assume particolare significato»*. E' quello degli alibi. Luigi Stanga aveva confessato, tra l'altro, la rapina di Cornaredo: ma quel giorno si trovava ricoverato all'ospedale Maggiore di Crema per farsi ingessare il braccio sinistro, fratturato in seguito a un incidente stradale. Anche il Gorla, imputato per la rapina di Cornaredo, era invece ricoverato all'Istituto Rizzoli di Bologna per essere operato di un'ernia al disco.

Il cameriere Bortolin era stato in servizio per le regolamentari otto ore nei giorni in cui, secondo la sua confessione, avrebbe dovuto compiere le rapine di Caravaggio e al Credito Italiano di Torino.

Luigi Stanga, rappresentante di una ditta di caffè, stava rifornendo i suoi clienti i giorni delle rapine di Genova, di Cornaredo, al banco di S. Paolo e al Credito Italiano di Torino.

Lucio Vailati, il giorno della rapina di piazza Rivoli, ritirò della merce dai depositi della ditta di generi alimentari di cui era agente.

Il boscaiolo Rolando Costa era al lavoro con una squadra di compagni il giorno in cui, secondo l'accusa, avrebbe ferito a rivoltellate Giovanna Frecchio. Così per Giovanni Della Noce, per Giacinto Zampedri e Omar Ziglioli: il giorno della rapina di piazza Rivoli si trovavano il primo in provincia di Cremona per acquistare una macchina per cucire; il secondo a casa e il terzo a Bologna.

«Ciò dimostra — dice la sentenza — *che le confessioni rese non furono spontanee. Per quanto riguarda gli imputati che hanno denunciato segni esteriori di percosse, le perizie medico legali hanno concluso che le loro dichiarazioni possono essere attendibili. Non è questa la sede per valutare se essi siano credibili e in quale misura. In effetti, sembra avere qualche fondamento la loro tesi di essere stati suggestionati, intimiditi e comunque indotti a rendere dichiarazioni non spontanee. Alcune pressioni furono esercitate anche nei confronti di testimoni: è un chiaro indice di sistemi non del tutto consoni con il rispetto della libertà del cittadino»*. Perciò la sentenza conclude ordinando la trasmissione degli atti al pubblico ministero *«per l'ulteriore corso di giustizia»*.

Giorgio Martinat

«Un contadino sfortunato (lo aiuteremo)»

Ha perduto le gambe sotto il trattore ma il suo cruccio è la sorte della famiglia

Il dramma del giovane astigiano segnalato da una lettrice a "Specchio dei tempi" - Ha 38 anni, moglie, due figli e genitori a carico - Lavorava la terra a Castellaro quando la macchina (comprata a credito) gli è piombata addosso - Ora gli abbiamo portato un piccolo aiuto per le necessità più urgenti

Virgilio Cunotto assistito dalla moglie in ospedale

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 22 giugno.

«Specchio dei tempi» ha pubblicato domenica l'appello di una lettrice, che invocava solidarietà verso una famiglia colpita da un'atroce disgrazia: l'uomo che la mandava avanti, con il suo lavoro e lo spirito di sacrificio, è all'ospedale con le gambe amputate. I medici gli hanno salvato la vita, ma nessuno potrà rimetterlo in condizione di continuare a lavorare i campi, come ha sempre fatto.

Vittima del dramma è il trentottenne Virgilio Cunotto di Castellero, piccolo Comune dell'Astigiano. Uno dei pochi contadini che non si sono lasciati attrarre dal miraggio della città. In campagna avevano vissuto i nonni, sulle zolle hanno consumato l'esistenza i genitori, alla terra ha voluto restare fedele anche lui. Confidando sulla salute e sulla buona volontà, Virgilio Cunotto non ha esitato ad indebitarsi per acquistare qualche «giornata» di vigna e di prato da aggiungere a quelle che la famiglia possedeva. Era l'unico mezzo per sfuggire alla miseria del contadino che non produce abbastanza da coprire le spese, e quel poco che produce non sempre riesce a tradurlo in moneta.

Si era comprato — anch'esso a credito — un trattore: strumento indispensabile per risparmiare tempo e fatica. Ed è stato proprio il trattore a tradirlo, quindici giorni fa. Virgilio Cunotto era andato tra i filari per rimuovere la terra e rincalzare i coppi delle viti. All'improvviso il motore si è guastato, il veicolo ha avuto un'impennata scaraventando al suolo il guidatore e passandogli sopra. Al trattore era collegata una lama, che gli ha troncato le gambe. Una quasi completamente, l'altra sotto al ginocchio.

Il Cunotto non ha perduto i sensi, ha avuto la forza di chiamare due compaesani che lavoravano nelle vicinanze. Uno di essi ha improvvisato, con due fazzoletti, dei lacci emostatici per impedire che lo sventurato morisse dissanguato. Uno degli arti era rimasto sotto il trattore, l'altro era ancora attaccato al corpo da qualche brandello di carne.

A bordo di una macchina, Virgilio Cunotto venne portato all'ospedale di Asti. Gli stessi medici si stupirono di vederlo non solo in vita, ma in piena lucidità. Lo sottoposero ad un lungo intervento, strappandolo alla morte. Adesso è fuori pericolo, presto potrà tornare alla sua cascina. Ma la prospettiva lo riempie di sgomento anziché di gioia.

Stamane siamo andati a trovarlo. Assistito dalla moglie, Maria, stava mangiando lentamente, lo sguardo nel vuoto. «Penso — ci ha detto — ai miei due figli, Rosanna di sette anni e Giancarlo di dieci. Mi sacrificavo per loro, avrei voluto procurargli un avvenire sereno. Oltre che a noi, devo provvedere anche a mio padre e a mia madre. Hanno settant'anni, non possono più affaticarsi molto. Per guadagnare qualcosa di più, due giorni alla settimana facevo l'autista in un'azienda. A darci il colpo di grazia è venuta anche la grandine, nei giorni scorsi. Mia moglie non osava dirmelo, per paura che la notizia peggiorasse la mia situazione. Cosa potrebbe capitarmi di peggio, ormai? L'unica mia risorsa erano le braccia e le gambe: le prime sono ancora valide, ma non posso fare il contadino con le stampelle o su una carrozzella da invalido».

Di fronte ad una tragedia tanto dolorosa, le parole di conforto non servono. Del resto, non siamo andati al suo capezzale per infondergli coraggio — ne ha dimostrato e ne dimostra fin troppo —, ma per consegnargli un primo aiuto. La lettrice ci aveva inviato 10 mila lire, altre 10 mila ci erano pervenute da una sua cognata. *«Specchio dei tempi»* ne ha aggiunto 100 mila, per le necessità urgenti della famiglia.

Giorgio Lunt

Cominciato a Torino il processo dei tesserini trafugati

Un tranviere accusa l'impiegato dell'azienda «Mi vendeva a metà prezzo i biglietti rubati»

Gli imputati devono rispondere del peculato di 8 milioni - L'interrogatorio dell'ex direttore dell'ufficio biglietti: «Ho sempre segnalato le irregolarità ai miei superiori. Controllai le persone che sospettavamo ma non riuscii a scoprire nulla» - La deposizione del presidente della commissione d'inchiesta - Il dibattito rinviato al 1° luglio

Il gruppo degli imputati ieri al banco in Tribunale a Torino. Al centro, con gli occhiali, Pietro Isoardi; in primo piano, seduto, è il ragionier Alfredo Borgna

E' cominciato ieri, davanti la prima sezione del Tribunale di Torino, il processo per il traffico di tesserini tranviari trafugati all'«Atm» da un impiegato e smerciati da alcuni bigliettai. Gli imputati sono Pietro Isoardi, 39 anni, impiegato all'ufficio biglietti; i fattorini Peregrino Polacco, 37 anni; Riccardo Lombardi, 28 anni; Remo Benigni, 40 anni; Mario Milani, 28 anni e l'autista Filippo Druetta, 38 anni. Debbono rispondere di concorso in peculato, con un danno di circa 8 milioni. L'Isoardi, da parte sua, è anche accusato di furto e, insieme con il Milani e il Polacco, di falsificazione di un «libretto di carico» dei tesserini.

A piede libero compaiono Mario Franco Chiaberge, 37 anni, bigliettaio, che avrebbe acquistato dal Druetta due mazzette di tesserini, e il dirigente dell'ufficio biglietti, rag. Alfredo Borgna, accusato di aver omesso di segnalare ai propri superiori i sensibili e sistematici ammanchi di documenti di viaggio.

Il Tribunale è presieduto dal dott. Venditti, l'accusa è sostenuta dal dott. Amore.

Alle 9.30 comincia l'interrogatorio degli imputati. Il primo è Pietro Isoardi, che l'accusa considera la mente direttiva della vicenda.

Presidente — *Lei, in sostanza, ha già ammesso tutti gli addebiti. Ci vuol dire come sono andate le cose?*

Isoardi — *Avevo contatti solo con il Polacco, gli altri non li conoscevo nemmeno. Il mio compito, nell'ufficio biglietti del deposito San Paolo, era quello di conteggiare le cedole e di rimpiazzare le mazzette vendute. Mi occupavo delle linee con tariffa speciale. Prelevavo liberamente, come gli altri miei colleghi, le mazzette occorrenti; non esisteva alcun controllo.*

Presidente — *E i pacchi di tesserini trafugati nel magazzino dei biglietti fuori uso?*

Isoardi — *Mi impadronii di due pacchi e non di tre, come sostiene l'accusa. Si trattava di mazzette archiviate nel 1959 e che nel 1961, con il cambio delle tariffe, tornarono in vigore.*

Su un intervento della parte civile, l'Isoardi afferma che in un primo tempo, dal Polacco, si faceva consegnare la metà del valore nominale dei tesserini. Viene quindi ascoltato Peregrino Polacco, l'intermediario.

Presidente — *Anche lei conferma quanto ha detto in istruttoria?*

Polacco — *Sì, però in quegli interrogatori, dato l'orgasmo, credo di aver tenuto le cifre un po' alte. Ad ogni modo è stato l'Isoardi che mi propose lo smercio dei tesserini rubati, cedendomeli a metà prezzo. E poiché, da solo, non riuscivo a concludere molto, mi invitò a «far entrare nel giro» altri colleghi. Ne parlai prima a Milani e poi a Druetta. Devo precisare che Isoardi conosceva i nomi dei miei compagni che smerciavano le mazzette rubate e anzi pretendeva di saperli. Io cedevo agli altri i tesserini a metà prezzo, senza nessun guadagno, e così Isoardi, ogni tanto, mi regalava qualche mazzetta.*

Presidente — *Quanto crede di aver dato all'Isoardi?*

Polacco — *Circa 4 milioni.*

Presidente — *Gli altri sapevano che c'era l'Isoardi di mezzo?*

Polacco — *Avevo accennato, senza far nomi, a un impiegato dell'ufficio biglietti.*

Presidente — *E il falso libretto di carico?*

Polacco — *Lo ebbi in bianco dall'Isoardi, ma siamo stati il Milani ed io a falsificarlo.*

Presidente — *Chi ha ingaggiato Lombardi e Benigni?*

Polacco — *E' stato Milani.*

Milani, Lombardi e Benigni confermano quanto hanno già confessato, mentre Chiaberge ripete d'aver venduto due mazzette solo per far piacere al collega Druetta.

Interessante la deposizione del rag. Borgna, già capo reparto dell'ufficio biglietti.

Borgna — *Ho sempre segnalato al mio diretto superiore, il dott. Angelo Martinetto, le differenze tra i tesserini che risultavano venduti attraverso il controllo delle cedole e quelli usciti dal magazzino. Il dottor Martinetto, visto che le cifre non quadravano mai, mi incitò addirittura a non fare più i prospetti mensili.*

Presidente — *Lei ebbe l'incarico di sorvegliare l'Isoardi?*

Borgna — *Sì. La direzione ricevette una lettera anonima e io ne fui informato. In quel periodo il dott. Martinetto era assente per malattia. Controllai l'Isoardi, ma non riuscii a scoprire nulla.*

Presidente — *Perchè non disse nulla della sparizione di oltre 22 tesserini constatata al momento del cambio delle tariffe?*

Borgna — *Ritenni, in buona fede, che si trattasse di un errore materiale. Erano tessere immagazzinate quattro anni prima e, del resto, l'organizzazione lasciava molto a desiderare. Ma non feci nulla per mascherare l'ammanco. Confesso che a tutto pensai, meno che alla possibilità di furti.*

L'udienza riprende nel pomeriggio, alle 17.30. Ma il teste dott. Martinetto, che nel frattempo ha dato le dimissioni dalla carica di vice direttore dell'Atm, è assente. Un certificato medico attesta che è sofferente di cuore. Viene ascoltato il direttore, ing. Alberto Fogliano.

Ing. Fogliano — *Sono stato presidente della commissione di inchiesta amministrativa. Il rag. Borgna ci ha detto esplicitamente di aver informato il suo superiore diretto di quanto accadeva; il dott. Martinetto lo ha escluso. Ad ogni modo, se il sistema fosse stato efficiente, le cifre dell'ufficio statistica e quelle dell'ufficio biglietti avrebbero dovuto concordare.*

Il p.m., anche su istanza della difesa del Borgna, ottiene che i verbali originali della commissione di inchiesta vengano acquisiti alla causa. Depone Angela Crespi, amica dell'Isoardi. Il principale imputato ha detto di aver speso per questa donna la maggior parte dei quattrini.

Angela Crespi — *Non è vero, non mi ha mai dato un soldo.*

Presidente — *E il libretto bancario, con un deposito di tre milioni, lasciato come caparra per l'acquisto di un alloggio?*

Angela Crespi — *Erano i miei risparmi. Facevo l'impiegata e già allora guadagnavo circa 90 mila lire al mese.*

Il processo è stato quindi rinviato al 1° luglio anche perché l'accusa e la difesa non intendono rinunciare alla deposizione del dott. Martinetto.

Gino Apostolo

Alla Camera risposte ad alcune interrogazioni

Saragat espone le iniziative per gli emigrati in Tunisia

Si cercherà di rendere meno dura l'applicazione dell'esproprio - Il nostro governo vuole mantenere buoni rapporti con Tunisi - Lauro lamenta che ci sono troppi gravami fiscali sulle navi: la sua flotta paga 1 miliardo e 200 milioni di tasse

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 22 giugno.

Il ministro degli Esteri on. Saragat ha fatto oggi alcune comunicazioni alla Camera sul problema degli agricoltori italiani espropriati delle terre dal governo tunisino e costretti a rimpatriare.

I provvedimenti presi dal governo tunisino, ha detto Saragat, costituiscono un atto contrastante con le norme di diritto internazionale. Il governo italiano critica il modo in cui sono stati adottati e applicati, nonché le insoddisfacenti garanzie che contengono per quanto riguarda l'indennizzo e le modalità di esecuzione. L'Italia desidera che queste misure siano corrette almeno nella loro applicazione.

In questo senso il governo ha già sollecitamente impostato la sua azione: dopo due «ferme» proteste del nostro ambasciatore, le osservazioni del governo italiano sono state fatte conoscere al governo tunisino con la nota trasmessa il 10 giugno. In tal modo «*si è inteso dare inizio al negoziati miranti a modificare, nella misura del possibile, la parte più dannosa del provvedimento di esproprio delle terre e a renderne meno penosa l'esecuzione*».

«*Va detto, in linea generale, che il governo tiene in primo luogo a salvaguardare al massimo le relazioni cordiali con la Tunisia e che si propone di vedere realisticamente in qual modo il meccanismo di applicazione della legge di esproprio possa essere migliorato a vantaggio dei connazionali danneggiati. Va infatti tenuto presente che la collettività italiana in Tunisia non è composta solo di proprietari di terra, ma conta altri 28 mila connazionali che svolgono altre attività*».

Saragat ha quindi parlato delle provvidenze del governo per i rimpatriati. A parte l'assistenza e le facilitazioni di rimpatrio (incluso il trasporto delle masserizie) si pensa di corrispondere un anticipo sugli indennizzi che saranno versati dallo Stato tunisino. La misura sarà decisa con un apposito disegno di legge. Ma il governo si preoccuperà soprattutto di facilitare l'inserimento dei rimpatriati nelle attività economiche. Presso il ministero dell'Agricoltura è stata già costituita una commissione che dovrà collaborare con gli agricoltori per la scelta dei nuovi insediamenti. E a questo fine la commissione si servirà degli enti di riforma e di sviluppo, della Cassa per la piccola proprietà contadina e di altri organi operanti nel settore agricolo. Tali provvidenze saranno attuate indipendentemente dalla data del rimpatrio.

Il ministro ha fatto queste comunicazioni rispondendo agli oratori dei vari gruppi della Camera che erano intervenuti stamane sul capitolo del bilancio di previsione dello Stato relativo al Ministero degli Esteri. Durante questi discorsi Saragat era più volte intervenuto precisando la posizione del governo.

Sull'Alto Adige l'on. Cantalupo (pli) aveva affermato che le proposte fatte dalla commissione dei 19 per ampliare le autonomie della minoranza di lingua tedesca erano divenute oggetto della trattativa fra Italia e Austria, determinando così uno spostamento dell'equilibrio a favore degli austriaci. Saragat ha subito smentito aggiungendo che «*le trattative si stanno svolgendo in relazione all'invito dell'Onu di risolvere i problemi in pendenza fra i due paesi e sulla base dell'accordo De Gasperi-Gruber*».

All'on. De Marsanich che aveva accusato il governo di centro-sinistra di abbassare il prestigio dell'Italia in seno all'alleanza occidentale, il ministro degli Esteri ha opposto che «*proprio alcune settimane or sono le quindici nazioni della Nato hanno nominato all'unanimità un italiano (l'ambasciatore Brosio) segretario generale dell'organizzazione*».

All'on. Galluzzi (pci) che aveva deplorato l'ingerenza di autorità straniere negli affari interni italiani, come nel caso del viaggio a Roma del vicepresidente della commissione economica della Cee Robert Marjolin, Saragat ha fatto osservare che «le autorità del Mercato comune si interessano esclusivamente dei problemi della bilancia dei pagamenti dei Paesi membri».

Infine, all'accusa dello stesso on. Galluzzi di indifferenza verso le proposte polacche di denuclearizzazione dell'Europa Centrale, Saragat ha replicato dichiarando che i polacchi non hanno mai dato precise indicazioni in merito al sistema di controlli richiesto dal loro progetto. «Comunque, ha aggiunto, *fra dieci giorni andrò a Varsavia e avrò modo di chiarire la portata della proposta in tutti i suoi aspetti*».

Il dibattito si è poi spostato alla Marina mercantile. L'armatore Achille Lauro ha dichiarato che la sua flotta (un quinto del tonnellaggio nazionale) è tassata per un miliardo e duecento milioni e ne ha tratto spunto per chiedere una attenuazione della pressione fiscale. Per risolvere i problemi del settore, Lauro ha poi proposto il contenimento della pressione salariale; modifiche delle norme della disciplina di bordo e dei porti; un sistema previdenziale per la gente di mare meno oneroso e più funzionale; maggiore protezione della bandiera. Circa la scarsa funzionalità dei porti, Lauro ha detto che a Venezia lo scarico di 15 mila tonnellate di carbone ha richiesto 50 giorni, ad Amburgo solo 4, mentre una giornata lavorativa di un portuale viene a costare in Italia 14 mila lire e in Germania solo 5 mila.

Domani riprenderà il dibattito generale sul bilancio, giovedì ci sarà la votazione.

f. d. l.

Ridotta la pena in appello

Sedici anni a «Mano 'e pece» per la sparatoria di Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 22 giugno.

(c. m.) La Corte d'Assise di appello di Genova ha ridotto la pena a Francesco Fucci detto «Mano 'e pece» da venti anni, a 16 anni e tre mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale e lesioni aggravate. Inoltre la Corte ha diminuito le pene di don Vincenzo Riccio accusato di favoreggiamento personale e di Giovanni Mammone, figlio della vittima uccisa a colpi di pistola durante una riunione di «pace» al bar Angelo, rispettivamente a sette mesi ed un anno di reclusione. Gli altri imputati, che furono tutti riconosciuti colpevoli e condannati a pene varianti da sette mesi a due anni, Francesco e Luigi Gargiulo, Umberto Pecoraro, Vincenzo Vermugalio; Gioacchino Mariotta, Vincenzo Auricchio, Alfredo Maisto e Umberto Della Gaggia detto «tubbetiello», sono stati assolti dall'accusa di favoreggiamento per insufficienza di prove.

Il p.g., dott. Guamanno, aveva chiesto la conferma della sentenza di prima istanza che aveva condannato a venti anni il Fucci per omicidio preterintenzionale e lesioni aggravate, e gli altri imputati per favoreggiamento, essendosi rifiutati di dire alla polizia quanto sapevano su quella famosa riunione del bar Angelo.

La difesa del Fucci ha sostenuto che l'omicida sparò per legittima difesa, dopo che il Mammone gli si era scagliato contro estraendo la pistola, ed ha chiesto inoltre le attenuanti generiche.

Al processo per i "fatti di luglio„ a Reggio Emilia

Il P M chiede l'assoluzione piena per il commissario e l'agente di ps

Il funzionario è accusato di quattro omicidi colposi; l'altro deve rispondere di omicidio volontario - La requisitoria si conclude oggi

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 22 giugno.

Al processo per i fatti del luglio 1960 a Reggio Emilia, in corso all'Assise di Milano dal dicembre scorso, stamane ha preso la parola il P. M. dr. Bandirali il quale — a conclusione della requisitoria — ha chiesto per i due maggiori imputati, l'agente di P. S. Orlando Celani, accusato di omicidio volontario, e il commissario capo di P. S. dott. Cafari-Panico, chiamati a rispondere di quattro omicidi colposi e di lesioni colpose e gravi, l'assoluzione con formula piena «per non aver commesso il fatto».

Per Orlando Celani (assente, come sempre, perché ammalato) erano presenti i suoi difensori. Il rappresentante della pubblica accusa ha preso la parola in apertura d'udienza ed ha subito esaminato la posizione del Celani. L'agente di P. S., attualmente in stato di arresto, è accusato di aver ucciso a colpi di pistola uno dei dimostranti, Afro Tondelli, nel corso dei drammatici incidenti del 7 luglio.

Principale argomento di accusa contro il Celani — ha detto il P. M. — era una foto nella quale si vedeva un agente in tuta sparare contro la folla. In un primo tempo s'era ritenuto che questo agente potesse essere il Celani, ma una perizia fatta eseguire in proposito non ha potuto dimostrare, poi, la responsabilità dell'agente di P. S.

Il P. M. ha iniziato quindi l'esame delle posizioni degli altri sessantadue imputati, tra cui il dott. Cafari-Panico.

Dopo aver ricordato che il commissario capo dott. Cafari fu rinviato a giudizio «*per eccesso colposo dell'uso legittimo delle armi*», il P. M., riprendendo le testimonianze di alcuni testi, ha dichiarato che il reparto di polizia comandato dal funzionario di P. S., quando arrivò in via Spallanzani e successivamente si inoltrò in piazza Cavour, fu fatto segno ad un fitto lancio di sassi da parte dei dimostranti.

«*Gli uomini del reparto posto agli ordini di Cafari* — ha aggiunto il dott. Bandirali — *debbono essere rimasti impressionati anche dai colpi di rivoltella e di mitra sparati a scopo intimidatorio dal brigadiere della polizia postale per allontanare i dimostranti che, dai tetti dei caseggiati adiacenti via Sessi, lanciavano sassi contro la polizia. Il brigadiere della polizia postale non poteva essere visto dagli agenti in quanto sparava stando all'interno dei locali posti al primo piano del Palazzo delle Poste*».

«*Perché i dimostranti, dopo i primi feriti fra i civili e forse dopo la prima vittima, non si allontanarono? La spiegazione ragionevole può venirci dal fatto che tra le file dei dimostranti circolavano delle voci false; e cioè che la polizia sparasse a salve*».

Dopo aver definito «*lesivo l'uso dei sassi da parte dei dimostranti*», il rappresentante della pubblica accusa ha così continuato: «*Abbiamo un pubblico ufficiale nell'esercizio legittimo di adempiere al proprio dovere per cui il reparto posto al suo comando poteva usare le armi di ordinanza. Quindi uso legittimo delle armi: l'azione della polizia è continuata fino all'arrivo dell'autocolonna dei carabinieri comandata dal magg. Giudici, per cui non può sussistere l'accusa di uso indiscriminato delle armi*».

Il rappresentante della pubblica accusa ha quindi esaminato la posizione di 11 dei sessantuno dimostranti rinviati a giudizio per oltraggio e resistenza: per alcuni di costoro ha chiesto la degradazione del reato di resistenza e oltraggio, e quindi la concessione della amnistia, per altri l'assoluzione per insufficienza di prove. Il dott. Bandirali concluderà la sua requisitoria domani sera. **g. m.**

Travolto e ucciso dall'auto un pensionato settantenne

(Dal nostro corrispondente) **Condove,** 22 giugno.

(d.) Stamane verso le 6 un anziano pensionato delle «Officine Moncenisio» di Condove è morto in seguito ad un incidente stradale. Si tratta di Ettore Beano, di 70 anni. Mentre si accingeva ad attraversare la statale del Moncenisio, in località «Ponte Rosso» nel comune di Chiusa S. Michele, veniva investito alle spalle da una «1200» proveniente da Susa, pilotata dal ventiquattrenne Vittorio Giansante, residente a Susa.

La visita del ministro ai trafori ed alle strade della Valle

L'on. Pieraccini annuncia per il 10 luglio l'inizio dei lavori della Quincinetto-Aosta

Per il primo tratto, fino a Verrès, sono stati stanziati cinque miliardi - Si comincerà con lo scavo della galleria di Bard - La spesa per l'autostrada (54 miliardi) ripartita in quattro annualità - I programmi per la statale 26 e l'arteria di raccordo fra Aosta e il Gran S. Bernardo



Il ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini, a sinistra, durante la sua visita in Valle d'Aosta. A destra l'avvocato Caveri, presidente della Regione (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta,** 22 giugno.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini ha trascorso due giorni nella Valle d'Aosta, visitando i trafori alpini, le strade di accesso e di fondovalle, e trattenendosi a colloquio con i dirigenti delle opere e con il presidente della Valle avv. Caveri.

I più importanti problemi valdostani, quelli delle vie di comunicazione, sono stati attentamente esaminati, e su di essi il ministro ha fatto dichiarazioni precise che consentono di tracciare il programma dei lavori.

Il ministro era arrivato domenica pomeriggio, alle 17, a Courmayeur, accolto dal presidente della Società italiana del traforo, on. Paolo Farinet e dal prof. Loris Corbi, direttore della Società condotte acque di Roma che ha in appalto i lavori. La galleria lunga 11.600 metri, costerà, per il solo settore italiano, 17 miliardi, dieci in più di quelli preventivati nel 1951.

L'on. Pieraccini ha quindi percorso il tratto italiano della galleria, osservando il lavoro di pavimentazione che viene eseguito collocando impalcati prefabbricati, e intrattenendosi con i tecnici e gli operai.

Al termine della visita il ministro ha dichiarato: «Ho visitato il traforo fino al confine francese e ho potuto vedere personalmente quanto importanti e difficili lavori siano stati compiuti. Ormai possiamo dire veramente di essere giunti nella fase finale dell'opera che potrà essere aperta al traffico nel 1965. Debbo compiacermi ancora con le maestranze, con i tecnici, con l'impresa che hanno compiuto questo complesso imponente di opere».

Sui problemi stradali di fondo valle, l'on. Pieraccini ha dichiarato: «Ho annunciato oggi ai dirigenti della Società autostrade valdostane che sono stati stanziati cinque miliardi per la costruzione del tronco autostradale Quincinetto-Verrès. Il 10 luglio i lavori saranno iniziati con lo scavo della galleria di Bard».

«Per quanto concerne la statale da Aosta a Courmayeur — *ha soggiunto il ministro* — vi siete potuti rendere conto, come mi sono reso conto io, che i lavori sono in stato di avanzamento. Da Aosta a Saint-Pierre cinque chilometri sono già pronti; il tratto Pré S. Didier-Courmayeur è pronto su altri cinque chilometri. Sugli altri 30 chilometri si lavora e saranno percorribili per l'apertura del traforo».

Stamane il ministro, che era accompagnato dal direttore dell'Anas ing. Rinaldi e da funzionari del suo ministero, è salito all'imbocco del traforo del Gran San Bernardo, ricevuto dal vicepresidente della «Sitrasb» Renato Bottino e dal direttore generale dei lavori ing. Dardanelli. Ha ammirato l'autostrada di raccordo che sale all'imbocco, ha visitato la sala dei comandi dove sono collocate le apparecchiature che permettono di controllare in ogni istante il transito sotterraneo e l'aerazione, e quindi ha percorso il traforo uscendo sul versante svizzero. Qui lo ha accolto il presidente della società elvetica del traforo Marcel Gard. Dopo uno scambio di cordiali saluti inneggianti all'amicizia italo-svizzera, l'on. Pieraccini è tornato ad Aosta e nel palazzo della Regione ha avuto un colloquio col presidente avv. Caveri.

«Abbiamo esaminato — *ha detto poi l'on. Pieraccini riferendosi a tale colloquio* — i problemi che riguardano prevalentemente il settore dei lavori pubblici e quindi della viabilità. Ho espresso la volontà dello Stato di risolverli quanto prima sia possibile, tenendo conto naturalmente dell'attuale situazione.

«Abbiamo preso in visione l'allargamento della strada statale e varie soluzioni di altri problemi. Per quanto concerne l'Aosta-Courmayeur si sta lavorando ininterrottamente e sono già stanziati 5 miliardi per le opere da compiere a cura dell'Anas sul percorso di trentasette chilometri. Saranno pure studiati, con la Regione e la Sitrasb, i problemi riguardanti la statale che sale da Aosta al traforo del Gran San Bernardo, su cui dovranno essere compiute numerose opere d'arte».

Al termine delle visite e dei colloqui, e in base alle dichiarazioni rilasciate dal ministro, è possibile riassumere gli aspetti attuali della viabilità nella valle d'Aosta.

1) Autostrada Quincinetto-Aosta. *Il 10 luglio avranno inizio i lavori del primo tronco, Quincinetto-Verrès, con lo scavo della galleria di Bard lunga circa 800 metri. La lunghezza dell'autostrada da Quincinetto ad Aosta è di 50 chilometri e costerà 54 miliardi, distribuiti in quattro annualità.*

2) Statale 26 di fondo valle. *Sono in corso lavori dell'Anas per 8 miliardi, di cui 5 miliardi e 600 milioni per il tratto Aosta-Courmayeur, un miliardo e 200 mila per le circonvallazioni di Châtillon, Nus e per il cunicolo di Donnaz che eviterà il passaggio a livello. Duecentocinquanta milioni sono destinati alla circonvallazione nord di Aosta.*

3) Aosta-Courmayeur. *Sono in corso i lavori da Aosta a Pré St. Didier, (allargamenti, rettifiche, nuove brevi gallerie). Da Pré St. Didier al traforo la strada — in parte già compiuta — è stata tracciata su un nuovo percorso per evitare la zona valangosa del Crammont.*

4) Statale 27 del Gran San Bernardo. *E' stata esaminata l'opportunità di migliorare il collegamento fra Aosta e il traforo, con una serie di varianti e opere d'arte necessarie per superare i mille metri di dislivello in terreno impervio con un tracciato più agevole.*

Il ministro Pieraccini è poi sceso a St. Vincent, e nel pomeriggio è giunto all'aeroporto di Caselle dove, alle 17,25 è ripartito in aereo per Roma.

Ettore Doglio

Dichiarazioni del ministro alla partenza da Caselle

(o. r. p.) Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini, ha lasciato Torino ieri pomeriggio dopo tre giorni di permanenza in Piemonte. L'on. Pieraccini è ripartito per Roma da Caselle con l'aereo militare con cui era giunto sabato.

In attesa che l'aereo facesse rifornimento di benzina il ministro si è cordialmente intrattenuto all'aeroporto con i giornalisti. «*Non vi faccio delle dichiarazioni* — ha detto — *perché mi ripeterei*». Ha tuttavia commentato il suo viaggio di cui si è detto soddisfatto. Secondo l'on. Pieraccini gli *incontri sono stati fruttuosi*. Conosceva le condizioni della strada della Valle d'Aosta: ora ha potuto nuovamente constatare che «*occorre una nuova arteria in grado di assorbire il traffico crescente, quello determinato dai trafori*».

La «Orsi» chiuderà il 4 luglio centoventi operai senza lavoro

(Nostro servizio particolare) **Tortona,** 22 giugno.

La più nota azienda industriale di Tortona, la società Pietro Orsi & Figlio, chiuderà definitivamente i battenti il prossimo 4 luglio. Le lettere di licenziamento sono state inviate ai 120 dipendenti ancora in servizio dei quattrocento presenti all'inizio della crisi. Nelle lettere la direzione e il commissario giudiziale sottolineano l'impossibilità di mantenere in vita l'azienda.

Per far fronte a una grave crisi che negli scorsi mesi aveva colpito lo stabilimento, il presidente, avv. Giacomo Beccaria, presentò nel dicembre '63 istanza al Tribunale per ottenere l'amministrazione controllata. Commissario giudiziale venne nominato il prof. Cerri di Torino, giudice delegato il dott. Luciano Bruno. Si sperava in questo modo di risolvere la situazione, ma purtroppo tutto è stato inutile.

La Orsi fu fondata nel 1882 e da allora andò sempre più estendendosi, dando inizio al processo di industrializzazione di Tortona.

Arrestato il fratello dell'amante di Mastrella

A Roma - E' accusato di sfruttamento

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 22 giugno.

Il ventottenne Romano Tomaselli — fratello di Anna Maria Tomaselli, ex-amante del «doganiere miliardo» Cesare Mastrella — è stato arrestato, la scorsa notte, da agenti della squadra del buon costume e denunciato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Emma Totangelo, di 25 anni, sarebbe la donna che, con la promessa delle nozze, fu avviata dal Tomaselli alla prostituzione.

Questa storia è venuta a galla dopo confronti e contestazioni negli uffici della Mobile. Il Tomaselli ha negato ogni cosa ma di fronte alle accuse della sua «protetta» non ha potuto evitare l'arresto.

I due erano stati sorpresi nel corso di un pattugliamento notturno ed è stata la ragazza, che gli agenti non avevano mai visto prima nella zona, ad attirare la loro attenzione. Dopo un breve appostamento il Tomaselli è stato scorto conversare con la giovane ed attendere poco distante che ella svolgesse il proprio squallido lavoro.

r. s.

Romano Tomaselli, fratello dell'ex-amica di Cesare Mastrella (Telefoto)

Fabbrica di falsi profumi a Napoli: cinque arresti

Napoli, 22 giugno.

Nella zona di Forcella (il sopravvissuto mercato nero dei tempi dell'occupazione alleata) la «Mobile» ha scoperto una fabbrica clandestina di profumi francesi e di liquori falsificati, allogata, sui terrazzi di un'abitazione, al quinto piano.

L'operazione ha preso l'avvio da una denuncia presentata alla questura di Bologna dall'ing. Cappelli, rappresentante per l'Italia della ditta francese produttrice di profumi «Chanel».

All'identificazione dei responsabili delle contraffazioni, la «Mobile» è giunta per l'intraprendenza del detective privato Tom Ponzi, il quale con lo pseudonimo di Antonio Pozzi, giorni or sono, riuscì ad entrare in contatto con la banda. Fingendosi un commerciante del Nord, si disse disposto ad acquistare una grossa partita di merce (liquori e profumi «Chanel») al prezzo di seicento lire la bottiglia.

E' stato accertato che il profumo contraffatto costava tra lavorazione e materie prime non più di un centinaio di lire per bottiglia, mentre veniva venduto a seicento lire; analogo il costo del «whisky», che è stato inviato per le opportune analisi al gabinetto di igiene della provincia. La polizia ha anche localizzato, poi, la tipografia ove erano stampati gli involucri di imballaggio per le bottiglie e le etichette, arrestando il proprietario Salvatore Auriemma, di 51 anni, ed il figlio, Ciro di 23.

Insieme col Danise la polizia ha arrestato anche due complici: Salvatore Martello di 33 anni e Nicola Andreozzi di 52, mentre Raffaele Buonocore di 30 anni e Vincenzo Celentano di 33, sono riusciti a fuggire attraverso i tetti.

Il Danise ed i suoi complici sono stati denunciati in stato di arresto, per frode in commercio, sofisticazione di bevande alcooliche e contravvenzioni alle leggi sanitarie.

Bimbo perde un braccio giocando con una bomba

Il ragazzo, di dieci anni, ha trovato l'ordigno in un prato presso Bussoleno

(Dal nostro corrispondente) **Bussoleno,** 22 giugno.

(r. p.) Ieri un bimbo di dieci anni ha perduto il braccio destro per lo scoppio d'una bomba a mano, forse un residuato bellico. Lorenzo Rossero, residente nella frazione Vindrolere di Chianocco, ieri pomeriggio ha accompagnato una zia ad irrigare un campo. Mentre la donna era al lavoro, il ragazzo si è allontanato. Poco oltre, ha trovato l'ordigno nell'erba.

Con un coltellino ha strappato la sicura, poi, incuriosito, ha battuto la bomba contro un sasso facendola esplodere. La zia, sentendo il rumore e le urla del nipote, è accorsa, intuendo quanto era avvenuto. Lorenzo Rossero è stato trasportato all'ospedale di Susa, dove i sanitari sono stati costretti ad amputargli il braccio destro fino al gomito. Il ragazzo, che ha altri quattro fratelli, ha perso il padre un anno fa in un incidente stradale.

Lorenzo Rossero, il bimbo ferito dallo scoppio

CRONACHE DELLA MEDICINA

La perizia psichiatrica nel procedimento penale

Un articolo del Codice prescrive: «Non sono ammesse perizie per stabilire... le qualità psichiche (dell'imputato) indipendentemente [redacted] cause patologiche» - Sarebbe opportuno, invece, poter estendere l'esame psichiatrico alla «personalità totale» di chi deve [redacted] giudicato [redacted] magistrato

E' un luogo abbastanza comune ritenere che [redacted] in un procedimento penale l'imputato viene affidato dal magistrato all'indagine tecnica dello psichiatra, al fine di accertarne la capacità di intendere [redacted] di volere al momento del fatto, esistano buone probabilità che vengano evidenziate condizioni psichiche tali da abolire o ridurre l'imputabilità del prevenuto. [redacted] ciò vale non tanto se la perizia viene disposta nella fase istruttoria — ove al magistrato [redacted] concessa la più ampia libertà per disporre le indagini — bensì nel cor[redacted] del dibattimento, poiché l'art. 455 C.P.P. stabilisce che in questa sede la perizia può essere disposta dal magistrato «se risultano *gravi e fondati indizi* che rendono necessaria una indagine sullo stato mentale dell'imputato». E' evidente pertanto che chiaramente nel secondo caso, [redacted] pure nel primo, si parte dal fatto che esista già nel [redacted]gistrato il sospetto dell'esistenza nell'imputato di una malattia o di anomalie della sfera psichica, sulle quali il perito è chiamato ad esprimere il suo giudizio tecnico.

Ma in realtà le cose [redacted] sono [redacted] chiare e semplici come comunemente [redacted] può pensare, ed i risultati sono tutt'altro che scontati in partenza, e soprattutto per due motivi. Innanzi tutto al perito psichiatra vengono posti dei quesiti che, sebbene espressi in forma quanto mai lata, [redacted] specifici e tassativi, e gli circoscrivono sensibilmente il campo di indagine. Infatti si chiede [redacted] perito di accertare se esistono nell'imputato condizioni mentali che ne riducono la capacità di intendere e [redacted] volere, ma che siano originate da uno *stato di infermità:* tutto [redacted] che non è riportabile ad una *infermità* (psichica, ovvero somatica [redacted] ripercussione psichica) [redacted] può essere preso in considerazione dallo psichiatra. In modo specifico l'art. 314 C.P.P. stabilisce che: «Non sono ammesse perizie per stabilire l'abitualità [redacted] la professionalità del reato, la tendenza a delinquere, [redacted] carattere e la personalità dell'imputato, e in genere le qualità psichiche indipendenti da cause patologiche».

In secondo luogo vale sempre l'antica massima secondo cui è il magistrato, in ultima analisi, il perito [redacted] periti, ed egli può disattendere [redacted] conclusioni peritali (salva la motivazione del rifiuto) poiché, pur non essendo un tecnico, non è certo un profano specie in una materia che ha infiniti punti di contatto con i criteri psicologici comuni. Pertanto il nostro ordinamento giudiziario assegna [redacted] giudice, e solo al giudice, il diritto di giudicare tutte quelle condizioni mentali (passioni, affetti, carattere, pregiudizi, situazioni psicosociali, ecc.) che non derivano chiaramente da una *causa morbosa*.

Questo non vuol dire che nel nostro Diritto non è ammessa la perizia *psicologica*, poiché una perizia psichiatrica che [redacted] consideri gli aspetti psicologici [redacted] psicopatologici del caso sarebbe manifestamente assurda; tuttavia non è meno vero che possono sorgere nel perito notevoli difficoltà per chiarire e definire quelle *condizioni psicologiche* la cui natura di *infermità* non è chiaramente dimostrabile, [redacted] meglio non può essere assegnata ai quadri della comune e tradizionale psichiatria.

Partendo dal concetto che un soggetto che non abbia [redacted] infermità mentale deve avere anche la capacità di intendere [redacted] valutare gli stimoli ambientali, operare opportune scelte, inibire i propri istinti e sentimenti: insomma di scegliere una determinata condotta in modo da evitare quei comportamenti che la Legge considera [redacted] reati, è perfettamente logico che la Società pretenda da esso l'osservanza delle sue Leggi [redacted] lo punisca se egli non le rispetta. Ma il problema è che esistono molte situazioni-limite (che [redacted] poi le più frequenti) che si connettono a manifestazioni psichiche già esistenti nell'uomo *normale* — passioni, affetti, sentimenti profondi di odio e vendetta, gelosia, disadattamenti ambientali, particolari situazioni psicosociali ecc. — che pur [redacted] rientrando in un quadro morboso preciso in senso clinico, non dovrebbero [redacted] escluse da una adeguata valutazione da parte del perito. Certo, molti di questi casi finiscono per essere assegnati [redacted] qualcuno dei noti quadri (della famosa Psicopatia Costituzionale [redacted] diagnosi analoghe); [redacted] con diagnosi il perito soddisfa la loro natura *morbosa*. Non si può negare però che talora si giunge [redacted] diagnosi forzate, poco chiare, che non [redacted]vincono nemmeno il magistrato. E' indubitato invece che l'indagine accurata della *personalità totale* dell'imputato, eseguita con criteri biologici e psicologici, con i mezzi di cui disponiamo (indagine che consideri le strutture coscienti ed inconscie della psiche, la posizione dell'uomo nel tempo vissuto [redacted] nello spazio, l'ambiente psicosociale nei riferimenti a strutturazioni biologiche profondamente iscritte nello schema storico-razziale dell'essere, ecc.) e compiuta senza l'assillo di dimostrare l'origine *morbosa* di certe manifestazioni, potrebbe meglio chiarire la dinamica psichica dell'imputato [redacted] le motivazioni di [redacted] delitto.

[redacted] problema diagnostico s'innesta pertanto nell'argomento quanto mai controverso dei limiti di ciò che si intende per malattia mentale, e che certo non può essere affrontato [redacted] queste note. Si tenga però presente che, come nella medicina generale, anche nella psichiatria vale il principio della cosidetta *norma responsiva* (Grote) secondo la quale lo stato di sanità (o di malattia) deve essere desunto dal comportamento reattivo di un determinato individuo rispetto agli altri simili a lui (per sesso, età, educazione, istruzione, razza, ecc.) posti [redacted] vivere nello stesso ambiente (sociale, culturale, geografico, ecc.).

Come ognuno intende, siamo ben lontani da una concreta possibilità di condizionare sempre il giudizio medico-legale alla esistenza di una infermità mentale, intesa nei termini comuni della clinica. Vero è che [redacted] rigore non sarebbe indispensabile in una perizia psichiatrica giungere alla formulazione [redacted] una precisa diagnosi clinica, poiché il perito deve rispondere in primo luogo ad un quesito medico-legale, e cioè se l'imputato è capace [redacted] intendere e di volere. Ma non si vede come un perito psichiatra potrebbe riuscire a convincere il magistrato della incapacità mentale [redacted] un periziando solo in base a generiche affermazioni di infermità mentale, senza [redacted] in grado di ancorare questo giudizio [redacted] una diagnosi clinica di malattia.

prof. Diego de Caro
Direttore degli Ospedali psichiatrici provinciali - Torino

«Ma sì, sono sicurissimo. Quando sono entrato, li avevo».

Ogni anno in Italia [redacted]i registrano 240 mila casi

L'aumento delle intossicazioni accidentali impone più efficienti metodi di soccorso

Un enorme numero di sostanze chimiche, di uso frequente, possono provocare avvelenamenti anche mortali - Spesso le vittime sono bimbi, sfuggiti per un momento alla sorveglianza - Una proposta discussa [redacted] recente: organizzare uno schedario di tutti i veleni [redacted] relativi antidoti ed un Centro che risponda ad ogni richiesta [redacted]i informazione

Su certi problemi pratici per la difesa della salute, al fine di creare l'adatta coscienza igienica tra i profani e per mantenere viva la sollecitudine nel provvedere ai mezzi idonei alla tutela sociale in quanti sono ad essa preposti, è necessario non trascurare occasione di insistervi. Ed ecco che, sia per una meritevole proposta di cui diremo, sia perché in questa stagione per una serie [redacted] circostanze pare più frequente l'incidenza di avvelenamenti accidentali, è giustificato sollevare ancora la questione della loro prevenzione e, in attesa dei suoi fruttuosi sviluppi, additare almeno la migliore organizzazione delle provvidenze terapeutiche.

I risultati di queste evenienze dipendono innanzitutto dalla rapidità della diagnosi. Ma si deve pur sapere che l'accertamento della causa effettiva dell'intossicazione comporta talora difficoltà complesse; mentre è tanto più urgente quando si tratta di veleni di [redacted] esistono i relativi antidoti. Non si sa, d'altronde, sino a qual punto in tante situazioni possano riuscire utili le sole cure sintomatiche, cioè intese [redacted] sopprimere al più presto i disturbi che sembrano perlomeno i più minacciosi per la vita.

Orbene se il profano rammenta come recentemente sia stato possibile sollevare tanti dubbi sulla veridicità della causa di un avvelenamento criminoso, che il medico del pronto soccorso giudicò da stricnina basandosi sulla immediata sintomatologia clinica (e si sa che l'avvelenamento stricnico è uno dei più classici), non si stupirà più nell'apprendere come, [redacted] l'avvento e la disponibilità in commercio di [redacted] gran folla di nuove sostanze tossiche, molte pur adoperabili [redacted] giuste dosi in terapia, il medico pratico non possa trovarsi sempre [redacted] condizione di individuare di primo acchito attraverso la spesso tumultuaria sintomatologia dell'intossicato (di cui altrettanto non conosce gli eventuali precedenti morbosi che possono modificarne l'andamento) la vera causa, ossia il vero veleno che ha agito, per provvedere in conseguenza nella maniera ideale.

Son passati da gran pezza i tempi in cui nelle sale di pronto soccorso degli ospedali accorrevano quasi soltanto sartine e servette che per contrastati amori avevano [redacted] tentato di morire ricorrendo alle fatidiche pastiglie di sublimato, oppure quelle ragazze disperate che per una illecita incipiente maternità si erano affidate al tubetto di chinino, e via via gli avvelenati da sonniferi di vecchio stampo. Ora, se i barbiturici sono ancora predominanti in intossicazioni volontarie, i rischi di avvelenamenti accidentali attraverso moltissime altre sostanze sono moltiplicati all'ennesima potenza. Ci sono sempre tra le possibili vittime in prima fila i bambini. Ne scrivemmo più volte ed il Lucca ne riportò qui di recente una casistica da meditare riguardante Torino e dintorni.

La quasi totalità dei casi è dovuta a scarsa sorveglianza in casa e in campagna, dei piccoli curiosi di ogni angolo, [redacted] ogni cassetta malchiuso, e facili a trangugiare [redacted]ducenti pastiglie o lesti a bere il contenuto di curiose bottigliette [redacted] golosi di mordicchiare frutta, purtroppo [redacted] non detersa [redacted] residui antiertittogamici. Non è più possibile tentare qui distinte [redacted] rischi; ché i nostri lettori non avranno certo dimenticato un articolo del Di Mattei; il quale da insigne farmacologo ha puntato il dito sulla lesività [redacted] dosi infinitesimali di sostanze prodotte dalla chimica sintetica attuale e sulla possibilità da parte di questa [redacted] fornirne illimitatamente sempre di nuove.

Sono, d'altronde, impiegate [redacted] più vari scopi, comprese, s'intende, quello medicamentoso. Cosicché i veleni oggi [redacted] a portata [redacted] tutti; e ben poca gente lo sa. I prodotti che contengono veleno, infatti, ad eccezione dei farmaci, non ne portano una chiara informazione nelle rispettive etichette e sono identificati solo [redacted] nomi commerciali, sì da [redacted] mettere in guardia il pubblico. Un tale andazzo poi, in caso di intossicazione da parte di qualcuno d'essi, anche qualora tale fonte sia immediatamente reperita, non agevola l'opera diagnostica del medico, ignaro della formula del prodotto di volta in volta incriminato.

E [redacted] potrebbe, d'altronde, un sanitario nella migliore delle ipotesi tenere a mente ciascuna formula di tanti numerosi preparati del genere? Quanti? Sentite. La Associazione medica americana ne ha individuati sul mercato nientemeno che duecentocinquantamila, tossici o potenzialmente tali. Poiché è chiaro che la conoscenza degli ingredienti ingeriti [redacted] la base necessaria per il trattamento terapeutico del [redacted]ziente, ecco che negli Stati Uniti si è arrivati all'organizzazione di un triplice ordine di Centri. Il primo [redacted]dine è costituito di Centri di informazione, che raccolgono e forniscono notizie relative a tutti gli aspetti delle intossicazioni. Sulla base di uno schedario fornito dalla «National Clearing House for Poison Control Centers» ciascuno è permanentemente pronto (24 ore su 24) a dare ragguagli sulla composizione del prodotto ingerito, sulla sintomatologia [redacted] sugli eventuali antidoti. Consiglia inoltre [redacted] più vicino centro ospedaliero attrezzato per il trattamento. Il secondo ordine è appunto di Centri di terapia antiavvelenamento, con pronto soccorso e ricovero, dotati anche di «rene artificiale». Il terzo ordine è fornito di unità autosufficienti, idonee cioè [redacted] svolgere contemporaneamente le mansioni dei precedenti due tipi. Un bollettino aggiornato, con i dati statistici sui veleni ed i rispettivi antidoti, viene inoltre diffuso dalla organizzazione nazionale. Qualcosa di simile è stato realizzato in Inghilterra ed in Francia.

Ed in Italia? Anche da noi [redacted] problema deve essere sentito. Da un calcolo approssimativo che il prof. Enrico Malizia, dell'Università di Roma, ha notificato in un recente dibattito presso l'Istituto italiano di medicina sociale, il numero degli intossicati accidentali nel nostro Paese ascenderebbe a 240.000 casi annualmente. Per conseguenza il Malizia stesso si è fatto sostenitore di un programma consimile all'americano; che andrebbe sviluppato iniziando con l'approntare uno schedario di tutte le sostanze chimiche da noi in commercio relativamente al loro nome di fantasia, alla loro composizione, e, per i veleni potenziali [redacted] attuali, anche alla loro tossicologia ed agli eventuali antidoti. Si dovrà eseguire contemporaneamente un'indagine sulle unità ospedaliere in grado di scegliere una terapia moderna delle intossicazioni accidentali, dando eventuali suggerimenti, nelle zone ove manchino, affinché l'ospedale più grande provveda in tal senso.

In una successiva fase [redacted] organizzerà un Centro di risposta «24 ore su 24» ai quesiti telefonici; infine si elaborerà il Bollettino di [redacted]formazioni. Dovranno pur essere stimolati gli studi per la produzione di antidoti, di sostanze meno tossiche, di confezioni meno rischiose. Conclusione? Un augurio di buona riuscita ad una intenzione così elevata e di necessaria realizzazione.

prof. Angelo Viziano

In coma da [redacted] giorni dà alla luce una bimba

Tokio, 22 giugno.

In coma da 186 giorni per incidente automobilistico [redacted] una signora giapponese, Masako Naka di 21 anni, ha dato alla luce una bambina normale e vitale.

La donna aveva avuto un grave incidente automobilistico il 4 ottobre, all'inizio della gravidanza: era [redacted] allora sottoposta a una operazione al cervello che [redacted] aveva salvato la vita ma non aveva impedito che [redacted] restasse in coma, nutrita artificialmente, all'ospedale [redacted] Nagasaki.

Il [redacted] aprile scorso la donna, sempre incosciente, diede alla luce la bambina, con l'ausilio del forcipe. A titolo di esperimento, la bambina fu posta vicino alla madre, che la strinse fra le braccia e la allattò normalmente. La bambina è [redacted] così nutrita per tre giorni, finché non è [redacted] trasportata in un [redacted] d'infanzia.

Una necessità sociale sempre più sentita

Sistematici esami della vista negli asili [redacted] scuole elementari

Spesso i controlli vengono effettuati in ritardo allorché la riduzione dell'acutezza visiva non permette più [redacted] correzione completa Difetti e malattie degli occhi insorgono quasi sempre nell'infanzia

Con l'incalzare del ritmo sempre più intenso della vita moderna, dell'industrializzazione, del progresso tecnico, l'apparato visivo è sollecitato più di quanto lo fosse nel passato. Ed anche nelle comuni necessità giornaliere le occasioni di una intensa prestazione funzionale visiva sono aumentate; basti ricordare la guida [redacted] degli autoveicoli, il cinematografo, la televisione ormai diffusa in quasi tutte le case. Ne consegue che [redacted] è sentita la necessità di nuove iniziative nel campo oftalmologico dirette ad una assistenza [redacted] più possibile completa sia per la terapia delle malattie sia e soprattutto per la prevenzione di [redacted]. Pertanto si è svolto recentemente a Napoli il primo convegno nazionale di Oftalmologia sociale.

Benché il progresso scientifico di questi ultimi decenni ci permetta di vincere malattie prima giudicate inguaribili, il vecchio concetto di prevenire piuttosto che curare ha sempre valore fondamentale, anche e soprattutto nel campo oftalmologico. Di qui il primo scopo della Oftalmologia sociale, la profilassi, che si esplica essenzialmente con la ricerca sistematica dei difetti visivi nei bambini, negli asili, nelle scuole materne ed elementari. Attualmente si è già fatto qualcosa in questo senso, ma ancora molto rimane da fare, e troppo spesso l'accertamento delle condizioni visive [redacted]ne effettuato tardivamente, allorché la riduzione della vista è tale da non permettere più una correzione completa [redacted] talvolta anche solo parziale. E' quindi necessario che si sviluppi negli insegnanti, nelle assistenti [redacted]ciali, nel personale addetto all'infanzia [redacted] soprattutto nei singoli genitori la coscienza dell'indispensabilità di una precoce visita oculistica. Ciò è tanto più importante se [redacted] considerano i molti casi (3% della popolazione totale secondo alcune statistiche) di ambliopia monolaterale, cioè di forte riduzione della vista di uno dei due occhi non migliorabile con correzione ottica [redacted] in assenza di alterazioni organiche dell'occhio stesso. Tale grave menomazione, curabile solo nell'infanzia e con notevole pazienza e con accorgimenti non sempre e dappertutto reperibili, si associa molto spesso allo strabismo ed in tal caso viene più facilmente notata dai genitori nel bimbo anche piccolissimo. Ma non di rado essa non si accompagna alla deviazione del bulbo oculare e spesso è reperto accidentale, talvolta solo tardivamente in [redacted] di un esame [redacted] idoneità al la[redacted] o alla guida, o perché casualmente si è resa necessaria l'occlusione dell'occhio normale. Di qui la necessità di un esame sistematico della popolazione infantile.

L'esame sistematico [redacted] bambini ha ovviamente anche [redacted] scopo di rilevare [redacted] presenza di malattie organi[redacted] dell'apparato visivo e particolarmente di malattie a carattere infettivo ed endemico, in alcune regioni [redacted] sviluppate e passibili di guarigione senza esiti dannosi per la funzione visiva solo [redacted] curate in tempo.

Esistono inoltre delle [redacted] lattie oculari dovute ad influenze prenatali, acquisite cioè durante la gestazione, le quali pur non essendo importanti per la loro frequenza, rappresentano un danno sociale ed economico rilevante [redacted] quanto gli individui colpiti ne portano le conseguenze per tutta la vita e contribuiscono fortemente a costituire [redacted] massa dei [redacted]getti ambliopici.

Una malattia dell'occhio che per la sua frequenza ed insidiosità e [redacted] la gravità delle sue conseguenze assume l'aspetto di una malattia sociale è il glaucoma, che richiede una coscienza sanitaria sufficientemente elevata da parte del profano; il quale purtroppo assai spesso si reca alla visita oftalmologica allorché la malattia è [redacted] troppo avanzata [redacted] anche dopo formulata la diagnosi [redacted] collabora [redacted] sufficiente assiduità, in una illusoria speranza che la malattia si arresti spontaneamente.

L'altro aspetto dell'Oftalmologia sociale è [redacted] problema della assistenza e della rieducazione degli individui minorati nella funzione visiva. La diffusione di scuole per ambliopici, dovrebbe essere maggiore, [redacted] restituire alla società individui che per la loro bassa capacità [redacted] sono ora banditi dalla vita di relazione normale. Un aspetto interessante della questione è poi la orientazione professionale a seconda delle condizioni dell'apparato visivo. Troppo spesso succede che individui con difetti di refrazione binoculari e monoculari trovino difficoltà nell'occupazione presso industrie [redacted] altri enti.

prof. Giuseppe Borsello
Primario oculista ospedaliero

Per una diagnosi sicura

I «films endoscopici»

Venti giorni fa, al Congresso di Bruxelles, e, in questi giorni, al Congresso [redacted] Vienna e [redacted] quello di Belgrado, le discussioni degli studiosi dello stomaco, dell'esofago e [redacted] bronchi sono state quasi costantemente accompagnate [redacted] proiezioni di fotografie e films a colori, ripresi direttamente, all'atto [redacted] diagnosi, nella profondità delle vie digestive e [redacted] vie respiratorie colpite dalle malattie.

Che uno strumento «illuminante» possa [redacted] introdotto, previa leggera anestesia, attraverso le vie naturali del cavo orale, sino allo stomaco (gastroscopia) e ai bronchi (broncoscopia), e permetta al medico di «avvicinare» direttamente l'occhio alle lesioni nascoste delle vie digerenti e delle vie respiratorie, [redacted] è certo [redacted] nuova. Chi soffre di ulcera gastrica [redacted] presenta disturbi persistenti del transito alimentare all'esofago, o ha manifestazioni bronchiali ribelli e prolungate, ha forse provato queste metodiche di esami, basate sull'introduzione di un «tubo», portatore di microscopica lampadina e di sottilissime ottiche, sino in vicinanza della zona viscerale ammalata. Da decenni [redacted] «endoscopie» sono [redacted] servizio della diagnosi medica [redacted] integrano gli altri mezzi diagnostici correnti: non [redacted] tratta quindi ormai più di esami eccezionali ma semplicemente di metodiche delicate che richiedono esperienza da parte [redacted] medico operatore [redacted] qualche dose di sopportazione da parte [redacted] malato.

Ciò che invece colpisce l'attenzione [redacted] proposito della realizzazione dei «films endoscopici» è l'attuale allargamento ed affinamento di queste tecniche di esplorazione e di dimostrazione diagnostica: i quadri e le sequenze che sono state proiettati, [redacted] continuo commento del pensiero dei relatori, nelle aule dei Congressi, sono vere pagine aperte all'occhio di tutti, un invito appassionante al giudizio ed alla discussione più obbiettiva. Presentate sotto forma di brevi films, le [redacted]striti, l'ulcera, le alterazioni esofagee, le infezioni broncopolmonari, le ostruzioni bronchiali, le numerose malattie che [redacted] nascondersi nella profondità [redacted] di certi nostri organi interni, vengono alla luce e [redacted] spogliano di molti dei loro segreti; e rivelano, con insostituibile efficacia didattica, i dettagli delle loro alterazioni anatomiche e funzionali e gli effetti dell'influenza curativa dei farmaci.

Sarebbe esagerato pretendere che questi miglioramenti [redacted] risolvano senz'altro ogni problema di diagnosi: solo una piccola parte del segreto della diagnosi sta in [redacted] che il nostro occhio ed i nostri strumenti possono «vedere» nell'interno degli organi. E' tuttavia confortante riconoscere che anche le metodiche strumentali [redacted] giunte al più alto grado [redacted] perfezionamento.

Il dottor X

RISPOSTE AI LETTORI

Non c'è vero pericolo di contagio fra i ricoverati di un sanatorio

Vi è pericolo di contagio o di supercontagio fra i malati ricoverati in un sanatorio?

(Segue la firma)

Questa domanda preoccupante mi viene posta sovente oggi quando [redacted] consiglia ad [redacted] malato affetto da una forma iniziale o lieve o a escreato Koch negativo il ricovero in un sanatorio.

Potere stabilire la frequenza e la possibilità limite di una super infezione esogena in sanatorio costituisce [redacted] pneumologia uno degli aspetti più importanti del problema epidemiologico della tubercolosi polmonare.

Il solo modo assolutamente preciso di studiare questa possibilità sarebbe di provare il passaggio [redacted] un malato di germi diversi da quelli che avevano in precedenza provocato l'infezione: caso tipico, la comparsa di bacilli chemioantibiotico-resistenti nell'espettorato di malati, che non erano mai stati trattati con chemioantibiotici antitubercolari e situati in vicinanza di pazienti portatori di tali tipi di bacilli: questa evenienza [redacted] verifica però in modo estremamente raro.

Un altro metodo indiretto, ma abbastanza attendibile è quello di ricercare radiologicamente la comparsa di lesioni aggravanti o comunque sovrapposte, che [redacted] siano evidentemente conseguenza delle precedenti condizioni morbose [redacted] malato.

Esaminando le cartelle dei miei ricoverati negli ultimi dieci anni ho potuto trovare un aggravamento dei pazienti solo in pochissimi casi e di questi rari furono quelli in cui si trattava di un aggravamento comparso su parenchima polmonare sano; negli altri si trattava di aggravamento su parenchima già malato.

Pochissimi casi non presentarono alcuna causa endogena di aggravamento, si può dire che nessuno poteva essere considerato con sicurezza esente da cause endogene del suo aggravamento, solo rarissimi casi presentarono aggravamenti non giustificabili colle loro precedenti condizioni; è nei malati inizialmente più gravi che compaiono più frequentemente delle *poussées* evolutive in sanatorio.

Teoricamente e praticamente non si può assolutamente escludere che avvengano dei passaggi di bacilli da un malato all'altro, ma tutto il trattamento antitubercolare messo in atto nei sanatori mira a impedirlo perché opera non solo per debellare l'evoluzione ulteriore della malattia e la comparsa di nuovi focolai endogeni, ma contemporaneamente impedisce anche l'insorgenza di focolai esogeni nuovi.

Indubbiamente il numero dei bacilli che si trova lungo le vie respiratorie inferiori è enormemente più alto di quelli che possono essere inalati colle goccioline di sputo di provenienza esterna, che trovano fra l'altro una serie di numerosi ostacoli capaci di fermarle nella loro progressione verso i polmoni. Perciò il numero delle superinfezioni esogene (contagio e supercontagio ambientale) è certamente di gran lunga molto inferiore a quello delle disseminazioni endogene.

Pertanto il trattamento sanatoriale, che domina queste ultime, a maggiore ragione impedirà l'insorgenza delle prime.

Infine le possibilità di superinfezione in ambiente sanatoriale sono in diretta dipendenza del numero dei malati escreato-positivi presenti, il cui numero è oggi in costante diminuzione.

Possiamo quindi arrivare alla conclusione che [redacted] vi è nessun pericolo [redacted] ricoverare un malato iniziale in sanatorio, che non vi è nessun motivo di non inviare in sanatorio un individuo anche quando è colpito solo in modo leggero e l'escreato è negativo.

prof. Alfredo Rabino
Medico Primario
Ospedale S. Luigi - Torino

Borse economia e finanza

Avrebbe dovuto svolgersi [redacted] Amsterdam il 29 [redacted]

L'Italia [redacted] di rinviare [redacted] Consiglio dei ministri finanziari

Proposta la data del 5 o del 6 luglio - Allora saranno state decise le [redacted] misure per la congiuntura e sarà finito il dibattito alla Camera sul bilancio - Primi commenti a Bruxelles [redacted] viaggio [redacted] Marjolin [redacted] Roma - Ieri sono stati discussi i problemi dei trasporti stradali nella Comunità

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 22 giugno.

Il governo italiano ha chiesto al Mec di rinviare la riunione dei ministri delle Finanze, che dovrebbe aver luogo il 29 giugno ad Amsterdam e durante la quale dovrebbe [redacted] sere esaminata la situazione economica dei sei Paesi: ufficialmente Roma ha fatto sapere che [redacted] ministro Colombo, impegnato per [redacted] dibattito sul bilancio alla Camera, non potrà essere presente; la nuova data proposta è quella del 5-6 luglio, epoca in cui senza dubbio non solo il dibattito parlamentare italiano sarà concluso, ma il governo Moro avrà anche potuto prendere e annunciare i nuovi provvedimenti congiunturali. La discussione fra i ministri delle Finanze potrà quindi svolgersi su basi concrete.

Il ritorno a Bruxelles del vicepresidente del Mec, Marjolin, dal [redacted] viaggio in Italia, ha offerto alla Commissione l'occasione per ripetere ancora una volta che l'intervento della Comunità europea nella politica congiunturale italiana rientra perfettamente nello spirito del trattato di Roma. Le voci e le interpretazioni, di cui si è fatta eco certa stampa, secondo cui Marjolin e il Mec potrebbero venire usati come pedina in un vasto gioco contro l'attuale maggioranza governativa italiana, trovano dunque oggi una eloquente smentita nell'atteggiamento di Bruxelles: negli ambienti comunitari si precisa, infatti, che *«Marjolin è andato a Roma su esplicito invito del governo italiano»* e che, in [redacted] caso, *«la responsabilità delle misure congiunturali rimane interamente a carico del governo della Repubblica italiana»*.

Sul viaggio [redacted] sull'esito degli incontri del vicepresidente del Mec con i ministri italiani responsabili dei dicasteri finanziari, a Bruxelles [redacted] estremamente cauti [redacted] vaghi: nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato, Marjolin [redacted] rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione e si è appreso soltanto che *«le conversazioni romane non si sono svolte nel quadro del concorso reciproco»*.

Si vuole così rilevare che l'intervento [redacted] Mec è tuttora limitato alla prima fase prevista dall'art. 108 del trattato, cioè la Commissione ha esaminato la situazione congiunturale del nostro Paese [redacted] ha inviato una serie di «raccomandazioni» supplementari (presumibilmente contenute nella tanto discussa lettera di Hallstein a Moro). E' evidente che, prima di passare alla fase successiva — quella, appunto, del mutuo concorso — si attende non solo [redacted] resoconto degli effetti conseguiti con l'applicazione delle «raccomandazioni» approvate dal Consiglio dei ministri del Mec il 14 aprile scorso, ma anche che il governo di Roma decida le nuove disposizioni anti-congiunturali già annunciate dal presidente Moro. Il rinvio chiesto dal governo di Roma del Consiglio dei ministri finanziari ad Amsterdam [redacted] lega, evidentemente, [redacted] allo studio di queste nuove misure.

I ministri dei Trasporti dei se[redacted] del Mec si sono riuniti oggi a Bruxelles per esaminare una serie di provvedimenti tendenti ad armonizzare [redacted] le norme che riguardano le dimensioni e [redacted] peso [redacted] camion che altre disposizioni relative ai trasporti stradali e ferroviari. L'Italia era rappresentata dal ministro Jervolino.

E' stato in primo luogo [redacted] ciso di studiare in comune il modo [redacted] prevenire o almeno di limitare gl'incidenti stradali. Le statistiche sempre più drammatiche in questo settore dimostrano l'urgenza di prendere provvedimenti a livello comunitario, in modo da uniformare le leggi e [redacted] creare un'autentica rete di prevenzione che sia estesa su tutte le strade d'Europa.

[redacted] proposta della commissione di Bruxelles per uniformare [redacted] dimensioni e il peso degli automezzi da trasporto non si è invece giunti per ora a un accordo; tuttavia dopo [redacted] lunga discussione s'è deciso di riprendere l'esame del problema il 20 ottobre prossimo. Il suggerimento del governo italiano tendente a subordinare [redacted] decisione dei ministri a uno studio delle ripercussioni dell'eventuale variazione dei pesi e delle misure dei camion sulla politica dei trasporti è stata approvata dalla Francia e dalla Germania. Tuttavia — mancando un accordo unanime perché il Belgio era decisamente contrario — il ministro Jervolino ha ritirato la proposta.

Anche [illegible] traffico ferroviario commerciale che [illegible] certi posti [illegible] frontiere italiane, in parte colare [redacted] Chiasso, sono stati esaminati oggi dai ministri: sia il nostro governo che la commissione hanno preso impegno di studiare il modo di eliminare [redacted] parte degli ostacoli.

Ultimo argomento: le tariffe ridotte che l'Italia [redacted] cede all'esportazione dei prodotti del Mezzogiorno. Uscendo [redacted] riunione, [redacted] ministro Jervolino ha potuto dichiarare che [redacted] profila un accordo» in base al quale l'Italia potrà mantenere [redacted] tariffe preferenziali per le esportazioni dei soli prodotti ortofrutticoli fino al 31 dicembre 1965, salvo proroga. **s. d.**

Si mantiene favorevole la congiuntura in Austria

Prezzi e salari sono relativamente stabili - Qualche preoccupazione per gli investimenti

(Nostro servizio particolare)
Vienna, [redacted] giugno.

(c. a.) L'ultimo rapporto dell'Oece sulla economia austriaca si mostra molto [redacted] timista sulle prospettive per l'anno corrente. Il prodotto nazionale lordo dovrebbe aumentare del 5 per cento, [redacted] tro un aumento del 4 per cento nell'anno scorso e del 2 e mezzo per cento nel 1962. Prezzi e salari sono tenuti abbastanza in freno e relativamente stabili.

Il governo non ha in progetto cambiamenti degni di nota nei riguardi della sua politica economica a breve scadenza. L'interrogativo più grave è quello che riguarda gli investimenti: [redacted] mercato interno dei capitali [redacted] si è dimostrato sufficiente a soddisfare interamente la domanda delle industrie.

Quanto alla bilancia dei pagamenti, la previsione è che [redacted] rimanga attiva per tutto l'anno con un conseguente aumento delle riserve valutarie.

Doveva incontrarsi con la nostra missione economica

«Sviene» il ministro [redacted] del [redacted] con l'[redacted]

Una comunicazione ufficiale afferma che Patolichev è stato colto da improvviso malore - Martinelli aveva già avuto un colloquio con il vice-primo ministro Kosygin - I brindisi al ricevimento offerto dall'ambasciata italiana

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 22 giugno.

Il ministro sovietico per il commercio [redacted] l'estero Nikolai Patolichev ha subito, secondo quanto [redacted] apprendo questa sera, uno svenimento di cui non è specificata l'origine e che ha colpito il cinquantaseienne ministro prima che potesse far fronte agli impegni odierni, tra i quali un incontro con la delegazione economica italiana, capeggiata dal sen. Mario Martinelli.

Secondo fonti italiane l'incontro, che avrebbe dovuto avere luogo alle 10, è stato rinviato [redacted] una comunicazione del ministero degli esteri sovietico giunta all'ambasciata italiana. La [redacted] municazione diceva testualmente che il ministro aveva «subito uno svenimento» e non poteva mantenere fede all'impegno. Il funzionario del ministero che ne ha dato comunicazione ha aggiunto che era stato chiamato un dottore e che Patolichev era stato «portato via».

Come si ricorderà, un analogo malore aveva colpito Patolichev durante la sua visita a Londra, nella primavera scorsa.

Il ricevimento di questa sera in onore degli ospiti italiani in una villa sulle colline Lenin ha avuto inizio regolarmente nonostante l'assenza del ministro.

Il sen. Mario Martinelli, vice presidente della commissione finanze del Senato italiano ed ex ministro del commercio con l'estero, si era incontrato in precedenza [redacted] il vice-primo ministro sovietico Alexei Kosygin. Argomento del colloquio secondo un dispaccio dell'agenzia «Tass», sono state «le questioni relative allo sviluppo del commercio italo-sovietico e le relazioni commerciali tra società italiane e organizzazioni sovietiche».

In un brindisi, Kosygin ha porto agli ospiti il saluto del governo e quello personale di Nikita Krusciov, il quale — [redacted] sottolineato — sarebbe certamente intervenuto al ricevimento se fosse stat[redacted] a Mosca. Kosygin ha assicurato che il suo governo è intenzionato a sviluppare i rapporti commerciali con l'Italia e ritiene che sussistano tutte le premesse necessarie a ciò.

Da parte sua, il [redacted] Martinelli ha dichiarato di [redacted] siderare Kosygin, specie dopo le sue numerose visite in Italia, nel novero degli amici del nostro Paese.

Per quanto riguarda [redacted] visita, ha continuato Martinelli, tutti ne sono soddisfatti. Gli operatori italiani vedono ampie prospettive di sviluppi commerciali con l'Urss, com'è emerso anche nel colloquio di stamani con Kosygin. Nel corso di esso, [redacted] state esaminate le difficoltà [redacted] superare per elevare il volume degli scambi: per quanto riguarda l'Italia, ha proseguito Martinelli, verrà compiuto ogni sforzo per eliminarle. **a. p.**

Credito alla Cecoslovacchia [redacted] parte [redacted] banche inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 giugno.

(b.) La Cecoslovacchia ha ottenuto, primo fra tutti i Paesi del blocco orientale, un credito a lunga scadenza [redacted] sulla piazza di Londra. Si tratta di un credito della durata di 12 [redacted], che è stato concesso da un gruppo di quattro grandi banche inglesi per un importo di 11 milioni di dollari (circa 7 miliardi di lire) e sarà destinato al pagamento di un intero impianto per la produzione di fertilizzanti.

L' indice azionario passa da 60,61 a 58,94 (- 2,70 per cento)

Diffusi ribassi [redacted] sotto il [redacted] vendite

La mancanza di ordini di acquisto ha lasciato campo libero alle offerte per [redacted] la seduta - Chiusura ai minimi dell'anno per parecchi valori - Qualche lieve ricupero tra le obbligazioni - Dopoborsa inattivo

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 22	— 0 38
» » con	[redacted] 12	— 0 38
Redimibile 3½	95 55	—
» con	95 25	—
Ricostruz. 3½	79 10	— 0 25
» con	79 —	— 0 25
Ricostruz. 5%	88 85	+ 0 25
» con	88 75	+ 0 25
Rd. Fond. 5%	84 50	—
Pr. R. 5% Tr.	85 —	—
» '54	84 75	—
B.T.N. 5% '65	98 25	— 0 05
» » '66	98 60	+ 0 10
» » '68	98 50	—
» » '69	98 50	— 0 20
» » '70	98 80	— 0 20
» » '71	99 05	—
B.T.E. 5% '66	97 50	—
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½%	95 50	—
» ('54) 6%	96 —	—
» vent. 6%	90 30	—
» ('56) 6%	90 —	— 1 50
» '57 B. 6%	91 50	—
» ('58) 6%	91 80	+ 0 30
» ('74) 6%	90 90	—
» '59 5½%	79 30	—
» '60 5½%	79 50	+ 0 50
» '61 5½%	79 60	+ 0 60
» '63 5½%	78 80	— 0 70
» Stat 6% opt.	90 50	— 0 50
» Elettr. 5½%	97 —	—
» » 5½% opt.	81 —	—
» Sider 5½	84 50	—
Elfer (III) 4½	92 50	—
Elfer (IV) 5½	89 50	—
FF. SS. 5½	84 —	— 0 50
» » '53	83 50	+ 1
» » '55	[redacted] —	— 0 50
» » '59	[redacted] 50	—
» 5% '60	[redacted] —	— 0 10
» 5% '61	77 10	+ 0 10
P.S.Agr. 5% I	[redacted] 25	—
» » » 3½ II	84 —	—
OO. PP. 5%	75 50	— 1
» 5½ '62	79 —	+ [redacted]
» 6%	88 20	+ 0 20
Enl Petrolio 6%	91 50	—
» » 6% '57	91 —	—
» » 6% '58	[redacted] 50	— 0 50
» Sp. 6% '58	[redacted] 20	—
» Sud 6%	[redacted] 90	— 1 50
» » 5½ '60	78 —	—
» » 5½ '61	75 50	— 2 50
» » 5½ 61 4	78 —	— 1
» » 5½ 62 5	77 —	—
» » » 62 6	75 —	— 1 90
» » » 63 7	[redacted] —	— 2
» » » 63 8	[redacted] 50	—
» Cala 5½%	75 [redacted]	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	22	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	74 —	— 2 50
» 5% '63	[redacted] —	—
» Cin. 5%	81 75	—
I.I.B. Sic. 5%	99 25	—
» F. Sic. 5%	92 50	— 0 20
» » OO.PP. 5%	93 —	—
» F. Sardo 5%	79 80	—
I.F.B.Nap. 5%	90 —	— 0 30
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	80 —	—
» 5½ 62 4	80 —	—
» » » 5	80 —	—
» » » 6	80 —	—
» » 65 7	78 —	—
» » 65 8	78 50	—
Cassa RPL 5%	95 20	+ 0 20
OO. PP. » 5%	95 —	—
Iclpu vent. 6%	88 50	— 1
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	90 50	— 1 50
» » 6% 56	92 —	—
Iclpu Cal. 6%	85 75	—
IMI XII 6%	95 75	+ 0 75
» XV 1 2 3	96 50	—
» XVIII 6%	[redacted] 50	— 0 10
» XIX 6%	90 —	—
» XX 6%	91 —	—
» XXI 5%	79 —	— 1
» XXII 5%	76 —	—
» XXIII 5%	76 —	— 1 50
» XXIV 5½	76 80	— 0 50
» XXIV 5½ 64	95 —	—
» Cr.N. 6% I	89 50	—
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	87 —	— 3
» AEM 5½ 60	74 —	— 5
» » » 62	79 —	—
Genova 6% '59	92 —	—
» 5½% 61	79 50	—
Fiat 6% '49	94 40	+ 0 10
Fiat 6% '56	91 75	—
Fiat 6% '57	90 50	—
Fiat 5½% '63	80 20	+ 0 20
RIV 5½%	78 50	—
Pirelli 6% '48	98 50	—
» 5½% 62	79 —	—
Oliv. 48-49 7%	99 —	—
» '53 7%	[redacted] —	—
» '55-75 7%	98 40	— 0 10
» 1958 7%	98 20	+ 1 20
» '59 6½%	88 —	+ 1
» 62 5½ I	75 25	—
» » » 2	75 —	—
» Ball 5½%	80 —	—
Magneti 48 7%	98 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	96 —	—
Eternit 7%	101 50	—
» 6% 1960	91 50	—
Viberti 7% '56	97 50	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '59 I	94 70	—
» 7% '59 II	97 —	+ 1
Cat-Cont. 7%	104 —	—

Titoli	22	Variaz.
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	89 —	—
Ferrara 7%	99 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	77 50	—
Caleni 6%	93 50	—
» 6% '58	90 —	—
» 5½% '60	76 50	— 0 90
» 5½% '61	76 90	—
» 5½% '62	76 35	+ 0 15
Meridelett. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	91 —	—
Viscosa 6% 57	91 50	—
Stipel 6%	95 —	— 3
Timo 5%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Tetrni 6%	92 —	—
Ilva 6%	88 —	— 3
Esso 6%	93 —	—
SIP 6%	90 —	+ 0 10
Pinigas 6½%	87 —	—
Medolina 7%	92 —	—
Fergat 6%	108 —	—
G.Perot 5,75 59	72 —	— 4 50
» 5,50 62	71 50	+ 1 50
Rumianca 5½	77 50	—
» 5,50 63	78 25	—
Lancia 5½% 60	74 —	—
» » 62	73 —	—
Liquigas 6% 59	75 —	—
Cave-Sav. 5½	76 90	— 1
IBM Italia 5½	77 —	—
It. Gas 5½ '61	79 80	+ 0 40
Tr.O.S.Ber. 5½	74 —	—
Autostrade 5,50	77 —	—
Finsider C. 5½	86 50	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	5600	— 375
A. Ass.Tor.priv.	4180	— 220
Assic. Generali	64800	— 4500
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1200	—
Ferr. Medit.	1500	—
Ferr. Merid.	1580	— 50
N.A.I.	12000	—
Torino-Nord	25	—
STET	2462	— 23
Invest	2600	— 100
Finelettrica	997	— 18
Mediobanca	49500	— 1500
La Centrale	8700	— 450
ELETTRICI		
SIP	1200	— 5
Terni	452	—
P.O.E.	881	+
Selt-Valdarno	2350	—
Meridelettrica	1870	—
Unes	2135	—
Sesa	1380	—
Vizzola	2850	—
E. Marelli	615	—
SADE	1007	— 14
M. Marelli	980	—

Titoli	22	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepori	615	—
Talco Grafite	16500	—
M. Amiata	6675	—
METALMECCANICI		
FIAT	1755	— [redacted]
FIAT privil.	1565	— [redacted]
Mobiale	[redacted]	— 30
Moncenisio	2300	—
Finsider	790	— 10
Italsider	1050	— 15
Westinghouse	1080	—
Ferrara	475	—
Dalmine	1625	— 60
Olivetti priv.	1640	— 100
TESSILI E [redacted]		
Borgosesia	6900	—
Viscosa	3575	— 165
Viscosa privil.	3517	— 23
Chatillon	4900	—
Cotonificio Mar.	170	—
Fisac	190	—
Cir	5700	—
CHIMICI		
Italgas	948	— 17
Paramatti	1040	— 50
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	36800	—
SAFFA	5200	— 290
ANIC	1200	— 20
Rumianca	1650	—
Montecatini	1460	— 45
Liquigas	192	— 4
Pibigas	75	— 5
S.A.R.O.M.	[redacted]	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	190	— 2
Eridania	1960	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2490	— 125
Sifas	3700	—
Risan. (Napoli)	4450	—
Immob. Roma	518	— 23
Cillardini	2060	—
Fergo	154	—
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	810	— 50
C. Acqua Roma	580	—
Acq.De Ferr.-G.	1100	—
Cartiere Ital.	2150	— 50
Cartiera Burgo	18150	— 150
Fornaci Ittum.	15900	—
Eternit	6250	—
Pirelli	3810	—
Saram. Pazzi	345	—
Rinascente	437	— 23
Rinascente pr.	420	—

Ieri alla Borsa di Torino la prima riunione della settimana si è aperta in ribasso, con un volume di affari veramente insignificante. Traversata gran parte della seduta su un'onda pressoché assoluta, al listino le offerte hanno fatto breccia sul limitato assorbimento ed hanno determinato una nuova grave frattura, con perdite molto diffuse sul listino di venerdì. Titoli di Stato resistenti; meglio tenute, ma ancora su fondo debole le obbligazioni.

Dopoborsa calmo senza affari. Prezzi informativi della serata: Fiat 1757-62; Viscosa 3575-95; Montecatini 1455-65; Assicuraz. Generali 64.800-65.200.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 36 milioni c.n., obbligazioni per lire 45 milioni c.n., azioni n. 72.915.*

Milano, 22 giugno.

Stamane l'attività [redacted] ripresa in una atmosfera pesante, dominata dall'offerta che in molti casi ha provocato nuove falcidie; accenni di resistenza si sono avuti nella prima parte della seduta, mentre al listino la lettera ha prevalso incontrastata, accentuando ancor più le perdite, che in parecchi casi riportavano i corsi sui minimi dell'anno.

Chiusura ai minimi della giornata, salvo quattro o cinque voci lievemente migliori. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 60,61 di venerdì scorso a 58,94, con una perdita del 2,7 %, riportandosi vicino al minimo dell'anno (58,68 del 20 aprile), già sfiorato nei giorni scorsi. Nel settore dei valori di Stato lievi oscillazioni nei due sensi; stabili i Buoni del Tesoro; sempre pesanti le obbligazioni che tuttavia registrano qualche isolato ricupero.

Titoli trattati: valori di Stato per 148 milioni 500.000 lire; obbligazioni per 340 milioni di lire; azioni n. 1.152.750, per un valore di 2611 milioni.

Genova, [redacted] giugno.

Industrie agricole 3600; Navig. Alta Italia 11.450; Cotonificio Ligure 3500; Oeg 1620; Eridania 1955; Romana Zuccheri 165; Industria Zucchero 2750; Distillerie italiane 1620; Zuccheri Sermide 1900; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 35 mila 350; Italsider 1045; Aedes 1800.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 22 giugno.

Il mercato libero delle valute e dell'oro ha registrato anche stamane un ritmo di transazioni abbastanza attivo, ma meno vivace [redacted] «fine settimana» di venerdì.

I corsi dei trasferimenti liberi sono apparsi sostenuti, con ulteriori rialzi frazionali per il New York, [redacted] 628 di minimo a 631 di massimo; per il Zurigo a 144,50-146,50; per il Francoforte a 157,50-159,50; stabile il Parigi a 127-129.

Sostenuti i corsi [redacted] banconote libere maggiormente assorbite, specie per le voci primarie: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 625-630; franco svizzero 144,60-145,60; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 157-159.

Sempre stabile il settore aureo: moderata la domanda di oro fino a 708-718 lire il grammo; migliore l'argento sui livelli di 27-29 lire al grammo; sempre attivo il monetato a corsi immutati.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	49.950	Pirelli C.	3255
Cim	3750	Sidr	985
Centrale	8850	Stet	[redacted]
Invest	2640	Italpi	1650
Bastogi	1555	Centrali	[redacted]
Sviluppo	1505	Ras	30.900
Finmare	440	Incendio	1620
Finelettr.	1008	Assicur.	46.000
Finsider	400	An. Ass.	5570
Breda	3415	Ass. Milan	14.200
Selep	207	Fond. Tita	19.400
TRASPORTI			
N. Milano	748	Veneta	—
Mittel	1650	Ausiliare	30%
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.700	Gavardo	2000
Val Ticino	41,25	Lanerossi	2490
Olcese	995	Tifano	156
De Angeli	2050	Fisac	195
Cucirini	5420	Cantoni	[redacted]
[redacted]	699	Bernasc.	1500
Rossari	23.000	Chatillon	4950
Rot[redacted]	24.300	Snia Visc.	3596
Tosi	2450	Facchetti	590
Cot. Mer.	169	Scotti	150
Unione M.	37.000	Marzotto	[redacted]
[redacted] E METALLURGICI			
[redacted]	1050	Dalmine	[redacted]
Magona	1031	Siele	4670
Metallurg.	3370	Breggi-Ec.	1060
Amiata	6730	Falck	4295
Montesal.	1461	Trafilerie	999
Montepori	[redacted]	Ilva-Viola	755
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[redacted]	[redacted]	Fr. Tosi	1040
[redacted]	1759	Westingh.	1098
Fiat priv.	1551	Olivetti	1665
Nebiolo	622		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1002	Sip	1201
Cieli	2190	Vizzola	[redacted]
Dinamo	1921	Sme	1855
Edison	2465	Orobia	1800
Edisonvel.	1930	Romana	2300
Bresciana	1940	Terni	444
Campania	1500	Unes	2125
Valdarno	2402	Marelli	601
Sarda	2899	Magneti	956
Emiliana	1560	Tecnom.	1606
Sese	1360	Tuti	2000
App. C.	2351	Alto Ven.	1600
Pugliese	1275	Calabria	1250
Subalpina	1745	Lucana	1900
ALIMENTARI			
Distillati	1550	Certosa	1600
Eridania	1925	Italia	10.500
Ea. Molini	[redacted]	It. Zucch.	155
CHIMICI			
Anic	1180	Mira L.	35.150
Saffa	5250	Oxigeno	[redacted]
Italgas	901	Rumianca	1815
Liquigas	190.50	Saram	1010
Lep. Gas	751	C. Erba	6895
Pibigas	78	Brioschi	9800
Larderello	2199	Caffaro	144
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1800	Milano C.	27.500
Iniziative	2170	Selos	3740
Sogi	1300	Gen. Ferr.	595
Beni Stab.	2504	Risan. N.	4800
Cen. Imm.	515		
DIVERSI			
Baroni	27	Rejna A.	1470
Sinda	43.000	Smeriglio	110
Burgo	18.300	Linoleum	1800
Zinori	468	Pir. SpA	3705
Siga	3874	T. Acqui	7380
Italcem.	13.350	Rinasc.	440
Cementir	4170	C. Acqu.	485,50
Cer. Pozzi	300	De Ferrari	1069
Eternit	6000		

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

A Wall Street [redacted] rialzi

La media Dow Jones degli industriali è passata ieri da 825,25 a 826,57 - Londra, Francoforte e Parigi deboli - Zurigo irregolare

New York, 22 giugno.

Il mercato azionario ha oggi ampliato i rialzi della scorsa settimana.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 826,57 (825,25); 20 ferroviari 205,20 (206,82); 40 obbligazioni interne 80,18 (80,20); 15 pubbliche utilità 142,16 (141,75).

Azioni scambiate n. 4.540.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,50 (13); American Cyanamid 53,75 (53,50); American Tel and Tel 135,75 (137,25); Bethlehem Steel 37,25 (37); Dupont de Nemours 252,[redacted] (253,88); Ford 53,75 (53,88); General Electric 79,88 (79,88); General Motors 89,88 (88,38); I.B.M. 480,75 (479,50); Kennecott Copper 82,25 (81,50); Standard Oil of N.J. 88 (87,38); U.S. Steel Corp. 57,88 (56,88); Woolworth 27,88 (27,88).

Londra, 22 giugno.

Le condizioni irregolari che si erano sviluppate venerdì scorso si sono oggi ulteriormente accentuate. L'attività è stata scarsa, con movimenti dei prezzi in maggioranza di piccola entità ma con una prevalenza di ribassi.

Indice degli industriali 477,2 (venerdì 478,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 (48); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (41 1/4); Montecatini 10 3/4 (20); Royal Dutch 17 5/8 (17 13 16); United Steel 29 1/2 (30); Tube Investments 61 1/4 (61 3/4); Vickers 27 7/8 (28 1/4); General Electric 78 3/4 (79); Dunlop Rubber 29 3/8 (28 5/8); Unilever 34 5/8 (34 3/4); Imperial Chemicals 42 3/8 (43); Bowater Paper 49 3/8 (49 1/8); Imperial Tobacco 40 7/8 (41 1/8); Rolls Royce 46 1/2 (46 1/2); Guinness 24 1/4 (24); Woolworth 26 1/4 (26 1/8); Rank Organisation 40 5/8 (40 1/4).

Parigi, 22 giugno.

[redacted] mercato ha aperto [redacted] un tono esitante per le liquidazioni mensili ma verso la [redacted] della seduta la quota ha assunto una tendenza più resistente. Le chiusure sono tuttavia [redacted], in genere, inferiori ai livelli precedenti.

Indice valori nazionali 54,8 (venerdì 55,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,10 (13,40); Finsider 6,20 (6,25); Pirelli 29,50 (29,85); Snia Viscosa 28,70 (29,45); Fiat priv. 11,80 (11,20); Montecatini 11,50 (11,90).

Air Liquide 626 (629); Citroen 126,50 (127,50); Française des Pétroles 250 (252); Péchiney 200 (200); Peugeot 103 (104); Rhône Poulenc 311,50 (316); Royal Dutch 213,30 (214,10); Suez 288 (290); Forges Nord-Est 175 (175); Galeries Lafayette 370 (371); Perrier 233 (260); Quil[redacted] 204 (200); Banque Union Parisienne 251,10 (251); Ciments Française 145 (145,30); Crédit Comm. Française 125,50 (131); Saint-Gobain 227 (227); Ugine 240 (245,10); Denain Anzin 104 (104,20).

Francoforte, 22 giugno.

Prevalenza di piccoli declini, in considerazione della [redacted] canza di ulteriore interesse del denaro e del conseguente riserbo degli operatori professionali.

Indice generale industriale 127,97 (128,16).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,20 (9,55); Fiat 11,25 (11,55); Fiat 9,95 (10); Pirelli 23,20 (23,50); Edison 15,50 (16,20); Magneti Marelli 6 (6); Finsider 4,60 (5); Snia Viscosa 23 (23,50).

A E G 512 (515); Badische Anilin 524 (526); Brown Boveri 551 (555); Daimler Benz 836 (836); Bayer 526 (527); Löwenbräu München 1013,50 (1000); Mannesmann 234 (234); Maschinen Fabrik Augsburg 563 (564); Metallgesellschaft 743 (742); Rhein Stahlwerke 232 (232); Schering 520 (520); Siemens 523 (525); Dresdner Bank 508 (505); Volkswagen 541 (537).

Zurigo, 22 [redacted]ugno.

La Borsa era oggi in generale stabile, con frequenti realizzi da parte di operatori professionali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 48,50 (49,75); Rumianca 12,80 (12,80); Sade 7,15 (7,40); Italcementi 95,50 (95); Snia Viscosa 25,75 (26,05); Bastogi 11,20 (11,70); Condotte 3,35 (3,40); Fiat 12,55 (13,05); Soc. [redacted] Immob. 3,05 (3,60); Invest 18,50 (18,00); Ledoga priv. 33,50 (34,25); Magneti Marelli 6,90 (7,20); Pirelli 26,50 (27,65).

Un[redacted] Banche Svizzere 3455 (3450); Società di Banca Svizzera 2465 (2450); Credito Svizzero 2700 (2770); Electrowatt 1950 (1940); Interhandel 4160 (4140); Aare-Tessin 1335 ex (1370); Adolph Saurer 1670 (1670); Bally 1550 (1550); Brown Boveri 2400 (2445); Ciba 6975 (6820); Fischer 1650 (1680); Lonza 2370 (2380); Nestlé Alimentana 3200 (3100); Sulzer 3610 (3600).

Cr[redacted] alla Fi[redacted] per l'acquisto di macchinario negli [redacted] Uniti

L'operazione è stata concessa dalla Export Import Bank - La somma è di 20 milioni di dollari, pari a 12 miliardi e mezzo di lire

Washington, 22 giugno.

(a. p.) La Export Import Bank, un ente governativo degli Stati Uniti, ha annunciato [redacted] aver concesso un credito di 20 milioni di dollari (12 miliardi e mezzo di lire italiane) all'Istituto Mobiliare Italiano (Imi) a vantaggio della Società automobilistica Fiat.

La Fiat utilizzerà il credito per finanziare l'acquisto negli Stati Uniti di macchinari e servizi necessari ai suoi stabilimenti di Torino.

Precedentemente la Fiat ha ricevuto quattro prestiti dalla Export Import Bank per un ammontare complessivo di 26,3 milioni [redacted] dollari destinati a finanziare l'acquisto di materiale americano per [redacted] produzione di automobili. Il nuovo prestito è ripagabile in cinque anni a partire dal 1966.

Per i nuovi giacimenti minerari

La Texas Gulf investe [redacted] miliardi di lire in Canada

(Nostro servizio particolare)
New York, 22 giugno.

(a.) [redacted] Consiglio d'amministrazione della «Texas Gulf Sulphur Company» [redacted] an[redacted] di avere deciso un investimento iniziale di 25 milioni di dollari (quasi 16 miliardi di lire) per la [redacted] struzione dei primi impianti destinati allo sfruttamento dei giacimenti minerari recentemente scoperti dalla compagnia a nord di Timmins, in provincia di Ontario, nel Canada.

A seguito dei 17 ulteriori assaggi eseguiti i giacimenti risultano molto più [redacted] portanti e più ricchi [redacted] quanto si era ritenuto nella prima scoperta.

Biglietti [redacted] mille marchi saranno emessi in Germania

Il loro valore sarà pari [redacted] 157 mila lire italiane - Finora le banconote più alte erano [redacted] 100 marchi: 15.700 lire

Bonn, 22 giugno.

Alla fine di luglio o ai primi di agosto, [redacted] Germania Occidentale avrà con ogni probabilità anche banconote da mille marchi (pari a 157 mila lire italiane). Finora, i valori cartacei in circolazione sono di 5, 10, 20, 50 e 100 marchi (rispettivamente, [redacted], 1570, 3140, 7850 e 15.700 lire). Oltre al biglietto da mille marchi si avrà in autunno quello da cinquecento marchi (78.500 lire).

L'ultima [redacted]nconota tedesca da mille marchi [redacted] tolta [redacted] circolazione nel 1948 con la riforma [redacted] taria, quando essa valeva cinquanta sigarette americane. Il nuovo biglietto da mille marchi, per usare lo stesso metro, varrà diecimila sigarette di lusso o quindicimila del tipo più economico.

Prodotte negli Stati Uniti 7 milioni di auto [redacted] mesi

Nostro servizio particolare
New York, 22 giugno.

(a.) Si annuncia che l'industria automobilistica degli Stati Uniti ha prodotto il settemilionesimo esemplare delle vetture modello 1964. [redacted] *produzione era cominciata nell'ottobre dell'anno scorso.*

FALLIMENTI

TORINO

Soc. resp. limit. **Impresa Costruzioni La Thuile**, via Rubiana 0; amministr. unico Vedelago Domenico; sent. [redacted] giugno; curat. rag. Pacchiotti; verif. 30 settembre; giud. dr. Pregno.

Estensione del Fallimento **Truccu Fernanda**, agente di cambio al figlio **Truccu Alfredo**, operazioni borsa, via Giolitti 4; sent. 11 giugno; curat. prof Forchino; verif. [redacted] luglio; giud. dr. Fenoglio.

Soc. accomandita **Fratelli Farina** (accomandatario Giuseppe Farina): officina stampaggio e lavorazioni meccaniche, Rivara Canavese. Sent. 17 giugno; curat. rag. Castello; verif. [redacted] settembre; giud. dr. Bianciotti.

Soc. n. collettivo **Fedrigoni e Peira** (Fedrigoni Paolo e Peira Domenico, ditta L.M.T.) lavorazioni metallurgiche via Traffarello 7; sent. 18 giugno; curat. dr. Carleni; verif. 4 settembre; giud. dr. Fornelli.

Gallina Giovanni o Magnelli Carla, soc. di fatto, impresa edile, v. P. Cossa 152; sent. 20 giu[redacted]o; curat. dr. A. Rosso; verif. 29 settembre; giud. dr. Bianciotti.

AOSTA

Pivot Elvira in Broned, alimentari, Valpelline; sent. 12 giugno; curat. dr. Laurencet; verif. 21 agosto; giud. dr. Rossi.

Zavattaro Prospero e Carlo, soc. di fatto, Verrès; sent. 12 giugno; curat. dr. Tubere; verif. 4 luglio; giud. dr. Rossi.

Celesia Pelagia, vini; sent. 25 maggio; curat. dr. V. Cattelino; verif. 10 luglio; giud. dr. Pessina.

Ferrero Massimiliano, alimentari; sent. 25 maggio; curat. dr. L. Cunitto; verif. 14 luglio; giud. dr. Pessina.

CASALE MONFERRATO

Edgardo Milani, confezioni femminili «3 MMM» Vignale; sent. 10 giugno; curat. dr. Calore; verif. 15 luglio; giud. dr. Velletri.

MONDOVI'

Galia Antonio, elettrodomestici, Carrù; sent. 18 maggio; curat. avv. Dadone; verif. 27 giugno; giud. dr. Comino.

TORTONA

Maselli Mario, elettrodomestici; sent. 25 maggio; curat. avv. Galante; verif. 2 luglio; giud. dr. Bruno.

L'aspra polemica sulle "autonomie funzionali"

La lotta degli scaricatori [redacted] navi [redacted] spesso paralizza i porti [redacted]

La legge prevede che alcune industrie possano compiere, con propri operai, [redacted] operazioni [redacted] sbarco e imbarco dei piroscafi - I lavoratori portuali, invece, vorrebbero l'esclusività e si oppongono ripetendo a più riprese gli scioperi - Dichiarazioni del ministro Spagnolli alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Genova, 22 giugno.

L'ermetica formula delle «*autonomie funzionali*» è ormai associata, anche per il grosso pubblico, alla lotta che paralizza ogni tanto i porti italiani. La disputa sulle «*autonomie funzionali*» è diventata [redacted] una polemica di interesse comune; ha avuto il merito di far capire in qual misura siano importanti i porti e i traffici [redacted] marittimi in un Paese importatore [redacted] materie prime.

Da [redacted] parte [redacted] i lavoratori portuali, contrari alle «*autonomie funzionali*» e desiderosi di limitare quelle esistenti; dall'altra il ministro della Marina mercantile e le industrie che godono di autonomie, anche quelle che ne aspettano la concessione per stabilimenti costieri. Giuridicamente la disputa ha però due sole parti: il ministro e i portuali.

Cerchiamo di spiegarla. L'«*autonomia funzionale*», come si è già detto, è un regime di eccezione dato a uno o più moli, che praticamente diventano [redacted] di grandi industrie (di Stato o private). In tutti i porti italiani, per legge, non si deve scaricare o caricare un solo chilogrammo di merce senza l'intervento dei lavoratori iscritti negli appositi ruoli; il ministro della Marina mercantile può però concedere [redacted] (comma quinto art. 110 Codice della navigazione) permettendo che uno stabilimento utilizzi propri dipendenti per scaricare materie prime sui propri moli, appositamente attrezzati. L'eccezione è giustificata quando garantisce grandi economie a certe industrie di base, come quelle siderurgiche.

Le prime concessioni passarono sotto silenzio. Le ultime furono accolte dai portuali come una minaccia all'ordinamento del lavoro nei porti e all'esclusività loro concessa dall'art. 110 del Codice della navigazione.

I responsabili dei sindacati dei portuali commisero un errore: anziché impostare la lotta per una revisione del codice della navigazione, avendo [redacted] fine di chiarire per sempre i limiti dei poteri del ministro nella concessione di «*autonomie funzionali*» (e impedire così, con la forza della legge, che le eccezioni diventassero norma) giocarono la carta di un espediente.

Dissero: «*Dove esistono le "autonomie funzionali" mettiamo al posto dei dipendenti delle aziende gli iscritti alle nostre compagnie, con l'impegno di mantenere i costi più bassi. Se in regime di autonomia lo sbarco di una tonnellata di carbone costa 50 lire, noi lavoreremo con compensi tali da farlo costare 49,50*».

Autonomia funzionale significa, ormai da 25 anni, eccezione alla regola che impone i lavoratori portuali; se questi si fossero sostituiti agli operai delle aziende che godono dell'eccezione, non sarebbe rimasta che la parola.

Il gioco era troppo scoperto, anche ingenuo. L'*autonomia funzionale* garantisce indipendenza piena e assoluta, con propri impianti, propri programmi e sistemi di lavoro (orari, disciplina, turni e via di seguito); garantisce il ciclo continuo, che per talune industrie è condizione di vita.

Come pretendere che un'azienda, dopo avere raggiunto la competitività economica, rinunci a tutto questo? Come pretendere che una Italsider, avendo l'autonomia da 12 anni, con regolare concessione sancita dalla legge, [redacted] avendo speso molti miliardi per costruire e attrezzare un nuovo molo, ceda tutto sopportando maggiori costi che andrebbero a danno della collettività?

E' risaputo: se l'acciaio costa poco, costano poco le automobili [redacted] gli elettrodomestici, più industrie producono e più gente lavora.

I portuali si rendono conto della difficoltà della loro posizione. Tentano contatti con le industrie interessate, ma queste li rifiutano con la spiegazione: «*C'è [redacted] legge, la legge prevede le "autonomie funzionali", [redacted] le abbiamo ottenute, e finché la legge non cambia noi non dobbiamo trattarne la rinuncia con nessuno*».

Le possibilità di un accordo non mancano, a condizione di rinunciare, per [redacted] bene [redacted], all'asprezza polemica, alla lotta sino all'ultimo sangue per salvare la faccia. Per prima cosa si dovrebbe chiarire definitivamente l'articolo del codice della navigazione che regola la materia, uscendo da ogni ambiguità. Sarebbe così più facile il mantenimento delle autonomie di cui gli stessi portuali forse riconoscono la indispensabilità. La sola Italsider se rinunciasse alle sue avrebbe sovraccosti annui di 6 miliardi di lire.

I portuali contestano queste cifre, ma è indubbio che i loro sistemi di lavoro sono [redacted] invecchiati e costosi, al confronto con quelli delle grandi industrie che riescono a scaricare una [redacted] da 35 mila tonnellate con l'impiego di tre soli operai, come è avvenuto a Taranto.

Mario Fazio

Una commissione di ministri per le autonomie funzionali

Roma, 22 giugno.

Alla Camera oggi è stato toccato anche l'argomento delle autonomie funzionali nei porti e [redacted] relative agitazioni. Il ministro della Marina mercantile ha dichiarato che le deroghe all'esclusiva del lavoro portuale possono essere giustificate solo dagli interessi generali della nazione. «*E' pertanto mia intenzione* — ha detto Spagnolli — *proporre che l'accertamento della necessità di tutelare gli interessi generali* [redacted] *le autonomie funzionali sia devoluto ad una apposita commissione interministeriale*».

Due transatlantici bloccati da [redacted] sciopero [redacted] Genova

Genova, 22 giugno.

Lo sciopero dei dipendenti della Finmare ha bloccato nel porto di Genova due delle nostre maggiori unità: la motonave *Augustus* della società Italia in partenza [redacted] i porti del Sud America, e la turbonave *Guglielmo Marconi* del Lloyd Triestino in partenza per Napoli, Messina e i porti australiani.

L'*Augustus* sarebbe dovuta partire alle 10 di questa mattina, mentre la *Marconi* doveva salpare alle 17. A bordo dell'*Augustus* si erano imbarcati stamane gli attori della compagnia del «Teatro delle novità» di Maner Lualdi diretti a Buenos Aires prima tappa di una lunga *tournée* nell'America Latina. Era già salito a bordo anche il giocatore brasiliano Dino Sani che ritorna a Santos dopo [redacted] giocato per tre stagioni nel Milan.

Lo sciopero è stato indetto dalla Film-Cisl e Cgil [redacted] durerà 24 ore. L'azione dei lavoratori marittimi delle società di preminente interesse nazionale è motivata dalla richiesta dell'anticipo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

[redacted] di [redacted] incontra dopo vent'anni la ragazza ebrea che [redacted] alla [redacted]

Il pittore pratese Gino Signori [redacted] colloquio [redacted] la signora Hana Tomesova alla quale egli ha salvato la vita in Cecoslovacchia durante l'ultimo conflitto (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Prato, 22 giugno.

Dopo venti anni il pittore Gino Signori, residente [redacted] Figline di Prato, ha incontrato la signora Hana Tomesova, abitante in Cecoslovacchia, alla quale durante l'ultima guerra salvò la vita.

Nel 1944 il Signori era stato catturato dai tedeschi e deportato in un campo di concentramento ove gli era stato affidato il lavoro di infermiere. Una sera passò sulla strada una lunga fila di giovanissime ebree deportate dal campo di Auschwitz.

Ultima, distanziata di una ventina di metri, una sedicenne [redacted] israelita aveva accanto [redacted] soldato delle «SS». La giovane non poteva più camminare e il tedesco aveva deciso di ucciderla.

Il Signori riuscì a convincere il soldato a rinunciare al suo progetto e l'opera di persuasione ebbe buon esito. [redacted] tedesco imbracciò il mitra, sparò una raffica in aria, poi si allontanò.

Il Signori rimase con la giovane cecoslovacca: convinse il comandante del campo a concedergli il permesso di nasconderla in una piccola soffitta dell'infermeria, ove la Tomesova rimase per qualche tempo finché non giunsero le truppe alleate alle quali venne consegnata. Da allora [redacted] Signori non aveva più saputo nulla di lei.

Qualche [redacted] un commerciante di metalli andò a trovare il Signori [redacted] gli raccontò che in Cecoslovacchia aveva conosciuto la signora Tomesova che gli aveva chiesto [redacted] lui. Si scrissero e qualche giorno fa è avvenuto il commovente incontro nella casa del pittore.

e. b.

Geometra torinese ucciso in uno scontro a Piacenza

Sull'Autostrada del Sole - Aveva 40 anni - La sua vettura investita da un'auto che ha invaso l'altra corsia

(Nostro servizio particolare)
Piacenza, 22 giugno.

Un geometra torinese è morto ieri sera in uno scontro sull'autostrada del Sole, nei pressi del casello di Piacenza Nord. Si tratta di Franco Levati di 40 anni, domiciliato a Torino in corso Regina Margherita 280, e titolare della fabbrica di arredamenti metallici Silma. Era partito venerdì mattina per un viaggio d'affari; la moglie lo aspettava per la fine della settimana.

Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate. Forse per un malore del conducente, l'auto di un tedesco, procedente in direzione di Piacenza, usciva di strada e, scavalcata l'aiuola spartitraffico, piombava nella carreggiata opposta investendo in pieno la vettura del Levati.

Nel tremendo urto l'auto investitrice tranciava completamente la «capote» dell'altra macchina e si fermava una cinquantina di metri più avanti, contro la spalletta di un ponte. Il conducente, rimasto gravemente ferito, veniva soccorso dagli automobilisti di passaggio. Purtroppo per il geometra torinese c'era nulla da fare: era deceduto sul colpo per lo sfondamento della base cranica.

c. s.

Arrestata una maestra che truffò 115 milioni

Firenze, 22 giugno.

(g.c.) La [redacted] elementare Anna Vertua Grechi, di 43 anni, nata a Firenze ma residente [redacted] Roma, è stata arrestata su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale [redacted] Firenze per truffa continuata pluriaggravata di circa 115 milioni, in danno di 25 commercianti all'ingrosso, e per bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice. Per concorso negli stessi reati è stato tratto in arresto a Roma il marito Marcello Galardi di 39 anni, residente a Firenze.

Da vari anni la Grechi si era data al commercio di tessuti e confezioni senza essere munita della prescritta licenza. Comprava all'ingrosso e rivendeva la merce a commercianti. A Roma aveva un grande magazzino ove teneva in deposito i tessuti. Nel suo lavoro, oltre che dal marito era coadiuvata dal ferroviere Catello Napolitano, residente a Roma.

Per un certo periodo il commercio procedette regolarmente ma nel luglio [redacted] 1962 le cose cominciarono ad andar male e la Grechi non pagò più i suoi fornitori. Il 31 luglio del 1962 il Napolitano fu rinvenuto cadavere lungo la linea ferroviaria nei pressi della stazione di Grosseto e si ritenne [redacted] fosse ucciso per un dissesto.

La Grechi interrogata dai carabinieri dichiarò di non poter far fronte ai pagamenti perché con la morte del Napolitano aveva perduto più di cento milioni di lire, somme [redacted] quale il suicida sarebbe stato suo debitore.

[redacted] temporale di domenica sera [redacted]

Quindicenne [redacted] piombato sulla [redacted] pesca che porta [redacted] spalla

Il ragazzo, [redacted] Cameri, tornava da una gita sul Lago Maggiore - Era in bicicletta; padre e madre lo precedevano di pochi metri - Allo schianto della folgore, [redacted] donna s'è precipitata sul figlio [redacted] per un quarto d'ora [redacted] chiesto invano soccorso alle auto in transito: [redacted] vetture, sotto la pioggia, proseguivano senza rallentare

Egidio Restani, [redacted] quindicenne ucciso dal fulmine

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 giugno.

Un ragazzo in bicicletta, durante il nubifragio di ieri sera, è stato ucciso da un fulmine. La madre, che era con lui, ha tentato invano per oltre un quarto d'ora di chiedere aiuto ad automobilisti: [redacted] *si è fermato. Il fatto è accaduto alla periferia di Cameri. La vittima, Egidio Restani di 15 anni, faceva l'apprendista meccanico.*

Il giovane aveva trascorso la giornata sul Lago Maggiore con i genitori, il padre Guido e la madre Teodolinda Galli. Erano rientrati a Novara da Arona col treno alle 19 ed avevano ripreso i loro mezzi: la bicicletta il ragazzo [redacted] *la madre, il ciclomotore il padre. Sino a Veveri avevano proceduto* [redacted] *assieme, poi, quando il tempo si era fatto più minaccioso, il padre* [redacted] *accelerato.*

Quando si è scatenato l'uragano madre e figlio erano ormai alla periferia di Cameri. Per questo, nonostante la violenza della pioggia, avevano deciso di proseguire anziché cercare riparo. Ad un tratto un lampo accecante e un tuono fortissimo hanno fatto sussultare la signora Teodolinda che precedeva di pochi metri il figlio. Voltatasi indietro la donna vedeva il suo ragazzo a terra accanto alla bicicletta. Gli si portava vicino chiamandolo per nome, abbracciandolo: Egidio non dava più alcun segno di vita.

La madre, disperata, tentava a più riprese di fermare automezzi in transito: erano quasi tutti abitanti di Cameri che la donna conosceva, ma nessuno si è fermato. Soltanto dopo una quindicina di minuti un automobilista si è arrestato ed ha prestato soccorso, trasportando il ragazzo dal medico condotto del paese dottor Sacco, che ha tentato l'impossibile per rianimare Egidio; ma non c'è stato nulla da fare: [redacted] *morto per folgorazione.*

Sembra che la folgore abbia raggiunto Egidio Restani attraverso la canna da pesca che il ragazzo, pedalando, teneva appoggiata alla spalla destra. La salma è stata composta nell'abitazione del ragazzo.

p. b.

Gravissimi danni a Novara per la tremenda tempesta

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 giugno.

(p. b.) Il nubifragio che si è abbattuto ieri sera sul Novarese e le campagne circostanti, ha causato notevoli danni soprattutto all'agricoltura. L'uragano è durato poco più di mezz'ora, tra [redacted] 19,30 e le 20. La furia degli elementi: pioggia, vento, fulmini e grandine, è stata tale [redacted] seminare il panico. In città centinaia di tetti, sia di abitazioni che di stabilimenti industriali, sono stati danneggiati; tegole e coperture leggere sono «volate» in strada; innumerevoli vetrate sono state infrante. I fulmini, numerosissimi, hanno provocato principi d'incendio [redacted] una cabina di trasformazione di energia elettrica e al calzificio Dopplert.

Nelle campagne i fulmini hanno schiantato e incenerito decine di alberi, mentre altre centinaia sono stati sradicati. Interi filari di grossi pioppi, lungo strade di campagna o [redacted] d'acqua, sono stati abbattuti. Una vera ecatombe si è avuta nella zona di Sozzago, la cui strada di allacciamento a Novara è stata interrotta da decine di piante cadute sull'asfalto.

Alla caserma dei vigili del fuoco i telefoni hanno suonato in continuazione per tutta la notte; oltre che per gli incendi le chiamate riguardavano allagamenti di tratti di strada, come via Gorizia e corso XXIII Marzo, di scantinati ed abitazioni, specie nei sobborghi di S. Andrea e S. Agabio. In quest'ultimo rione è scoppiato un tratto di fognatura. Chiamate si sono avute anche per ascen- [redacted] rimasti bloccati per infiltrazioni d'acqua attraverso tetti scoperchiati e per ripristinare il traffico in città dove alberi, abbattutisi sull'asfalto, impedivano il transito come in via dell'Agogna e sul baluardo Quintino Sella.

Quattro ragazzi fermati per estorsione a una coppia

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 22 giugno.

(m. g.) Quattro ragazzi poco più che ventenni hanno tentato un'estorsione ai danni di una coppia: sono stati individuati e denunciati dai carabinieri di Pinerolo alla magistratura.

I quattro la notte scorsa hanno pedinato una donna, Annunziata Arcuncio di 22 anni, abitante a Torino in via Carlo Alberto 36. Ad un tratto l'hanno vista salire su un'auto. Hanno seguito la vettura e in una strada privata, quand'era in sosta, l'hanno circondata.

A questo punto i ragazzi minacciavano di denunciare i due ai carabinieri, e asserendo di aver rilevato il numero di targa della vettura, chiedevano una modesta somma di [redacted]ro per il loro silenzio.

Per nulla impressionato, l'uomo metteva in moto la macchina e si dirigeva a forte velocità verso la città, fermandosi davanti alla caserma dei carabinieri di Pinerolo dove faceva scendere la donna, consigliandole di sporgere regolare denuncia; quindi scompariva. Poco dopo una pattuglia di carabinieri compiva una rapida perlustrazione nella zona, dove su precise indicazioni della donna individuava i quattro ricattatori e li traduceva in caserma.

Aggredisce [redacted] rapina [redacted]

L'episodio alla periferia di Ivrea - Arrestato con [redacted] amico

Nicola Condorelli, [redacted] anni, il giovane fermato

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 22 giugno.

Un giovane operaio di Ivrea che aveva voluto redimere una donna di strada, è stato picchiato a sangue dal marito aiutato da un amico. I due hanno devastato il suo alloggio, portandosi via alcune polizze del Monte pegni e 20 mila lire in contanti. L'episodio è stato raccontato alla polizia da alcune prostitute fermate nella notte per accertamenti.

Le ragazze si sono lasciate sfuggire che il marito di una loro conoscente aveva dato una dura lezione a un giovane della zona che corteggiava la moglie. Dalle indagini è risultato che il giovane si chiama Riccardo Tos, ha 21 anni, abita a Banchette di Ivrea. La polizia lo ha rintracciato e interrogato. In un primo momento ha ammesso solo di essere stato aggredito e picchiato, ma ha negato che ci fosse di mezzo una donna. In particolare ha raccontato che i rapinatori, dopo averlo percosso a sangue l'avevano portato in auto in campagna abbandonandolo semisvenuto.

Il Tos aveva [redacted]sciuto tre mesi fa ad Ivrea Antonietta Fresco, 25 anni, che ogni sera si trasferiva da Torino ad Ivrea per esercitare il suo triste mestiere. Dopo averla incontrata un paio di volte il giovane si era innamorato di lei e l'aveva convinta a cambiare vita: la coppia era andata ad abitare in un piccolo alloggio, ammobiliato con i soldi ricavati dando in pegno i gioielli di lei. Dopo due mesi però [redacted] marito, Nicola Condorelli, 26 anni, aveva scoperto il loro rifugio.

Dapprima ha cercato di convincere la moglie ad abbandonare il Tos per tornare a vivere con lui. Ma ogni tentativo è fallito. Allora ha deciso di dare una lezione all'uomo facendosi aiutare dal Di Castro. Dopo averlo picchiato a sangue i due gli hanno rubato il portafoglio e le bollette del monte pegni. Entrambi dopo l'interrogatorio sono stati arrestati per rapina.

c. s.

Un attentato agli impianti [redacted] «Val Chisone» in Sardegna

Nuoro, 22 giugno.

Un nuovo attentato fortunatamente senza vittime, è avvenuto stanotte in località San Francesco Agro di Orani contro gli impianti della società Talco e Steatite «Val Chisone» che, con sede a Pinerolo, opera nel Nuorese.

Tre ordigni dinamitardi sono stati lanciati contro una cabina elettrica: le esplosioni hanno provocato soltanto lievi danni.

g. g.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e adriatiche annuvolamenti irregolari con possibilità di manifestazioni temporalesche. Sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole cielo sereno, salvo temporanei annuvolamenti. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	26	Pescara	18	29
Bolzano	14	27	L'Aquila	15	30
Trento	16	27	Roma	16	34
Verona	17	28	Campob.	22	30
Trieste	20	29	Bari	22	32
Venezia	19	27	Napoli	18	34
Milano	17	28	Potenza	16	30
Genova	20	28	Balanz.	21	30
Bologna	19	28	Reggio C.	16	28
Firenze	19	31	Messina	21	29
Pisa	17	29	Palermo	[redacted]	31
Ancona	21	27	Catania	[illegible]	21
Perugia	20	29	Cagliari	17	27

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26°, cielo nuvoloso, mare calmo, assenza di vento.

Alassio: temp. 24°, cielo poco nuvoloso, mare calmo, assenza di vento.

Varazze: temp. 24°, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Rapallo: temp. 25°, cielo quasi sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Nuovo [redacted] giovane astigiano [redacted] per l'uccisione [redacted] padre

Deciso dalla Cassazione - Era stato incriminato col fratello - L'Assise di Torino inflisse 20 anni ciascuno - Ora il suo congiunto ha confessato: «Sono [redacted] il solo colpevole»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

La Cassazione, riunita in camera di consiglio, ha accolto l'istanza di revisione presentata da Egidio Marmetto e ha disposto un nuovo processo dinanzi alla Corte d'Assise di Appello di Milano.

La decisione del Supremo Collegio viene a coronare una lotta che Egidio Marmetto unitamente al fratello Palmino — che si è sempre dichiarato unico colpevole dell'uccisione del padre — sta conducendo da anni.

«*Mio fratello è assolutamente innocente* — sostiene con la forza della disperazione Palmino Marmetto — [illegible] *il solo responsabile della morte di nostro padre.* [illegible] *perché fin da bambini era stato trattato da lui come un animale e non come un figlio. Dovevo lavorare fino allo sfinimento e dovevo assistere e subire* [illegible] *di violenza nelle quali* [illegible] *sempre la peggio nostra madre, che veniva duramente percossa fin quando, per i maltrattamenti, morì. Dovevo sopportare ogni* [redacted] *di* [illegible] *Quando tentai di lasciare Santo Stefano Montemagno, dopo aver trovato lavoro a Torino, mio padre espresse il desiderio di seguirmi in città. Di qui, il mio odio aumentato: non avrei mai potuto sottrarmi all'atmosfera opprimente della famiglia*».

Il delitto avvenne nella notte tra il 23 e il 24 agosto 1950, nella cucina dell'abitazione della famiglia Marmetto. L'agricoltore sessantenne Terzo Marmetto fu trovato ucciso con due colpi di mitra. In primo grado, sia Egidio sia Palmino Marmetto — i due figli della vittima, entrambi sospettati del delitto — furono assolti, ma i giudici di merito, e poi [redacted] Corte Suprema, non furono dello stesso avviso ed inflissero ad entrambi 20 anni di reclusione.

In carcere Palmino Marmetto, che aveva lasciato accusare il fratello, finì per confessarsi unico responsabile del crimine. Egidio Marmetto, allora, si rivolse alla magistratura facendo — attraverso i propri avvocati — una revisione dell'inchiesta, o quanto meno un nuovo processo. Ora la sua istanza è stata accolta ed egli spera, dopo 13 anni, di poter uscire dal carcere.

g. g.

ULTIME NOTIZIE

I lavori [redacted] consiglio nazionale

Il pli ritiene necessarie elezioni politiche anticipate

Non appoggerebbe, in [redacted] di crisi, nessun governo monocolore. Chiede [redacted] chiaro e radicale cambiamento di politica - Respinge le tesi dei missini e dei monarchici per una grande destra

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 22 giugno.

Il Consiglio Nazionale liberale, che ha concluso ieri i propri lavori, viene considerato generalmente [redacted] un fatto chiarificatore nella situazione politica attuale. Le conclusioni cui esso è giunto, illustrate ne[redacted] mozione finale, deludono senz'altro i missini e i monarchici, che vorrebbero un partito liberale più pronto a combinazioni eterogenee, e bloccano alcuni gruppi della destra dc che affida la propria azione all'interno del partito alla possibilità di quelli che Malagodi ha chiamato «intrighi» e «accordi sottobanco».

Questa presa [redacted] posizione esclude, anche in teoria, un governo monocolore che non abbia una sua maggioranza qualificata e un programma concordato; esclude, cioè, l'alternativa «di attesa» che, in opposizione al governo attuale, viene proposta dalle destre estreme e da qualche gruppo democristiano.

Il partito liberale, come è detto nel documento finale, considera valido soltanto un esplicito e solenne «ricambio della situazione» da parte dc che dovrebbe rovesciare apertamente le proprie alleanze e mutare radicalmente politica. Senza di ciò, ha detto Malagodi, in sostanza, sarebbe necessario il ricorso alle elezioni anticipate, lasciando la parola all'elettorato. In vista di questa soluzione, il documento finale del pli invita il paese a pronunciarsi, nelle elezioni amministrative di novembre, contro l'attuale maggioranza di centro-sinistra, in maniera da imporre le elezioni politiche anticipate.

Tutto ciò significa, in pratica, la fine delle speranze e dei timori di collegamenti [redacted] vario genere tra forze diverse privando le prospettive parlamentari delle soluzioni ambivalenti e di comodo. Il partito liberale, cioè, rifiuta tutte le risorse tattiche ed esige scelte precise, a favore o contro il centro sinistra. Se ne ricava l'impressione che il pli intenda rafforzare la propria opposizione nel paese in vista di eventuali elezioni anticipate, preparandosi, in ogni caso, a proporsi come unico partito di opposizione alla coalizione di centro sinistra, [redacted] affidando a questa linea [redacted] proprio successo.

Gli stessi gruppi [redacted] centro-sinistra giudicano positiva questa impostazione che dovrebbe contribuire, alla lunga, a chiarire i termini della dialettica democratica e ad eliminare le ambigue pressioni delle destre estreme e di nuclei democristiani che si [redacted] sulla linea di confine tra [redacted] maggioranza e l'opposizione. Le affermazioni di fedeltà al metodo democratico e il rigetto di «ogni velleità autoritaria» vengono, infine, considerate come un rifiuto delle proposte che missini e monarchici continuano ad avanzare per una «grande destra» e delle alleanze che movimenti marginali, come quello per la «seconda repubblica» che fa capo all'on. Pacciardi ritenevano possibili con il pli.

Michele Tito

Trasferita all'Enel la centrale elettrica del Comune di Lenta

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli,** 22 giugno.

(v. n.) Il passaggio all'Enel dell'impresa elettrica del Comune di Lenta è stato reso ufficiale, oggi, dalla pubblicazione [redacted] relativo decreto sulla «Gazzetta Ufficiale». [redacted] fatto segna la fine — [redacted] ente autonomo — di un'azienda di produzione elettrica forse fra [redacted] più piccole oggi esistenti a conduzione comunale.

Per volontà di poche persone che avevano visto la possibilità di produrre energia per i bisogni locali, l'impresa elettrica di Lenta era sorta nell'agosto del 1925. Lo sfruttamento del salto d'acqua d'una roggia è stato sufficiente per decenni a dare energia a un centro di poco più di mille abitanti. Tecnico, lettorista dei contatori ed esattore è stato fino ad oggi, e [redacted] per 39 anni, il signor Attilio Milano.

La minuscola centrale s'è dimostrata sufficiente fino al 1940. Le aumentate esigenze del centro agricolo indussero successivamente le autorità comunali a integrare [redacted] fabbisogno con energia acquistata tramite [redacted] società Dinamo. Negli ultimi tempi le stesse autorità giunsero alla determinazione di trasferire la piccola centrale alla società stessa e trattative in tal senso vennero intavolate.

Con l'assorbimento della società Dinamo da parte dell'Enel le trattative vennero riprese, ma questa volta con l'ente nazionale. Il decreto ministeriale odierno pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» trasferisce definitivamente all'Enel [redacted] proprietà della piccola centrale.

Il psi riesaminerà i rapporti nella Cgil

Le discussioni si avranno alla Conferenza organizzativa del partito che comincerà sabato a Roma, presenti 450 delegati

(Nostro servizio particolare) **Roma,** [redacted] giugno.

Il convegno di organizzazione del psi comincerà i suoi lavori sabato prossimo, 27 giugno, al Palazzo dei Congressi, all'Eur, e il proseguirà per quattro giorni. I partecipanti saranno circa 450, designati dalle organizzazioni periferiche del partito.

Il convegno ha lo scopo di adeguare l'organizzazione alle scelte ideologiche e politiche effettuate. Fra queste scelte la più importante oggi è certamente quella di partecipare alla responsabilità di governo e quindi alla direzione del Paese. Ma il psi rimane anche un partito di lavoratori e di masse. E' quindi probabile che nel convegno vengano posti, senza equivoci, i rapporti del partito con l'organizzazione sindacale (Cgil) e con tutti gli organismi di massa in cui socialisti sono, ora, affiancati al pci. [redacted] parlerà molto della funzione della corrente sindacale del psi e dell'on. Santi, che la dirige.

Che cosa scaturirà dal convegno non è facile prevedere. Secondo informazioni attendibili sarà proposto che il segretario del partito sia nominato, non più dalla direzione, ma dal comitato centrale, per avere più prestigio e rispondere politicamente al massimo organo eletto dal Congresso.

Inoltre si cercherà di raggiungere i seguenti obiettivi: 1) trasformare le sezioni del partito, in particolare nelle grandi città, attraverso il raggruppamento delle piccole sezioni, creando grandi sezioni, modernamente attrezzate, ed in grado di sollecitare lo sviluppo del dibattito democratico e di molteplici iniziative culturali, assistenziali, sportive ecc.; 2) costituire comitati cittadini nelle città con più sezioni e comitati di zona nelle circoscrizioni, specie rurali, composte di piccoli comuni o frazioni; 3) formare un ufficio studi perfettamente attrezzato presso la direzione capace di fornire ad essa ed ai gruppi parlamentari indicazioni tecniche; 4) coordinamento tra partito, delegazione al Governo e gruppi parlamentari da effettuarsi non solo al livello politico, ma anche a quello «tecnico-politico»; 5) istituzionalizzare l'apporto degli intellettuali e dei tecnici, che dovrebbero entrare nelle sfere dirigenti del partito; [redacted] combattere il frazionismo attraverso la piena partecipazione della base alla vita [redacted] partito; 7) istituzione del referendum interno; 8) pubblicità del voto sulle questioni [redacted] indirizzo e sua segretezza sulle persone.

L'elenco potrebbe continuare. Il precedente convegno di organizzazione del psi risale al 1960.

v. s.

La Camera di Commercio Usa chiede [redacted] Senato di ridurre le spese per [redacted] aiuti all'estero

Washington, [redacted] giugno.

La Camera di Commercio degli Stati Uniti ha lanciato oggi un appello al Senato perché riduca [redacted] almeno 390 milioni di dollari lo stanziamento di 3 miliardi e mezzo di dollari per gli aiuti all'estero.

[redacted] portavoce della Camera di Commercio, John Teeter, ha appoggiato pienamente il programma di aiuti in quanto esso «col *promuovere la causa della libertà nel mondo può provocare lo sviluppo dell'interesse nazionale*».

L'ex sovrano festeggia [redacted] Parigi la ricorrenza

Il duca [redacted] Windsor compie 70 [redacted] [redacted] inglesi chiedono il suo «perdono»

Edoardo VIII abdicò nel 1936, dopo neppure un anno di regno, per sposare l'americana Wallis Simpson, due volte divorziata - Da allora vive [redacted] esilio e non è mai stato ricevuto [redacted] Corte - Nessuna reazione a palazzo reale

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 22 giugno.

Il duca di Windsor compirà domani 70 anni. Apparentemente, sarà un genetliaco come tutti gli altri. L'ex-re d'Inghilterra e la duchessa lo festeggeranno nella loro casa di Parigi, [redacted] Neuilly, dove sono giunti stasera, in macchina, dalla loro deliziosa villa, a Gif-sur-Yvette, sulla strada di Rambouillet.

Ma l'affezionata coppia sarà consapevole di una novità. Per la prima volta da quasi trent'anni, tre importanti voci giornalistiche inglesi si sono unite per chiedere che la regina e il governo rendano possibile il ritorno [redacted] patria dell'«esule». S'erano uditi altri appelli, ma mai tanto concordi e rigorosi.

Ci si trova di fronte, quasi certamente, a una campagna, se non ispirata, approvata dal duca stesso. Se a parlare fosse stato il solo Sunday Express — l'edizione domenicale del Daily Express —, *l'interesse sarebbe minore; i giornali del defunto lord Beaverbrook sono sempre stati fra i più vigorosi paladini [redacted] Edoardo. Ma la stessa tesi è stata sostenuta dal Sunday Telegraph e dal Sunday Times.*

Di particolare pregio l'articolo del Sunday Times. Il testo è di James Pope-Hennessy, abile autore di biografie storiche. Nel '59, dopo aver letto un suo volume sulla regina Vittoria, Elisabetta lo incaricava di scrivere la vita della regina Mary, sua nonna; e, per l'opera, lo insigniva col titolo di Comandante del Royal Victorian Order.

Il 20 gennaio 1936, il duca di Windsor succedeva al padre re Giorgio V. Pochi sovrani sono saliti al trono circondati da più calde simpatie e da più favorevoli auspici: Edoardo aveva soltanto quarantadue anni, era elegante, di bell'aspetto, di idee moderne. In si diceva sensibile ai problemi — allora drammatici — della disoccupazione, della miseria.

Ma il regno non durò che trecentoventicinque giorni. L'11 dicembre del '36, il giovane monarca abdicava. In un commovente e dignitoso addio alla nazione, diceva: «Ho trovato impossibile sostenere come vorrei le mie onerose responsabilità di re senza l'aiuto e l'appoggio della donna che amo». Questa donna era l'americana Wallis Warfield, i cui due precedenti matrimoni, l'ultimo con Ernest Simpson, erano finiti in divorzi.

Il 3 giugno del 1937, Edoardo e Wallis si sposarono — civilmente e religiosamente — al castello di Candé, a Tours, in Francia. Scoppiata la guerra, il duca chiese al governo britannico di poter servire in qualche modo il suo paese, e Churchill, devoto amico, lo fece nominare «governatore e comandante in capo delle isole Bahamas».

Edoardo tenne l'incarico dal '40 al '45, quando, tornata la pace, venne a Londra e cercò qualche attività «ufficiale» che gli permettesse di vivere in Inghilterra. Tutti i negoziati fallirono. Deluso e conscio — che nonostante i pettegolezzi, doveva conservare, fresco e profondo, il loro amore — se ne tornarono in Francia. Vivono sereni tra la casa di Neuilly e il vecchio mulino di Gif-sur-Yvette, trasformato in ricca ed elegante villa, in una cornice di giardini e ruscelli.

Ma l'esule ha nostalgia del suo paese. Vi viene spesso, due o tre volte l'anno, con la moglie, ma sempre per pochi giorni. Elisabetta non la riceve ed essi non mettono piede a Corte. Come ricorda il Sunday Express, Edoardo non ha mai visto i quattro nipotini, i figli della regina. A quasi trent'anni dall'abdicazione, il duca — sottolinea lo stesso giornale — è ancora «ostracizzato». In realtà, tale ostracismo non è diretto contro il duca, bensì contro la duchessa. Gli inglesi la salutano con simpatia, la seguono e sono stati sempre contenti di vedere in lei gli telegrammi e fiori, ma per le autorità e la regina la duchessa, che fece cadere una corona, non esiste.

Il duca di Windsor soltanto potè venire in Inghilterra ma non ha stabilito che non potevano ridere «né la duchessa né gli eventuali figli». E' un caso senza precedenti nella storia britannica, dove anzi ci si è sempre preoccupati di specificare che la donna acquista col matrimonio il grado sociale del marito.

Il Sunday Express, ricorda che, tre anni fa, la duchessa di Windsor scrisse nel suo libro: «Per ventiquattro anni, mio marito è stato punito come un fanciullo scacciato ogni giorno della sua vita per un'unica disubbidienza». «La regina — continua il Sunday Express — dovrebbe porre fine a tale situazione. Ora che Edoardo compie settant'anni, non potremmo fargli regalo più splendido che dargli finalmente il benvenuto».

James Pope-Hennessy, sul Sunday Times, così compendia l'appassionata difesa: «Non è forse vero che il duca di Windsor ha sofferto troppo a lungo il gelido vento dell'ingratitudine nazionale? In una società in cui il divorzio [redacted] è più considerato biasimevole, non è un'ipocrisia serbare, in questo particolare caso, antichi pregiudizi? I precedenti mariti della duchessa sono morti; non fosse per quel decreto, il titolo di "Altezza Reale" le spetterebbe di diritto. Ci viene detto di continuo che viviamo sotto una monarchia moderna e democratica. Perché Sua Maestà non compie allora il coraggioso e cristiano gesto di annullare questo speciale legato di un'era trascorsa?»

m. ci.

Il duca di Windsor, sabato scorso ad una festa in costume a Parigi (Telef.)

Missione segreta di Tito presso il capo romeno Dej

I due uomini politici si sono incontrati a Timisoara, in Romania - Laconico comunicato al termine dei colloqui

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 22 giugno.

Il presidente jugoslavo Tito e il premier romeno Gheorghiu Dej si sono incontrati oggi a Timisoara, [redacted] Romania. Sull'incontro dei due statisti è stato mantenuto fino all'ultimo il più assoluto segreto. Al termine dei colloqui è stato diramato un laconico comunicato che afferma: «*Sono stati esaminati problemi di comune interesse: ai problemi connessi ai rapporti bilaterali, ai più attuali problemi del movimento operaio internazionale e alla situazione internazionale*».

Suoi, segni dell'incontro (che [illegible] di due settimane quello di Leningrado tra Tito e Krusciov e precede di pochi giorni quello del maresciallo jugoslavo con il polacco Gomulka), gli osservatori politici, data la [illegible] del comunicato [illegible] [illegible] natura economica.

[illegible] sarebbe stata la [illegible] della tensione dei due [illegible] di fronte alla [illegible] convocare una conferenza internazionale dei partiti comunisti. [illegible] Bucarest [illegible] Comecon [illegible] romeno-jugoslava, [illegible] nell'inverno. Tito e Gheorghiu-Dej — si dice — ne avrebbero saputi i risultati. Ciò significherebbe che Bucarest ha fatto un altro passo nella fase di progressivo sganciamento economico dall'orbita russa.

In un lungo articolo pubblicato il 12 giugno scorso dalla rivista ufficiale romena «Viata economica», Bucarest ha respinto energicamente il piano russo di collaborazione a tre (Unione Sovietica, Romania e Bulgaria).

Tito Sansa

Agiubei andrà a Bonn nella seconda metà di luglio

Il genero di Krusciov invitato da tre giornali tedeschi

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 22 giugno.

[illegible] Alexei Agiubei, il genero di Krusciov, visiterà la Repubblica Federale di Bonn nella seconda metà di luglio. Agiubei, che è direttore della Izvestia, verrà nella Germania Ovest su invito di tre giornali tedeschi, tra i quali il [illegible] Merkur di Monaco.

Un portavoce di Bonn ha dichiarato, in proposito, che il governo federale era stato informato della visita della personalità sovietica, ma non consultato. Il governo però ritiene che la visita di Agiubei possa contribuire al miglioramento dell'informazione sulla [illegible].

[illegible] del viaggio ha [illegible] Krusciov [illegible] affermò che [illegible] il capo [illegible] tedesco a recarsi [illegible].

ULTIME DI CRONACA

Si sveglia sentendo i gemiti [redacted] marito che [redacted] sgozzato

Un operaio di Moncalieri, Agostino Parolin, 49 anni, abitante in strada Genova 70, ha tentato ieri mattina di uccidersi sgozzandosi con un temperino. Alle 6,45, quando è suonata la sveglia, invece di andare al lavoro è uscito nel cortile ed è entrato nella legnaia dove ha un bancchetto da calzolaio. Con una lama affilata si è aperto le vene del polso, poi si è dato [redacted] gran colpo alla carotide: il sangue è uscito copioso. Sentendosi mancare, e pensando che la morte fosse questione di pochi minuti, il Parolin è tornato a letto e si è coricato accanto alla moglie. Dopo qualche minuto la donna si è svegliata sentendo i suoi gemiti e lo ha visto che rantolava nelle coperte sporche di sangue.

Atterrita e corsa in strada invocando aiuto. Un panettiere che ha il negozio di fronte ha caricato il Parolin sul suo motofurgone e lo ha portato all'ospedale. La prognosi è riservatissima. Nulla si sa dei motivi che possono aver indotto l'operaio, che ha un ottimo posto ed è stimato nell'ambiente di lavoro, a compiere il gesto disperato.

Bimba focomelica muore mentre è al seno materno

Una bimba [illegible] di [illegible] mattina [illegible] la madre, Genovella [illegible] di 21 anni, stava per darle il latte. La piccina era nata con la gamba destra e una mano deformi. Ieri, stendeva a mamma [illegible]. Domenica mattina ha rifiutato il latte, ha strabuzzato gli occhi e poi li ha chiusi come se si fosse addormentata. Invece era morta.

Ieri il medico condotto dott. Giuliani l'ha [redacted] trasportare all'istituto di medicina legale perché siano accertate [redacted] cause del decesso. Il padre, Nicola Galati, 27 anni, è operaio della Fiat, con la moglie è immigrato da Cosenza (Reggio Calabria), nel '61, abitano in via Volvera 18.

Ferro proiettato da [redacted] tornio spacca una gamba ad un operaio

Mario Giovannini, 47 anni, via Thouar 62, operaio della ditta Di Palo di via Bernardino Telesio 24, si è fatto fratturare la gamba destra per un infortunio sul lavoro. Stava scaricando dei pezzi di [illegible] un tornio quando [illegible] un blocco [illegible] lo ha colpito [illegible]. E' stato ricoverato al S. Vito con prognosi di [illegible].

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

20 giugno 1964

NATI — Ro Alfredo; Favrelli Silvia; Ciavatta Carla; Lamberti Annamaria; Chiantelassa Daniela; Andreone Maurizio; Riggi Giorgio; Candida Giuliana; Gandolfo Emanuela; Ingarano Paola; Crispo Gioachino; D'Urso Ester; Vaschetto Giovanna; Lelli Anna; Gniotto Gabriele; Mastromauro Elisabetta; Oggero Dalia; Casamassa Mariella; Fratto Tommaso; Malone Marina; Paletti Danilo.

MORTI — Buzzo Cesarina in Gringio, di anni 57, nata ad Airia, abitante in via Tripoli 75; Bori Luigia ved. Braga, a. 63, [redacted], v. Marco Polo 7; Bonar[redacted] Carlo, a. 66, Torino, calzolaio, v. Fiano 27; Tresiano Maddalena, a. 61, Cittadella, v. Aquila 10; Bergadano Beniamino, a. 56, Corneliano, commerciante, v. S. Giulia 45; Tursi Secondo, a. 51, Viadana, rappresentante, v. Marco Polo 65; Almeno Delfina in Gaiottino, a. 70, Cuorgnè, v. Châtillon 13; Armellino Luigia [redacted] Nostrallet, a. 51, San Mauro, c. Francia 17; Cornoli Velia in Audenino, a. 54, Beato, v. Mercadante 41; Amoletti Primo, a. 62, Valmadonna, impiegato, v. S. Secondo 44; De Monte Giovanni, a. 61, Ampezzo, v. Domodossola 65.

Deceduti in ospedale: Giordani Margherita ved. Rossotto, a. 76, Torre Pellice; Drjeannes Domenico, a. 79, S. Giorgio Can., commerciante; Bersano Antonio, a. 86, Villadenti; Frigeri Monica, giorni 19, Torino; Bergantone Marino, a. 73, Bottrighe; Leardi Alessandro, a. 70, Costigliole; Mantovan Enrica ved. Lodo, a. 94, Cavarzere; Tognaccini Artemisia in Morando, a. 70, Terranuova Bracciolini; Castamessa Maria, a. 34, Govone, operaia; Viora Natalina, a. 67, Torino; Bergio Carlo, a. 58, Torino, operaio.

Matrimoni 32 - Nati 21 - Morti 22

21 giugno 1964

NATI — Vaccaneo Franca; Pautasso Patrizia; Da Col Marina; Cravea Lucia; Milella Gregorio; Di Nolfo Patrizia; Siviero Roberto; Prete Fabrizio; Faseca Riccardo; Birolo Giuseppe; Papis Nicoletta; Gessa Giuseppina; Jaksic Fjodor; Jaksic Bora; Fierli Antonella; Tosca Marina; Di Gilio Rosa; Scolli Barbara; Rossin Daniele; Battiston Ornella; Cagnetta Giuseppe; Valarelli Roberto.

MORTI — Peraigotti Domenico, di anni 53, nato a Fontanile, commerciante, abitante [redacted] via Genova 229; Rimatori Caterina, a. 85, Torino, v. Massena 25; Castellano Domitilla ved. Wehmeyer, a. 88, Cuorgnè, v. Vitt. Amedeo 6; Sartorato Vigilio, a. 47, Casier, str. Vianea 54; Cagno Adelaide ved. Cirio, a. 86, Castelnuovo Calcea, v. Spoleto 31; Campaioni Umberto, a. 70, Bagnolo [redacted] Vita, esercente, v. Casteldelfino 18; Miretto Maria [redacted] Berardo, a. 28, Envie, v. Catania 5; Daninasso Cesarina ved. Massero, a. 61, [redacted] Damiano, v. Monforte 10; Zanaldo Giuseppe, a. 77, Varzo, benestante, c. Duca Abruzzi 94.

Deceduti in ospedale: Baldi Maria [redacted] Stefani, a. 52, Asiago; Perassi Giovanni, a. 69, S. Maria Maggiore; Cassasa Mont Emilio, a. 52, Torino, autista; Turchetti di Priero Clemente, a. 51, Foglizzo, pubblicista; Carminati Luigi, a. 63, Bergamo; Cisario Giuseppe, a. 54, San Lucido, impiegato; Fantino Vincenzo, a. 58, Varigliè; Passera Margherita ved. Vernetti, a. 85, Torino; Heriatto Francesca in Rodeo, a. 68, Torino; Saracco Ernesto, a. 55, S. Martino Alfieri, operaio; Betta Antonio, a. 60, Antignano, venditore ambulante; Crest Luigi, a. 63, Budapest (Ungheria); Mauratto Ardemia in Casasola, a. 51, S. Michele al Tagliamento; Casertano Giuseppe, a. 70, Capua; Codispoti Maria Teresa ved. Vespa, a. 77, Sant'Andrea del Jonio; Fabianelli Enea in Costale, a. 80, Castiglione Fiorentino; Borgogno Giorgio, a. 60, Torino; Trecati Carlo, a. 73, Vespolate; Morelli Teresa ved. Campatelli, a. 72, Empoli.

Nati 22 - Morti 29

Per improvviso malore è mancato

Nando Preto

Angosciati la moglie, il figlio ed i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio. Per espressa categorica volontà dell'Estinto i funerali avranno carattere strettamente privato. Si dispensa dai fiori e dalle visite e si ringraziano coloro che con preghiere ed opere di bene onoreranno la memoria del Defunto.
— Torino, 23 giugno 1964.

E' mancata ai suoi cari

Zemira Piani

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, e nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Umberto Gioanni per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 23 corrente alle ore 10,30 partendo da via Marchese Visconti 1. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1964.

23-6-1954 23-6-1964
Nel decimo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Guglielmo Grosso

la moglie e famiglia con vivo dolore ed immutato rimpianto lo ricordano a quanti gli furono amici.
— Torino, 23 giugno 1964.

Nella sconsolata tristezza di ogni giorno i suoi cari ricordano il loro amatissimo

Paolo Pellegatta

nell'anniversario della sua dipartita.
— Torino, 23 giugno 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Giuseppe Rosano

verrà celebrata S. Messa giovedì 25 ore 7 nella Parrocchia di Priacco.
— Torino, 23 giugno 1964.

[illegible] e i fratelli del compianto

Luigi Cillario

[illegible] commossi tutti coloro [illegible] partecipato all'immenso [illegible] loro colpito. La Messa [illegible] celebrata il 16 [illegible] Chiesa Gran Madre [illegible] giugno 1964.

Serenamente è mancata a Cercora il 19 corrente

Gina Fregosi ved. Dalle Mura

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Franco con la moglie Severina Villari e figlia Renata, Mauro con la moglie Fausta Chirianda e figli Pino e Luisa, Umberto con la moglie Lucia Ballari e figlia Laura. Il fratello, le sorelle, la cognata, l'affezionata cugina Irella, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 23 giugno 1964.

Direzione e Colleghi tutti della Divisione Siderurgica F I A T prendono viva parte al gravissimo lutto del dr. Franco Dalle Mura per la scomparsa [redacted] Mamma, Signora

Gina Fregosi Dalle Mura

— Torino, 23 giugno 1964.

Presidenza e Consiglio di Amministrazione della Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino - partecipano con sincero cordoglio al lutto del proprio dirigente rag. Umberto Dalle Mura per la morte della madre signora

Gina Fregosi ved. Dalle Mura

— Torino, 22 giugno 1964.

Direzione Generale, Dirigenti, Dirigenti e Dipendenti tutti della Fabbrica Automobili Lancia prendono viva parte al dolore del dirigente rag. Umberto Dalle Mura per la perdita della madre

Gina Fregosi ved. Dalle Mura

— Torino, 22 giugno 1964.

Direttore, Dirigenti e Dipendenti della Direzione Commerciale della Fabbrica Automobili Lancia si uniscono al dolore del proprio dirigente rag. Umberto Dalle Mura per la scomparsa della madre signora

Gina Fregosi ved. Dalle Mura

— Torino, 22 giugno 1964.

Licia Rossana e Ludana Fregosi prendono parte al dolore dei cugini Dalle Mura per la morte della

Mamma

— Torino, 22 giugno 1964.

Elena ed Enzo Berlingieri, Gino e Lydia Sachero, fino ed Aldo Sirito, Elena e Gino Torta, Giovanna e Binidio Gargano, sono affettuosamente vicini all'amico Franco, per la scomparsa della Sua cara

Mamma

— Torino, 22 giugno 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Ras nata Bersano

Angosciati lo partecipano il marito Cesare, l'adorato figlio Michele, la sorella Rina (USA), i suoceri, zii, cugini, parenti tutti e la carissima signora Enrica Ruggero. Un particolare ringraziamento al Prof. Rovelli, Gorbagni, Bocci, al Dott. Ardissone, Suor Albertina e Assistenti tutte per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì 23 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Spezia 60. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1964.

La famiglia Parodia profondamente commossa prende viva parte al grave lutto.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Soc. Fiaya partecipano al dolore del Signor Cesare Ras per la prematura dipartita della moglie

Elsa Bersano Ras

— Torino, 23 giugno 1964.

Gli amici partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa della Signora

Elsa Bersano in Ras

Silvana, Mario Fornara
Dora, Antonio Fabbri
Carla, Piero Fola
Benilde, Mirosa Fontana
Rita, Walter Peni
Elena, Ivan Paris
Elisa, Gino Varengo
Bruno Coppa
Mariuccia Bensale
Piero Carena
Giuseppe Ferrara
Sergio Bevilacqua
Luigi Musso
Nuccia Revello
Luigi Rabioglio
Eleonora Simoncini
Edoardo Soino
e le famiglie: Anselmi, Biolotti, Boelli, Barbero, Carena, Caruso, Coresa, Gallino, Ghechino, Padovan Rigo, Pipino, Quaglia, Strappiana, Turrin, Vigil, Viarengo.
— Torino, 23 giugno 1964.

Il Rag. Morello, Titolare della SCAMET, Impiegati e Maestranze, partecipano al dolore del Collaboratore sig. Giovanni Ras, per la perdita della nuora

Elsa

— Torino, 23 giugno 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Carelli

Premio Fedeltà al Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Margherita col marito Giovanni Quaglia, Maggiorina col marito Aldo Giverso, il nipote Piero con la moglie Maria Trosa, cognata, nipoti. Funerali martedì 23 ore 16,15 corso Svizzera 79. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 22 giugno 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Pietro Carelli

Stefano Bacchetta e amici Bocciofila Porta Susa.
— Torino, 22 giugno 1964.

La Società Mutuo Soccorso Campidoglio partecipa al dolore della Famiglia per scomparsa Socio

Pietro Carelli

— Torino, 22 giugno 1964.

In seguito ad incidente stradale mancava ai suoi cari

Francesco Masuero

di anni 63

Ne danno partecipazione, Erminia che lo curò come figlia, i nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 partendo da via Podgora 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 giugno 1964.

Cristianamente è mancata

Rita Audisio

Ne danno il triste annuncio l'affezionata sorella Carla Vigna-Tagliant, i nipoti Vigna-Tagliant, Petracchi, cugini. I funerali martedì 23, ore 17,30 in Borgo S. Dalmazzo, da corso Barale 72.
— Borgo S. Dalmazzo, 21-6-1964.

Condomini ed Inquilini di via Monfalcone 91 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nicola Altieri

— Torino, 22 giugno 1964.

Dirigenti e Maestranze S.A.C.P. prendono viva parte al dolore della famiglia Gay per la scomparsa del loro figlio

Sergio

dipendente attivo e laborioso della Società.
— Torino, 23 giugno 1964.

24 giugno 1954
Decimo anniversario della morte di

Ada Castellari Chiribiri

Vive, fermata nel tempo, il ricordo di Lei splendido per i segni dello spirito, del cuore, opere, esempi. Messe di suffragio in Torino e Rosignano Mont.
— Torino, 23 giugno 1964.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Nuccia Robella Casaleggio

I suoi cari la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 23 giugno 1964.

23-6-1963 23-6-1964

Bianca Spesso n. Zanone

rivive nel cuore dei suoi cari con immutato affetto.
— Torino, 23 giugno 1964.

23-6-1961 23-6-1964

Delfina Raffaldi Vassotta

Sempre nel [redacted] cuore. Vivo nel tuo ricordo.
— Roma, 23 giugno 1964.

Improvvisamente, in Murisengo, è mancato dopo una vita di intenso lavoro e di grande amore alla famiglia il

Geom. Paolo Tabacchi

Partecipano costernati la luttuosa notizia la moglie Erminia Sella; il figlio Lucio; la suocera Adelaide Vassanelli vedova Sella; i fratelli: Carola ved. Florio e figli; Carlo con la moglie Annamaria Vigliani e figli; Maria col marito Francesco Chieco e figli; Pasquale con la moglie Maria Luisa Ferneris e figli; i cognati Renata e Ugo Alberzo e figlie; Ebe ved. Robecchi e figlia; Marisa e Piero Dell'Antonio e figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Murisengo ore 9 del 24 giugno.
— Torino, 22 giugno 1964.

Peppina, Franca e Monica Fiorio, addolorati partecipano la morte del caro zio

Paolo

— Torino, 22 giugno 1964.

Pierangelo Manzone e Famiglia sono vicini a Lucio e signora per l'improvvisa perdita del

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, 22 giugno 1964.

Aldo e Maria Teresa Billia costernati per l'improvvisa dipartita del

COMM. GEOM.

Paolo Tabacchi

si uniscono al dolore dei famigliari tutti.
— Torino, 23 giugno 1964.

I Collaboratori dello Studio Billia si uniscono al dolore del Notaio Pasquale Tabacchi per la immatura perdita del fratello

COMM. GEOM.

Paolo Tabacchi

— Torino, 23 giugno 1964.

Le Impiegate del Notaio Pasquale Tabacchi prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, 23 giugno 1964.

Felice Tabacchi e figli partecipano con profondo dolore al lutto dei cugini per la immatura scomparsa del

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, 22 giugno 1964.

Claudio Riccardi partecipa al dolore per la scomparsa del

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, 23 giugno 1964.

Sindaco, Consiglieri, Dipendenti e Popolazione del Comune di Murisengo partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Geom. Cav. Paolo Tabacchi

Consigliere Comunale
— Murisengo, 22 giugno 1964.

Primina Ferneris e figli si uniscono affettuosamente al dolore di Pasquale per l'improvvisa scomparsa del fratello

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, 22 giugno 1964.

Ing. Urbano Carbone e Famiglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per l'improvvisa perdita del caro vecchio amico

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, 22 giugno 1964.

Bice Giulini Olivetti prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, 22 giugno 1964.

Impiegati e Maestranze tutte dell'Impresa Tabacchi Geom. Paolo partecipano al dolore della famiglia per la perdita irreparabile del loro titolare

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, [redacted] 1964.

La famiglia Damarco partecipa al grande dolore per la scomparsa del

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, 22 giugno 1964.

L'Impresa Geom. Gallo Desiderio partecipa al grave dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, 22 giugno 1964.

Pietro Olivetti e Famiglia partecipa al dolore dei congiunti per la dipartita del

Geom. Paolo Tabacchi

— Torino, 22 giugno 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Farina in Martelengo

d'anni [redacted]

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: marito, figlio, nuora, fratello, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Bave per cure amorevoli prestate. I funerali avranno luogo - Bardonecchia pomeriggio 23 corrente.
— Bardonecchia, 23 giugno 1964.

I Colleghi dell'Associazione Albergatori di Bardonecchia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Rosa Martelengo

— Bardonecchia, 23 giugno 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Albino Pollone

di anni 73
Anziano F I A T

Addolorati lo annunciano i figli Domenico e Lorenzo con le rispettive famiglie; sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Bellardo per le amorevoli cure. La cara salma partirà da via Passo Buole 79 mercoledì 24 corr. alle ore 8,30 per Contarana, ove avverranno i funerali alle ore 9,30. Servizio autopullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1964.

Daniela con le famiglie Pillonetto e Piolato piange l'improvvisa scomparsa dei suoi genitori

Sergio Pillonetto

e

Mariuccia Piolato

Al dolore si associano gli Amici del Bar Rossa. I funerali avranno luogo mercoledì ore 9 via Belmasco 3.
— Torino, 22 giugno 1964.

La Pina Italiana S.p.A. partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.

Vincenzo Fantino

da anni suo apprezzato rivenditore.
— Torino, 23 giugno 1964.

Beniamino e Andreina Lo Bue partecipano vivamente al lutto del Prof. Gianni Magri per la perdita della madre, signora

Gina Magri Pisi

— Torino, 22 giugno 1964.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

Comm. Federico Fila

I Familiari ricordano il venerato ricordo del loro Caro con affettuoso profondo rimpianto. Sante Messe di suffragio verranno celebrate: giovedì 25 corrente alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Coggiola; venerdì [redacted] corrente alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Trivero Matrice.
— Biella, 23 giugno 1964.

1962 1964

Libero Carlo Caretti

[redacted] moglie ne [redacted] la dolorosa scomparsa con una funzione religiosa, giovedì 25 giugno, ore 9, nella Parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 31. Anticipatamente ringrazia coloro che vorranno parteciparvi.
— Torino, 22 giugno 1964.

23-6-1944 23-6-1964

Antonio Graziano

Partigiano

da 20 anni non è più. Nel cuore della moglie e dei figli Egli vivrà per sempre.
— Torino, 23 giugno 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Rocchia

moglie, figlie, genero lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa 25 giugno ore 7 Nostra Signora Pace.
— Torino, 23 giugno 1964.

Dopo lunghe, laboriose sofferenze sopportate con serena fermezza, ha concluso la sua bella e nobile esistenza il

Dr. Gino Rovere

Lo ricordano: la moglie, la figlia Barbara, la sorella Elena, la cognata Emilia Talice, la suocera Virginia Sansoni, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 10,30, dalla abitazione di corso Duca degli Abruzzi 28. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento ai proff. Molinatti e Lana per l'affettuosa e continua assistenza.
— Torino, 23 giugno 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Ghia S.p.A. partecipano con dolore alla immatura scomparsa del Direttore Generale

Dr. Gino Rovere

— Torino, 23 giugno 1964.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti della Ghia S.p.A. partecipano con profondo rimpianto alla perdita del proprio Direttore Generale

Dr. Gino Rovere

— Torino, 23 giugno 1964.

Luisa Segre, con i figli Dino e Tilo, profondamente commossa si unisce al lutto dei famigliari per la scomparsa del

Dr. Gino Rovere

— Torino, 23 giugno 1964.

Giacomo e Nora Gaspardo Moro, Felice e Giuliana Caltagirone con infinito dolore partecipano alla scomparsa dell'Amico

Dr. Gino Rovere

— Torino, 23 giugno 1964.

Ricordano con dolore il

Dr. Gino Rovere

Gigi e Thea Giovannelli
Vincenzo Bonisa
Paul Farago
Vladi Orengo
Giorgio Capitani
Helmut e Kelly Lindemann.
— Torino, 23 giugno 1964.

Il Salone Internazionale dell'Automobile annuncia con profonda commozione la scomparsa del

Dr. Gino Rovere

da molti anni Membro del proprio Comitato Organizzatore.
— Torino, 22 giugno 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, la Segreteria Generale, il Collegio Sindacale, il Personale della U.N.R.A.E. (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) partecipano con profondo cordoglio la morte del

Dr. Gino Rovere

Presidente della U.N.R.A.E.
Commissario Sportivo del C.S.A.I.
Direttore Generale Carrozzeria Ghia
— Roma, [redacted] giugno 1964.

O Signore! non è morto chi crede in Te!
Tragico incidente stradale ha spezzato immaturamente la vita del

Geom. Franco Levati

Profondamente desolati e colpiti dal triste fato, ne danno l'annuncio i genitori, la moglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,45 partendo da corso Regina Margherita 280.
— Torino, 23 giugno 1964.

L'amico e socio Bruno Piana e famiglia, costernati, prendono viva parte al lutto della Famiglia per la perdita del

Geom. Franco Levati

— Torino, 23 giugno 1964.

La Società SILMA - Arredamenti Metallici - si associa al dolore dei Famigliari per l'improvvisa perdita del Socio ed Amministratore

Geom. Franco Levati

— Torino, 23 giugno 1964.

Impiegati e Maestranze della Società SILMA partecipano al grave lutto della Famiglia per l'improvvisa dipartita del

Geom. Franco Levati

— Torino, 23 giugno 1964.

La S.r.l. Therma partecipa al lutto per la scomparsa del

Geom. Franco Levati

— Torino, 23 giugno 1964.

Si associano al dolore della Famiglia Levati le Famiglie Musso.

La Società Triscoda partecipa al lutto della famiglia [redacted] l'immatura scomparsa del

Geom. Franco Levati

— Torino, 22 giugno [redacted].

Beretta Restelli
Guglielmo Moschini
Dr. Jacopo Peraigotti
Virginia Sgarbossa
Luigi Trivero
partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Geom. Franco Levati

— Torino, 22 giugno 1964.

Partecipano al lutto:
Famiglie Mazzoni - Cusimano
Bruna Caprioli ved. Battist.

Il Presidente della Provincia di Torino, la Giunta e il Consiglio Provinciale si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. AVV.

Giovanni Maggio

Presidente onorario
dell'Unione delle Province d'Italia
già Presidente
della Provincia di Genova
— Torino, 23 giugno 1964.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione delle Province d'Italia partecipa, vivamente commosso, al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAV. DI [redacted] CR. AVV.

Giovanni Maggio

Presidente Onorario
dell'Unione delle Province d'Italia
— Roma, 23 giugno 1964.

I Dipendenti Arti Grafiche Stella partecipano al dolore che ha colpito il loro principale per la dipartita di

Giovanni Picena

— Torino, 23 giugno 1964.

Famiglia Giuliani si unisce al dolore della famiglia Stella.

A funerali avvenuti annunciano la dolorosa scomparsa di

Giacomo Lucco

Pianoforista

[redacted] moglie Antonietta, la sorella Pina e Famiglia.
— Torino, 23 giugno 1964.

E' mancato

Giuseppe Camanzi

Lo annuncia la Moglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 18,15 da via Sospello 159/28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1964.

Preside, Professori e Assistenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino prendono sentita parte al lutto del bidello della Facoltà Luciano Costa per la perdita della Madre, signora

Rosa Borca ved. Costa

— Torino, 23 giugno 1964.

Rag. R. Giorgio Ingrassia

Sorretta dopo sei anni dal tuo vigile pensiero celestiale la tua mamma ringrazia sempre i cari che ti ricordano. S. Messa parrocchia S. Anna, via Medici 61, 25 giugno ore 9.
— Torino, 22 giugno 1964.

Santa Messa in suffragio di

Rosina Reviglio

venerdì 26 ore 9 Parrocchia di S. Barbara.
— Torino, 22 giugno 1964.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Degiuli commossa per gli innumerevoli tributi di compianto manifestati in memoria del [redacted] caro scomparso

Comm. Aldo Degiuli

nella impossibilità di esternare a tutti la sua riconoscenza porge un ringraziamento a tutti, in particolare ai sigg. medici proff. Rigoletti e dr. Pecchino, al fraterno amico comm. Emilio Grossi, alla direzione, impiegati, operai della società Simo e Omo.
— Torino, 23 giugno 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,38% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di accertare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

BANCO bar con arredamento svendesi anche separatamente. Telefonare 276-671. A69736

CESOIA Alboldi 2000x3 seminuova, 780.000, occasione. Tel. 287-969.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, apretti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce, Gasmol, strada Murroni 5, telefono 756-898. O15

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

IMPIANTI riscaldamento, bruciatori, refrattari, serbatoi, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

3 RIC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massime rateazioni Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto) telef. 790-203 - 779-828.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

AFFARONE svendo torrefazione, tostatura, bar, forte incasso, 7.200.000 Telefonare 546-007. O974

APPORTANDO 15-20 milioni offresi interessante garantita attività, forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino». A70353

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI bar superalcoolici zona Francia incasso 40.000. Tel. 768-931.

CEDESI causa ritiro commercio bar superalcoolico 50.000 giornaliere garantite. Telefonare 581-694.

CEDO latteria drogheria vicinanze Torino, incasso controllabile, forte reddito. Telef. 95-792. A69768

Di SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede profumeria centrale arredamento moderno 90.000 giornaliere garantite. O415

GIOVANE procuratore legale trasferendosi a Torino cerca forme di collaborazione con avviato studio legale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5576 — Torino». A68253

ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni, riservatezza assoluta. Modicità.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ALLOGGI vende impresa pronti liberi affittati reddito 6% contanti 50% resto rateazioni. Grugliasco. Telefonare 785-268, 790-351.

A Pino Torinese centro vendonsi alloggi con mutuo. Telefon. 42-266.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ALLOGGETTO camera, cucina, accessori. Francia 95, visibile 14,30-15.

ALLOGGI a Grugliasco a 100 metri corso Francia, 2 e 3 camere servizi, termo casa 6 anni, esente, 1.450.000 a camera vendonsi. Tel. 519-396.

ALLOGGIO pensione centralissimo 12 vani affittasi vendesi. Tel. 683-741.

APPARTAMENTI, Crocetta, altamente signorili salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912

APPARTAMENTI 5-6 camere in palazzine signorili, [illegible] 43, Pontevarda 3. O325

ARONA 4 vendo alloggio 1-2 camere tinello cucinino. Visite festivi 15-17. A69812

CHIAVES vendesi villa nove camere giardino terreno. Telefonare 520-861 feriali. A70180

CROCETTA vendesi alloggio signorile due camere salone cucina doppi ingressi servizi. Telefonare 581-694

CROCETTA vendesi alloggio signorile 4 camere [illegible] servizi. Tel. 581-694

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

ISTITUTO [illegible] acquisterebbe casa preferibilmente con locali magazzino o boxes, vecchia nuova costruzione, massimo 300.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 578 — Torino». O1016

LIBERO Aeronautica, camera tinello servizi costruzione nuova vendesi. Telefonare 389-417. O458

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio paraggi Porta Nuova 3 camere cucina doppi servizi adatto abitazione od ufficio. Telefonare 528-821.

OSPEDALETTI vendesi 6.000.000 oppure affittasi 25.000 appartamento 2 locali, servizi, ampi terrazzi, 55 mq. Coperchini, Vittorio Veneto 40, telefono 31-631, Ventimiglia.

OSPEDALETTI vendesi 6.500.000 oppure affittasi 25.000 appartamento 2 locali, servizi, ampi terrazzi, vista mare, 55 mq. Coperchini, Vittorio Veneto 40, telefono 31-631, Ventimiglia. 23876

PALAZZO signorilissimo, intero isolato, via Peyron via Boncompagni via Cibrario, vendonsi alloggi due tre quattro camere servizi. Visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 761-301. O417

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere servizi ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121/70-285. O196

RISPARMIATORI: REDDITO D'AFFITTO 6% GARANTITO PER ANNI 3 DA PRIMARIA SOCIETA' IMMOBILIARE ACQUISTANDO DIRETTAMENTE ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, STABILE NUOVA COSTRUZIONE CON MUTUO VENTICINQUENNE, PRONTO AGOSTO, CASCINE VICA, CORSO FRANCIA, UFFICIO VENDITE IN CANTIERE ANCHE GIORNI FESTIVI. TELEF. 95-665, 511-262.

RIVIERA ligure vendesi nuovo salone per bar ristorante 15 camere servizi per pensione con dilazione. Telef. 295-670 ore 9-13,30 - 18,30-21,30. [illegible]

TERRENO collina [illegible] Mauro posizione panoramica, privato vende. Telefonare 290-181. A68516

VENDESI casetta Barriera Milano, 2 camere cucina servizi magazzino. Telefonare 581-694. O415

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A impiegata torinese urge 1-2 camere servizi possibilmente Barriera Milano, cauzionando. Fitto ragionevole. Tel. 80-978. A70512

ALLOGGIO 4 stanze, possibilmente anche giardino, centralissimo, uso scuola lingue bambini cercasi. Telefonare 877-907. A70268

AUTORIMESSA di almeno 1500-2000 mq. non periferica, nuova, in finizione cercasi. Dettagliare ubicazione, superficie, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 579 — Torino».

CERCO locale in affitto per custodire effetti personali. Scrivere Sartori, via Leoncavallo 86. 23879

CONIUGI torinesi prole adulta cercano alloggio 4-5 camere panoramica zona Francia Statuto. Tel. 822-333.

DUE impiegate piemontesi cercano alloggio una camera e servizi. Telefonare 547-210, ore ufficio.

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera tinello servizi possibilmente Parella. Telefonare 758-453.

USO ufficio due tre vani piano terra Borgo S. Paolo cercasi Tel. 764-192.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTIAMO zona corso Belgio alloggio camera cucina servizi 25.000 mensili. Tratto Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTANSI uffici nuovi centralissimi liberi subito da uno a dieci vani unico stabile. Telef. 779-568.

A.A. AFFITTO attico via Napione. Telefonare 885-333. A70343

A.A. 22.000, 30.000, 40.000 alloggi medesima casa. Tel. 688-755.

A. AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello servizi via Don Caustico 1, Grugliasco. Tel. 785-268, 790-351.

A. AFFITTASI alloggio vuoto volendo ammobiliato indipendente camera uso cucina. Riva, via Mazzini 1.

A. VIGNALE Pombe 29 affitta alloggio ammobiliato volendo vuoto. Telefono 510-220. O202

A piazza Statuto, due camere salone cucina, nuovi. Telefonare 548-439.

A 36.000 affitto 4 camere cucinino libero agosto. Telefonare 773-181.

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi alloggi 2-3 camere tinello e servizi. Telef. 890-357, 851-709.

AFFITTANSI primo luglio corso Vittorio uso ufficio cinque bellissimi locali. Telefonare 547-543

AFFITTASI angolare centrale luminoso locale fronte due vie, piano terra, mq. 800 uso deposito mobili, carrozzeria, auto riparazioni, laboratori. Telefonare 521-302.

AFFITTASI centrali locali industriali mq. 1800 adatti laboratori, depositi. Telefono 581-694. O415

AFFITTASI collina torinese alloggio sei camere villa signorile giardino. Telefonare 543-764, ore 9-10.

AFFITTASI due camere tinello cucinino servizi via Viterbo Tel. 84-172.

AFFITTASI locale seminterrato mq 200 circa. Telef. 330-310.

AFFITTASI locale seminterrato paraggi Lancia m. 90. Mensili 25.000. Telefonare 336-632. [illegible]

AFFITTASI prossimi sposi camera tinello servizi. Rivolgersi Mittola, Cottolengo n. 25. A70010

AFFITTASI Sacchi 16 ufficio sette camere. Visibile. Telefonare ore ufficio 595-523. A70425

AFFITTASI Sacchi 16 uso ufficio due camere visibili. Telefonare 595-523, ore ufficio. A70425

AFFITTASI 85.000 locale mq. 250 industrie silenziose, magazzino. Saffi 6, telefono 83-216. A70025

AFFITTO in città di Orbassano, 4 minuti di macchina da Fiat Mirafiori, alloggio 2 camere tinello cucinino e servizi. Telefonare 259-042

AFFITTO, zona Grugliasco, stabile nuovo, due camere servizi, terrazze 50 mq., 25.000 mensili, libero subito. Telefon. 529-838 ore pasti.

ALLOGGIO signorile precollinare libero subito: 4 camere, cucina, doppi servizi affittasi L. 65.000 volendo giardino garage. Metri 300 dal capolinea 13. Telefonare 547-170.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CERCASI in affitto negozio 300 mq. circa grande passaggio. 3 R, via XX Settembre 51, telefono 544-851.

COCCONATO dintorni affittasi appartamento villa nuova costruzione tutti comforts, garage. Scrivere: geom. Fasoglio, Cocconato. A67239

CORSO Vittorio affittasi subito 5 camere doppi servizi. Tel. 323-046.

DUE camere cucina 1° luglio affittasi zona Nizza. Telef. 323-046.

LOCALE mq. 500 [illegible] zona Francia affitto vendo. Tel. 799-769.

MAGAZZINO 360 mq., 9 km. Torino affittasi. Telefonare 981-001.

PARELLA affittiamo casa nuova alloggetti 1-2 camere. Telef. 528-895.

S. SECONDO 94 quattro camere servizi libero primo piano affittasi ufficio o famiglia referenziato

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Muriaido Sara vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Condominio Ornella via Aurelia, Borghetto (Savona)

VALSALICE, sito tranquillo panoramico, ammobiliato 3 camere letto, salone, cucina giardino, affitto stagione estiva. Telefonare 547-333.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Pensione Villa Raffaele, via Adelasia, 42-740 Prezzi modici, posizione incantevole. A70174

CESENATICO, Pensione Benvenuta, zone centrale, tranquilla, vicina mare. Giugno settembre 1400. Luglio 1900. 23929

CHIAVARI Pensione Angela Gabrielli, Marina Giulia 55, telefono 25-738. Prezzi convenientissimi. 23936

FINALE Ligure Pensione Gianni, 150 metri mare, camere con senza bagno. Prezzi convenienti. Interpellateci.

LOANO pensione familiare villetta giardino luglio 1900. Tel. 83-993, Torino. A70311

RIMINI, Miramare, Pensione Mantroni, tel. 30-657. Viale Sarsina. Bassa 1300. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, confortevole, giugno settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Sabrina, giugno 1400, Settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

VISERBA Pensione Delsigi, vicinissima mare, trattamento genuino. Bassa 1500 complessive Alta interpellateci. 23572

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma, 254. Telefono 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

A ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale via Nizza 9. O546

ALASSIO, Collegio «Alma Mater» Manali 14 ospita famiglie studenti. Spiaggia propria, corsi ricupero. Telefonare 40-801. O378

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità meccanizzata, etc.

BOIDOCL, Nizza 27 (tel. 652-435) corsi celerissimi estivi: stenodattilografia, contabilità, paghe, corrispondenti, fatturiste Specializzazioni, Ripetizioni. A68806

TARIFFE ridotte per corsi estivi: comptometria, stenodattilografia, paghe, contributi, Istituto Impero, corso S. Martino 2, Telef. 518-974.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef 512-025 Corso S. Martino 8. O968

INSEGNANTE inglese impartisce lezioni, ripassi studenti rimandati. Telefonare 877-907 ore pasti.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto impiegato bella mobiliata signorile tranquilla. Vinzaglio. Telefonare 521-637. A70513

AFFITTASI a distinto pied-à-terre arredato Telefonare 585-386.

AFFITTASI ammobiliata sola giovane impiegato paraggi Marconi. Telefonare 650-081. A70295

AFFITTASI subito centralissima ammobiliato, singola due letti con pensione. 554-124. A70390

AMMOBILIATA matrimoniale centralissima tutti comforts volendo uso cucina. Telefonare 528-781.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPO officina italiano 38enne costruzioni metalliche, 4 lingue offresi. Scrivere a: Pubblicitas P 12-889, Ginevra, Svizzera. 23928

CAPO REPARTO AUT ASSISTENTE OFFRESI A PICCOLA MEDIA INDUSTRIA, PLURIENNALE ESPERIENZA, SPECIFICA CONOSCENZA CONTENITORI, IN RAME ET INOX ET IMPIANTI GAS. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2158 — TORINO». A70521

COMPUTISTA 27enne pratico paghe contributi patentauto impiegherebbesi Telefonare 234-825. A70327

DIPLOMATA figurinista indossatrice taglia 44 offresi. Telef. 276-508.

DIPLOMATO esperto organizzazione confezioni manufatti in genere, controllo costi, produzione, contabilità generale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino».

DIRETTORE produzione, esperto organizzazione et coordinamento servizi, tempi, preventivi, costi, contabilità; offresi ad industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2102 — Torino». A69885

DISEGNATORE stampista attrezzista esperienza pluriennale offresi seria ditta. Telefonare 777-314 mattino.

GIOVANE ragioniere libero sabato ed ore serali occuperebbesi tenuta libri paga azienda o pubblico esercizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2143 — Torino». A70228

IMPIEGATA ventiduenne corrispondente, dattilografa, stenografa, studi magistrali, presenza, trattative clientela, stipendio attuale 50.000 per miglioramento economico offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6023 — Torino». A69976

IMPIEGATA ventiduenne pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino».

CAPO ufficio, progettista mobili a carne metalliche, esperienza decennale offresi presso seria azienda scopo miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa 2139 — Torino».

CAPO reparto galvanico diplomato referenziato pratico impianti e lavorazioni offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2146 — Torino».

CAPO squadra 26enne, ottime referenze, volendo migliorare posizione, offresi subito presso importante azienda meccanica zona Torino. Scrivere Pubblimen casella 210, Pinerolo.

CHIMICO LAUREATO [illegible] OBBLIGHI MILITARI ASSOLTI, DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2074 — TORINO».

CONFEZIONI maschili tecnico qualificato vasta esperienza modelli e confezioni offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2141 — Torino».

CONTABILE pratica decennale tutti lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6039 — Torino». A70045

CORRISPONDENTE francese cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2116 — Torino».

DICIANNOVENNE pratico lavori ufficio offresi. Telef. mattino 327-124.

DISEGNATORE elettronico meccanico esperienza triennale, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6020 — Torino». A69972

DISEGNATRICE arredamento dattilografia, francese, pubbliche relazioni occuperebbesi. Telef. 870-212.

ESPERTA contabile assume lavori a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5689 — Torino». A69527

GEOMETRA trentaseienne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Tel 551-347.

GEOMETRA studente Economia commercio impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino». A70352

GEOMETRA 35enne capo-cantiere professionalmente completo offresi imprese industria. Scarfi, Sospello 147

GEOMETRA 36enne capo cantiere esperto assistenza, direzione lavori, tracciamenti cemento armato, finizioni, preventivi, liquidazioni, auto propria, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5700 — Torino». A69719

GIOVANE prossimo diplomarsi chimica impiegherebbesi mezza giornata chimica o fotografia. Tel. 489-763.

GIOVANE ragioniere capo ufficio contabilità offresi per impiego amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino». A70151

IMPIEGATO pratico contabilità, costi, Vanoni, riordinamento generale della situazione patrimoniale, paghe, contributi, disponendo ore libere offresi a piccola azienda. Tel. 732-380.

INGEGNERE chimico esperienza biennale lavoro servizi tecnici officina interessato inserirsi settore petroli offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino».

INGEGNERE conoscenza lavorazioni gomma e laminazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino». A70222

LAUREANDO giurisprudenza Torino militesente libero impiegherebbesi possibilmente subito stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2144 — Torino». A70253

LAUREATO giurisprudenza 26enne, profonda conoscenza materia sindacale, amministrazione personale, tecnica della contrattazione aziendale, rapporti con sindacati o commissioni interne, offresi quale capo od assistente alla direzione del personale aziende industriale o commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2145 — Torino». A70302

OFFRESI diciottenne, disegnatore meccanico e fumetti primo impiego. Telefonare 80-610, ore ufficio

OPERATORE contabile con diploma su macchine Audit 502 offresi. Telefono 384-051. A69346

PERITO meccanico disegnatore eseguirebbe disegni e lucidi domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2167 — Torino». A70756

PERITO meccanico giovane volenteroso militesente primo impiego occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2167 — Torino».

PRATICISSIMA contabilità offresi mezza giornata zona Francia o Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5688 — Torino». A69627

PREVENTIVISTA pluriennale esperienza, caldareria, carpenteria, rame ferro inox referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino». A70521

RAGIONIERA pratica contabilità, paghe, lavori vari ufficio offresi seria ditta. Telefonare 777-314 mattino.

RAGIONIERE pratico contabilità generale, conti corrispondenti, riordino situazioni arretrate, offresi, fisso o mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino».

RAGIONIERE 26enne, cultura universitaria, 6 anni esperienza contabilità generale e problemi statistica aziendale grande industria esaminerebbe proposte per mansioni responsabilità media azienda Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5694 — Torino». A69698

RAGIONIERE 27enne attualmente capo magazzino programmatore lavorazioni in serie, causa trasferimento azienda offresi subito. Telefonare serie preposto 328-344 ore 12-13.

SEDICENNE stenodattilo paghe contributi offresi possibilmente zona Francia. Telef. 485-771. [illegible]

SEGRETARIA, buona conoscenza tedesco, diplomata, pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6038 — Torino». A70044

SIGNORINA libera subito, pratica lavori amministrazione, paghe contributi, impiegherebbesi II categoria presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6028 — Torino».

SIGNORINA lunga esperienza lavori ufficio offresi. Telefonare 598-214.

SINGNORINA ventenne bella presenza offresi in Alassio cassiera commessa mansione in genere possibilmente mezzo orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2165 — Torino».

STUDENTESSA quarta ragioneria primo impiego occuperebbesi. Guglielmetto Romano, Bruzolo di Susa.

STUDENTESSA ragioniera cerca lavoro ufficio al proprio domicilio. Telefonare 667-246. A70216

TECNICO meccanica precisione, aggiornatissimo strumentazione metrologica e metodi produttivi moderni, offresi per direzione officina o collaudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2087 — Torino». A69816

TEDESCA conoscenza inglese francese occuperebbesi presso ditta agenzia turistica istituto linguistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2133 — Torino». A70183

TRENTASEIENNE laureata giurisprudenza ottima conoscenza parlata scritta inglese francese spagnolo esperienza lavoro esportazione occuperebbesi presso ditta od istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2077 — Torino». A69770

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 756-880.

VENTENNE pratica ufficio notarile impiegherebbesi subito. Tel. 660-250.

VENTICINQUENNE addottorato legge uff. congedo accetterebbe impiego azienda seria aut studio legale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino». A70197

VENTISEIENNE bella presenza, munita patente offresi come autista, disposta coadiuvare lavori casalinghi. Telefonare 326-514 dalle 12-15,30 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2130 — Torino». A70172

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AB elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 55, 2° piano. O118

ASSUME ufficio professionale amministrazioni signorina diciassettenne primo impiego dattilografa. Telefonare 259-042. A70176

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria. Telefonare 259-190.

AZIENDA importanza nazionale assume giovane ingegnere elettrotecnico per compiti tecnico commerciali campo servocomandi. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2157 — Torino». A70510

CERCASI esperta IBM 632 pratica paghe, libera subito, Tel. 553-605.

CERCASI signorina pratica carico, scarico schede, presentarsi ore 10-11 Spesso via [illegible] 17

COMPLESSO industriale torinese cerca capo reparto stampa offset esperienza pluriennale. Inviare curriculum dettagliato. Si assicura massima riservatezza, trattamento economico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». A70158

DATTILOGRAFA aiuto ufficio, svelta, presenza, assumiamo. Castagnoli, San Maurizio 5. A70548

GRANDE industria radio tv assume per filiale Torino giovane contabile d'ordine diplomato ragioniere. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A70398

IMPORTANTE gruppo cartario cerca ingegnere elettrotecnico 30-40enne, preferibilmente pratico ramo, sicura competenza automatismi, progettazione impianti, manutenzione. Richiedesi dinamicità, doti comando, conoscenza lingue. Dettagliare curriculum, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 116 — Milano». 23856

INGEGNERE pratico impianti e macchinari cartiere, conoscenza lingue, massimo 40enne, cerca ufficio tecnico importante gruppo cartario. Curriculum dettagliato, residenza Milano, trattamento richiesto a: «Pubblicità Stampa 116 — Milano». 23856

MEDIA industria ricerca per ufficio fatturazione vendite ragioniere/a pratica organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5692 — Torino».

VENDITRICI, presenza, auto, visita clientela, assume casa cosmetici. Telefonare 81-633, 888-917.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILISSIMA signorina 21enne presenza, referenziata occuperebbesi come commessa [illegible] affini presso seria ditta. Telefonare 882-819.

AGGIUSTATORE meccanico I cat. attrezzature stampi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino».

AUTISTA B propria auto offresi mattino ditta. Tel. 236-107.

AUTISTA B 23enne licenza media offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2092 — Torino». A69833

AUTISTA C provetto praticissimo città offresi pomeriggio ditta privato. Telefonare 793-861.

AUTISTA D E piemontese passaporto libero offresi. Telefonare 630-526 dalle 8-11, 18-20. A70501

AUTISTA D E pratico ribaltabile cisterna, passaporto offresi. Telefonare 81-435. A70329

AUTISTA fattorino libero mezza giornata offresi. Telef. 570-535.

AUTISTA mezzo proprio 615 offresi presso ditta, qualsiasi lavoro. Scrivere: Mussi Giuseppe, via Casteldelfino 313, Torino. O70206

AUTISTA mezzo proprio 1100 qt. 12 praticissimo consegna domicilio libero subito offresi. Telefonare 482-698.

AUTISTA militesente patente B offresi. Telef. 385-526. A70387

AUTISTA patente B praticissimo città dinamico occuperebbesi. Telefonare 545-638. A70204

AUTISTA patente B pratico 615 offresi disposto viaggiare. Telefonare 792-787. A70422

AUTISTA patente C libero subito con passaporto offresi privato qualsiasi tipo autovettura lunghissimo [illegible], presenza, serio, di fiducia, oppure fattorino ufficio o seria Ditta. Altissime referenze, Tel. 797-647

AUTISTA patente C pratico città onesto fidato ottimo rendimento mezza ora libero subito. Tel. 672-734.

AUTISTA patente C torinese offresi mezza giornata. Tel. 692-724.

AUTISTA piemontese 26enne patente C E offresi mezza giornata. Telefonare 666-764. A70524

AUTISTA provetto 23enne torinese referenziato pratico Fiat 615 offresi. Telefonare [illegible]. A70547

AUTISTA servizi pubblici 38enne patente 3° E pubblico occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5594 — Torino». 23937

AUTISTA tutte patenti cerca impiego fisso volenteroso massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6033 — Torino». A70030

AUTISTA ventitreenne patente E offresi. Telefonare 731-163.

BARISTA 24enne offresi libero subito. Telefonare n. 296-742.

BARISTA 28enne offresi fisso o stagionale mare montagna, trasferirebbesi ovunque. Telefonare 486-794 ore pasti. A69995

CAMERIERA sala studentessa località riviera. Telefonare 83-647.

CAMERIERE ristorante dinamico veramente capace bella presenza offresi. Telefonare 501-073. A70404

CELIBE trentatreenne pratico ortofrutticoltura avicoltura coniglicoltura lavori falegnameria offresi. Margiotta, via Gorizia 87, Torino. Telefono 362-889. A70076

CINQUANTASEIENNE solo offresi custode villa oppure allevamento suini, ovunque. Telefonare 298-580.

CINQUANTENNE collaudatore trattore, rientro estero, ottimo pratico fresa e attrezzatura, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A70149

CINQUANTENNE offresi come autista presso privato o ditta, miti pretese. Telefonare 697-391.

COMPOSITORE II conoscenza Linotype aiuto impaginatore militesente volenteroso offresi. Telef. 888-038.

CONIUGI ventisettenni moralissimi cercano portineria escluso vecchi alloggi. Tel. 277-885, 281-474.

CUOCA finita 58enne tuttofare offresi anche fuori Torino, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6052 — Torino». A70394

CUOCA 60enne referenziata offresi piccola famiglia signorile preferibilmente villa collinare Torino, Telefonare 683-136 dalle 10 alle 12.

CUOCO 28enne offresi ristorante albergo stagionale oppure fisso libero 1° luglio, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2160 — Torino».

DECORATORE offresi a privato o Ditta per lavoro cottimo. Telefono 544-527. A70028

DECORATORE provetto libero subito offresi presso ditta. Tel. 798-760.

DICIASSETTENNE radiotecnico occuperebbesi subito, Tel. 352-277.

DICIASSETTENNE tornitore attrezzista offresi. Telefonare 592-349.

DONNA offresi quattro ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6022 — Torino». A69965

ELETTRICISTA impianti industriali e civili e manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6002 — Torino». A69726

ELETTRICISTA pratico impianti industriali offresi. Telef. 388-825.

EX agente imposte di Consumo offresi mansione fiducia. Para, via Airasca 4, Volvera. A70385

EX agente P.S. 45enne offresi sorveglianza oppure autista privato con patente B. Tel. ore pasti 552-207.

FACCHINO ai piani media età robusto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».

FATTORINO con Ape propria offresi per 2-3 commissioni al giorno. Telefonare 766-728. A70297

FATTORINO magazziniere custode, mansioni fiducia, cauzionando, auto propria piemontese 30enne offresi. Telefonare 674-716. A70296

GIOVANE 26enne offresi come magazziniere o qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino». A70568

GUARDIANO notturno ex sottufficiale offresi libero subito, referenziato. Telefonare 485-447.

INFERMIERA diplomata disponibile mese luglio offresi sorveglianza per bambino oppure anziani soggiorno marino. Telefonare ore pasti 328-518.

LIBERO mezza giornata con patente B e pratico motomezzi offresi fattorino. Telefonare 775-238.

MANSIONI fiducia trentaseienne auto propria garanzie referenziato offresi. Telefono 324-476. A70383

OFFRESI collaudatore meccanico pratico saldatore elettrico, patente auto, anche ore. Telefonare 282-510.

OFFRESI ditta o privato autista con macchina 1100. Telefonare 579-417.

OFFRESI ditta o privato persona di fiducia autista con Cinquecento. Telefonare 543-745. A70370

OFFRESI donna tuttofare a ore mattino o pomeriggio zona Statuto. Telefono 570-858. A70415

OFFRESI fabbro saldatore elettrosaldatore. Telefonare 579-517.

OFFRESI ragazzo patente B con moto propria per commissioni anche fuori città. Telefonare 685-710

OPERAIO bobinatore III categoria offresi subito. Telefonare 888-893.

PATENTE B con mezzo proprio offresi a privato o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6042 — Torino».

PENSIONATO volonteroso offresi mezza giornata lavori fiducia. Telefonare 731-517. A69998

PIEMONTESE operaio volonteroso 50enne solo, urgente offresi manovale qualsiasi. Scrivere: Armichiardi, via Monte Rosa 43, Torino.

RADIOTECNICO con patente auto, mezza giornata libera occuperebbesi presso ditta in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2149 — Torino».

RAGAZZA offresi subito qualsiasi lavoro fisso come apprendista. Telefono 692-460. A70417

RETTIFICATORE interni esterni impiegherebbesi a ore presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6046 — Torino». A70366

SIGNORA 26enne qualificata macchine utensili offresi. Telef. 282-510.

SIGNORINA conoscenza inglese ottime referenze offresi albergo cameriera piani Torino. Telef. 681-138 mattino. A70429

SIGNORINA sola 35enne seria occuperebbesi domestica anche ad ore. Telefonare 555-827. A70336

STAMPISTA materie plastiche offresi anche manovale. Libero subito. Telefonare 888-853. A70184

TORINESE 19enne autista fattorino praticissimo città offresi mattino. Telefonare 472-296. A70541

TRENTACINQUENNE libero mezza giornata offresi per pulizia locali. Telefonare 522-093. A70310

TRENTENNE offresi lavapiatti o altro lavoro alberghiero. Tel. 545-187.

TUBISTA per colonne montate gas acqua o posa tubazioni in ghisa con patente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6027 — Torino».

TUTTOFARE 30enne primo servizio offresi a giornata. Telefonare 697-391

VENTICINQUENNE autista patente «C» offresi a importante Ditta. Telefonare 875-820. A70211

VENTIDUENNE patente libero mezza giornata per commissioni offresi. Telefonare 750-763. A70331

VENTISETTENNE torinese pratico guida autovetture e 615 offresi come autista disposto anche per lunghi viaggi in provincia o fuori. Telefonare 734-036. A70428

VENTOTTENNE referenziata offresi pulizia scale o uffici. Scrivere Favosi, via Vanchiglia 14. A70543

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCASI domestica fissa. Telefonare 883-804. A70554

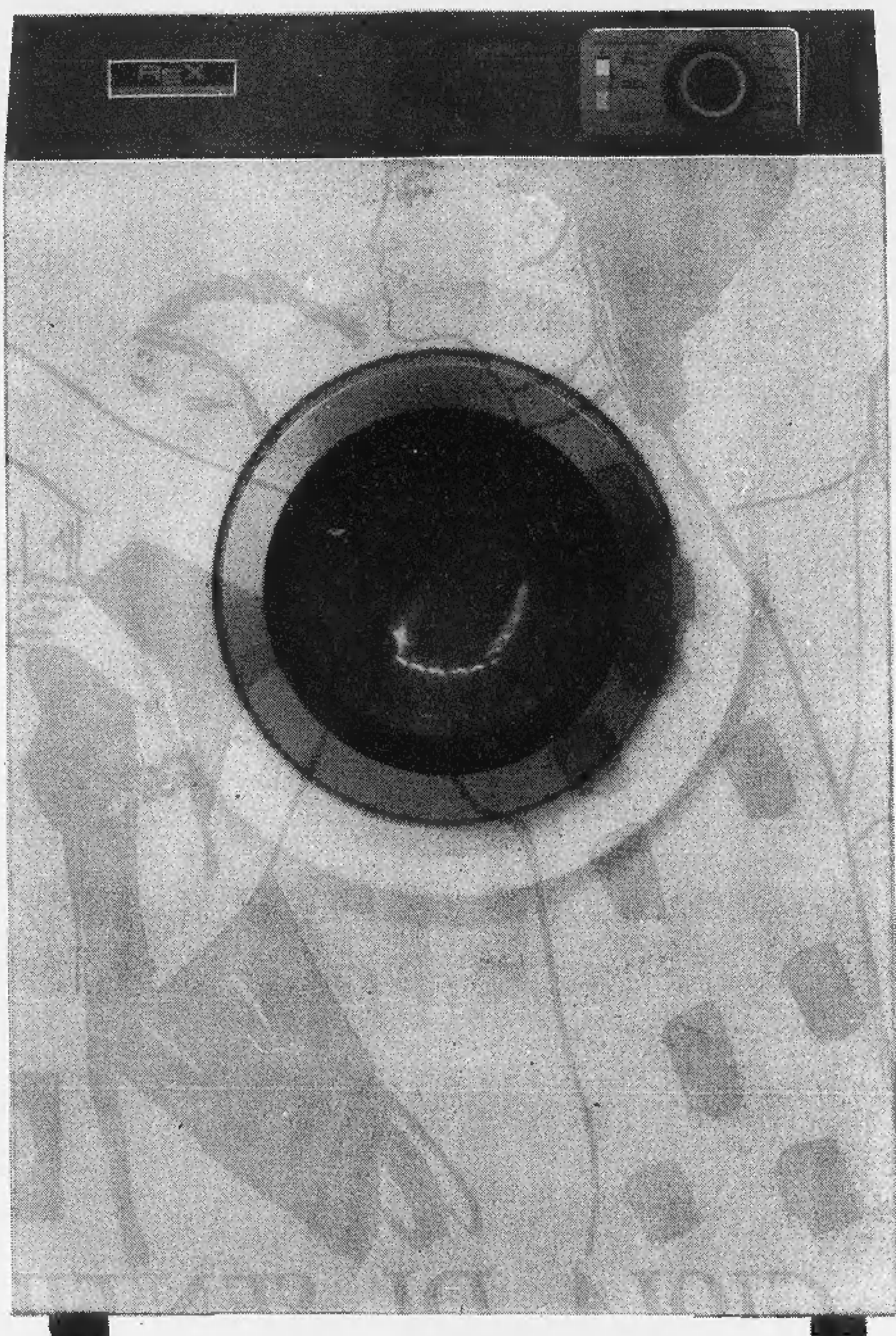
A. CONIUGI commercianti con figlio 30enne zona Vanchiglia cercano tuttofare a giornata dalle 8 alle 20 buon stipendio. Telef. 799-913.

A coniugi soli urge abile tuttofare fissa referenziata per andamento casa. Trattamento adeguato al merito. Telefonare 723-294, 724-097.

(Continua a pag. 18)

ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6404

creata la nuova lavatrice della famiglia italiana



Una superautomatica è una lavatrice con prestazioni superiori.
Una macchina costruita per ottenere bucati assolutamente perfetti con automatismo totale, ed in grado di trattare la biancheria con una delicatezza superiore al più accorto lavaggio a mano — Fino a oggi, il costo di una superautomatica è stato necessariamente molto elevato: scendere a cifre accessibili a tutti sembrava impossibile, dato il reale valore del prodotto — Solo una grande industria - capace di trasferire alla produzione di grande serie anche il progetto più impegnativo - poteva superare l'ostacolo. Dopo anni di studi, prove e collaudi, nel nuovissimo stabilimento lavatrici della REX, è stato dato il segnale di via! La nuova Superautomatica 270 - la prima lavatrice dotata del nuovissimo ciclo di lavaggio termograduale brevettato - viene ora prodotta con il ritmo e le quantità di una normale lavatrice! — È un impegno grandioso, affrontabile e sostenibile solo da una grande industria, che intende così mantenere il suo primato, ed offrire al mercato europeo una lavatrice dalle prestazioni superiori, ad un prezzo eccezionale.

Lavatrice REX Superautomatica 270

1 è superautomatica

2 ha il lavaggio «termograduale» (brevettato)

3 costa solo lire 89.800

+ dazio



Approvata dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Assistenza tecnica gratuita per tutto il periodo di garanzia.

REX È UN PRODOTTO ZANUSSI

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

A.A. ANCHE lei potrà inserirsi nell'organizzazione vendita expert-crick. E' sufficiente possieda auto, buona volontà. Anche inesperto frequentando corso vendite che nostra organizzazione offre, sarà in grado di vendere. Assicuriamo garanzia mensile rimborso spese, provvigioni, contributo auto per zone: Alessandria, Asti, Novara, Cuneo, provincia Torino, Imperia Savona. Scrivere: CE.DI.VI Vini Liquori Rivoli, Torino O375

A laboratorio attrezzato offronsi lavori serie, confezioni bimbi. Scrivere. « Pubblicità Stampa 6035 — Torino ». A670037

ACCONCIATURE centrale cercasi subito lavorante abilissima paga massima. Telefonare 510-061.

AGGIUSTATORE stampista tranciatura cercasi. Telefonare 254-183.

ALBERGO montagna cerca cameriere cameriere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6055 — Torino ».

AZIENDA commerciale zona centrale cerca per assunzione immediata autista praticissimo città sana costituzione fisica, età 25-40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2155 — Torino ». A70509

BAMBINAIA fissa referenziale cercasi per 1 bambino. Tel. 525-143.

CERCANSI coniugi per custodia villa collinare torinese pratici giardinaggio e impiantamenti. Telefonare 546-237. A70388

CERCANSI coniugi soli mezza età per portineria. Rivolgersi a Celosso, via Como 9. A69706

CERCASI abile tagliatore guantaio. Telefonare 793-226. A69395

CERCASI apprendiste aiuto commesse bella presenza, ottima moralità, referenze, negozio abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6021 — Torino ». A69963

CERCASI cameriera piani 40.000 mensili, mantenuto, buone volontà, referenze. Scrivere: Pensione Mio Sogno o telefonare 21-728 Bordighera.

CERCASI domestica disposta recarsi ovunque, compenso 60.000. Telefonare ore pasti 83-068. A70399

CERCASI fattorino autista pratichissimo città. Bellenova ingrosso elettrodomestici, v. Accademia Albertina 33.

CERCASI lattoniere idraulico 1ª categoria. Telefonare 81-972.

CERCASI manovali edili. Presentarsi via Busca 21. A70405

CERCASI ragazza 16-20 anni robusta per lavori vari. Telef. 650-576.

COMMESSA cercasi per ditta arredamenti. Telefonare 364-545 ore ufficio. A70281

CONIUGI soli cercano donna mezza età oppure giovane per assistenza convalescente ed ordine piccolo alloggio. Telefonare 31-647.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefon. 82-745.

CUOCA domestica media età cercasi per due persone con aiuto in villa vicinanze Torino. Trattamento familiare, stipendio massimo. Telefonare 642-594 ore ufficio. A70003

DOMESTICA fissa cercasi. Telefonare 873-495 ore ufficio. A69861

DOMESTICO pratico referenziato cercasi. Telef. 61-152. A70047

ELETTRAUTO giovane pratico cercasi. Telefono 733-033.

ELETTRAUTO provetto cercasi. Rivolgersi: Parri, via Caprie 2. Telefono 753-796. A70403

ELETTROMECCANICO ESPERTO MANUTENZIONE IMPIANTI E MACCHINARI ASSUMESI DA IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE TORINO, SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE: « PUBBLICITA' STAMPA 2088 — TORINO ».

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare pasti festivi 630-685. O245

GIOVANI coniugi cercano abile tuttofare fissa referenziata. Telefonare 760-313. A69697

IMPORTANTE industria grafica cerca giovani meccanici per macchine offset formati diversi. Tel. 882-315 ore ufficio.

MEDIA azienda ricerca elettricisti pratici manutenzione impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6034 — Torino ». A70032

MODELLATORE legno qualificato cercasi. Sempi, via Monginevro 51.

MURATORE veramente capace costruzione forni assume industria dintorni Settimo. Telefonare 557-745.

PER laminatoio a caldo semiautomatico si cercano operai qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6025 — Torino ». A69985

PERSONA sola cerca distinta proficuo andamento casa trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6029 — Torino ». A70005

RISTORANTE cerca 15enne. Via Cibrario 21. A69975

SIGNORE signorine residenti Torino provincie desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TAPPEZZIERE stoffe cerca operaia e apprendista per tende coperte. Tel. 650-452. A70323

VILLEGGIATURA montagna famiglia cerca tuttofare referenziata. Telefonare 596-823. 23930

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimen 143-5 Biella. 23770

COLORIFICIO internazionale ricerca rappresentanti introdotti e qualificati provincie Piemonte, indicare recapito telefonico. Cassetta 1484 P. Sir Genova. O2714

GUADAGNERETE bene [illegible] prodotti largo consumo. Tel. 663-362.

INTRODOTTISSIMI ricambi auto esperienza ventennale attualmente rappresentanti con deposito ricerco rappresentanze zona Roma Lazio. Casella 900 G, Sip Tritone Roma.

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

LA sera del 19 c.m. ore 23 è stato smarrito in piazza S. Carlo un pointer nero con macchia bianca sul petto di media taglia di nome Bobo. Mancia a chi lo ritrova. Per inform. telefonare ai n. 683-810 abit., 547-508 uff.

MANCIA competente riportando cane caccia bianco arancio, smarrito Torino 21 corrente. Telef. 4137 Cigliano Vercellese. A70314

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiature, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O382

A. AIRIT indagini riservate, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 41-231.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tt. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli.

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A. ABBIAMO bellissimo [illegible], [illegible], 1100 tutti tipi Giuliette sprint Flavie Appie, permute rateazioni. Corso Rosselli 11. A70367

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione [illegible], pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefoni 501-051, 587-706.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE.

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44, TELEFONARE [illegible]. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

ABBIAMO Giulietta SS-Spyder-Sprint e TI, Fiat 2300, 1200, 600, Aurelia B 24 spyder, Alfa 2000, Simca 1000. Via Ormea 2. Telefono 655-333.

ABBIAMO Innocenti IM 3, Mercedes 190, Giulia spider, Giulietta spider, T.I., Innocenti spider, coupé 750 Vignale, 500 Giardiniera. Lagrange 13. Telef. 528-652.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti via Giacosa 26. O184

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spyder, Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie, recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Moulicone, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia, Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, 600 multiple, 500. O30

APPIA III serie «560 ultra 1962» perfette vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826.

APPIA III serie grigia unico proprietario, perfette condizioni vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOCARRI usati: Esadelta ribaltabile posteriore, altro cassone fisso, perfetti. Commissionario Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. [illegible].

AUTONOLEGGI Auto Giacosa: 1100, 850, 600, 500 vetture nuove in garanzia noleggi senza limiti di età o anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni festivi, sconto 10% sul listino. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende ratealmente cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Tessiore Roma 237bis telefono 42-535: Mercedes, Citroen DS 19, Ami 6, Peugeot 403, Innocenti spider, Simca 1000, DKW, Giulia spider, Giulietta sprint, Appia III, 2300 coupé, 1800, 1500, 103 familiare, 500 D, Bianchina. Cambi, rateazioni. O372

CAUSA immediato realizzo vendo Volkswagen 4 mesi. Tel. 486-406.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CORSO Moncalieri 19, Appia I 230 mila, II 420.000, III 590.000.

CORSO Moncalieri 19 Bianchina panoramica, Bianchina speciale quadriposto, Bianchina normale. O23

CORSO Moncalieri 19 garanzie assistenza, prezzi convenienti, permute rateazioni, visitateci. O23

CORSO Moncalieri 19 Giulietta spyder cupoletta, Giulietta TI, Giulietta berlina. O23

CORSO Moncalieri 19 la più belle macchine d'occasione alle migliori condizioni. O23

CORSO Moncalieri 19 moltissime 500, 600, 1100, belvedere, 2300 seminuova. O23

CORSO Moncalieri [illegible] Volkswagen 1200, N.S.U. Prinz, Abarth 1000, Dauphine. O23

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAVIA '61, altra '62 perfette, vera occasione, vende commissionario Frassati, corso Turati 12. Tel. 598-826.

FUNZIONARIO causa [illegible] Volkswagen 4 mesi. Telef. 486-406.

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra vettura d'occasione. Assortimento Ford, Fiat Lancia, Alfa, camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute. Ford Alauto, via Barletta 133. O280

GIULIETTA TI 1963 cambio cloche, pochi km., 960.000; Giulietta sprint ottima, [illegible] Dauphine quattro marce bellissima 370.000, vendo cambio rateizzo, corso Corsica 6.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

MERCEDES sport SL 190 tetto smontabile, munita radio Bekor, come nuova, privato vende. Tel. 597-774.

MG fine 1961 ottime condizioni vendesi. Telefonare 323-046.

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA, PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80 PROVATELA VI CONVINCERETE.

MGB [illegible] guida destra km. [illegible] come nuova privato vende. Facilitazioni. Telef. 632-117. A70540

OCCASIONI vendiamo a prezzi realizzo Giulietta T.I. '61, 500 e 600 varie, 1100 tutti i tipi rateizzando, Via G. Morris 12. Telefono 486-406.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O948

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE, DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE: SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TEL. 632-525.

PRINZ 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80 NOTERETE LA DIFFERENZA. O8

PRIVATI vendono 1300 1962 interno pelle, Giulietta Vignale 1959, altra T.I. 1961. Agevolazioni. Telefono 486-406. O425

PRIVATO vende bellissima 500 se[illegible] km. 3100, reali. Telefonare 883-825. 23930

PRIVATO vende bellissima 600 D bianca semestrale, Tel. 581-910.

PRIVATO vende N 500 chiara 18 mesi, perfetta. Telefonare 363-865 ore pasti. A70542

PRIVATO vende ottima Bianchina panoramica. Telefonare 519-382.

PRIVATO vende spider Giulietta '61 fine perfetta bellissima rossa. Telefono 772-494. O464

PRIVATO vende spider Sumbeam Alpine '61 fine bellissimo con garanzia. Telef. 772-494. O494

PRIVATO vende 600, km. 16.000 ottima, lire 265.000. Telef. 251-381.

PRIVATO Volkswagen 1200 62 pochi km. decapottabile 600.000. Telefonare 326-398. A70146

RATEALMENTE 500, [illegible], Bianchine panoramica, 1100 Familiare, 1100 Special, D, ottime vendesi. Via Malta 36/10 bis. Tel. 338-501.

RATEALMENTE 1300 1962, 690 mila; 1100 lusso, 550.000; Ford 315, 1962, 590.000; Giulietta TI, 1961, 650.000; 600, 500. Vasto assortimento. Telef. 850-805.

ROULOTTES per ogni tipo di macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. [illegible]

SAME industriale, Jeep, Jepponi, GMC Scevrolet, 626, 10 ql. [illegible], vendo Strada Maisina 91.

SEMESTRALI APPENA RODATE ANCHE RATEALMENTE VENDONO DIPENDENTI PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA È SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-[illegible]. MASSIME FACILITAZIONI.

SIGNORA vende Giulietta spider 1962 con cupoletta km. 20.[illegible]. Telefonare 393-515. A70219

[illegible] Giulietta 1962 ottimo [illegible] cupoletta 1.100.000, [illegible] Moncalieri 19. O23

SPIDER Innocenti '62 vendesi. Telefono 547-173. O174

SPIDER 103 come nuovo vendo permuto facilito 470.000. Tel. 775-785.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telefono 796.410.

VOLKSWAGEN assistenza collaudi riparazioni meccaniche e carrozzeria, specialisti al vostro servizio. Pastorino, Sebastopoli 227. O411

VOLKSWAGEN furgone '62 privato vende 660.000. Telefonare 666-536 ore ufficio. A70308

VOLKSWAGEN. Porsche pronte, Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLTURA rapidamente 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900; assicurazioni, autonoleggio, agenzia RT, Massini 15, telefono 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.

50% CONTANTI RIMANENZA 18 [illegible] COMPERANDO AUTOVETTURE 6 MESI DIRETTAMENTE DAI DIPENDENTI PRESSO SCOFIT, CORSO [illegible] ABRUZZI 6 BIS.

600 anni 3 km. 35.700, ottimo stato accessori privato vende. Tel. 332-765.

600 D semestrale ottima vendesi. Telefonare 393-991. A70249

600 D 6 mesi vendo privatamente, facilitazione. Telefonare 397-173.

682 N 2 ribaltabile, Leoncino lungo vendonsi. Omegna 29 (Cascine Vica). Telefono 95-629. A67395

1500 spider 1960, rosso, Autovox, antifurto, freni a disco, causa imprevisti, svendo 700.000, eventuale cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.

220.000 trattabili vendo 500 giugno 1960. Telefonare 724-723.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA, nuovi modelli, regaliamo patente, rateazioni, permute, agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amorio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Maroni, Unione Sovietica 169. O99

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. telefono 521-918.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Telef. 882.396, 293-359. O861

ARREDAMENTI metallici ufficio. Studio completo: scrivania, armadio libreria, tavolino dattilo, sedia, poltroncina, 97.000. Prati 3. Telefono 41-220. A65731

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O956

CAUSA espatrio svendo televisore carrello stabilizzatore nuovo 95.000. Telefono 854-432. A64018

CEDESI mobili occasione camera letto, salotto, libreria, lampadario. Telefonare 690-934. A70002

CERCASI in affitto escavatore per lungo lavoro. Telefonare 22-964, Borgosesia. A67957

MACCHINE maglieria splendide occasioni provenienti liquidazioni: 12/100 svedese motorizzata come nuova 395.000; 14/100 semispeciale motorizzata, maglia tessuto automatica come nuova 480.000; 7/80 nuovissima semispeciale 295.000. Totalmente garantite, insegnamento gratuito rateazioni. Casacci, S. Quintino 4 bis. O194

MOBILI « Casabella », vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti Francia 280, Issiglio 74. O24

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23549